



UNESCO
World Heritage List



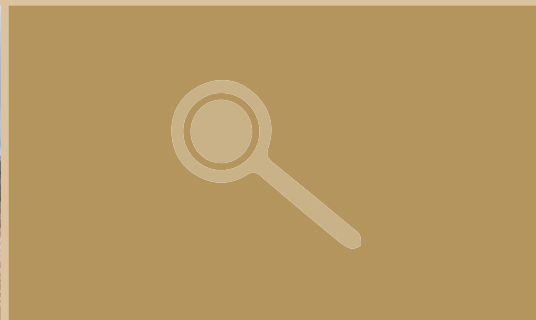
ARTE E ARCHITETTURA NELLA PREISTORIA DELLA SARDEGNA

Le domus de janas

DOSSIER DI CANDIDATURA

ALLEGATO 1

PIANO DI GESTIONE



Arte e Architettura nella Preistoria della Sardegna

Le domus de janas

UNESCO
World Heritage List



DOSSIER SCIENTIFICO

*Allegato 1
Piano di Gestione*

Documento redatto da:



Fondazione Fitzcarraldo ETS, Torino

Gruppo di lavoro:

Arch. Roberto Albano,
Arch. Luca Dal Pozzolo, Arch. Varvara Iliaki,
Arch. Giulia Lazzari, Arch. Francesca Omodeo.



CESIM, Sassari

Gruppo di lavoro:

Prof.ssa Giuseppa Tanda,
Prof. Gian Paolo Cossu,
Dr. Marco di Gangi
Rete dei Comuni e delle Domus de Janas rappresentata
dal Dr. Alessandro Cocco.

Consulenti:

TALENT Srl, Cagliari

Gruppo di lavoro:

*Dr. Elio Masala - coordinatore generale del progetto,
Dr.ssa M. Roberta Desogus - project manager,
Dr.ssa Cristina Spiga - team leader; raccolta ed elaborazione dati,
Dr.ssa Simona Zucca - raccolta ed elaborazione dati,
Dr. Edoardo Miozzi - raccolta ed elaborazione dati,
Dr. Simone Carta - raccolta ed elaborazione dati,
Dr.ssa M. Luisa Biggio - responsabile cartografia*

Coordinamento generale:

*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Segre-
tariato Generale, Servizio II - Ufficio UNESCO
Dott. ssa Laura Acampora
Dott. Angela Maria Ferroni*

INDICE

PREMESSA	7
PARTE I – ANALISI	10
1. IL SITO CANDIDATO	12
1.1 Breve descrizione e riconoscimento del valore	12
1.2 Analisi del sito	18
1.3 La condizione attuale dei beni: modalità di gestione, aperture e servizi	24
1.4 Modalità di gestione attuali e soggetti coinvolti	28
2. I BENI CANDIDATI E IL LORO CONTESTO TERRITORIALE	30
2.1 Elementi dell'analisi di contesto	30
2.2 Analisi dei beni e del loro contesto di riferimento: schede di sintesi	32
3. LA REGIONE SARDEGNA: INQUADRAMENTO	86
3.1 Accessibilità, collegamenti e mobilità	86
3.2 Il sistema culturale, ambientale e altre risorse	99
3.3 Il sistema turistico	110
3.4 Dati demografici e socio-economici	119

PARTE II – STRATEGIE, OBIETTIVI, AZIONI	123
1. STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE	124
1.1 Vision e mission del piano	124
1.2 Obiettivi generali	125
1.3 Obiettivi a lungo, medio e breve termine	126
1.4 Analisi SWOT: principali evidenze emerse nelle fasi precedenti	129
2. I PIANI D’AZIONE	132
2.1 Introduzione	132
2.2 I quattro piani d’azione	133
2.2.1 Piano della conoscenza	133
2.2.2 Piano della tutela e conservazione	134
2.2.3 Piano della valorizzazione culturale, territoriale e economica	135
2.2.4 Piano della promozione, formazione, comunicazione e sensibilizzazione	137
2.3 Le azioni: priorità, cronoprogramma e relazioni	138
2.4 Focus: le azioni a priorità alta	143
2.5 Focus: le azioni sui singoli beni	150
3. STRUMENTI DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE	176
3.1 La costruzione del sistema di governance	176
3.2 Le fonti di finanziamento	185
3.3 Il sistema turistico	187
APPENDICE	193

PREMESSA

La gestione del patrimonio culturale è un tema complesso sia sul piano delle politiche sia sul piano degli strumenti attuativi da adottare. Tutto ciò risulta ancora più complesso se il patrimonio culturale presenta le caratteristiche di un sito seriale composto da 26 beni dislocati sui 24.000 kmq di un territorio particolare come la regione Sardegna, strettamente embricato con un forte senso identitario della cittadinanza. Il Piano di Gestione è chiamato a rispondere contemporaneamente ai requisiti richiesti dall'UNESCO e a contribuire a una duratura gestione capace di garantire una crescente domanda di sostenibilità, espressa da istituzioni, operatori, cittadinanze e, in generale, dai diversi pubblici della cultura. Questo tema, in particolare, è evidenziato da tutti i più recenti manuali, dalle raccomandazioni e dagli studi condotti a livello internazionale in ambito UNESCO in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In altre parole, gestire un Sito culturale significa non solo conservare i beni nelle loro dimensioni tangibili e non – azione, questa, ineludibile – ma costruire le condizioni perché i beni stessi giochino un ruolo rilevante all'interno di un modello di sviluppo capace di dare risposte alle esigenze diversificate di tutti i portatori di interesse, dalla crescita di consapevolezza dei valori culturali del territorio, ai contributi economici alla società locale.

In questo quadro, l'elaborazione di un piano di gestione per un sito candidato all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List) deve innanzitutto individuare i valori e le caratteristiche specifiche del patrimonio culturale, inteso non come emergenza autonoma, ma come dimensione profondamente innervata in un contesto territoriale di riferimento che va osservato a scale differenti e secondo prospettive culturali, economiche, sociali e ambientali interscalari. È questa la cornice entro la quale elaborare la definizione degli obiettivi strategici, innescare le scelte e attuare le azioni nelle dinamiche future.

Il piano – inteso come strumento circoscritto di un più ampio ed elaborato dossier di candidatura – è necessario per il riconoscimento di valori strutturanti che caratterizzano il territorio come portatore di significato, che diviene imprescindibile identificare e specificare (*statement of significance*) in quanto elemento di connotazione del sito nei termini dell'eccezionale valore mondiale.

È indubbio che un piano di gestione di un sito candidato all'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale UNESCO abbia innanzitutto la finalità di salvaguardare il sito stesso per le future generazioni, ma è altresì necessa-

rio che debba definire benefici per le comunità che lo ospitano e generare impatti positivi a diversi livelli (culturale, turistico, economico, sociale ecc) nel rispetto e nella salvaguardia del territorio nel suo complesso. Si veda in questo senso l'art. 5 della Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale:

“Per garantire una protezione e una conservazione le più efficaci possibili e una valorizzazione la più attiva possibile del patrimonio culturale e naturale situato sul loro territorio, gli Stati partecipi della presente Convenzione, nelle condizioni appropriate ad ogni paese, si sforzano quanto possibile:

a. di adottare una politica generale intesa ad assegnare una funzione al patrimonio culturale e naturale nella vita collettiva e a integrare la protezione di questo patrimonio nei programmi di pianificazione generale;

b. di istituire sul loro territorio, in quanto non ne esistano ancora, uno o più servizi di protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dotati di personale appropriato, provvisto dei mezzi necessari per adempiere i compiti che gli incombono;

c. di sviluppare gli studi e le ricerche scientifiche e tecniche e perfezionare i metodi di intervento che permettono a uno Stato di far fronte ai pericoli che minacciano il proprio patrimonio culturale o naturale;

d. di prendere i provvedimenti giuridici, scientifici, tecnici, amministrativi e finanziari adeguati all'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e rianimazione di questo patrimonio;

e. di favorire l'istituzione o lo sviluppo di centri nazionali o regionali di formazione nel campo della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e promuovere la ricerca scientifica in questo campo”.

Nell'ampio rispetto della logica dell'articolo 5 e in accordo con quanto precedentemente riportato, il Piano di Gestione dei siti preistorici della Sardegna è stato sviluppato in una logica che tiene insieme la visione complessiva e l'integrazione dei beni candidati con gli altri beni culturali antropici o naturali presenti sul territorio di intervento dispiegati in tutta la Regione.

La struttura del piano è molto semplice e si sviluppa in una parte A di inquadramento e analisi e in una parte B focalizzata su di una visione strategica e sulla definizione di obiettivi e azioni specifiche. La prima parte tiene insieme l'illustrazione del sito e del suo valore, l'analisi del sito e del suo contesto oltre a un'analisi più ampia del territorio regionale che fornisce un quadro generale delle condizioni attuali.

L'analisi del sito fornisce le informazioni relative al grado di conoscenza, tutela, stato di conservazione e livello di valorizzazione che comprende una valutazione del grado di fruibilità di ciascun bene. In questa prima parte vengono anche analizzate le condizioni di gestione attuali quanto a titolarità dei beni, soggetti coinvolti, presenza di eventuali accordi e partecipazione a reti.

L'analisi del territorio è sviluppata su livelli diversi: dalle aree tampone – o *buffer zone* – a un contesto più ampio che offre un quadro relativo alla pre-

senza o meno di altri beni culturali e naturali e di altre risorse di tipo sociale ed economico. L'analisi di territorio comprende ovviamente l'analisi del sistema turistico, l'accessibilità, la mobilità, le condizioni socio-economiche e i principali aspetti che permettono di ricostruire un quadro pertinente e significativo del territorio regionale.

La seconda parte del piano è invece incentrata sull'individuazione di strategie e obiettivi di piano e sulla definizione delle azioni necessarie a raggiungerli. Le azioni di piano sono declinate e organizzate su diversi livelli di priorità e offrono la possibilità di individuare soluzioni utili alla conoscenza, alla conservazione, alla valorizzazione e alla promozione del sito. A conclusione del piano, infine, sono individuati gli strumenti di attuazione che vanno dalla definizione di un sistema di governance alla strutturazione di un piano di monitoraggio che permetta il mantenimento delle condizioni ottimali del sito.



PARTE I

ANALISI



CAPITOLO 1

IL SITO CANDIDATO

1.1 Breve descrizione e riconoscimento del valore

Il Sito candidato “Arte e Architettura nella Preistoria della Sardegna”. Le *domus de janas*” comprende le più rappresentative **evidenze archeologiche monumentali** relative alle componenti culturali che caratterizzano la Sardegna databili dal Neolitico medio all’età del Rame, tra la fine del V ed il III millennio a.C., in una visione scientifica generale ed esaustiva volta alla ricostruzione della vita quotidiana delle comunità preistoriche.

I beni compresi nel Sito seriale dimostrano come le comunità preistoriche sarde fossero inserite e partecipò dei due importanti fenomeni culturali documentati lungo le coste del Mediterraneo e nell’Europa continentale: l’**ipogeismo** e il **megalitismo**, entrambi attestati nell’Isola.

In linea generale, i monumenti distintivi dei due fenomeni presentano una diffusione differente: le *domus de janas*, caratteristiche strutture funerarie dell’ipogeismo, sono distribuite nella Sardegna centro-settentrionale e, marginalmente, nell’area centro-occidentale dell’Isola; le cosiddette “muraglie”, recinti fortificati megalitici, si trovano anch’essi nell’area centro-settentrionale. Le altre evidenze archeologiche megalitiche (menhir, circoli, dolmen e allée couvertes) si rinvennero nelle zone interne e, in prevalenza, nel nuorese, lungo la fascia orientale dell’Isola.

La distribuzione variegata delle diverse tipologie architettoniche è imputabile non solo alla loro diffusione non uniforme sul territorio ma pure al fatto che l’area sud-occidentale dell’Isola è stata meno indagata per ragioni talora anche economiche, legate per esempio allo sfruttamento dei giacimenti minerari, mentre l’area centro-orientale è poco esplorata, perché difficilmente raggiungibile, sia per la geomorfologia dei luoghi che per la carenza di trasporti, collegamenti e infrastrutture.

Il sito ha valore documentale della Sardegna preistorica e ha selezionato strutture di carattere civile, culturale e funerario. Tra quelle a carattere civile si trovano grotte e ripari naturali, oltre ai villaggi all’aperto, frequenti nelle pianure del Campidano; questi ultimi sono però archeologicamente poco documentati in quanto realizzati con materiali deperibili. Restano però le muraglie megalitiche. I complessi culturali comprendono beni monumentali ma anche semplici menhir che, in alcuni casi, evolvono fino a statue menhir. Infine, in ambito funerario si trovano dolmen ma soprattutto le tombe a camera scavate nella roccia, comunemente chiamate nella lingua

sarda *domus de janas*, espressione identitaria del paesaggio della Sardegna. Gran parte dei monumenti compresi nel Sito seriale sono proprio necropoli a *domus de janas* in quanto esse rappresentano la costruzione funeraria maggiormente attestata per il periodo in esame (circa 3500 *domus de janas*, alcune delle quali decorate, contro 255 tombe dolmeniche), con un lungo periodo di riutilizzi e frequentazioni successive.

Funzione civile:

- **grotte e ripari naturali** (Grotta Corbeddu, Riparo di Luzzanas);
- **villaggi all'aperto** (Serra Linta);
- **villaggi fortificati** (Monte Baranta);
- **officine litiche** (Sennixeddu).

Funzione funeraria:

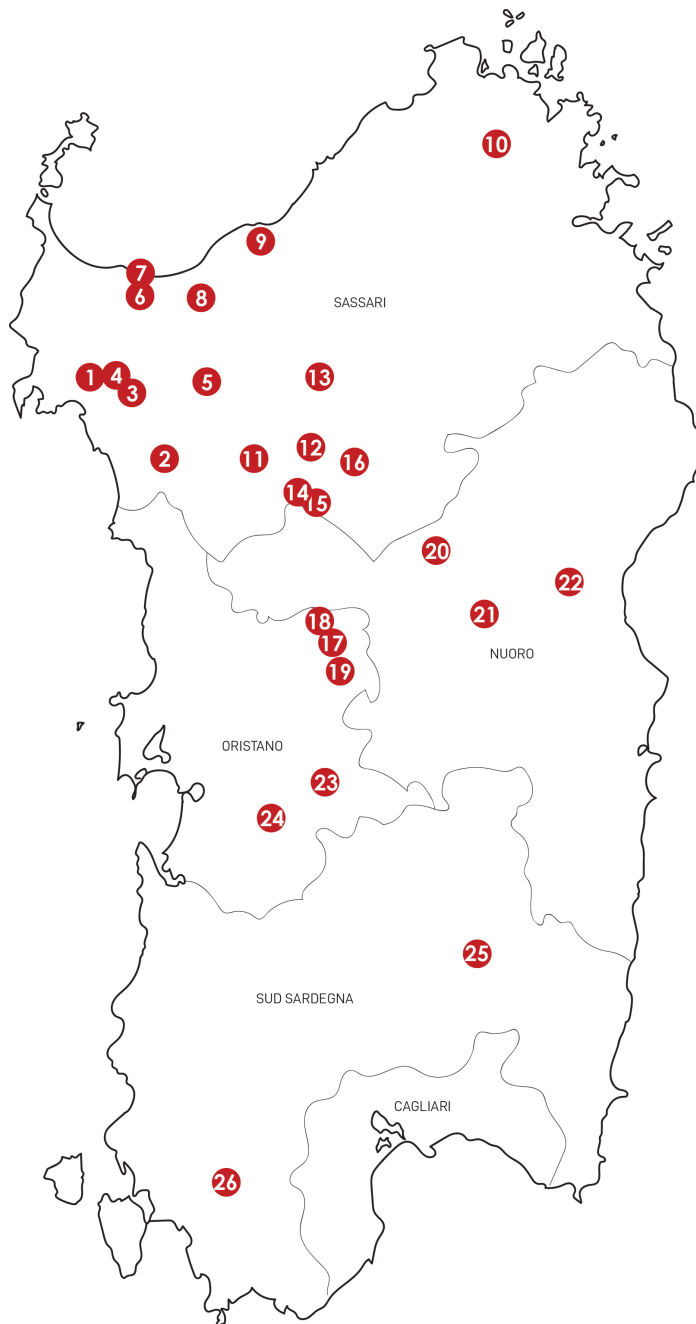
- **dolmen e allée couverte** (dolmen di Sa Coveccada);
- **domus de janas** (Anghelu Rujù, Puttu Codinu, Monte Siseri, Mesu 'e Montes, Su Crocifissu Mannu, Orto del Beneficio Parrocchiale, Rocchia dell'Elefante, Parco dei Petroglifi, Sant'Andrea Priu, Sa Pala Larga, Sos Furrighesos, Ispiluncas, Mandras, Brodu, Istevéne, Montessu);
- **circoli funerari** (Li Muri, Pranu Mutteddù);
- **ripari** (Forru de is Sinzurreddus).

Funzione culturale:

- **circoli culturali** (cromlech);
- **complesso di Monte d'Accoddi**;
- **menhir e statue menhir**.

I ventisei complessi monumentali candidati sono localizzati in un'area molto vasta che comprende quattro province della regione Sardegna (Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna) e ventiquattro comuni.

Come si evince dalla mappa riportata, i beni sono distribuiti nelle diverse province in questo modo: sedici ricadono su quella di Sassari, cinque su quella di Oristano, tre su quella di Nuoro e due su quella del Sud della Sardegna.



Mappa della Sardegna con la collocazione dei beni candidati nelle diverse province

Di seguito si riporta l'elenco completo dei beni oggetto della candidatura:

N°	Nome del componente	Regione, Comune e Provincia
01	Necropoli di Anghelu Ruju	Alghero (Provincia di Sassari)
02	Necropoli di Puttu Codinu	Villanova Monteleone (Provincia di Sassari)
03	Necropoli di Monte Siseri o S'Incantu	Putifigari (Provincia di Sassari)
04	Complesso fortificato di Monte Baranta	Olmedo (Provincia di Sassari)
05	Necropoli di Mesu 'e Montes	Ossi (Provincia di Sassari)
06	Il santuario di Monte d'Accoddi	Sassari (Provincia di Sassari)
07	Necropoli di Su Crucifissu Mannu	Porto Torres (Provincia di Sassari)
08	Orto del Beneficio parrocchiale	Sennori (Provincia di Sassari)
09	Domus de janas della Roccia dell'Elefante	Castelsardo (Provincia di Sassari)
10	Necropoli di Li Muri	Arzachena (Provincia di Sassari)
11	Parco dei Petroglifi	Cheremule (Provincia di Sassari)
12	Dolmen di Sa Coveccada	Mores (Provincia di Sassari)
13	Riparo di Luzzanas	Ozieri (Provincia di Sassari)
14	Necropoli di Sant'Andrea Priu	Bonorva (Provincia di Sassari)
15	Necropoli di Sa Pala Larga	Bonorva (Provincia di Sassari)
16	Necropoli di Sos Furrighesos	Anela (Provincia di Sassari)
17	Insediamiento di Serra Linta	Sedilo (Provincia di Oristano)
18	Necropoli di Iloi Ispiluncas	Sedilo (Provincia di Oristano)
19	Necropoli di Mandras/Mrandas	Ardauli (Provincia di Oristano)
20	Necropoli di Brodu	Oniferi (Provincia di Nuoro)
21	Necropoli di Istevéne	Mamoiada (Provincia di Nuoro)
22	Grotta Corbeddu	Oliena (Provincia di Nuoro)
23	Menhir di Monte Corru Tundu	Villa Sant'Antonio (Provincia di Oristano)
24	Officine litiche di Sennixeddu e riparo di Su Forru de is Sinzurreddus	Pau (Provincia di Oristano)
25	Parco archeologico di Pranu Mutteddu	Goni (Provincia di Sud Sardegna)
26	Necropoli di Montessu	Villaperuccio (Provincia di Sud Sardegna)

Individuazione dei valori universali

L'elaborazione di un piano di gestione di un sito candidato per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List), deve innanzitutto individuare i valori e le caratteristiche specifiche del patrimonio in questione, che devono orientare le scelte e la definizione degli obiettivi strategici e delle azioni da attuare nel prossimo futuro. Si tratta di un primo passo necessario per riconoscere i "valori strutturanti che identificano il territorio come portatore di un significato"¹. È infatti necessario riconoscere il valore universale (*statement of significance*) che rende il sito unico o di eccezionale valore mondiale, in quanto motivazione che potrebbe consentire l'inserimento nelle WHL.

Il sito candidato soddisfa tre dei criteri identificati dall'UNESCO come caratterizzanti il valore universale:

Mostrare un importante interscambio di valori umani, in un arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.

Le diverse categorie monumentali e le arti decorative connesse, caratteristiche del sistema culturale prenuragico del V - III millennio a.C., costituiscono una manifestazione concreta delle interazioni e degli scambi verificatisi nel rapporto tra le genti stanziate in Sardegna, sia con i gruppi umani europei e mediterranei caratterizzati dalla presenza di ipogei funerari, sia con le comunità coeve portatrici del megalitismo, anch'esse stanziate nel Continente europeo e lungo le rive e nelle isole del Mediterraneo. In particolare, i monumenti più rappresentativi del periodo in esame rientrano nel quadro dei grandi fenomeni dell'ipogeismo e del megalitismo che caratterizzarono nella Preistoria sia il bacino del Mediterraneo che l'Europa continentale.

Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa.

Il Sito seriale "Arte e architettura nella preistoria sarda. Le domus de janas" costituisce una testimonianza eccezionale del sistema culturale che caratterizzò la Sardegna preistorica nel lungo periodo che va dal Neolitico medio all'età del Rame, fino agli albori dell'età del Bronzo (tra il V e la fine del III millennio a.C.). Tale sistema culturale si distingue per una notevole continuità culturale, pur articolandosi in molteplici componenti (culture/facies), e per la numerosità e varietà delle eccezionali manifestazioni artistiche, che si interrompono agli inizi dell'età del Bronzo con il fiorire la civiltà nuragica.

Essere direttamente o materialmente associato con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale.

¹ <chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.sardegna.beniculturali.it/getFile.php?id=10391>

Le *domus de janas* e le altre testimonianze dell'età preistorica costituiscono la memoria storica della Sardegna per l'evocazione di eventi magici che ancora oggi rimangono nella tradizione culturale dell'isola, tanto da evocare, in diversi casi, il *genius loci* di molte località. Le *domus de janas* "case delle fate", in particolare, fanno parte da sempre dell'immaginario collettivo delle popolazioni dell'isola e sono citate già dal XIV secolo nelle prime fonti letterarie in lingua sarda. Le *janas*, protagoniste di una lunga tradizione orale, hanno affascinato sia gli scrittori sardi, del calibro di Salvatore Cambosu e Grazia Deledda, vincitrice del premio Nobel per la letteratura, sia quelli stranieri, come Max Leopold Wagner, etnologo, linguista e filologo tedesco, padre della linguistica sarda.

Inoltre, la candidatura del sito seriale al WHL rappresenta anche un'opportunità per far emergere i valori complessivi che caratterizzano il sito e che prevedono, a fronte di azioni mirate e programmate, un impatto positivo sul territorio circostante.

Tra questi si possono citare:

- valori contemporanei del sito per **la fruizione turistica**, prevedendo azioni di promozione del sito seriale e la realizzazione di eventi legati alla fruizione dei beni archeologici;
- valori organizzativi del sito per **l'economia locale**, prevedendo azioni di sviluppo di reti, partnership e convenzioni sul territorio;
- promozione di valori sociali e simbolici del sito per le **collettività residenti**, in quanto parte del loro patrimonio storico, fortemente legato all'immaginario popolare.

1.2 Analisi del sito

In questo paragrafo si evidenziano alcune caratteristiche dei beni candidati, quali tutela, conservazione, accessibilità, valorizzazione, modalità di gestione, apertura e presenza o meno di servizi ai visitatori.

Per una descrizione più specifica si rimanda alle schede di analisi dei singoli beni riportate al paragrafo 2.2.

Tutela e conservazione

Tutti i monumenti compresi nel sito seriale sono sottoposti all'apposito sistema di tutela, previsto dalla specifica legge italiana, il Codice dei beni culturali e del paesaggio (cfr. cap. 5.b con mappe di dettaglio).

Tale sistema per i beni archeologici è molto stringente, in quanto ne sancisce l'impossibilità di essere alterati o danneggiati e l'assoluta inalienabilità; inoltre gli interventi conservativi su di essi possono essere attuati solo dall'autorità competente (il Ministero della cultura) o comunque autorizzati da questo. Le prescrizioni di tutela sui beni archeologici, sempre ai sensi del Codice, possono essere ulteriormente rafforzate da forme aggiuntive di protezione indiretta, atte ad evitare che ne sia messa in pericolo l'integrità, ne sia danneggiata la prospettiva o la visuale, o ne siano alterate le condizioni di ambiente e decoro.

Stante la rilevanza di tale patrimonio, la legge stabilisce anche che i beni archeologici, una volta scoperti entrino nel regime di tutela e diventino parte del demanio pubblico. Le attività di ricerca sui beni archeologici sono altresì riservate allo Stato; il Ministero può affidarne l'esecuzione ad altri soggetti pubblici o privati (generalmente Università, Istituto di ricerca, musei) previa valutazione, tramite apposita concessione.

I beni archeologici di proprietà pubblica sono sottoposti ex lege al regime di tutela del Codice; quelli di proprietà privata vengono sottoposti allo stesso regime mediante riconoscimento dell'interesse culturale.

Per quanto concerne lo stato di conservazione dei beni si tengono in considerazione numerosi aspetti suddivisi in tre macro categorie: pericolosità, grado di criticità dei meccanismi di degrado ed eventuale presenza di danni strutturali e di superficie.

La maggior parte dei beni candidati si trova in uno stato di conservazione buono. Su alcuni beni sono rilevabili invece alcuni elementi di criticità (cfr. nomination format, cap. 4.a). Appositi finanziamenti sono stati comunque già stanziati per far fronte alle situazioni di danno riscontrate ed anche per migliorare la accessibilità e la sicurezza dei complessi monumentali.

La Necropoli di Ispiluncas presenta un grado di conservazione inferiore rispetto agli altri dovuto alla presenza di possibili meccanismi di collasso/instabilità e distacchi. Si segnala però che sono già previsti interventi per il miglioramento.

Le Officine litiche di Sennixeddu e il riparo di Su Forru de is Sinzurreddus presentano un buono stato di conservazione ad eccezione della presenza di localizzati fenomeni di instabilità del costone.

La Necropoli di Mesu e Montes presenta fenomeni di allagamento, percolazione, dilavamento e umidità.

Infine sei beni presentano una pericolosità di grado minimo, sei di grado basso, sei medio e sette di grado alto o medio alto. Di questi ultimi in particolare il complesso fortificato di Monte Baranta, la Necropoli di Ispiluncas, la necropoli di Sos Furrighesos e Grotta Corbeddu presentano rischi di crollo e ribaltamento. La necropoli di Mesu e Montes e quella di Sa Pala Larga invece presentano rischi di scorrimento traslazionale o rotazionale.

Accessibilità ai beni

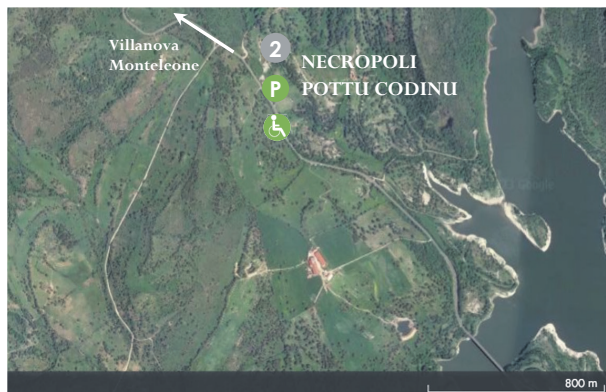
La maggior parte dei beni, eccetto l'Orto del Beneficio Parrocchiale di Sennoiri, si trovano in area rurale, più o meno distanti dai centri abitati e immersi in territori con caratteristiche geomorfologiche molto diverse tra di loro. Questi aspetti influenzano l'accessibilità e la fruibilità dei singoli complessi monumentali candidati che varia da caso a caso.

Le mappe riportate nelle pagine successive evidenziano la presenza o meno di parcheggi in prossimità del sito e la possibilità di accesso o meno da parte di persone con disabilità.



Quasi tutti i beni, ad eccezione di Sa Pala Larga, sono dotati di un parcheggio in prossimità con una distanza che può arrivare al massimo a 800 mt. In questi casi è necessario coprire a piedi il percorso per raggiungere il bene. Dei 26 complessi componenti il sito seriale solo 9 non sono accessibili a persone con disabilità motoria.

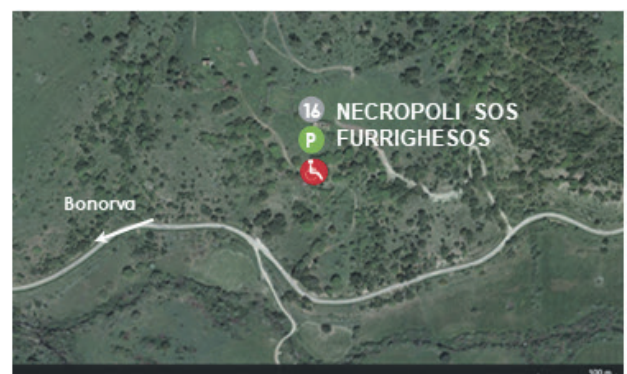
PARCHEGGI E ACCESSIBILITÀ

parcheggi e accessibilità presenti
 parcheggi e accessibilità assenti



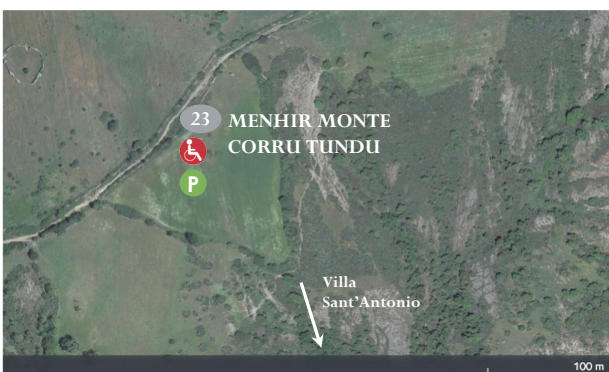
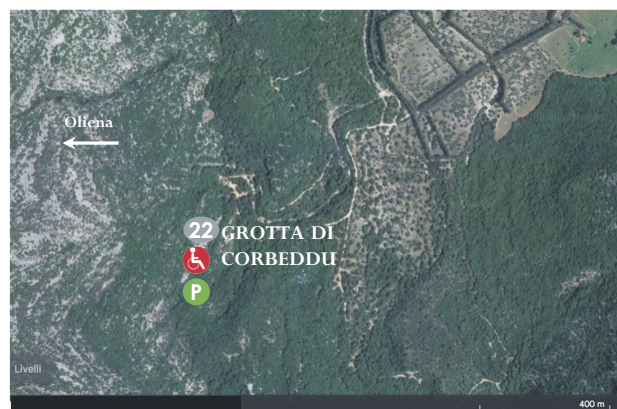
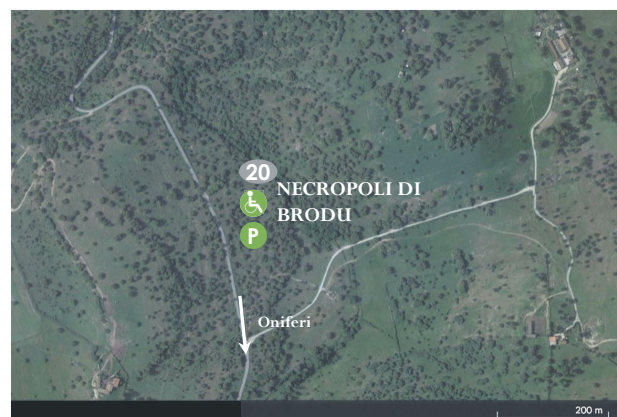
PARCHEGGI E ACCESSIBILITÀ

-  parcheggi e accessibilità presenti
-  parcheggi e accessibilità assenti





PARCHEGGI E ACCESSIBILITÀ

parcheggi e accessibilità presenti
 parcheggi e accessibilità assenti



PARCHEGGI E ACCESSIBILITÀ

-  parcheggi e accessibilità presenti
 parcheggi e accessibilità assenti



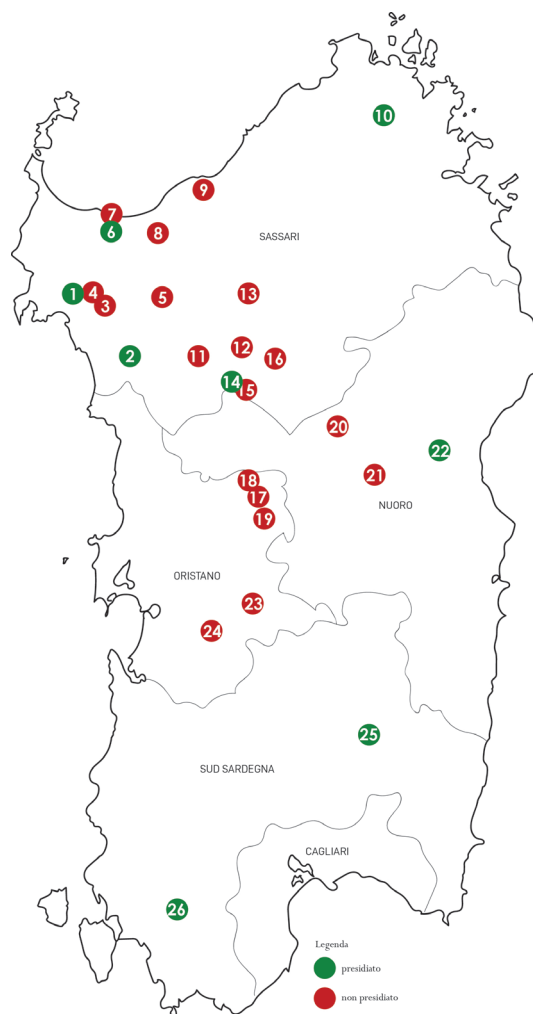
Alcuni beni si trovano a ridosso di centri abitati altamente popolati e sono facilmente collegati da strade carrabili (si veda Anghelu Ruju di Alghero, Li Muri di Arzachena o i due siti localizzati nell'asse Sassari – Porto Torres), altri invece sono inseriti in aree scarsamente urbanizzate, con una densità abitativa bassa e la presenza di popolazioni dedite prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia. In questi casi l'accesso al sito può avvenire o su strade sterrate o, in qualche caso, esclusivamente a piedi.

1.3 La condizione attuale dei beni: modalità di gestione, aperture e servizi

I 26 complessi monumentali candidati si presentano ai visitatori con un'offerta molto variegata ed influenzata in gran parte dalla presenza di presidio e dal sistema di gestione, che ne regola gli orari di apertura e garantisce vari tipi di servizi ai visitatori, come le visite guidate (per un maggiore dettaglio cfr. Nomination format, cap. 5.h).

Le modalità di gestione

Tra i 26 beni candidati solo **8** risultano **attualmente presidiati** (30% dei beni), tra cui solo un certo numero di complessi monumentali risulta già effettivamente **musealizzato**, con la presenza di un punto di accoglienza e vari servizi a vantaggio del visitatore (visite guidate, totem, audioguide, punto ristoro, servizi igienici). La maggior parte dei beni, **18**, risultano ancora **non presidiati** (60%), ad accesso libero, o inseriti, comunque, in un'area recintata e chiusa e pertanto visitabili solo su prenotazione o, temporaneamente chiusi, per la presenza di scavi o per decisione della Soprintendenza (si veda il Sito Pala Larga di Bonorva) o dell'Amministrazione comunale, che vuole preservare l'integrità del bene.



Mappa della Sardegna con indicazione dei siti attualmente presidiati e non presidiati

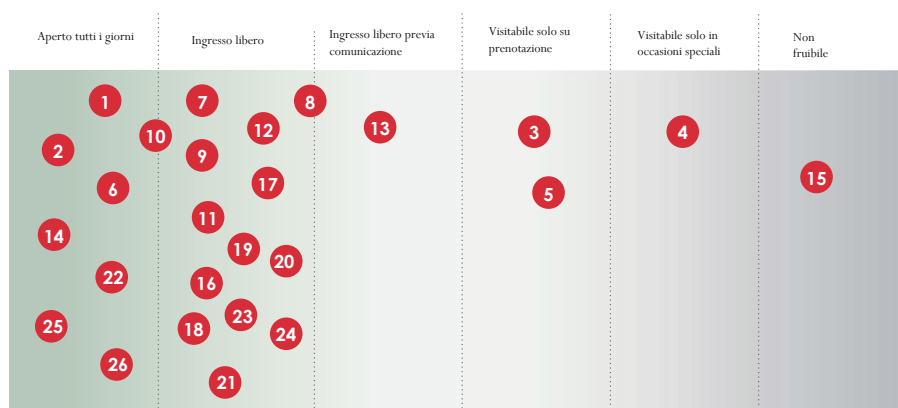
I beni presidiati attualmente sono:

- **1 - Anghelo Ruju**, gestito da cooperativa SILT;
- **2 - Puttu Codinu**, gestito da cooperativa Itinera di Alghero;
- **6 - Santuario di Monte D'Accoddi**, gestito da cooperativa "Memoria Storica";
- **10 - Li Muri**, gestito da GE.SE.CO di Arzachena;
- **14 - Sant'Andrea Priu**
- **22 - Necropoli di Istevene**, gestito dal comune di Oliena che opera tramite guide turistiche;
- **25 - Pranu Muttedu**, gestito dalla cooperativa pranu Mutteddu S.R.L.;
- **26 - Necropoli Montessu**, gestito dal Consorzio Sistema Culturale di Villaperuccio.

Si tratta nella maggior parte dei casi di beni gestiti da **cooperative** che si stanno attrezzando per rendere la visita sempre più efficace e inclusiva, ampliando le modalità con cui viene presentato il sito a pubblici diversi, tenendo conto anche delle diverse disabilità.

Aperture e ingresso ai beni

Nello schema qui sono evidenziate le modalità di apertura e di ingresso al pubblico dei 26 siti candidati.



I beni candidati: modalità di apertura

Di questi, 7, la maggior parte dei quali presidiati, risultano aperti tutti i giorni con orari differenti a seconda del periodo dell'anno, con ticket di ingresso oppure a offerta libera.

Oltre la metà dei beni (53%) risulta ad ingresso libero, più uno (Riparo Luzzanas) dove è necessario accordarsi con le guide locali e avvisare il proprietario del terreno per l'apertura del cancello.

S'Incantu e la Necropoli di Mesu e Montes, entrambi senza presidio, sono visitabili solo su prenotazione. Il primo con accompagnatori volontari una volta a settimana, il secondo invece grazie alla presenza della Cooperativa Pegaso che organizza visite guidate per gruppi in varie lingue.

Monte Baranta (4) è attualmente chiuso - apertura prevista entro il 2024 - e visitabile esclusivamente su prenotazione solo in particolari occasioni.

Un solo bene, Sa Pala Larga, è chiuso e non fruibile per decisione della Soprintendenza, che vuole salvaguardare i suoi interni, ma è prevista la riproduzione del bene in scala per garantire la possibilità di visita.

Servizi ai visitatori e comunicazione dei siti

In alcuni casi inoltre, come per la Necropoli Mesu e' Montes ad esempio, nonostante il sito non sia presidiato, è possibile effettuare **visite guidate** grazie a gruppi di volontari o cooperative, come nel caso sopra citato, che si occupano di gestire le visite.

Nei pressi di alcuni beni sono presenti aree di sosta e/o parcheggi più o meno attrezzati, nonché servizi ai visitatori e punti ristoro. Di seguito la tabella mostra nel dettaglio le modalità di visita, i servizi offerti nei singoli siti e le informazioni disponibili online.

N.	Bene	Sito web	Guide/ audioguide	Servizi ai visitatori
1	Anghelo Ruju (Alghero)	Presente sito internet, con info varie; no prenotazioni o acquisto biglietti online.	Possibilità di visita guidata (prenotabile) o dotazione di audio-guida multilingue.	Biglietteria, shop e servizi igienici.
2	Puttu Codinu (Villanova Monteleone)	Pagina dedicata sul sito del comune. No prenotazioni o acquisto biglietti da remoto.	Possibilità di visita guidata in italiano e inglese (prenotabile).	Biglietteria. Il biglietto offre l'opportunità di visitare il Nuraghe Appio e il Museo Etnografico Sa Domo Manna.
3	S'Incantu (Putifigari)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Su prenotazione visita guidata da accompagnatori volontari.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
4	Monte Baranta (Olmedo)	Al momento non è presente nessun sito internet.	E' possibile fare visite guidate solo in particolari occasioni.	Biglietteria con servizi igienici (momentaneamente non ancora attiva).
5	Necropoli Mesu 'e Montes (Ossi)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Su prenotazione, opera la Cooperativa Pegaso che organizza visite per gruppi in varie lingue.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
6	Santuario di Monte D'Accoddi (Sassari)	E' presente il sito internet, con info varie, no prenotazioni o acquisto biglietti da remoto.	E' possibile visitare il bene autonomamente (grazie alla presenza di totem e QR code) o con la guida in varie lingue.	Biglietteria, servizi igienici, spazio multimediale presso la biglietteria. Spazio multiuso nei pressi del bene, aree ristoro.
7	Su Crocifissu Mannu (Porto Torres)	Pagina dedicata sul sito del comune e sul sito internet della Coop. <i>La Memoria Storica</i> . No prenotazioni o acquisto biglietti da remoto.	Su prenotazione visite guidate, in varie lingue, organizzate dalla coop. <i>Memoria Storica</i> .	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
8	Orto del Beneficio Parrocchiale (Sennori)	Al momento non è presente nessun sito internet.	E' possibile visitare il sito autonomamente rivolgendosi al Comune.	Essendo un bene urbano, nei dintorni sono presenti attività commerciali.
9	Roccia dell'Elefante (Castelsardo)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
10	Li Muri (Arzachena)	É presente il sito internet, con info varie, no prenotazioni o acquisto biglietti online.	Possibilità di visita guidata in varie lingue.	Bus Navetta dedicato, biglietteria/info-point con sala e servizi igienici. Possibilità di acquistare biglietto cumulativo per più siti nei dintorni.

N.	Bene	Sito web	Guide/ audioguide	Servizi ai visitatori
11	Parco dei Petroglifi (Cheremule)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento. Sono presenti cartelli esplicativi all'ingresso del parco.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
12	Dolmen Sa Coveccada (Mores)	Al momento non è presente nessun sito internet.	E' possibile visitare il sito con la guida (italiano e inglese) rivolgendosi al Comune.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
13	Riparo Luzzanas (Ozieri)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Visite guidate su prenotazione, rivolgendosi all'Istituzione San Michele.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
14	Sant'Andrea Priu (Bonorva)	E' presente il sito internet, con info varie, no prenotazioni o acquisto biglietti online.	Possibilità di visita guidata in varie lingue.	Presente un box in legno con punto di accoglienza e shop. La biglietteria con servizi igienici e punto ristoro dista circa 600 m.
15	Sa Pala Larga (Bonorva)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
16	Necropoli Sos Furrighesos (Anela)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
17	Serra Linta (Sedilo)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
18	Necropoli di Ispiluncas (Sedilo)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Visite guidate a pagamento in occasione di alcune manifestazioni con servizio bus navetta.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
19	Necropoli di Mandras (Ardauli)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
20	Necropoli di Brodu (Oniferi)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
21	Necropoli di Istevene (Mamoiada)	Al momento non è presente nessun sito internet.	E' possibile fare visite guidate con la cooperativa che gestisce il museo delle maschere.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
22	Grotta Corbeddu (Oliena)	E' presente il sito internet, con info varie, o prenotazioni o acquisto biglietti online.	Visite guidate in varie lingue, grazie alla presenza di organizzazioni che operano nell'area. Presente cartellonistica esplicativa sul sito.	Biglietteria e servizi igienici. Presente area picnic ben attrezzata.
23	Menhir Monte Corru Tundu (Villa Sant'Antonio)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Non sono presenti guide e audioguide al momento.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
24	Riparo di Su Forru de is Sinzurreddus e Officine Litiche di Sennixeddu (Pau)	Al momento non è presente nessun sito internet.	Su prenotazione, visite guidate in italiano e francese. Sulle officine presenza di QR code.	Non sono presenti servizi nei pressi del bene.
25	Pranu Muttedu (Goni)	Presente sito ufficiale dove è possibile trovare tutte le informazioni sul parco. No prenotazioni o acquisto biglietti online.	Visita guidata in varie lingue. Sono presenti totem e cartelli esplicativi all'interno.	Centro accoglienza polifunzionale, con biglietteria, bar, servizi igienici e un piccolo shop. Area Pic-Nic attrezzata.
26	Necropoli Montessu (Villaperuccio)	Sul sito web è possibile ottenere informazioni e fare richieste. No acquisto biglietti o prenotazioni.	Visita guidata in varie lingue. Sono presenti cartelli esplicativi all'interno del bene.	Centro accoglienza, biglietteria, servizi igienici. Punto ristoro attrezzato da dare in gestione.

1.4 Modalità di gestione attuali e soggetti coinvolti

Il sito seriale comprende monumenti situati all'interno del territorio della Regione Autonoma della Sardegna e sotto l'amministrazione di Comuni e Province differenti.

Il **Cesim** (Centro Studi "Identità e Memoria") ha avuto un ruolo leader nella proposizione della candidatura e nel coordinamento e nella gestione della stessa, coinvolgendo le istituzioni locali e collaborando con gli Uffici territoriali del Ministero della Cultura e con il Segretariato Generale – Ufficio Unesco. I beni del sito seriale candidato ricadono in terreni di **proprietà pubblica** (Stato o altri enti locali: Regione Autonoma della Sardegna, Province o Comuni), di **proprietà privata** (persone fisiche o giuridiche) o mista, in alcuni casi, come illustrato nella tabella seguente (già riportata nel Dossier di candidatura).

N° di identificazione	Nome del componente	Comune e Provincia	Tipo di proprietà del sito	Tipo di proprietà Area di riferimento
01	Necropoli di Anghelu Ruju	Alghero (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
02	Necropoli di Puttu Codinu	Villanova Monteleone (Sassari)	Pubblica	Pubblica e privata
03	Necropoli di Monte Siseri o S'Incantu	Putifigari (Sassari)	Privata	Pubblica e privata
04	Complesso fortificato di Monte Baranta	Olmedo (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
05	Necropoli di Mesu 'e Montes	Ossi (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
06	Complesso archeologico con l'altare di Monte d'Accoddi	Sassari (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
07	Necropoli di Su Crucifissu Mannu	Porto Torres (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
08	Domus de janas dell'Orto del Beneficio parrocchiale	Sennori (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
09	Tomba dell'Elefante	Castelsardo (Sassari)	Privata	Pubblica e privata
10	Necropoli di Li Muri	Arzachena (Sassari)	Pubblica	Pubblica e privata
11	Parco dei Petroglifi	Cheremule (Sassari)	Pubblico	Pubblica e privata
12	Dolmen di Sa Coveccada	Mores (Sassari)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
13	Riparo Luzzanas	Ozieri (Sassari)	Privata	Pubblica e privata
14	Necropoli di Sant'Andrea Priu	Bonorva (Sassari)	Privata	Pubblica e privata
15	Necropoli di Sa Pala Larga	Bonorva (Sassari)	Pubblica	Pubblica e privata
16	Necropoli di Sos Furrighesos	Anela (Sassari)	Privata	Pubblica e privata
17	Insedimento di Serra Linta	Sedilo (Oristano)	Privata	Pubblica e privata
18	Necropoli di Ispiluncas	Sedilo (Oristano)	Pubblica	Pubblica e privata
19	Necropoli di Mandras o Mrandas	Ardauli (Oristano)	Privata	Pubblica e privata
20	Necropoli di Brodu	Oniferi (Nuoro)	Privata	Pubblica e privata
21	Necropoli di Istevéne	Mamoiada (Nuoro)	Privata	Pubblica e privata
22	Grotta Corbeddu	Oliena (Nuoro)	Pubblica	Pubblica e privata
23	Menhir di Monte Corru Tundu	Villa Sant'Antonio (Oristano)	Pubblica	Pubblica e privata
24	Officine litiche di Sennixeddu e Riparo di Su Forru de is Sinzurreddus	Pau (Oristano)	Pubblica	Pubblica e privata
25	Parco archeologico di Pranu Mutteddu	Goni (Sud Sardegna)	Pubblica e privata	Pubblica e privata
26	Necropoli di Montessu	Villaperuccio (Sud Sardegna)	Pubblica e privata	Pubblica e privata

La tutela, la conservazione e la valorizzazione di questi monumenti è esercitata dal Ministero della Cultura e dai suoi organi periferici.

I soggetti ad oggi direttamente coinvolti nella gestione dei complessi archeologici componenti il sito seriale candidato sono pertanto:

- gli **Uffici periferici del Ministero**: Segretariato regionale, Soprintendenze, Polo museale regionale;
- i **Comuni** nei quali si trovano i beni: Alghero, Villanova Monteleone, Putifigari, Olmedo, Ossi, Sassari, Porto Torres, Sennori, Castelsardo, Arzachena, Cheremule, Mores, Ozieri, Bonorva, Anela, Sedilo, Ardauli, Oniferi, Mamoiada, Oliena, Pau, Goni e Villaperuccio, Villa Sant'Antonio.

In maniera meno diretta in alcune delle funzioni gestionali sui beni, ma altresì coinvolti nel processo di candidatura:

- gli **Enti territoriali** responsabili dell'amministrazione dei territori: Regione Autonoma della Sardegna, le Province di: Sassari, Oristano, Nuoro e Sud Sardegna;
- i **ricercatori** dalle Università di Sassari e di Cagliari, che hanno preso parte al comitato tecnico-scientifico costituito per la candidatura;
- i **proprietari privati** dei terreni in cui sono ubicati alcuni dei monumenti.

Il processo ha coinvolto anche le **Comunità Montane e i Parchi** presenti nell'area dove sono stati svolti progetti di sensibilizzazione presso le scuole, numerosi convegni e conferenze nelle municipalità coinvolte.

Gli enti coinvolti hanno firmato un **Protocollo d'intesa** per formalizzare la collaborazione ai fini di raggiungere la iscrizione del sito seriale nella LPM (allegato al Nomination format).

CAPITOLO 2

I BENI CANDIDATI E IL LORO CONTESTO TERRITORIALE

2.1 Elementi dell'analisi di contesto

L'analisi indirizzata a porre le basi per la costruzione della visione futura che verrà esplicitata nel piano, prende avvio da un'adeguata identificazione e mappatura dei beni oggetto della candidatura, delle loro caratteristiche specifiche e dei loro territori di riferimento, per poi procedere all'individuazione del sistema di accessibilità e delle connessioni e indagare la presenza di servizi locali di vario tipo.

Per ciascuna parte componente il sito seriale, l'area di riferimento varia in relazione alle caratteristiche territoriali; essa integra criteri di percezione visiva (insiemi percettivi), con elementi strutturali del territorio-paesaggio (continuità di elementi naturali o antropizzati, particolari reti ecologiche, reti di beni culturali, ecc.) e del sistema infrastrutturale e socio economico, quali la presenza di connessioni importanti, di strutture per l'accoglienza, di beni culturali disponibili al riuso o di servizi.

Le aree di riferimento si estendono quindi molto oltre le aree tampone proposte per il bene candidato e la loro definizione non ha potuto prescindere da una rilevazione diretta sul campo di tutti gli elementi utili, la cui elaborazione rappresenta la trama di base per il disegno della loro perimetrazione.

In generale per l'analisi del contesto territoriale si sono approfonditi i seguenti aspetti che, per facilità di lettura, si possono suddividere in sette gruppi tematici:

- **accessibilità e mobilità**, che comprende l'analisi della rete infrastrutturale presente, le connessioni stradali e ferroviarie e la distanza dai punti di interesse, i servizi di trasporto pubblico, i percorsi pedonali e ciclabili nonché la possibilità di noleggiare biciclette;
- **stato dell'area**, la tipologia del complesso in analisi e dello stato di conservazione del bene stesso ma anche la presenza di attrattori o detrattori ambientali significativi e di edifici pubblici utilizzabili o riutilizzabili come punto di riferimento;
- **attività commerciali, artigianali e ristorazione**, la loro presenza, dimensione e densità, anche per quanto riguarda le attività di artigianato locale, nei termini di produzione e vendita;

- **cultura**, la presenza di associazioni culturali attive e di attività e proposte culturali (teatro, danza, intrattenimento) oltre che di altri attrattori e siti culturali;
- **turismo**, la presenza e la quantità di eventi che richiamano visitatori, delle strutture ricettive e dei posti letto disponibili e occupati, attrattori turistici e distanze;
- **scuole**, la loro presenza, la tipologia e la loro localizzazione;
- **sport**, la presenza di attività/servizi sportivi e delle attività sportive che è possibile praticare nell'area di riferimento.

Per ogni categoria riportata nelle schede è possibile individuare, ad esempio, vari livelli di accessibilità, a partire dai 30 km di distanza fino ad arrivare a 1km, e dello stato dei diversi siti.

Si tratta di un'analisi che ha approfondito i vari aspetti che influiscono sul contesto e quindi sulla fruibilità dei siti stessi.



Gli elementi di approfondimento nell'analisi dei siti

2.2 Analisi dei beni e del loro contesto di riferimento: schede di sintesi

Sono qui **riportati e rappresentati nei grafici radar alcuni giudizi sintetici** relativi a specifici elementi caratteristici ritenuti maggiormente rappresentativi al fine di descrivere ogni bene.

A ciascuno sono attribuiti singoli valori in una scala da 1 a 10, laddove 1 rappresenta il valore minimo e 10 quello massimo. I singoli punteggi sono attribuiti sulla base di un giudizio derivante dall'osservazione di alcune caratteristiche principali e fanno diretto riferimento agli obiettivi strategici che caratterizzano il piano e che sono di seguito riportati: conoscenza, conservazione, presidio, accessibilità, comunità, attrattività, turismo ed economia e gestione/ governance.

L'elenco seguente riporta i principali elementi presi in considerazione al fine della definizione dei giudizi sintetici che vanno considerati in un'ottica comparativa, senza alcuna finalità di stabilire gerarchie tra essi.

Conoscenza: il giudizio vuole rappresentare il grado di conoscenza del bene in termini di studi, ricerche e analisi relative oltre al valore in termini scientifici. Per definire al meglio questo aspetto sono stati considerati diversi fattori specifici quali: l'esistenza di pubblicazioni scientifiche e divulgative sui complessi monumentali, le campagne di scavi e/o i restauri effettuati, lo studio dei reperti, il valore scientifico, l'unicità e il valore paesaggistico.

Conservazione: questo aspetto vuole far emergere lo stato attuale del bene ed eventuali criticità da un punto di vista conservativo, in relazione a possibili rischi per il bene ed anche per il visitatore. Anche in questo caso, al fine di definire al meglio questa dimensione, sono stati analizzati diversi aspetti suddivisi in tre macro categorie: pericolosità, grado di criticità dei meccanismi di degrado ed eventuale presenza di danno strutturale. In particolare rispetto al secondo aspetto sono stati considerati la presenza o meno di fenomeni di allagamento, percolazione, dilavamento e umidità, vegetazione infestante superiore, patine biologiche, erosione, disgregazione, alveolizzazione, lacune, distacchi, rigonfiamenti e scagliature e criticità di origine antropica da uso storico o recente. Per quanto riguarda il terzo aspetto sono invece stati verificati i seguenti elementi: quadro fessurativo/ instabilità muraria/ meccanismi di collasso, lacuna/ distacco, erosione/ decoesione/ riduzioni di sezioni.

Presidio: in questo caso è stata verificata la presenza o meno di un presidio che possa garantire la visitabilità del bene e con quali modalità, oltre a verificare la presenza di eventuali altri servizi disponibili per il pubblico, quali servizi igienici accessibili e aperti, punto informativo, bookshop o altro.

Accessibilità: qui sono stati considerati tutti gli aspetti legati al raggiungimento del bene in termini di qualità delle strade di collegamento, presenza di parcheggi ombreggiati o meno, mezzi pubblici, piste ciclabili, percorsi pedonali o altro.

Comunità: al fine di definire questo aspetto è stato analizzato il contesto in

termini di presenza di associazioni, riconoscibilità da parte dei cittadini residenti, presenza o meno di eventi, scuole in prossimità ecc.

Attrattività, turismo ed economia: in questo caso è stata verificata la presenza o meno di attività economiche tradizionali nell'intorno, di strutture ricettive di prossimità, bar/ristoranti e di tutte quelle attività che possono generare un impatto economico sul territorio circostante il bene.

Gestione: questo ultimo aspetto intende mostrare il coinvolgimento del comune nella gestione, la presenza o meno di una rete di enti locali coinvolti o l'affidamento del bene a un soggetto gestore.

Seguono le schede sintetiche di analisi dei beni.

1

NECROPOLI DI ANGELU RUJU



Alghero, Sassari

Superficie 225,41 km²

Residenti 42.458

Peculiarità: città del corallo, del vino e dell'olio



Sito Rurale



Musealizzato e gestito dalla cooperativa SILT.



CARATTERISTICHE

Il complesso monumentale, costituito da trentotto sepolture, rappresenta la più grande necropoli della Sardegna per numero di tombe.

Attualmente la **cooperativa SILT** si occupa della gestione e sono presenti servizi quali **biglietteria, shop, servizi igienici e un piccolo ristoro**. È aperto tutto l'anno ed è possibile effettuare delle visite guidate.

Il costo del biglietto è di 5 € ma è possibile fare un biglietto cumulativo con il Nuraghe Palmavera.

Il bene è complessivamente in **buono stato di conservazione** e presenta un basso livello di danni strutturali.

Gli **scavi** risultano **completi**, la documentazione grafica completa ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali sono stati analizzati e pubblicati parzialmente attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

Il complesso si trova in **un'area pianeggiante facilmente fruibile** anche da persone con disabilità motorie, si trova a circa 7 km di distanza dal centro città e in prossimità dell'aeroporto.

Il comune di riferimento è Alghero, **centro ricco di servizi** che comprende anche 1391 strutture ricettive e 20 plessi scolastici.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene non presenta particolari elementi di debolezza.

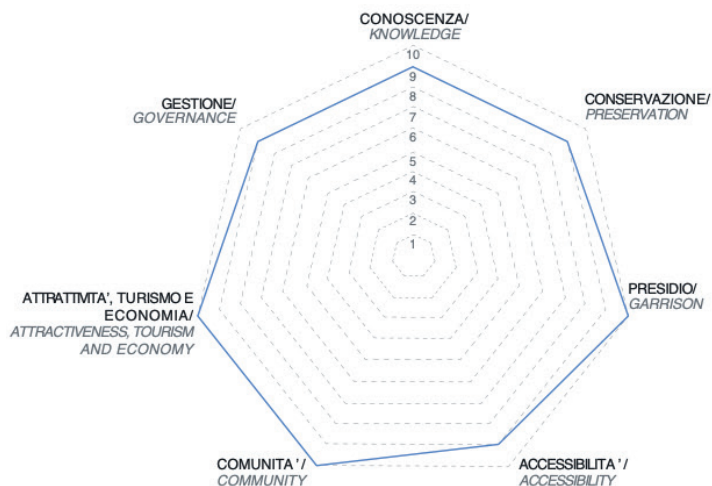
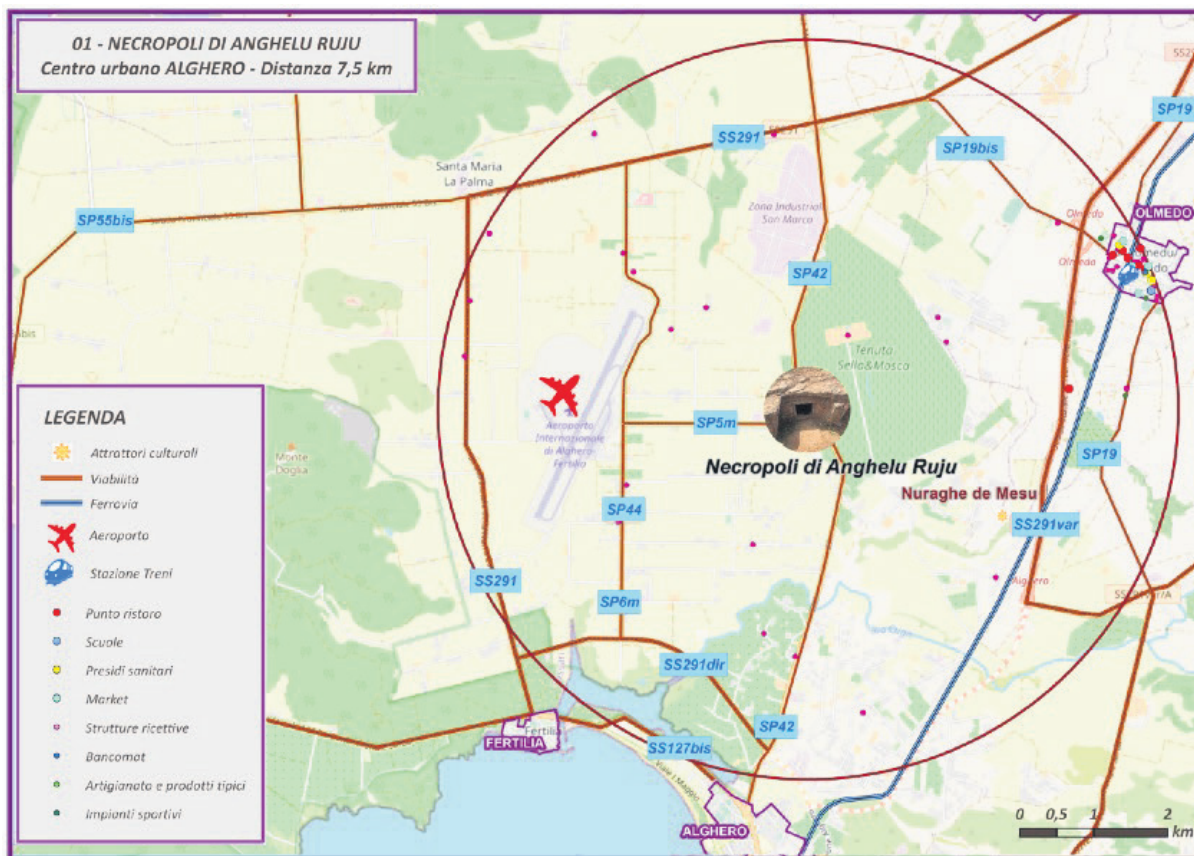


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



Nell'area sopra analizzata sono presenti un attrattore culturale, alcune strutture ricettive e l'aeroporto internazionale di Alghero. Si evidenziano inoltre tutti i servizi presenti nel comune di Olmedo, il più vicino al bene.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Ingresso e vista sui vigneti



Area ristoro

2

NECROPOLI DI PUTTU CODINU



Villanova Monteleone, Sassari

Superficie 202,68 km²

Residenti 2.124

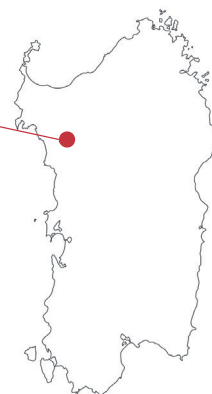
Peculiarità: produzione tessile



Sito Rurale



**Presidiato e gestito
dalla cooperativa
Itinera.**



CARATTERISTICHE

Il complesso è un suggestivo sito prenuragico in cui sono state rinvenute nove tombe ipogee.

Gli **ingressi sono regolati da un biglietto** al prezzo di 4 € che offre la possibilità di visitare anche il vicino Nuraghe Appio e il Museo etnografico «Sa Domo Manna».

Il bene è complessivamente in **buono stato di conservazione** e presenta meccanismi di degrado e danno strutturale molto lievi.

Gli scavi risultano completi e la documentazione grafica e fotografica complete ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali sono stati analizzati e pubblicati interamente attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

Il complesso è situato nei pressi dell'**oasi di Monte Minerva** ed è **insito in una vallata ricca di alberi e circondato da un frutteto**.

Il complesso si trova a **circa 6 km dal centro del paese ed è presidiato**.

Non sono presenti servizi nei pressi del sito ma il comune di Villanova Monteleone presenta **attività commerciali, culturali e sportive e l'area di riferimento** – comprensiva dei comuni di Putifigari, Monteleone Rocca Doria, Romana e di Villanova Monteleone - **presenta 23 strutture ricettive e 4 plessi scolastici**.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta ben conservato e accessibile e non presenta particolari elementi di debolezza.

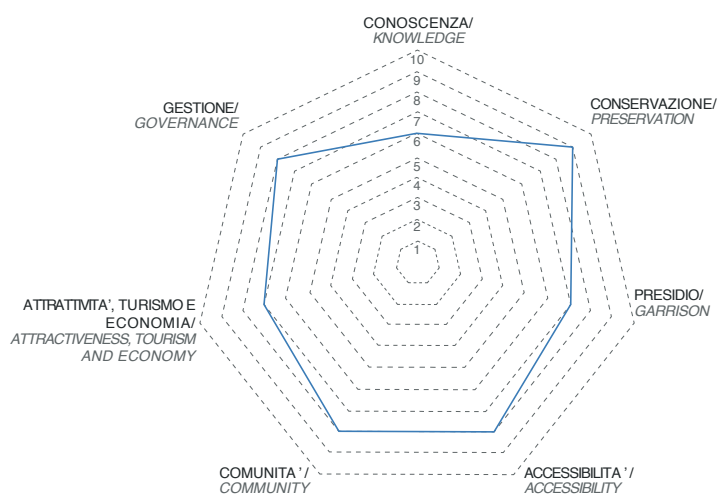
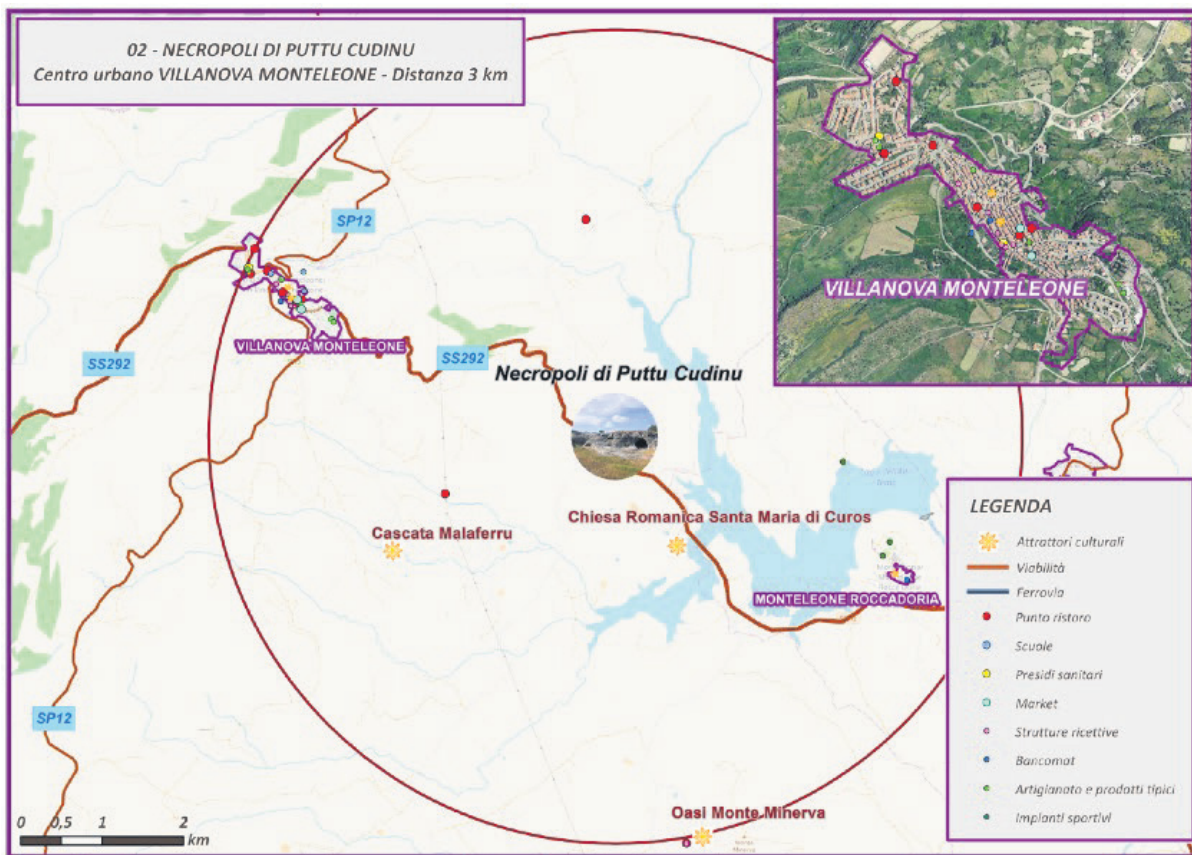


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



Nell'area sopra analizzata sono presenti cinque attrattori culturali – di cui due inclusi nel comune di Villanova Monte Leone -, punti ristoro e impianti sportivi. All'interno dell'area di riferimento sono compresi i comuni di Monte Leone Roccadoria e Villanova Monte Leone, in cui ricade il bene. In entrambi i comuni sono presenti diversi servizi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Vista generale e sul paesaggio circostante



Particolare

3

NECROPOLI DI MONTE SISERI/S'INCANTU



Putifigari, Sassari
Superficie 53,1 km²

Residenti 691

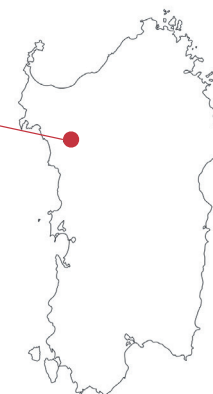
Peculiarità: muretti a secco



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Si tratta di una tomba dipinta, la più celebre delle quattro della necropoli di monte Siseri. Attualmente la domus è chiusa per ordinanza ed è visitabile contattando il comune che organizza visite guidate gratuite.

Lo **stato di conservazione è buono** ad eccezione della presenza di lievi meccanismi di degrado.

Gli scavi sono stati effettuati parzialmente, la documentazione grafica parziale e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati pubblicati per intero attraverso pubblicazioni scientifiche e divulgative.

CONTESTO

Il complesso si trova a **circa 5 km dal centro del paese**.

Il percorso che porta al sito offre una varietà di flora locale e si affaccia su una magnifica vallata.

In prossimità del sito non sono presenti servizi, raggiungibili però a 5 km di distanza nel comune di Putifigari, dove sono presenti attività commerciali, culturali e sportive.

L'area di riferimento comprende 3 strutture ricettive e nell'area comprendente i comuni limitrofi – Ittiri, Putifigari, Villanova Monte Leone e Uri – sono presenti 9 plessi scolastici.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il sito risulta ben conservato e attrattivo da un punto turistico.

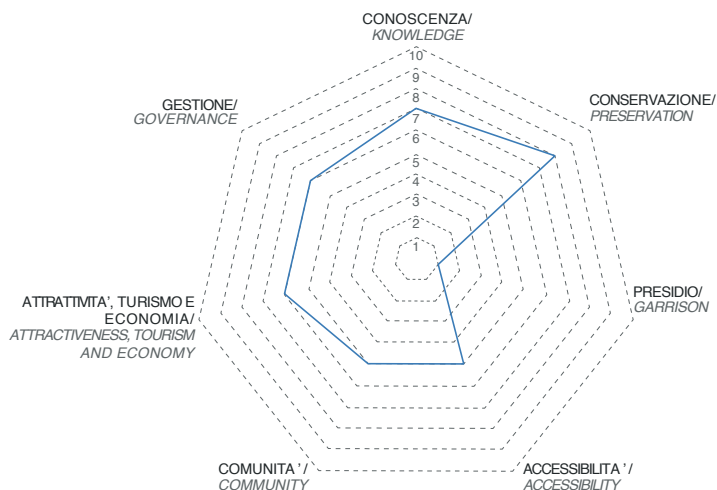
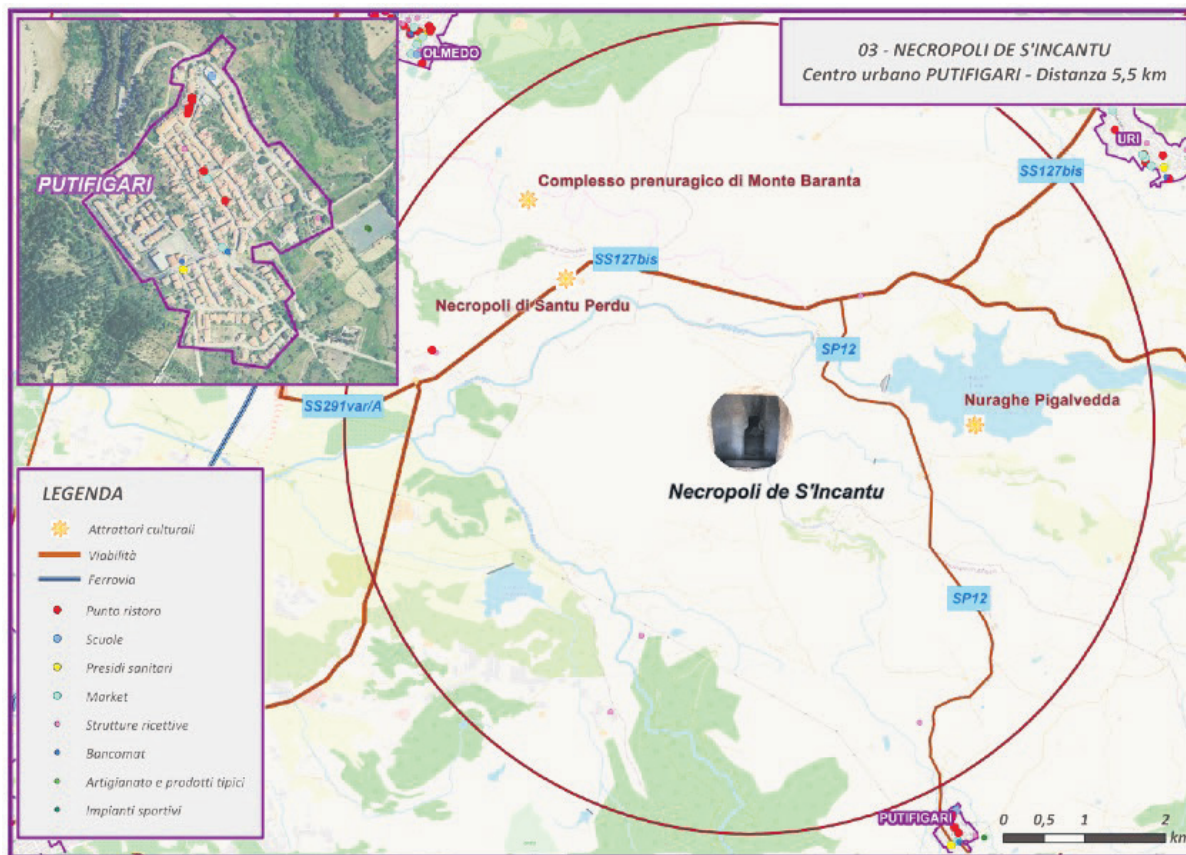


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



Nell'area sopra analizzata sono presenti tre attrattori culturali e un punto ristoro. Il comune di riferimento, Putifigari, si trova a 5,5 km dal bene e comprende una serie di servizi quali punti ristoro, market, bancomat e un presidio sanitario.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Vista dell'interno e sulla vallata



Ingresso

4 COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI MONTE BARANTA



Olmedo, Sassari
Superficie 33,47 km²

Residenti 4.134

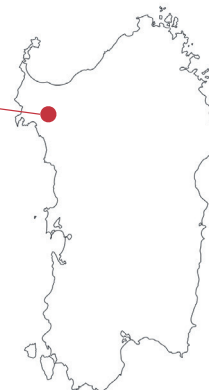
Peculiarità: presepe di pane



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Il complesso megalitico di Monte Baranta, oggetto di studi e ricerche a partire dagli anni '50, costituisce **uno dei più straordinari esempi di insediamenti fortificati prenuragici**. Attualmente il sito **non è presidiato ed è chiuso al pubblico se non in caso di visite guidate straordinarie**.

Lo **stato di conservazione complessivo è buono** ma presenta un alto livello di instabilità idrogeologica.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati pubblicati parzialmente attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

Il complesso è raggiungibile a piedi, attraverso un sentiero pedonale panoramico, oppure in auto.

Il bene è oggetto di un progetto di riqualificazione dell'area che dovrebbero concludersi a fine 2023. Il progetto prevede: la realizzazione dell'area parcheggio;

l'implementazione della biglietteria con servizi e punto ristoro;

la sistemazione e messa in sicurezza dei sentieri d'accesso (pedonale e carraio);

l'implementazione di un servizio navetta con auto elettrica per le persone con problemi motori;

la segnaletica verticale che indicherà il percorso da seguire;

dei totem informativi a contenuto storico archeologico e ambientale, che verranno posizionati lungo il percorso e in prossimità del complesso.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici i punti di forza del bene risultano essere la conoscenza e lo stato di conservazione oltre alla capacità attrattiva e turistica.

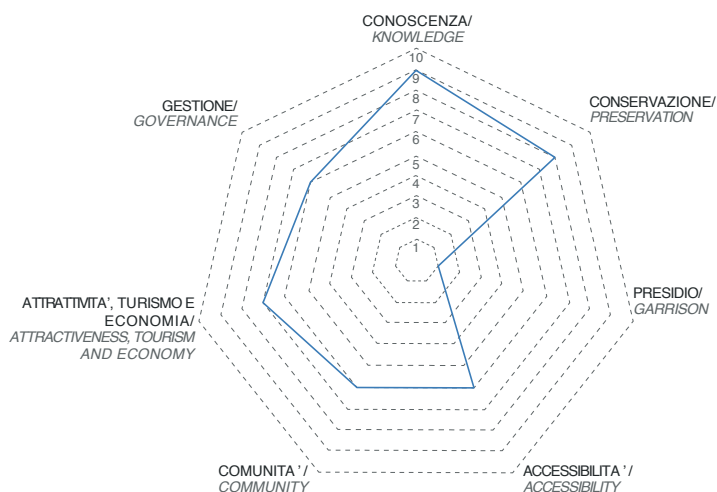


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area sopra analizzata comprende altri cinque attrattori culturali – di cui due nel comune di Olmedo - e comprende il comune di riferimento, Olmedo. Il comune, a soli 2 km di distanza dal bene, è servito da una linea ferroviaria e comprende numerosi servizi tra cui punti ristoro, presidi sanitari, market ecc.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



La cinta muraria e la vista sulla vallata



Ingresso

5

NECROPOLI DI MESU 'E MONTES



Ossi, Sassari

Superficie 30,09 km²

Residenti 5.513

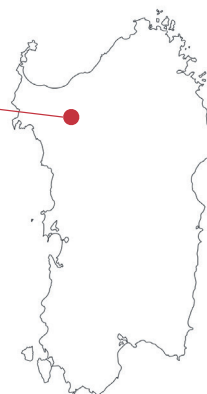
Peculiarità: paese della lumaca



Sito Rurale



Visite guidate
gestite dalla
cooperativa Pegaso



CARATTERISTICHE

Si tratta di una **necropoli ipogeica composta da 18 domus**, tutte pluricellulari, ed è situata a circa 8 km dal comune di Ossi.

Lo stato di conservazione complessivo è buono ma presenta un alto livello di instabilità idrogeologica.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati pubblicati per intero attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

Il sito è ubicato alle pendici del Monte Mamas e il paesaggio naturale è molto bello e suggestivo, ricco di flora tipica della macchia mediterranea.

Il Comune ha recentemente ottenuto un finanziamento per adeguare l'accessibilità e la fruibilità del sito e prevede di realizzare una struttura da adibire a centro accoglienza e Infopoint in cui collocare anche il Museo Etnografico.

Attualmente **non sono presenti servizi in prossimità ma nel comune di riferimento sono presenti attività commerciali, sportive e culturali**. L'area di riferimento, comprensiva dei comuni di Cargeghe, Muros, Ossi, Tissi e Usini, è servita da 14 strutture ricettive e 78 scuole.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta avere numerosi punti di forza.

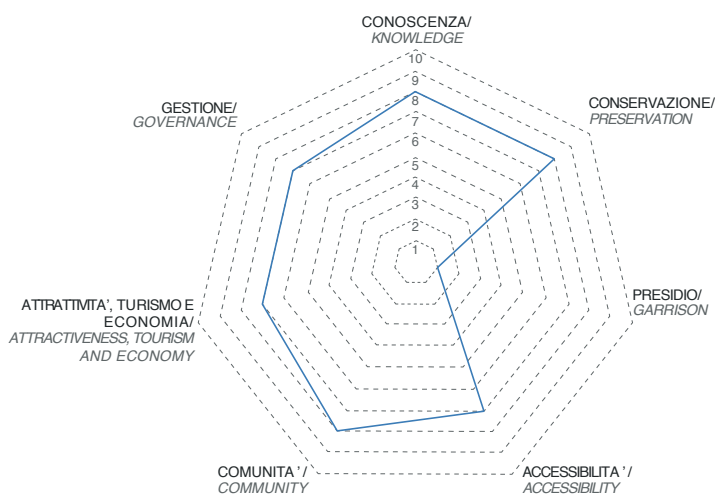
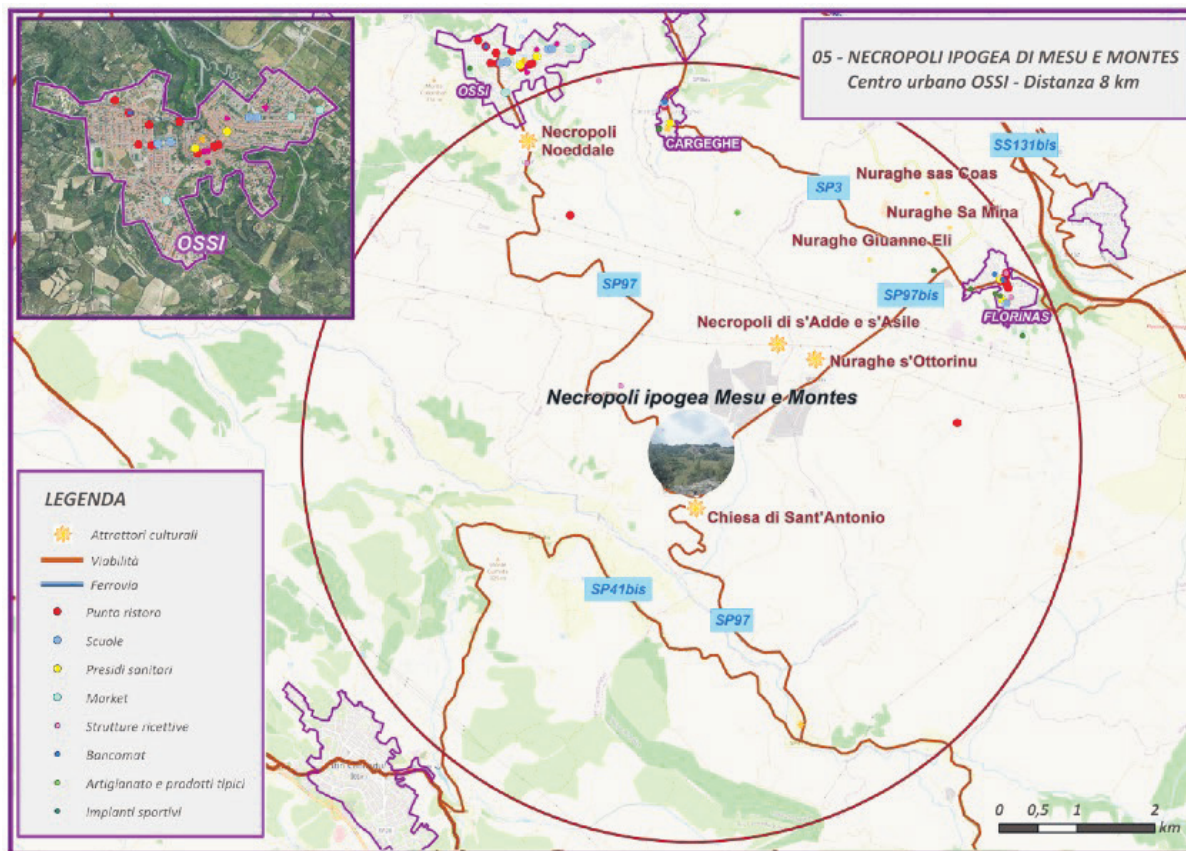


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area sopra analizzata comprende numerosi attrattori culturali, punti ristoro e alcuni altri servizi presenti nei comuni di Florinas e Cargeghe. Ossi è il comune di riferimento e dista 8 km dal bene.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Interni e vista generale del complesso.



Particolare

6

SANTUARIO DI MONTE D'ACCODDI



Sassari, Sassari

Superficie 547,04 km²

Residenti 122.159

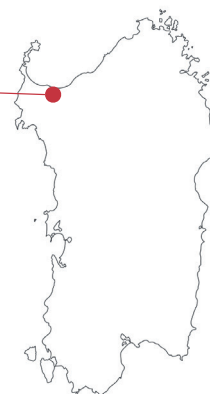
Peculiarità: Faradda di li Candareri – Patrimonio Unesco dal 2013



Sito Rurale



Musealizzato –
cooperativa Memoria
Storica



CARATTERISTICHE

Si tratta di un **santuario prenuragico**, monumento unico nel bacino del Mediterraneo. **Musealizzato**, fa capo alla Direzione regionale Musei Sardegna, articolazione periferica del Ministero della cultura ma la gestione è del Comune di Sassari che l'ha affidata a una cooperativa locale.

Servito da un centro accoglienza con biglietteria è visitabile – a pagamento - individualmente o con una guida.

Il bene è complessivamente in buono stato di conservazione e presenta meccanismi di degrado e danno strutturale molto lievi.

Gli scavi risultano effettuati solo parzialmente, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati pubblicati per intero attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

Il sito è ubicato tra Sassari e Porto Torres e dista circa 13 km dal centro abitato di Sassari, comune di riferimento.

Il complesso si trova all'interno di una **porzione di territorio che registra una importante presenza di monumenti preistorici** distanti fra loro poche centinaia di metri, tra cui la Necropoli di Su Crucifissu Mannu, Ponte Secco, Marinaru, Sant'Ambrogio, Li Lioni nonché, il dolmen e i menhir di Frades Mereos.

L'area di riferimento, comprendente il comune di Sassari, è ricca di servizi ed è servita da 227 strutture ricettive e 78 scuole.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene non presenta particolari elementi di debolezza.

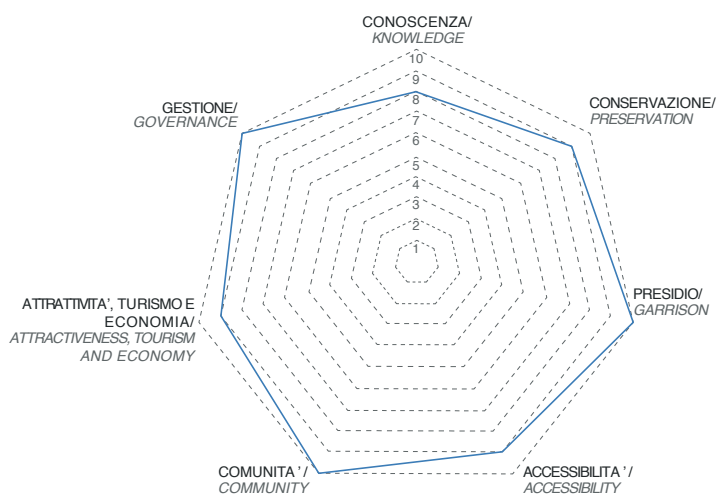
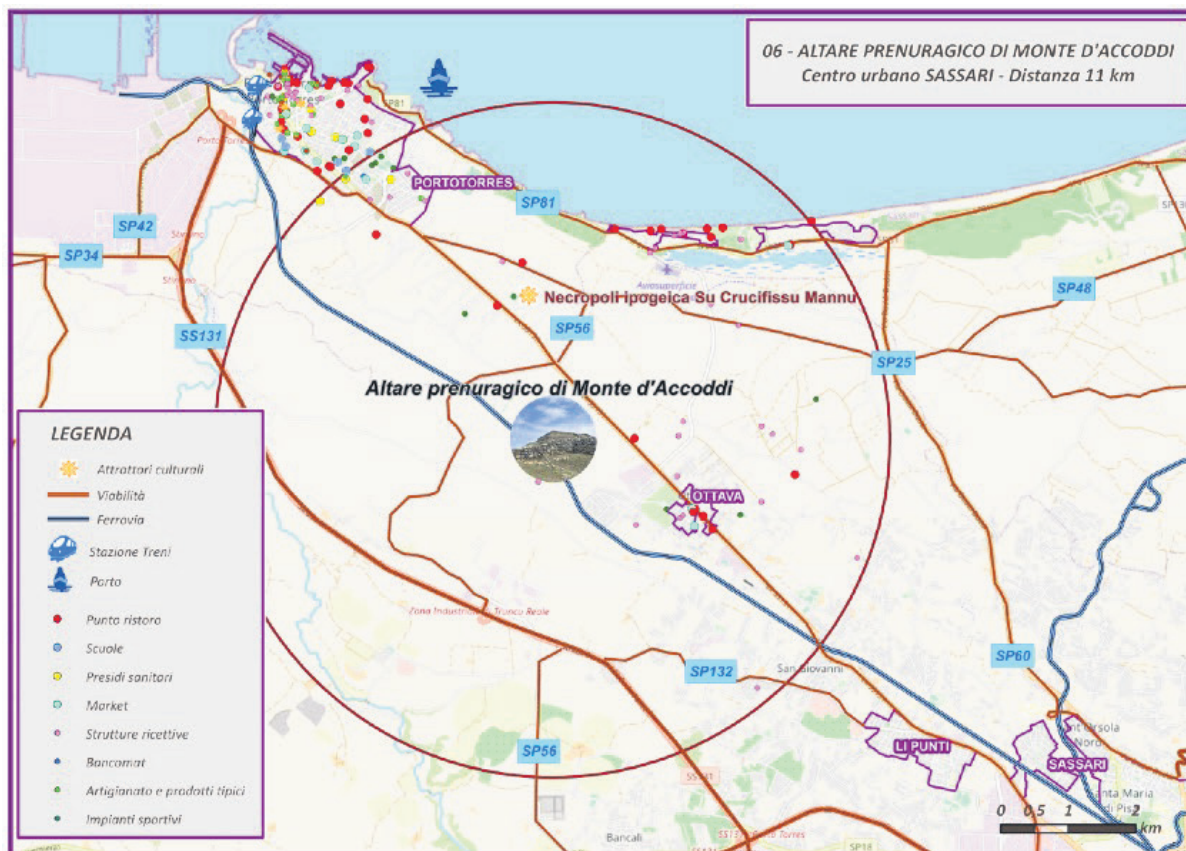


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area sopra analizzata comprende un altro attrattore culturale e numerosi servizi. La vicinanza con Porto Torres, località turistica e punto di scambio importante, e con Sassari garantisce la presenza di numerosi servizi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Vista generale del complesso e paesaggio circostante



Vista dall'alto

7

SU CRUCIFISSU MANNU



Porto Torres, Sassari

Superficie 104,41 km²

Residenti 21.330

Peculiarità: turistica



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Si tratta di un complesso di domus de janas, attualmente di proprietà privata ma di prossima acquisizione da parte del comune **visitabile liberamente**.

È possibile eventualmente **effettuare di una visita guidata rivolgendosi all'ufficio turistico comunale**.

Lo stato di conservazione complessivo è medio poiché è presente un danno strutturale di moderata entità.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati pubblicati per intero attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

La necropoli dista circa 3 km dall'ingresso del territorio comunale di Porto Torres ed è collocata in un paesaggio naturale suggestivo e **attrae numerose persone che fanno i percorsi di trekking**.

Porto Torres rappresenta una delle porte marittime più importanti della regione e attrae grandi flussi di turisti. È dotato di numerosi servizi di diverso tipo e servita da 98 strutture ricettive (nel solo comune di Porto Torres) e 10 plessi scolastici.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta molto attrattivo da un punto di vista turistico e rappresentativo per la comunità.

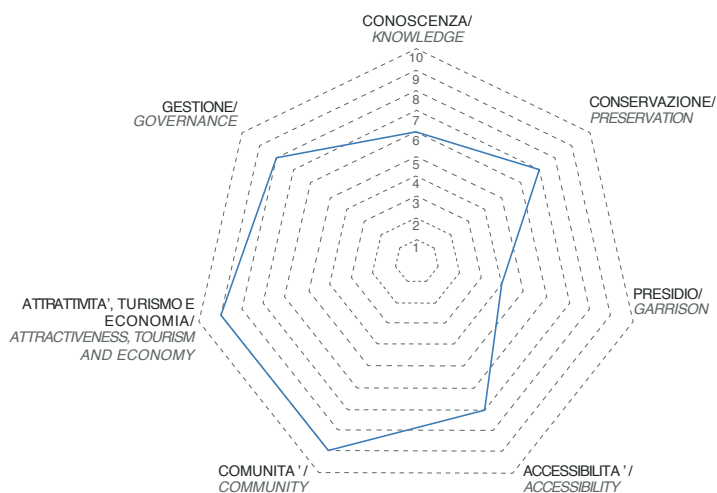
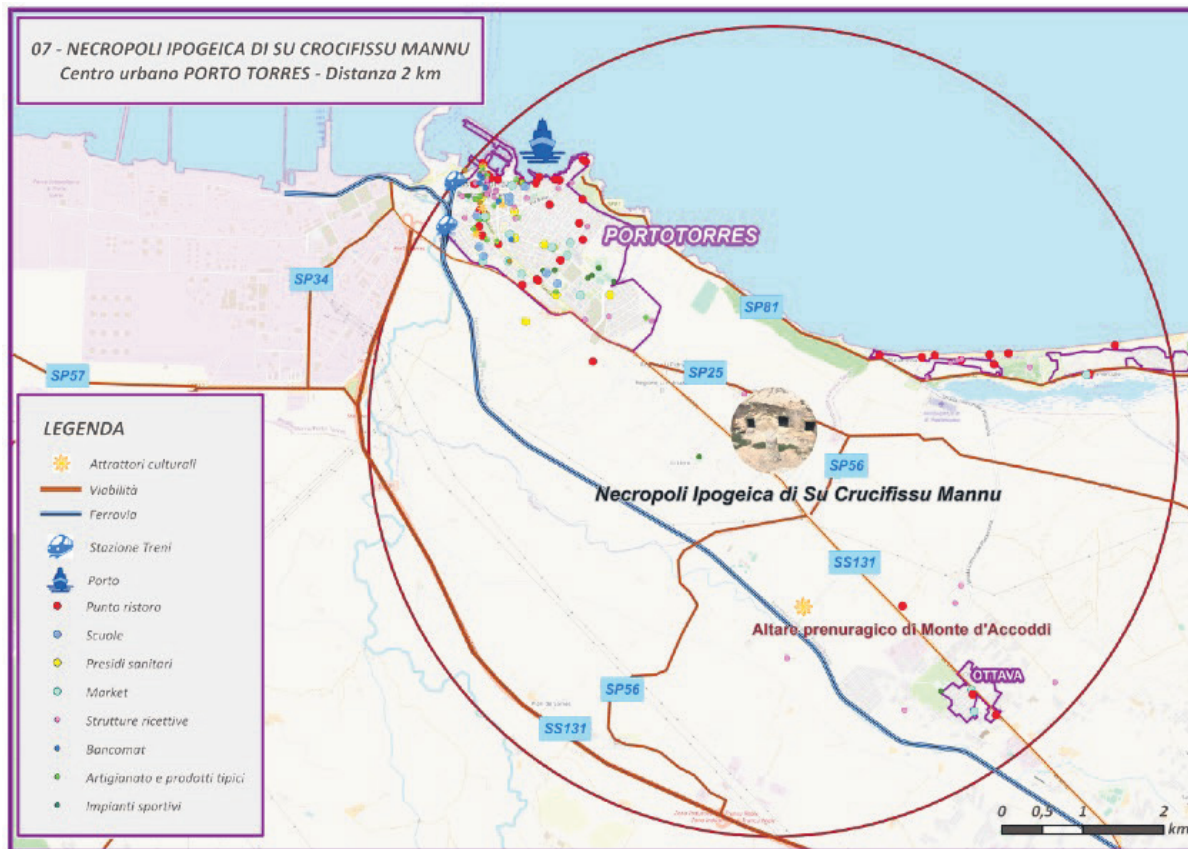


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area sopra analizzata comprende un altro attrattore culturale e numerosi servizi. La vicinanza con Porto Torres, località turistica e punto di scambio importante, garantisce la presenza di numerosi servizi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Vista generale e paesaggio circostante



Tomba

8

DOMUS DELL'ORTO DEL BENEFICIO PARROCCHIALE



Sennori, Sassari
Superficie 31,34 km²

Residenti 6.935

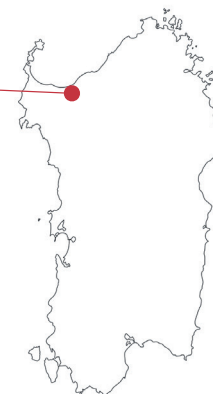
Peculiarità: città del vino e dell'olio



Sito Urbano



Nessun presidio



CARATTERISTICHE

L'area funeraria comprende un ampio ipogeo formato dall'unione di due domus de janas distinte, scavate nell'affioramento calcareo all'interno del vecchio orto parrocchiale della Chiesa di San Basilio, situato all'interno del paese nella piazza antistante il Municipio.

Il sito è recintato e vi si accede attraverso un cancello al quale segue un percorso agevole da percorrere anche per portatori di handicap motori. Il sito non è presidiato e la gestione degli accessi è affidata al Comune, che su richiesta degli interessati, apre il cancello di ingresso al sito.

Il bene è in ottimo stato di conservazione.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il sito è inserito nel percorso pedonale che dalla piazza principale, attraversa il centro storico e sale verso la cava di tufo che si trova in un terrazzamento naturale sopra il complesso e si affaccia sul golfo dell'Asinara.

Il comune offre differenti servizi commerciali, culturali e sportivi ed è servito – insieme al comune limitrofo di Sorso – da 94 strutture ricettive.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici punti di forza del bene sono la conservazione, l'attrattività e la comunità.

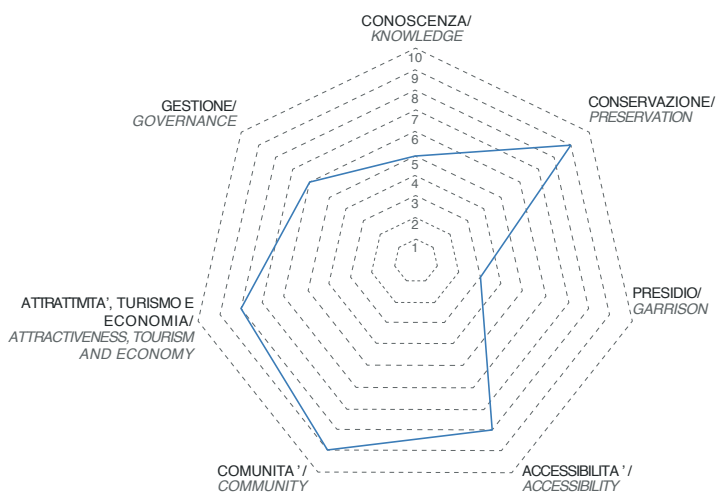
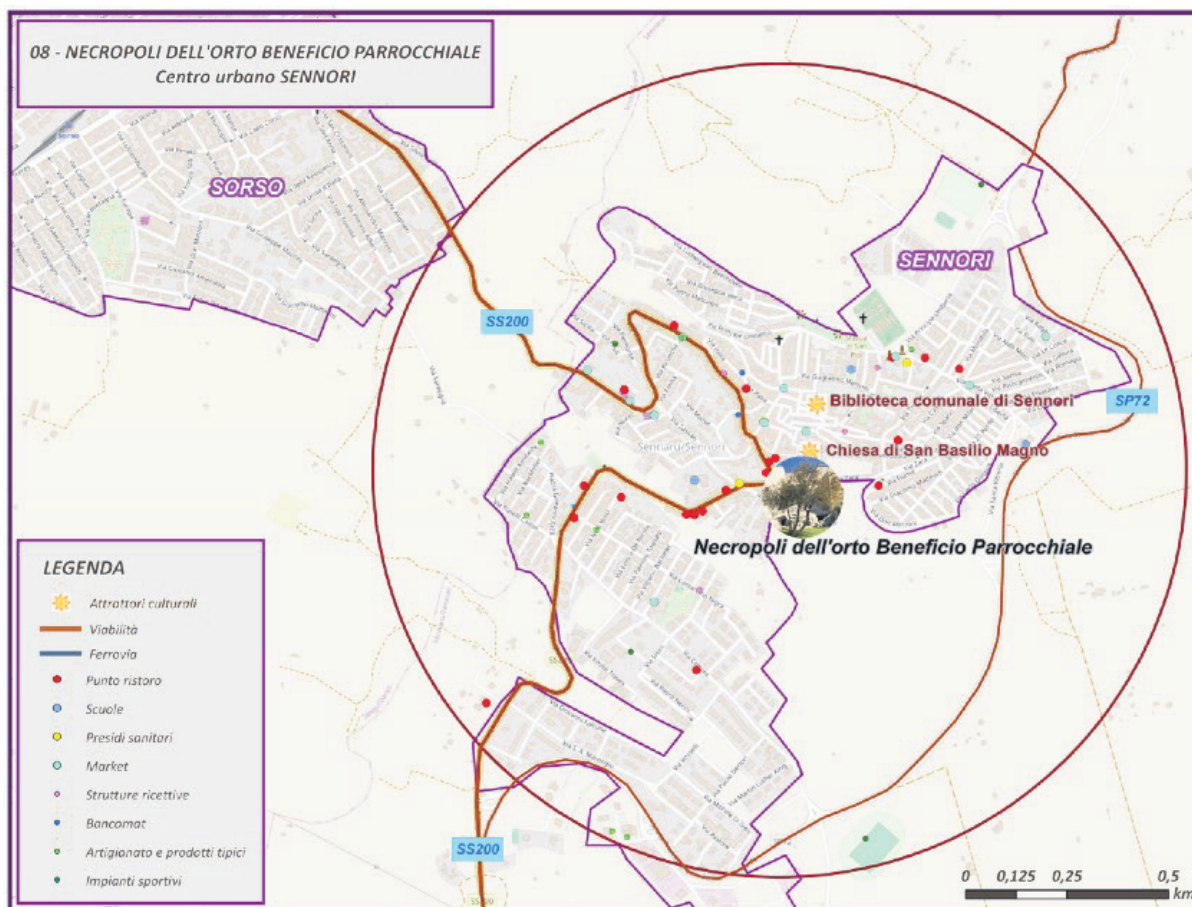


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



Il bene si trova all'interno del centro urbano di Sennori che presenta altri due attrattori culturali e molti servizi tra cui punti ristoro, presidi sanitari, market, scuole ecc.

FOTO DEL BENE E ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Particolari dell'interno delle domus



Vista dall'esterno

9

ROCCIA DELL'ELEFANTE



Castelsardo, Sassari

Superficie 45,5 km²

Residenti 5.711

Peculiarità: cestini fatti a mano



Sito Rurale



Nessun presidio



CARATTERISTICHE

Si tratta di un **blocco erratico di roccia vulcanica**, scivolato a mezza costa di un pendio. **Al suo interno furono scavate due distinte domus de janas**: la più antica è pressoché scomparsa a causa del degrado della roccia. Il sito è di **proprietà privata e visitabile gratuitamente**.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta un leggero degrado di natura antropica e ambientale.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il sito, si trova a 5,4 km dal comune di Castelsardo lungo la strada provinciale.

Sono in programma una serie di interventi di riqualificazione da parte della Regione, della Rete Metropolitana e del comune che comprendono: il miglioramento dell'accessibilità, l'installazione di un impianto di illuminazione scenografico e di una segnaletica ad hoc e la dotazione di un box biglietteria/infopoint.

Si intende inoltre dare la gestione a una cooperativa che ne garantisca la fruizione accompagnati da un archeologo.

Il comune di Castelsardo offre servizi di vario genere e nel raggio di 5 km dal bene sono presenti oltre 200 strutture ricettive.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta rappresentativo in termini di attrattività, valore per la comunità locale e con una buona accessibilità.

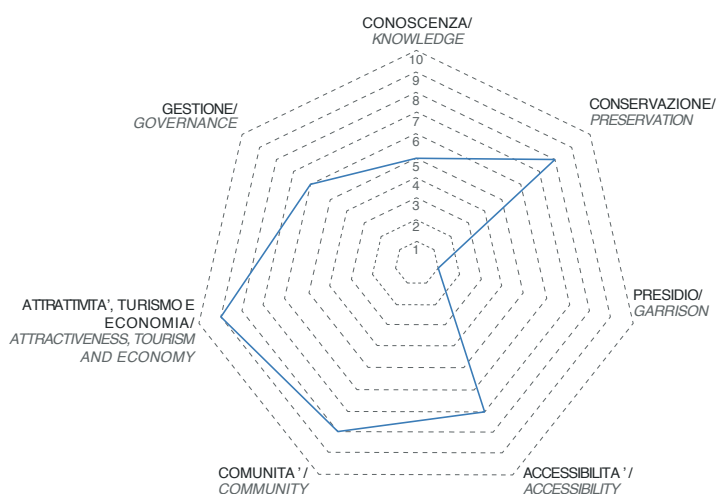
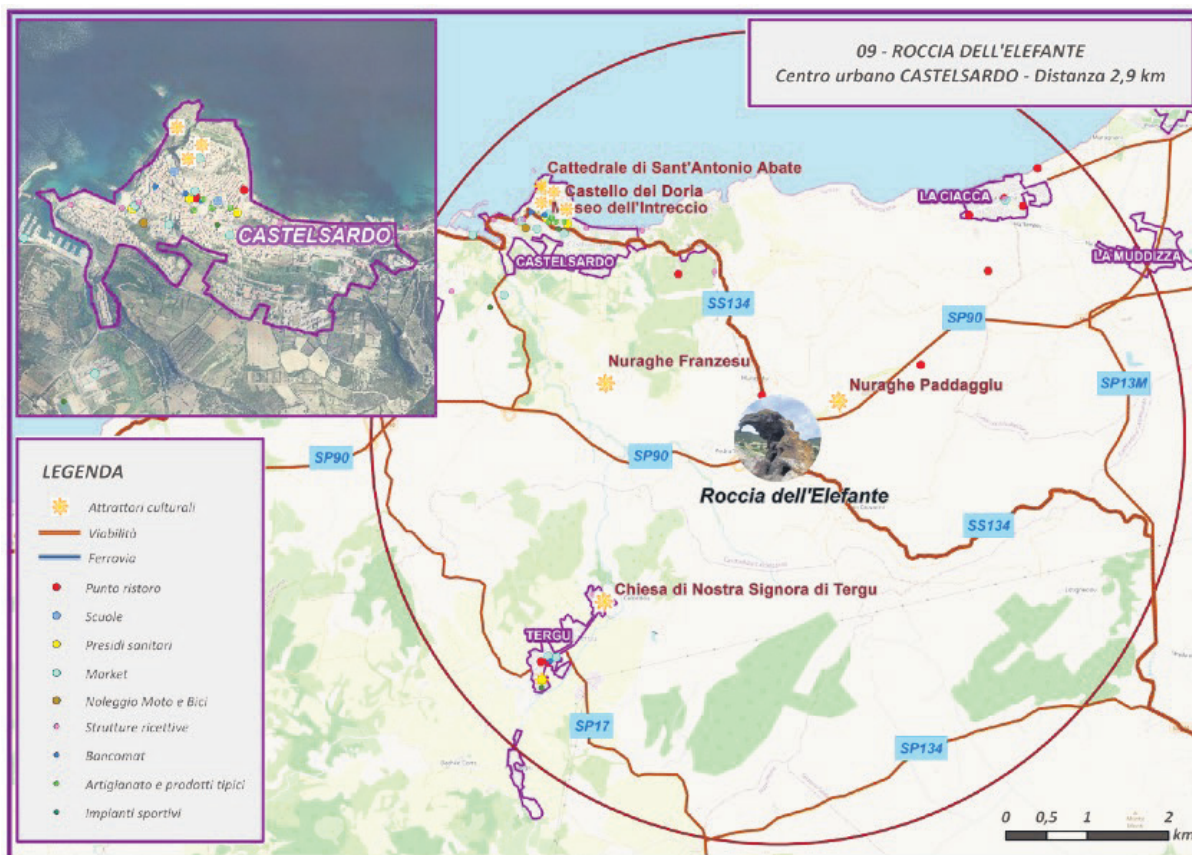


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende 4 comuni, tra cui Castelsardo, di riferimento. Nell'area sono presenti altri sei attrattori culturali – di cui tre nel comune di Castelsardo - e una serie di servizi. Il bene è ben collegato da strade statali e provinciali.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Particolari dell'interno e vista sul paesaggio



Vista dall'esterno

10

NECROPOLI DE LI MURI



Arzachena, Sassari
Superficie 230,85 km²

Residenti 13.362

Peculiarità: Costa Smeralda



Sito Rurale



Musealizzato e gestito dalla GE.SE.CO.



CARATTERISTICHE

Necropoli comprendente **quattro circoli funerari della seconda metà del V millennio e un'allèe couverte più recente**. Il sito è gestito da una società in house del comune e sono possibili diverse **formule di biglietti per la visita** di uno o più siti con tariffe ridotte per bambini e famiglie.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione e presenta lievi danni strutturali**.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche, divulgative, guide cartacee e un tour virtuale (Sardegna Virtual Archaeology) relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il sito, a circa 10 km dal Golfo di Arzachena, si trova in **un'area pianeggiante accessibile**. È raggiungibile con un bus navetta dedicato e sono previste una serie di progettualità inerenti il miglioramento della sua fruizione (audioguide, ricostruzione 3d del sito).

In prossimità del sito è presente una sala da 20 posti e servizi igienici.

Il sito si trova in una zona molto turistica ricca di iniziative culturali non solo nel periodo estivo.

Sono presenti inoltre oltre 500 strutture ricettive e l'area di riferimento comprendente Arzachena, Luogosanto e Sant'Antonio di Gallura conta 9 scuole.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene non presenta particolari elementi di debolezza.

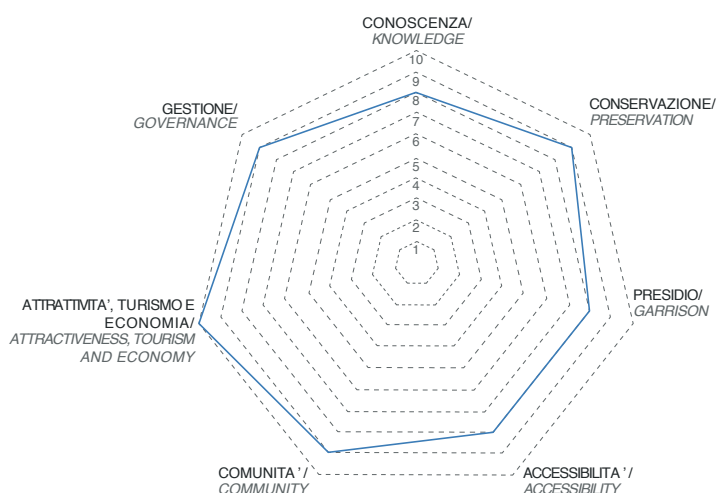
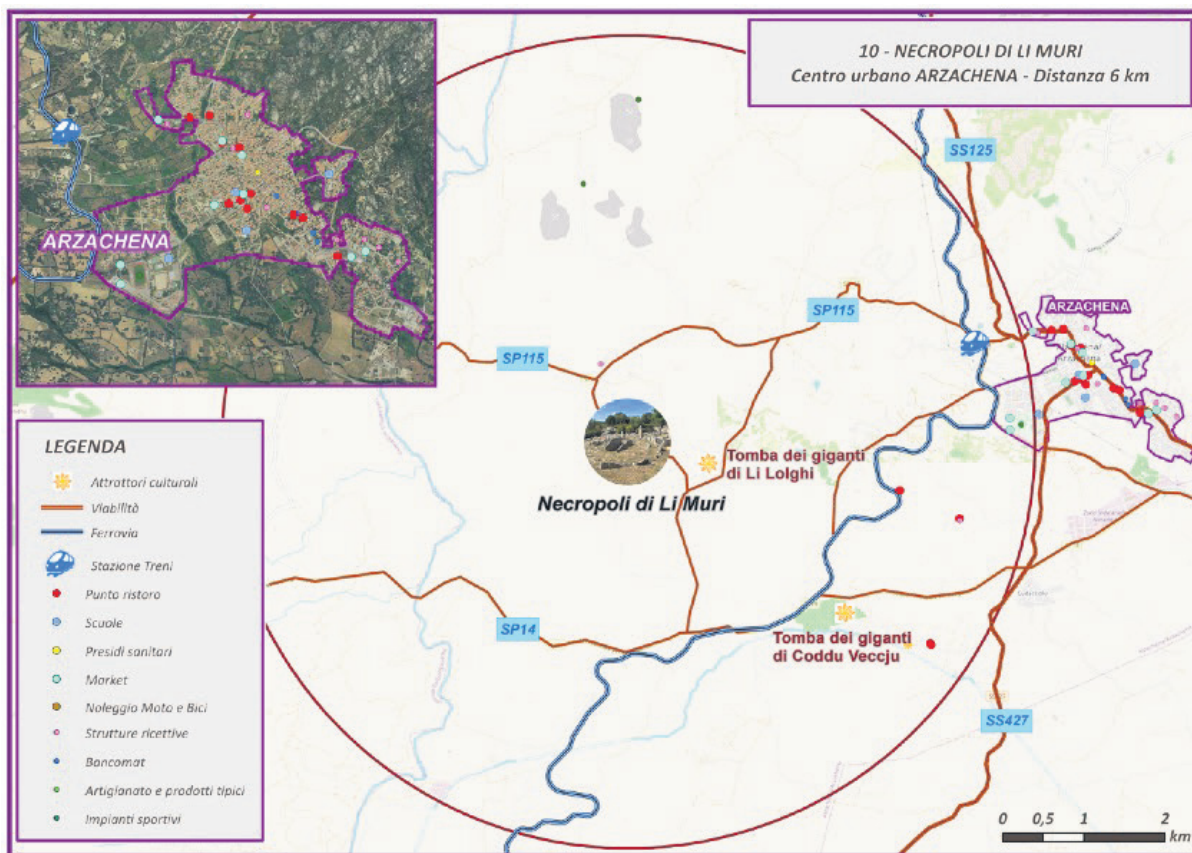


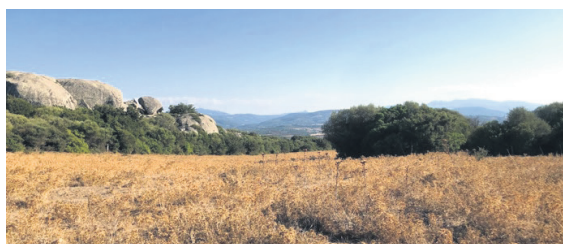
Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri tre attrattori culturali e alcuni punti ristoro. Il comune di riferimento, Arzachena, comprende numerosi servizi tra cui punti ristoro, market, scuole ed è servito dalla stazione ferroviaria.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



La necropoli e la vista sul paesaggio antistante



La necropoli

11

PARCO DEI PETROGLIFI



Cheremule, Sassari
Superficie 24,25 km²

Residenti 402

Peculiarità: Monte Cuccuruddu

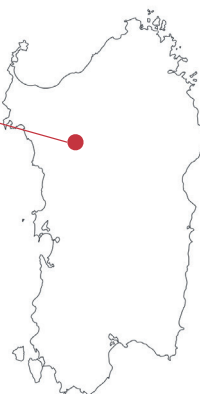
(vulcano spento)



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Collocato nel suggestivo paesaggio dei gariga dei calcari miocenici della piana di Nurighe, **comprende tre nuclei di ipogei, per un totale di trentasette tombe**. Il bene non risulta presidiato e l'accesso è libero.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta un leggero degrado di natura antropica e idrogeologica.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il sito, a circa 2 km dal centro di Cheremule, è ben segnalato dalla presenza di cartelli.

Il complesso si trova in prossimità del bosco su Tippiri, oasi di protezione faunistica.

Adiacente al sito si trova la necropoli di Museddu e non molto distante si trova uno dei nuraghe più belli della Sardegna, Santu Antine.

Il comune di riferimento presenta solo alcuni servizi essenziali mentre nell'area di riferimento – comprendente anche i comuni di Thiesi, Bonnanaro e Torralba sono presenti 17 strutture ricettive.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta avere un buon livello di accessibilità e conservazione.

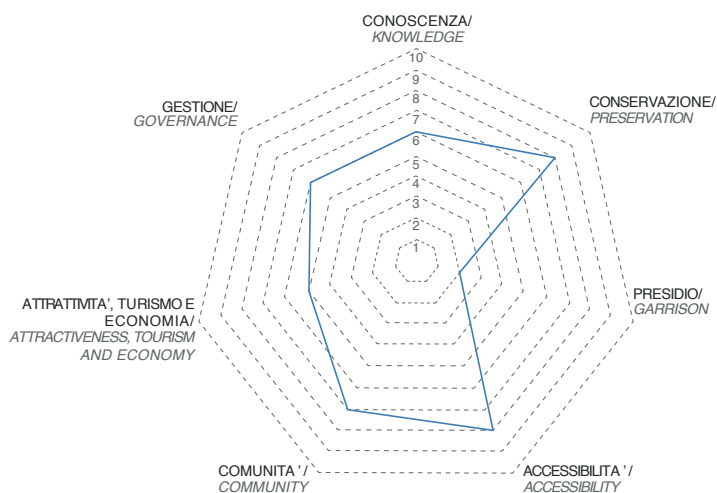
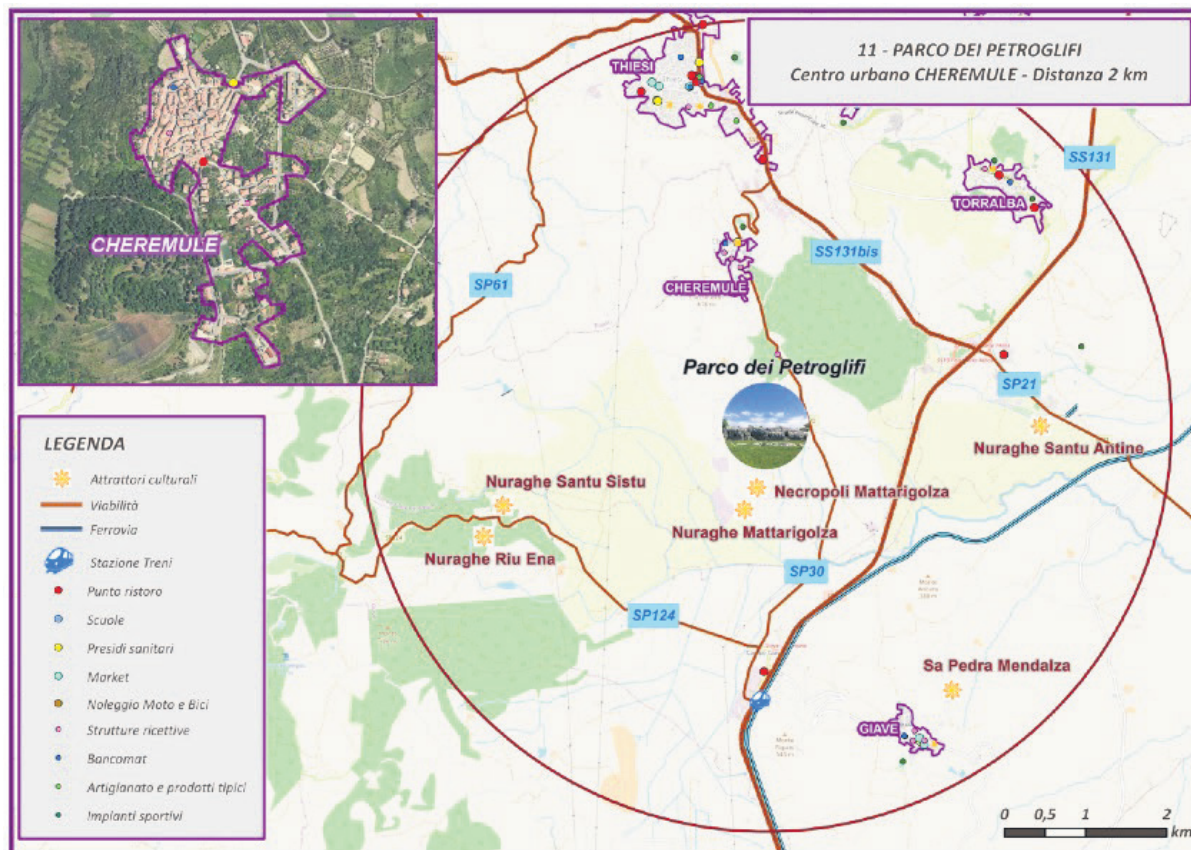


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento è ricca di attrattori culturali e ne comprende infatti sei. Oltre al comune di Chermule, centro di riferimento, sono presenti nell'area anche i comuni di Giave, Torralba e Thiesi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



La necropoli e la vista sul paesaggio antistante



La necropoli

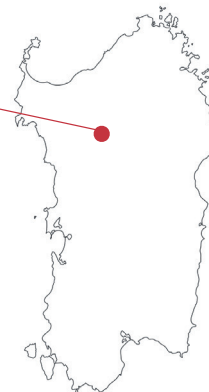
12

DOLMEN SA COVECCADA**Mores, Sassari**Superficie 93,85 km²

Residenti 1.758

Peculiarità: ospita l'unico

autodromo della regione

**Sito Rurale****Nessun presidio****CARATTERISTICHE**

Il dolmen di Sa Coveccada, in territorio di Mores, spicca tra le strutture megalitiche sarde per le **dimensioni eccezionali e le caratteristiche esclusive**, come il portello d'accesso ricavato nella lastra di facciata.

Il monumento è stato **oggetto di una recente campagna di scavo e di restauro da parte della competente Soprintendenza archeologica**. Attualmente è recintato e coperto da un'impalcatura, ma il restauro dovrebbe finire entro il 2024. Attualmente recintato per il restauro, non è presidiato.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** anche se presenta un elevato degrado dovuto a fenomeni di erosione.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il Dolmen si trova **inserito in una bella e suggestiva vallata** ricca di pascoli di ovini e bovini.

Il sito, a 7 km da Mores, è **raggiungibile in auto attraverso una strada provinciale**.

In prossimità del sito non sono presenti servizi, raggiungibili nel comune di riferimento che presenta alcuni servizi essenziali e commerciali e due strutture ricettive.

Entro 30 km dal bene sono invece presenti 339 strutture ricettive e alcuni altri servizi.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici punti di forza del bene sono la **conservazione**, l'**attrattività** e l'**accessibilità**.

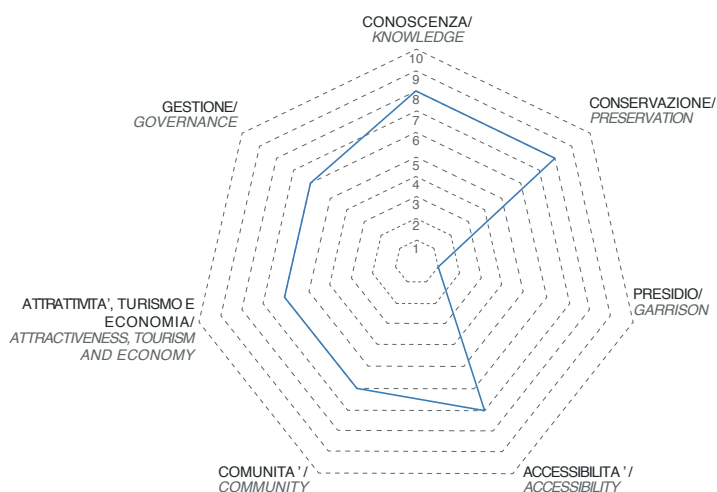
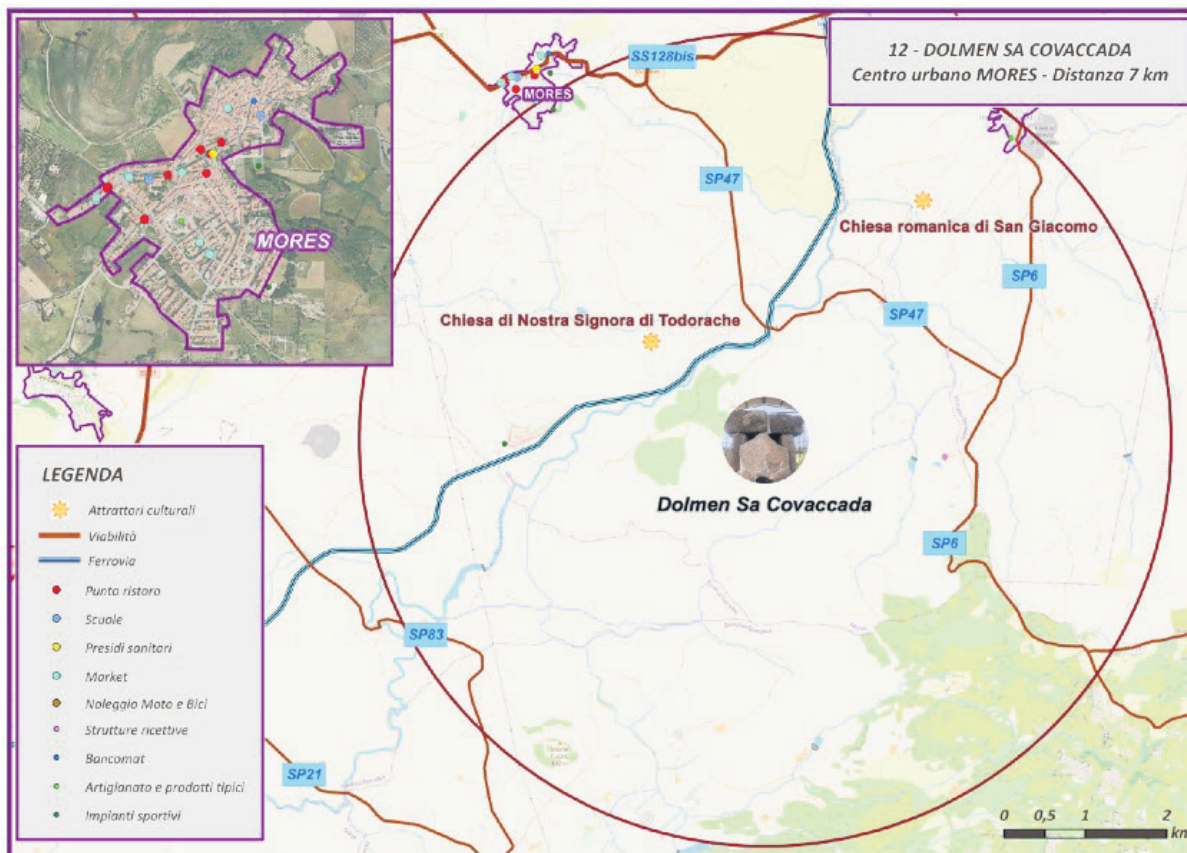


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri due attrattori culturali ma non presenta servizi nelle vicinanze se non nel centro urbano di Mores, a circa 7 km di distanza.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Strada di accesso e paesaggio circostante



Dolmen

13

RIPARO LUZZANAS



Ozieri, Sassari

Superficie 252,13 km²

Residenti 9.935

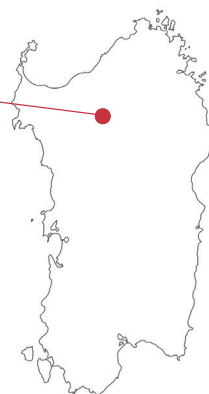
Peculiarità: città del pane



Sito Rurale



Nessun presidio



CARATTERISTICHE

Il sito è un **riparo sotto roccia** caratterizzato dalla presenza di **dipinti rupestri**. Attualmente non è gestito e si trova in un'area paesaggisticamente molto interessante.

L'ingresso è libero ma è necessario accordarsi con delle guide locali e avvisare il proprietario del terreno per l'apertura del cancello.

Il bene è in **buono stato di conservazione** e presenta un medio rischio idrogeologico.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Non risultano pubblicazioni.

CONTESTO

Il bene si trova immerso nella natura ed è **raggiungibile** al momento attraversando i terreni di un'azienda agricola.

La vicinanza con la Basilica di Sant'Antioco di Bisarcio lo rende potenzialmente attrattivo anche in relazione al progetto di definizione di un percorso pedonale.

Non sono presenti servizi nei pressi del sito, ma sono raggiungibili nei comuni di Ozieri e San Nicolò, punti di riferimento del sito.

Qui sono presenti attività commerciali, culturali e sportive e l'area è servita da 14 strutture ricettive e 5 plessi scolastici.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici punti di forza del bene sono la **conservazione**, l'**attrattività** e la **comunità**.

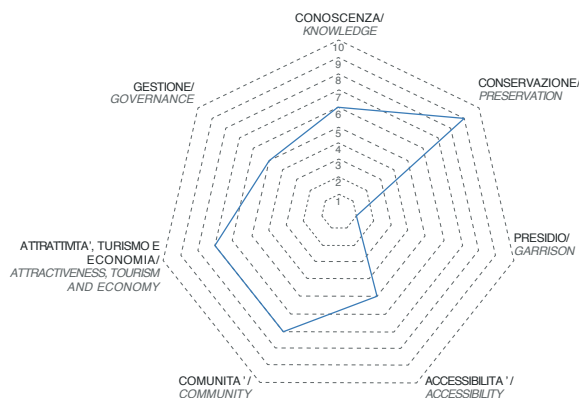
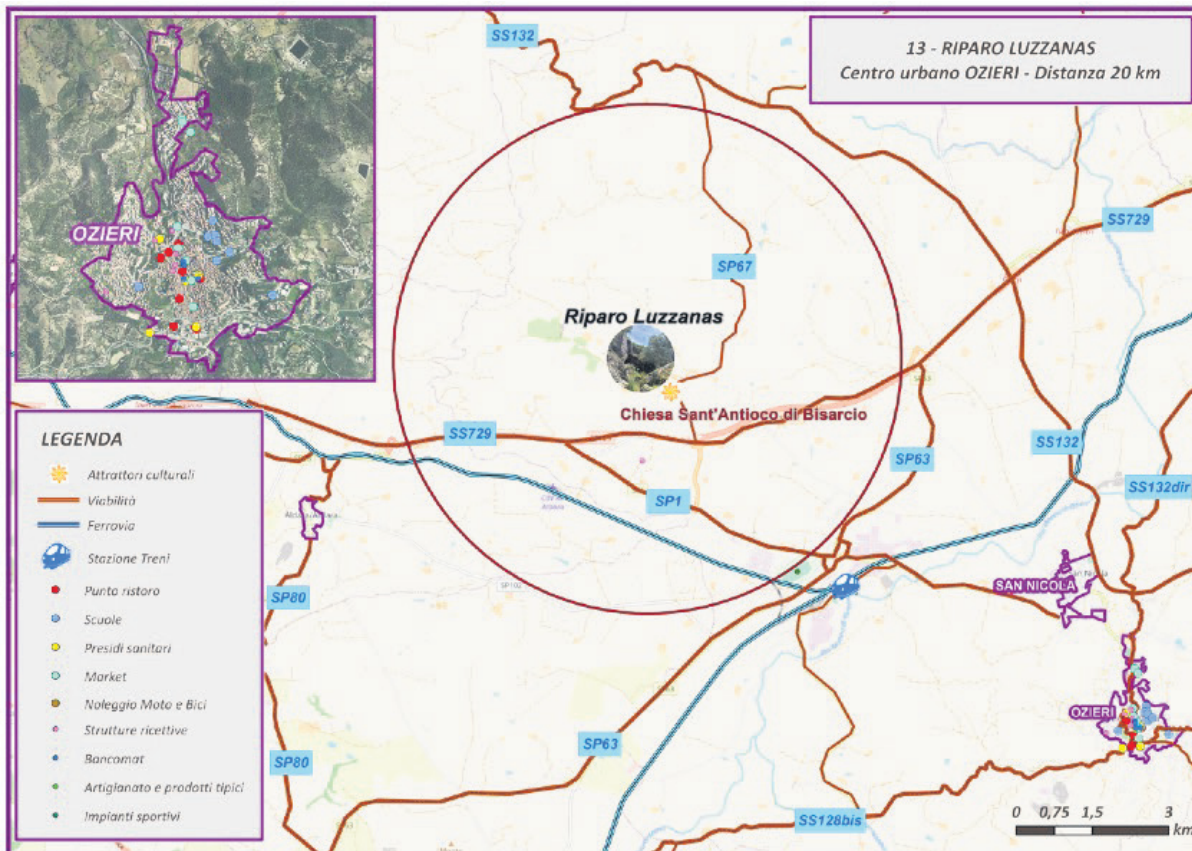


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO

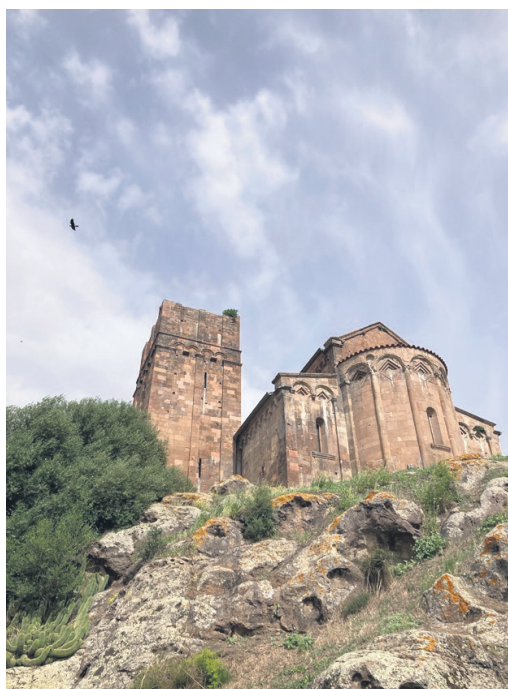


L'area di riferimento comprende la Chiesa di Sant'Antioco di Bisarcio. Il comune di Ozieri, a 20 km di distanza, è l'unico punto di riferimento dove sono presenti una serie di servizi essenziali e commerciali.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Riparo e dettaglio dei dipinti rupestri



Basilica di Sant'Antioco di Bisarcio

14

NECROPOLI DI SANT'ANDREA PRIU



Bonorva, Sassari

Superficie 149,74 km²

Residenti 3.233

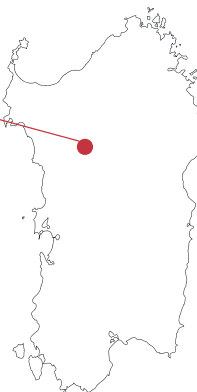
Peculiarità: Acqua Santa Lucia



Sito Rurale



Presidiato



CARATTERISTICHE

La **necropoli di Sant'Andrea Priu** è costituita da **15 tombe, quasi tutte di schema pluricellulare**. A seguito dell'erosione del fronte roccioso, gli ipogei hanno subito crolli con distacchi di porzione di roccia, perciò attualmente gli ingressi ad alcune tombe sono elevati rispetto al piano di campagna.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta un lievi meccanismi di degrado e danni strutturali.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche, divulgative, guide cartacee e un tour virtuale (Sardegna Virtual Archaeology) relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Raggiungibile **in maniera piuttosto agevole**, si trova a poca distanza dal comune di Bonorva, dove sono presenti una serie di servizi pubblici, associazioni sportive e esercizi commerciali di vario tipo.

L'area di riferimento, che comprende Bonorva, Cossoine, Giave e Semestene, è servita da 10 strutture ricettive – prevalentemente affittacamere o B&B.

Il sito **rientra nel cammino minerario di Santa Barbara e Santu Jaccu** e a breve distanza saranno messi in sicurezza alcuni percorsi pedonali e ciclabili utili allo sviluppo di un turismo lento nell'area.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene non presenta particolari elementi di debolezza.

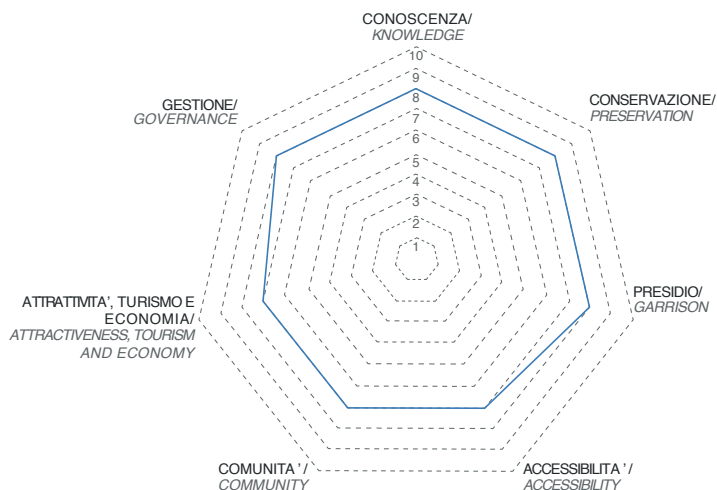
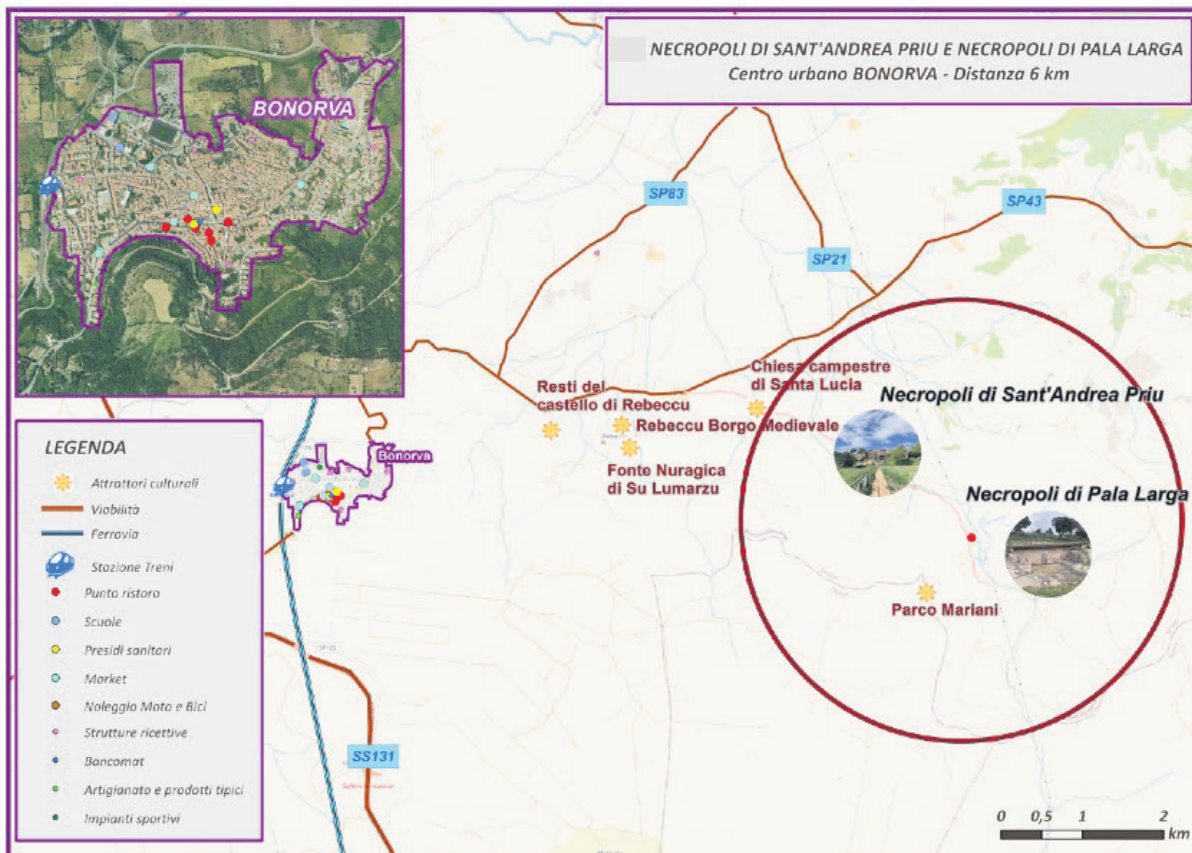


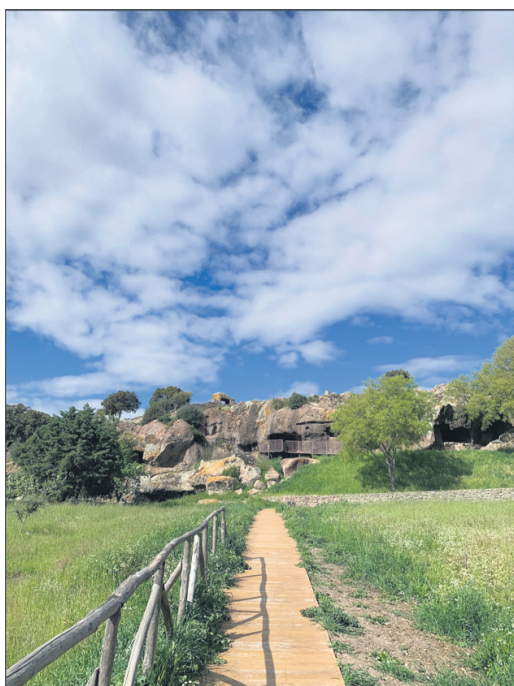
Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende oltre al Parco Mariani, la necropoli di Sa Pala Larga, descritta nella scheda successiva. Nella zona limitrofa non sono presenti servizi a parte un punto ristoro ma nelle vicinanze sono presenti numerosi attrattori culturali.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Sant'Andrea Priu



Particolare dei dipinti all'interno della necropoli risalenti al 700 dC.

15

NECROPOLI DI SA PALA LARGA



Bonorva, Sassari

Superficie 149,74 km²

Residenti 3.233

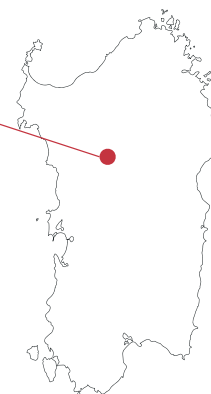
Peculiarità: Acqua Santa Lucia



Sito Rurale



Chiuso e non fruibile



CARATTERISTICHE

La necropoli di Sa Pala Larga (o Aidu 'e Santos), a circa 8 km dal centro abitato di Bonorva, è ubicata sul versante sud-occidentale del rilievo omonimo, a circa 600 m s.l.m., nel Parco di Mariani. È costituita da undici tombe, ma non si può escludere la presenza di altri ipogei. Finora sono state indagate sette sepolture, quelle nella parte nord del costone roccioso, e non tutte completamente.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative relative al bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il bene è immerso nella natura ed è raggiungibile, non in maniera agevole, attraverso terreni comunali. Si trova a oltre 10 km dal comune di Bonorva, dove sono presenti una serie di servizi pubblici, associazioni sportive e esercizi commerciali di vario tipo.

L'area di riferimento, che comprende Bonorva, Cossoine, Giave e Semestene, è servita da 10 strutture ricettive – prevalentemente affittacamere o B&B.

Il sito rientra nel cammino minerario di Santa Barbara e Santu Jaccu e a breve distanza saranno messi in sicurezza alcuni percorsi pedonali e ciclabili utili allo sviluppo di un turismo lento nell'area.

Come si evince dall'analisi il bene non risulta accessibile e attualmente chiuso al pubblico. E' prevista la realizzazione di una replica della tomba, che sarà ubicata in un'area facilmente raggiungibile.

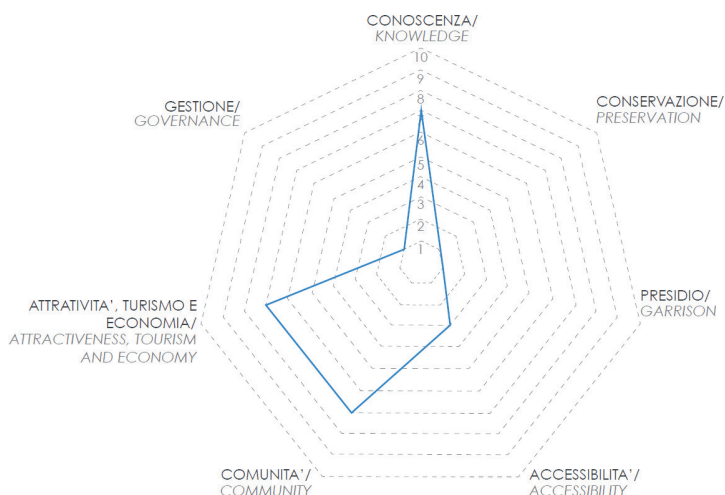
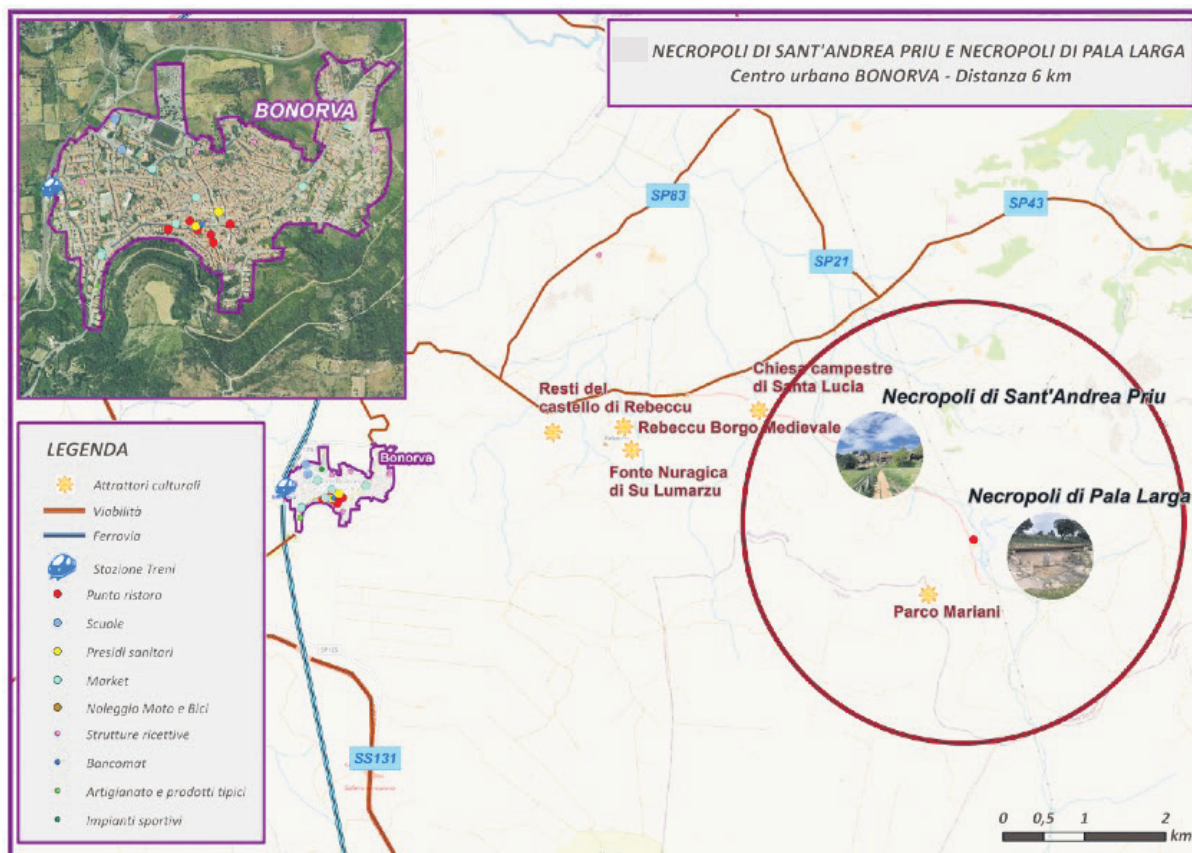


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO


L'area di riferimento comprende oltre al Parco Mariani, la necropoli di Sant'Andrea Priu, descritta nella scheda precedente. Nella zona limitrofa non sono presenti servizi a parte un punto ristoro ma nelle vicinanze sono presenti numerosi attrattori culturali.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA


Sa Pala Larga



16

NECROPOLI SOS FURRIGHESOS



Anela, Sassari

Superficie 36,89 km²

Residenti 588

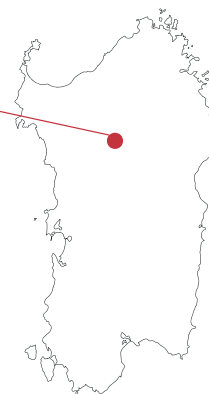
Peculiarità: Forest'Anela



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

La necropoli di Sos Furrighesos si trova nel costone volto a SW delimitante l'altopiano di Pianu Oschiri che sovrasta la valle in cui scorre il rio Buttule. **Comprende 18 domus de janas scavate nella parete rocciosa, ad eccezione della tomba XV che si trova in alto, ai margini dello stesso costone.**

Il bene è in **buono stato di conservazione** ma presenta rischio idrogeologico molto elevato.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il sito è **attualmente in una proprietà privata dove è presente un'azienda agricola ma l'amministrazione comunale vorrebbe promuovere un percorso per raggiungerlo più facilmente.**

Ubicato sull'altopiano vulcanico di Pianu Oschiri, si trova in **un'area naturalistica incontaminata e selvaggia, dove si progettano percorsi pedonali e ciclabili.**

Il piccolo comune di Anela offre alcuni servizi di base mentre in un'area di soli 5 km – che comprende anche i comuni di Bono e Bultei – si contano 7 strutture ricettive.

Conoscenza e conservazione rappresentano gli elementi di forza del bene.

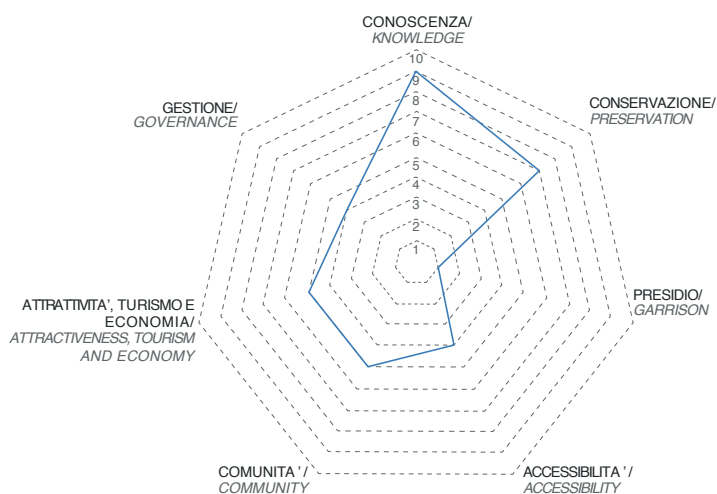
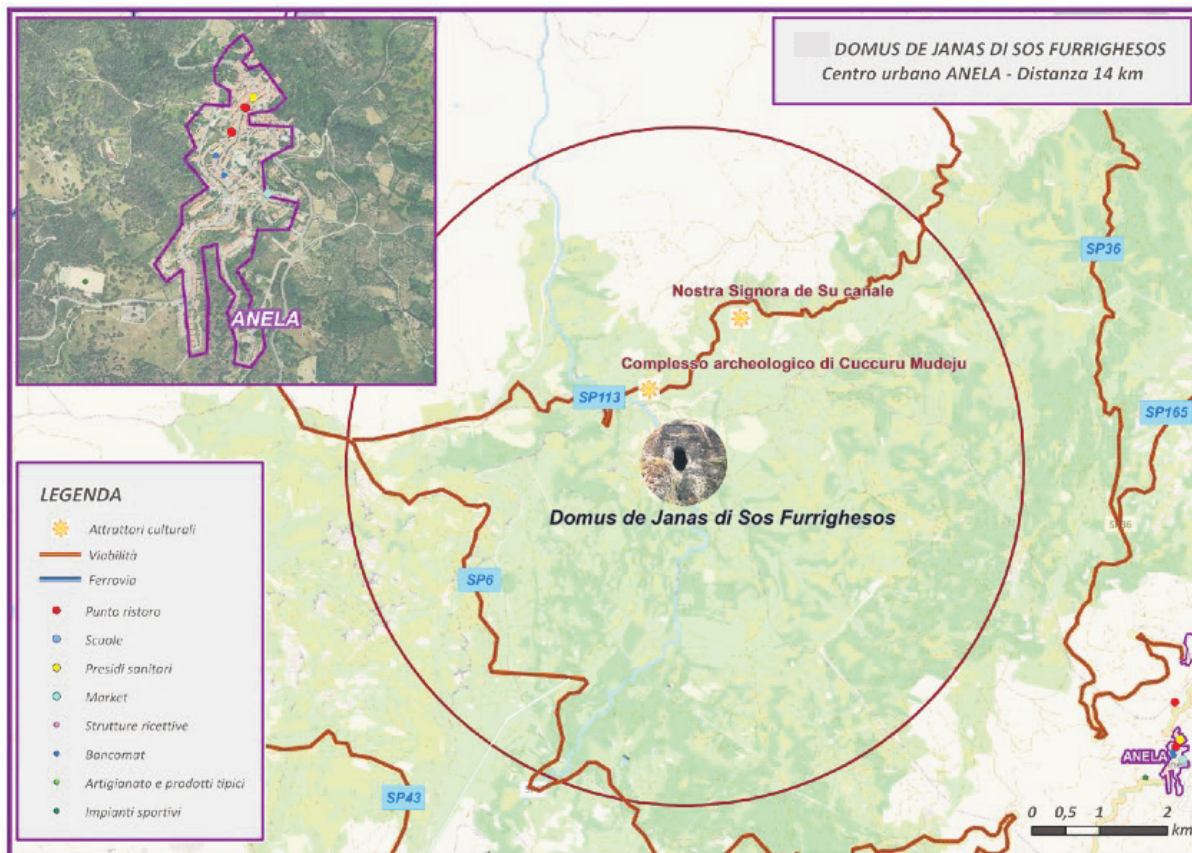


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri due attrattori culturali. Nelle vicinanze non sono presenti servizi raggiungibili. A 14 km il piccolo comune di Anela che comprende due scuole, un market, un presidio sanitario e due punti ristoro.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



L'ingresso della Domus XV e il paesaggio circostante



La Tumba de Su Re

17

INSEDIAMENTO DI SERRA LINTA



Sedilo, Oristano
Superficie 68,45 km²

Residenti 1.995

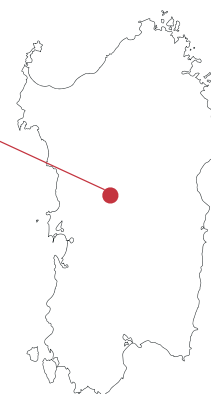
Peculiarità: Ardia – corsa di cavalli per la festività di San Costantino



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Si sviluppa per oltre 40 ettari sulla sommità e lungo il lieve pendio di un modesto rilievo situato sulle sponde del Lago Omodeo.

L'area si caratterizza per la presenza di diverse strutture murarie associate a una grande quantità di industria litica in ossidiana, che documenta il carattere preistorico dell'insediamento.

Il bene è in **ottimo stato di conservazione**.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il sito si trova a 5 km dal comune di Sedilo in un'area dove il principale attrattore è il Lago Omodeo, il più grande bacino artificiale d'Europa, sotto le cui acque sono sommerse per molti mesi le capanne di Serra Linta.

Il sito è solitamente immerso nelle acque ed è visitabile nella stagione secca mentre non è accessibile quando il livello dell'acqua del Lago è a regime.

La **vicinanza con il Parco nuragico di Iloi** offre l'opportunità di creare un percorso integrato che comprenda la visita di entrambi i siti.

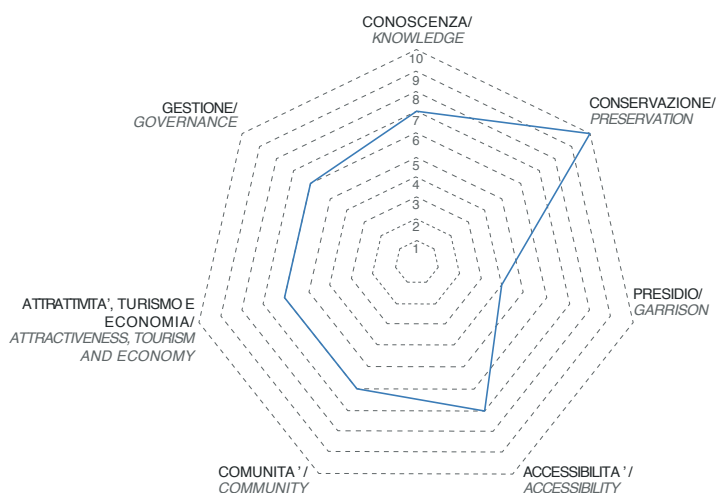
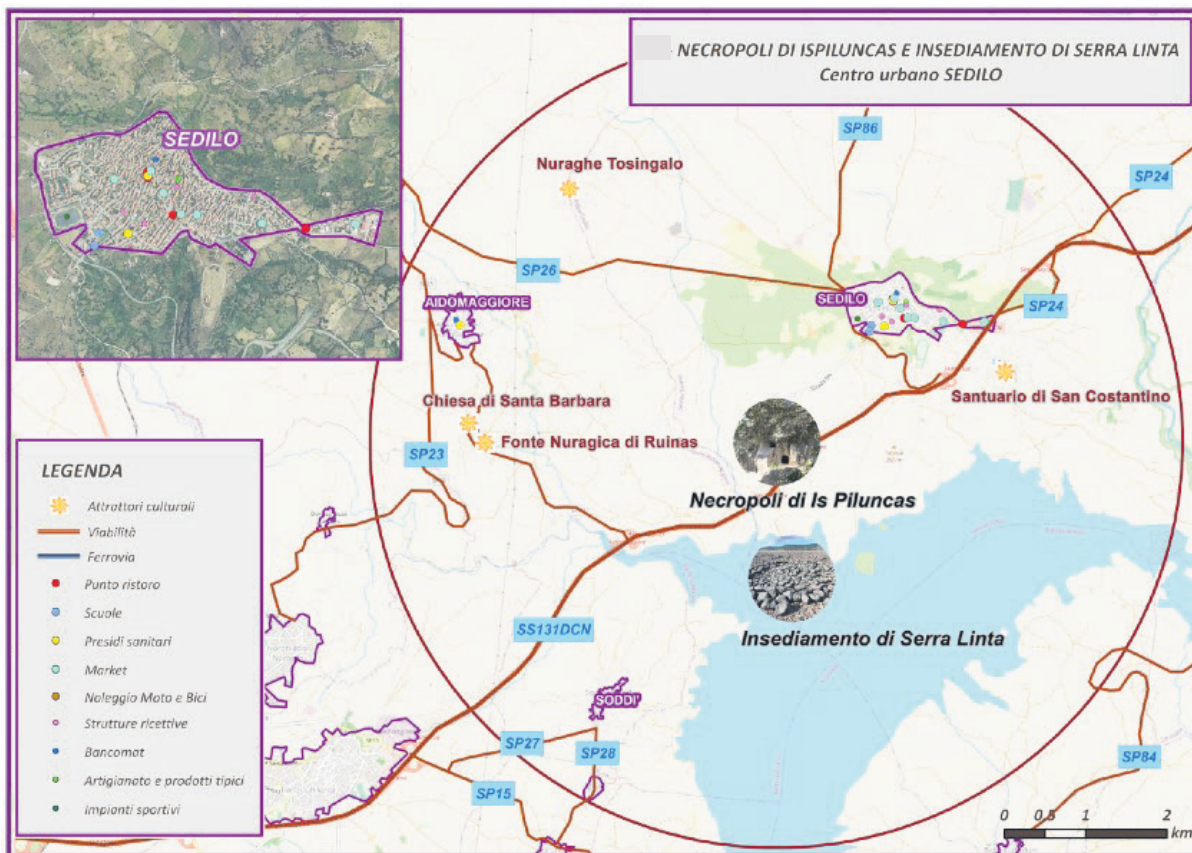


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende oltre alla Necropoli di Is Piluncas, descritta nella scheda successiva, altri quattro attrattori culturali. Il comune di Sedilo, di riferimento, comprende una serie di servizi diversamente non presenti nelle immediate vicinanze del bene.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Il sito adiacente Necropoli di Iloi Is Piluncas



Serra Linta

18

NECROPOLI ILOI - IS PILUNCAS



Sedilo, Oristano

Superficie 68,45 km²

Residenti 1.995

Peculiarità: Ardia – corsa di cavalli

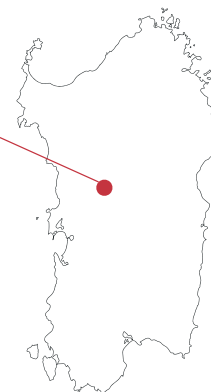
per la festività di San Costantino



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

La vasta necropoli ipogea, ubicata nella località di Iloi-Ispiluncas, è costituita da circa trentasei grotticelle di differente ampiezza e tipo, disposte secondo due raggruppamenti principali, per uno sviluppo complessivo totale di circa 460 m.

Lo stato di conservazione del bene è scarso dal momento che sono presenti diversi danni strutturali e meccanismi di degrado.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti contesti materiali interi.

CONTESTO

Il sito si trova a 5 km dal comune di Sedilo in un'area dove il principale attrattore è il Lago Omodeo, il più grande bacino artificiale d'Europa, sotto le cui acque sono sommerse per molti mesi le capanne di Serra Linta.

Nei pressi della necropoli è già presente un parcheggio ma l'amministrazione sta facendo alcuni interventi per mettere in sicurezza l'area e rendere il percorso più accessibile.

La vicinanza con il Parco nuragico di Iloi offre l'opportunità di creare un percorso integrato che comprenda la visita di entrambi i siti.

Il bene risulta ben conservato e facilmente accessibile.

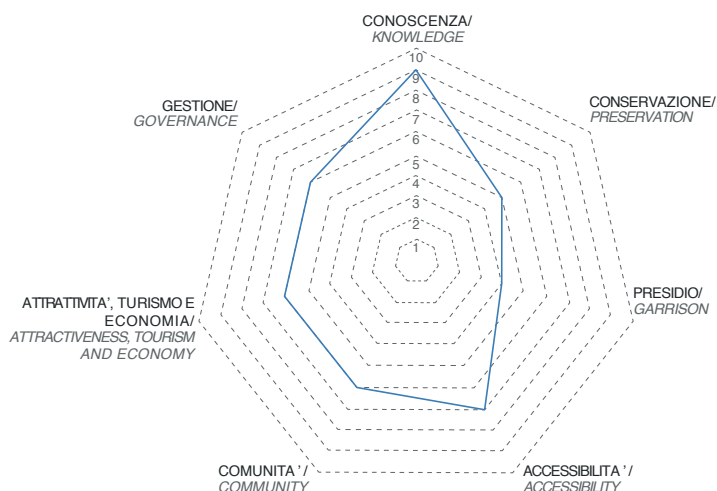
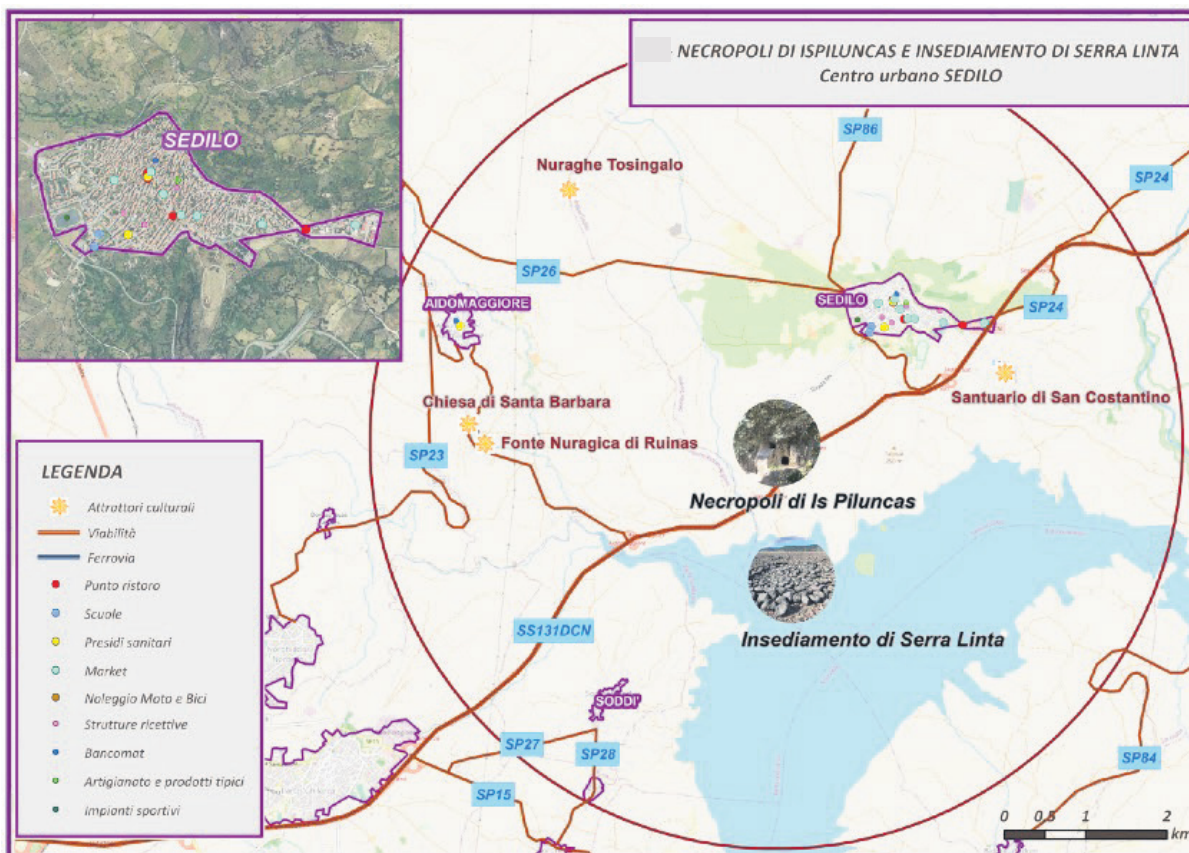


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende oltre all'insediamento di Serra Linta, descritto nella scheda precedente, altri quattro attrattori culturali. Il comune di Sedilo, di riferimento, comprende una serie di servizi diversamente non presenti nelle immediate vicinanze del bene.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Necropoli di Iloi Is Piluncas

Fonte: <https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/domus-de-janas/sedilo-domus-de-janas-di-ispiluncas/>



Necropoli di Iloi Is Piluncas

Fonte: <https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/domus-de-janas/sedilo-domus-de-janas-di-ispiluncas/>

19

NECROPOLI DI MANDRAS O MRANDAS



Ardauli, Oristano

Superficie 20,53 km²

Residenti 780

Peculiarità: origano selvatico

«nebeddedda»



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Il territorio circostante la necropoli di Mandras, presenta morfologia collinare con altitudini comprese tra i 500 e i 600 metri s.l.m e comprende **tre ipogei scavati su due differenti affioramenti trachitici**.

Non è presidiato e dunque l'accesso è libero e gratuito.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta lieve stato di degrado.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il sito è localizzato in un **terreno di proprietà privata ma è in atto l'acquisizione da parte dell'amministrazione comunale**.

L'area circostante è ricca di vigne e di pinnetos, capanne tradizionali con cupole in pietra. **A poca distanza è possibile visitare le Domus di Crabiosu e di Istudulè.**

Il comune di Ardauli, a 5 km dal sito, presenta alcuni servizi pubblici e diverse attività commerciali. Nell'area di riferimento di 5 km è presente un B&B mentre nel raggio di 10 km sono presenti 16 scuole.

Punti di forza del bene sono l'accessibilità, la capacità attrattiva e turistica oltre allo stato di conservazione e conoscenza.

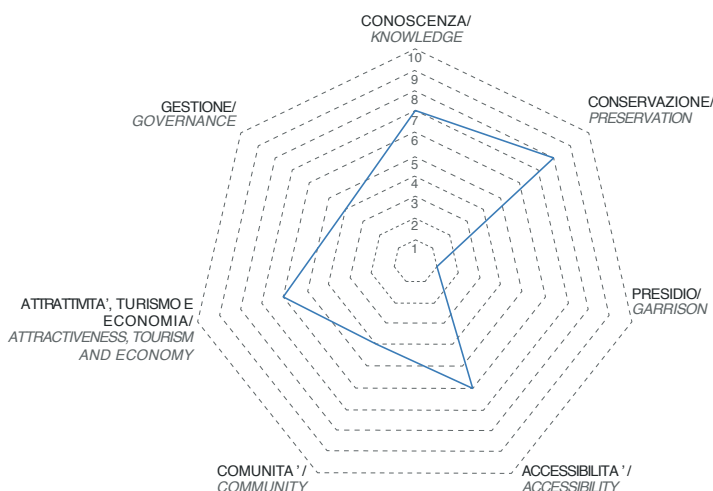
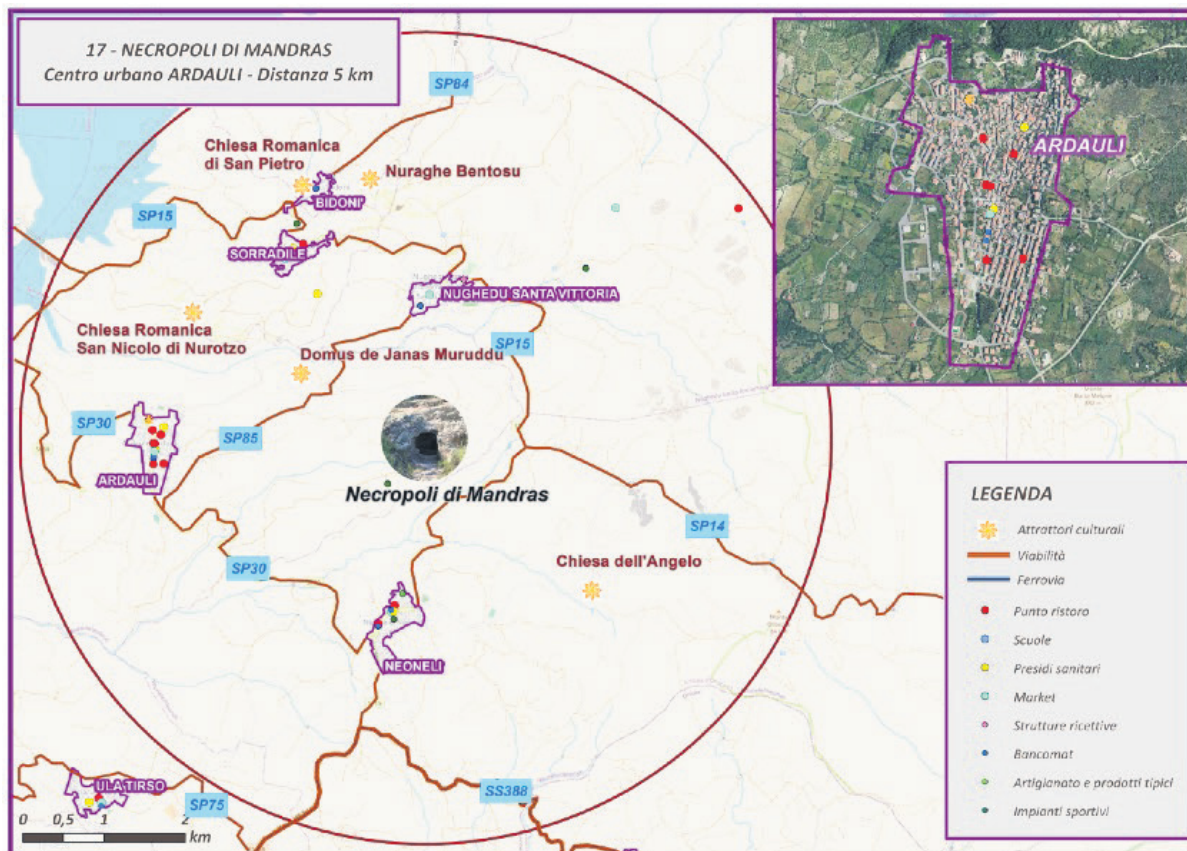


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri cinque attrattori culturali e cinque comuni tra cui quello di riferimento, Ardauli. Qui sono presenti alcuni servizi di prima necessità.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Esterno della necropoli



Interno della necropoli

20

NECROPOLI DI BRODU



Oniferi, Nuoro

Superficie 35,67 km²

Residenti 859

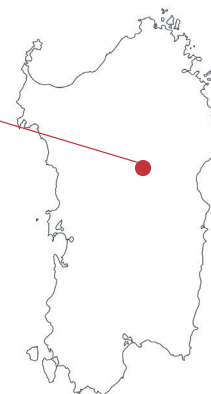
Peculiarità: canto a tenore,
patrimonio dell'Umanità Unesco



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

La necropoli si compone di **quattro ipogei pluricellulari a proiezione longitudinale, scavati nel bancone roccioso che costituisce la bassa collina di Brodu, sulla quale svetta l'omonimo nuraghe.**

Attualmente non sono presenti servizi, ma per il futuro prossimo è **in progetto la fondazione di un'associazione archeologica per regolamentare gli accessi attraverso ticket e visite guidate** in vista di una valorizzazione complessiva del sito.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta lieve stato di degrado.

Gli **scavi risultano parziali**, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il sito si trova a 5 km dal comune di Oniferi **all'interno di una proprietà privata**. A pochi metri si trova il Nuraghe Brodu.

Il comune di Oniferi presenta alcuni servizi essenziali e commerciali e un agriturismo. Nel raggio di 10 km dal bene sono invece presenti 239 strutture ricettive e 6 plessi scolastici tra scuola primaria e secondaria di I grado.

Come si evince dall'analisi degli elementi caratteristici il bene risulta ben conservato, accessibile, con un potere attrattivo turistico elevato e di valore per la comunità.

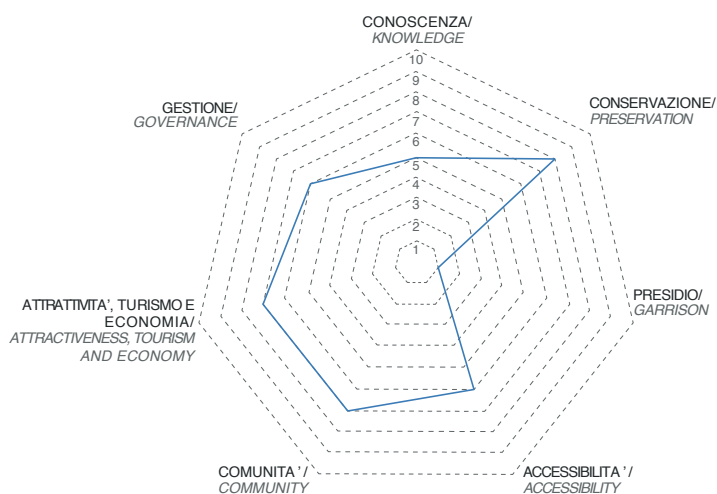
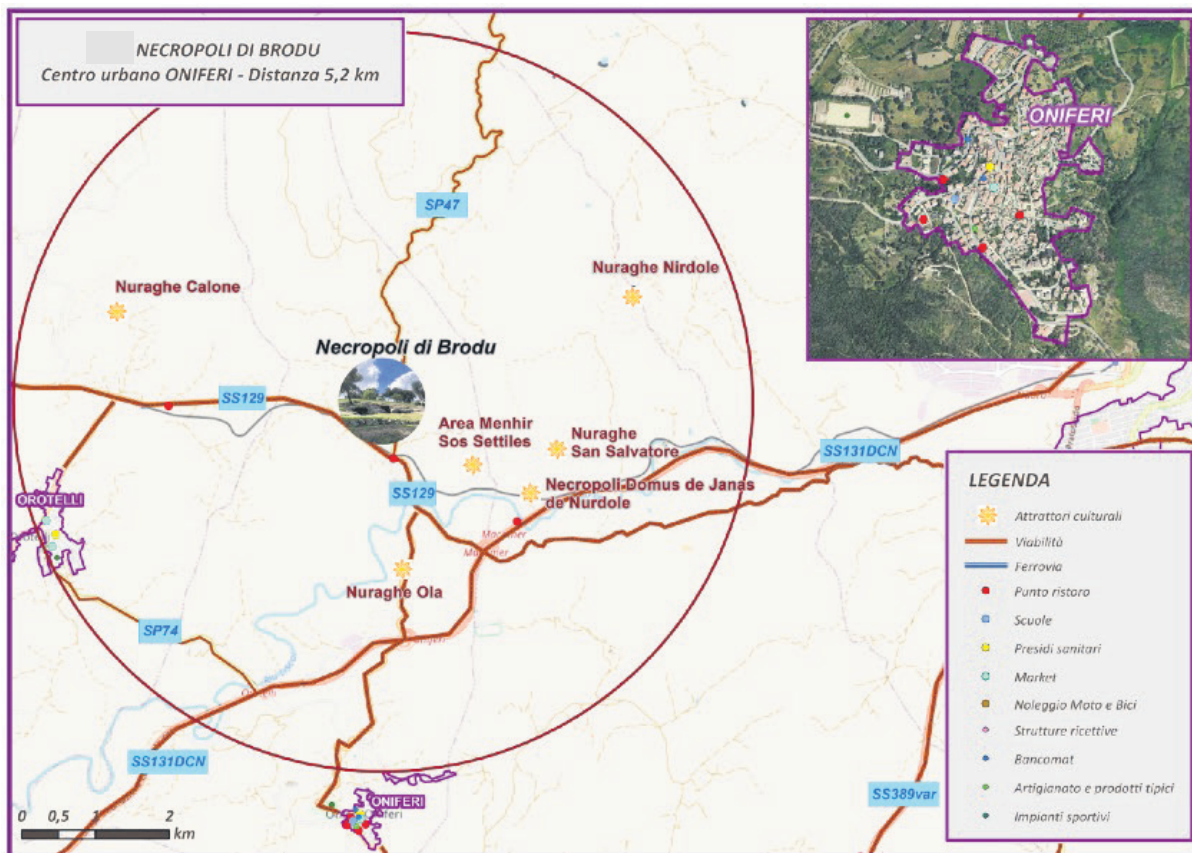


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri cinque attrattori culturali. A poca distanza sono presenti dei punti ristoro mentre per altri servizi è necessario raggiungere il comune di riferimento Oniferi, ma anche quello vicino di Orotelli.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Foto del sito



Domus I

21

NECROPOLI DI ISTEVÉNE



Mamoiada, Nuoro
Superficie 48,83 km²

Residenti 2.385

Peculiarità: paese dei Mamuthones



Sito Rurale



Non presidiati



CARATTERISTICHE

La necropoli di Istevéne, posta nell'area sud-orientale di Mamoiada, è costituita da **sei tombe e insiste nel versante granitico che domina da SE la conca di Istevéne e la valle percorsa dal Riu Conca 'e Bachis. Il sito non è presidiato e l'accesso è libero e gratuito. La cooperativa che gestisce il museo delle maschere organizza delle visite guidate e alcuni interventi sono già stati finanziati attraverso un bando per realizzare un parcheggio interno e un punto accoglienza.**

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta lievi danni strutturali.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti contesti materiali interi

CONTESTO

Il sito si trova a 2,5 km dal centro abitato di Mamoiada.

Il percorso che porta al sito è immerso nella natura rigogliosa ed è molto piacevole e accessibile.

Attualmente non sono presenti percorsi pedonali e ciclabili mappati dal RES.

Il comune di riferimento è servito da 15 strutture ricettive e nel raggio di 10 km sono presenti 12 scuole. È inoltre possibile noleggiare biciclette anche a pedalata assistita.

Punti di forza del bene sono la conservazione e l'accessibilità.

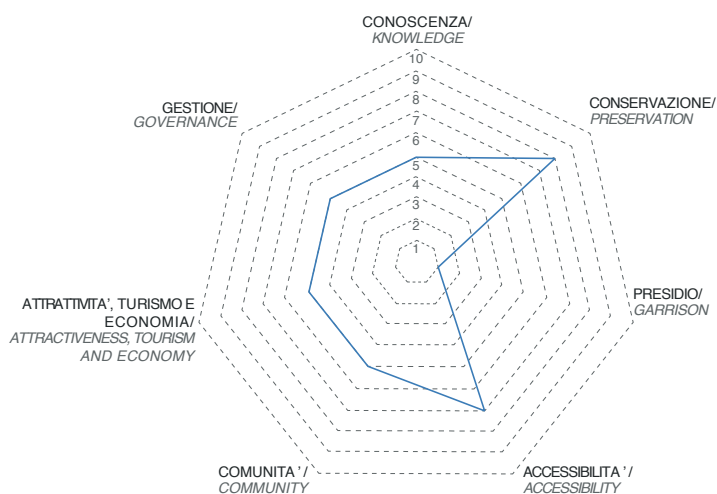
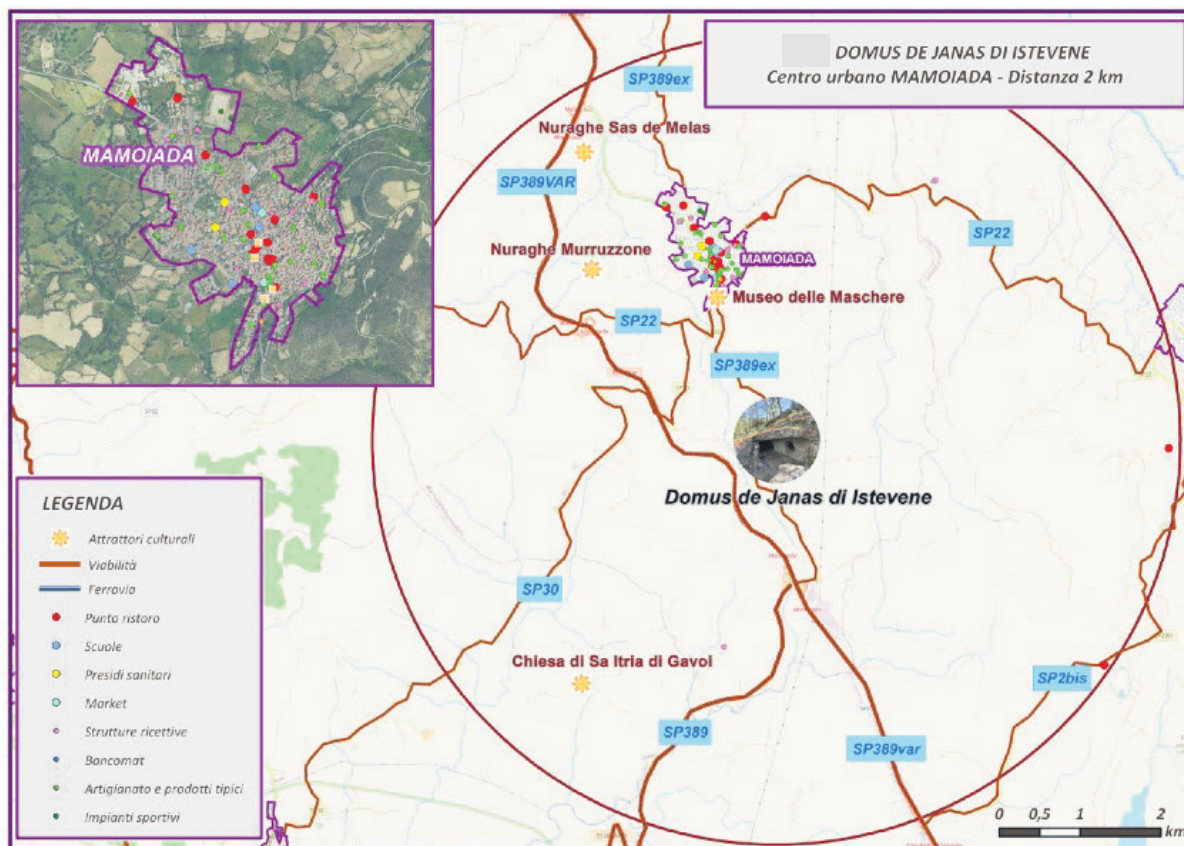


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri quattro attrattori culturali e il comune di Mamoiada, dove sono presenti diversi servizi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Necropoli I



Menhir di S. Eredadu

22

GROTTA CORBEDDU



Oliena, Nuoro

Superficie 165,74 km²

Residenti 6.657

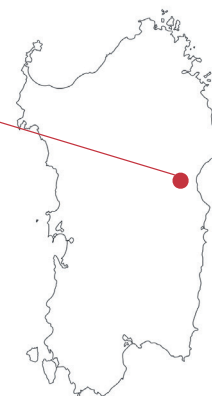
Peculiarità: città del vino



Sito Rurale



Gestione comunale



CARATTERISTICHE

Grotta Corbeddu si apre su una delle pareti rocciose che delimitano la Valle di Lanaitho, che si estende per circa 7 km, incastonata nelle ultime propaggini delle formazioni calcaree del Supramonte. **La grotta si compone di tre sale facilmente accessibili, dove sono visibili i saggi di scavo e le sezioni esposte che consentono di visualizzare la successione stratigrafica che ha consentito di ricostruire la presenza dell'uomo nella grotta dal Paleolitico superiore.** La fruizione del sito ha, pertanto, un carattere fortemente didattico per la conoscenza dei metodi della moderna disciplina archeologica.

Attualmente è **visitabile contattando una cooperativa che gestisce anche altri siti a un costo di 10€ comprensivo di guida.**

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta lievi danni strutturali e media instabilità idrogeologica.

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche e divulgative e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il bene è **servito da un'area parcheggio, la biglietteria e dei servizi igienici. È inoltre presente un'area picnic attrezzata.**

È in fase di emanazione un **bando per la completa ristrutturazione dell'ex casa colonica ed alcune pertinenze, per creare un servizio accoglienza, di ristorazione, informazione e spazi espositivi.**

Nel comune di riferimento sono presenti alcuni servizi pubblici e attività commerciali.

Sono presenti 53 strutture ricettive e nell'area sono presenti 15 sentieri mappati dal RES.

Nel raggio di 10 km sono presenti 30 scuole, senza considerare le scuole dell'infanzia.

Elementi di forza del bene risultano la capacità attrattività turistica e la conservazione.

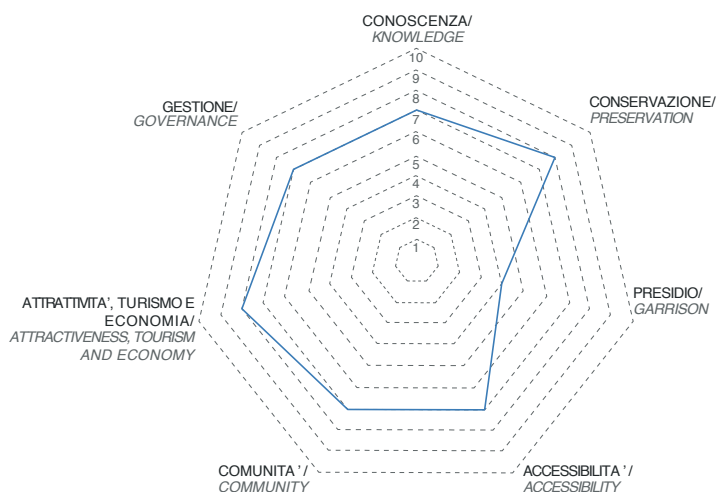
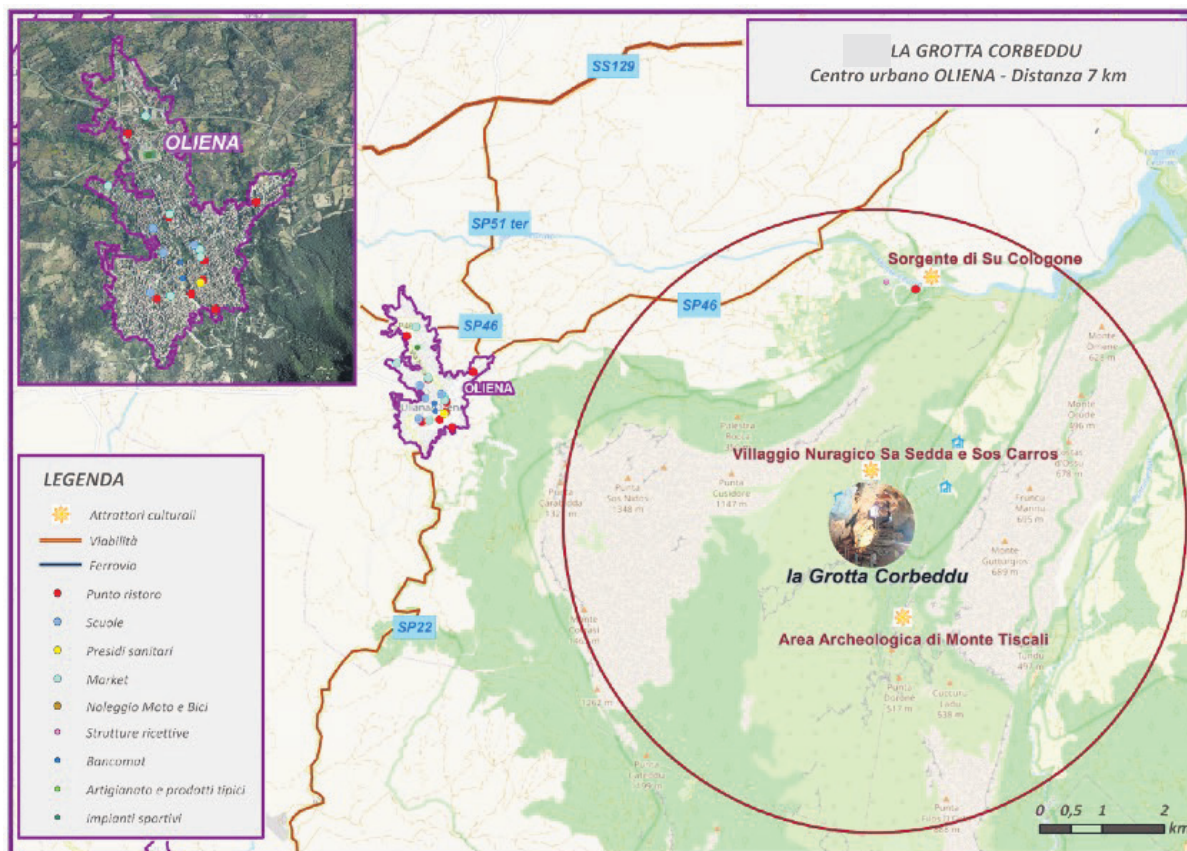


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri due attrattori culturali. Il comune di riferimento, Oliena, a circa 16 km di distanza, presenta diversi servizi.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Ingresso della grotta



Interno della grotta

23

MENHIR DI MONTE CORRU TUNDU



Villa Sant'Antonio, Oristano

Superficie 19,05 km²

Residenti 333

Peculiarità: valle del menhir



Sito Rurale



Non presidiato



CARATTERISTICHE

Si tratta di un menhir e di **tre gruppi di ipogei distanti tra loro circa 200 metri che sono stati danneggiati nel tempo anche a causa dell'utilizzo come riparo occasionale di pastori e animali. Il sito non è presidiato e si trova in un terreno privato.**

Sono in progetto da parte del comune, l'acquisizione dell'area e interventi per migliorare l'accessibilità e l'area parcheggio, oltre che l'implementazione di totem con QR code. Attualmente non sono previste visite guidate nell'area, la fruizione avviene in forma autonoma.

Il bene è in **ottimo stato di conservazione.**

Gli scavi risultano parziali, la documentazione grafica e fotografica è completa ma da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche relative bene ma non sono stati rinvenuti contesti materiali.

CONTESTO

Il **paesaggio**, fatto di colline coperte da una rigogliosa macchia mediterranea in cui spiccano, sughere, lecci e lentisco è **caratterizzato da formazioni vulcaniche e da rocce trachitiche.**

Il comune è dotato di una farmacia, un ufficio postale e un negozio di alimentari mentre non sono presenti attività ristorative o sportive.

Nel raggio di 5 km sono presenti 2 strutture ricettive e nel raggio di 10 km 5 scuole – primarie e secondarie di primo grado.

Lo stato di conservazione, l'importanza per la comunità locale e il sistema di gestione attuale rappresentano i punti di forza del bene.

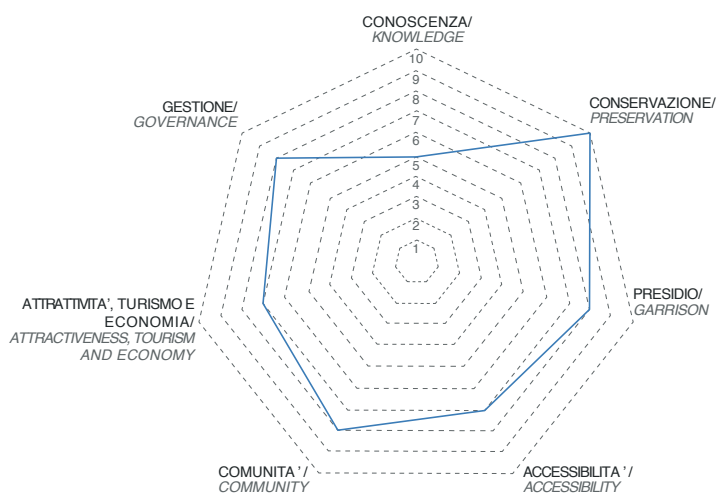
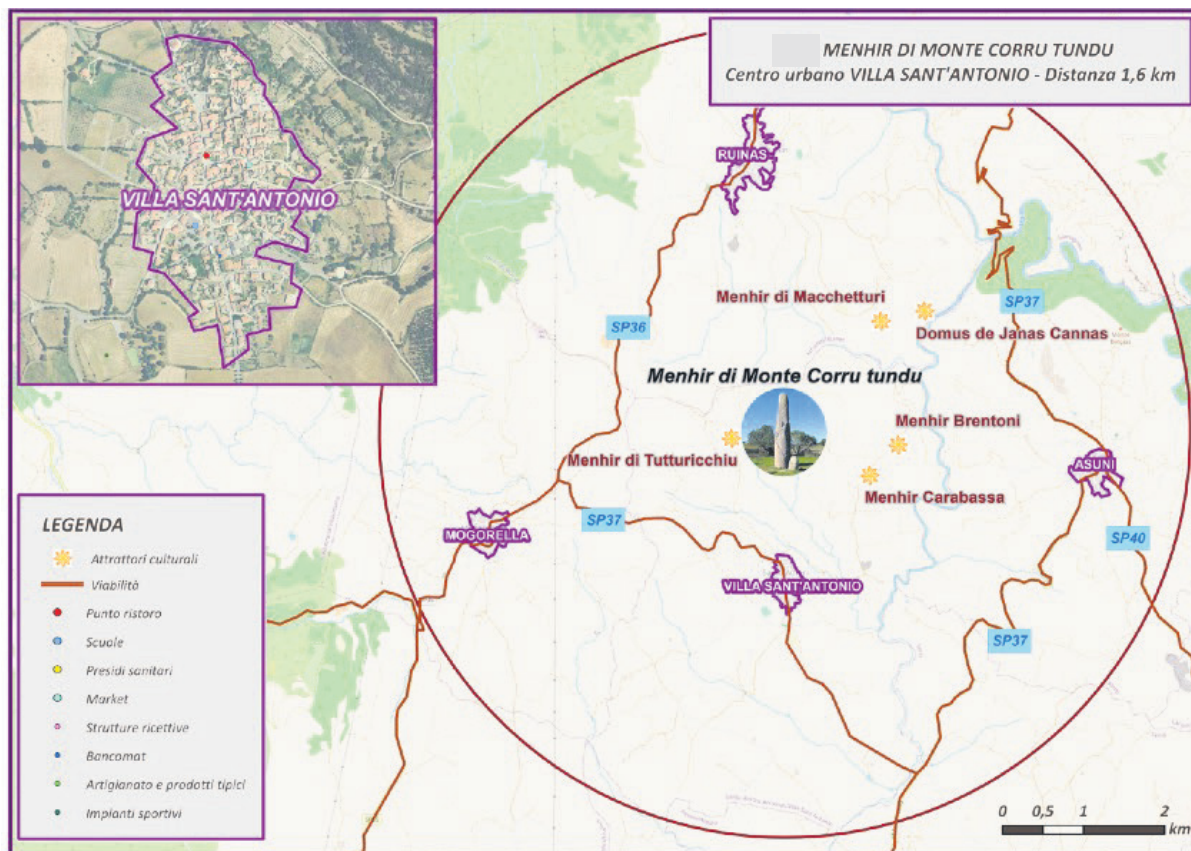


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri quattro menhir e una domus. Non sono presenti servizi nelle vicinanze.

FOTO DEL BENE E ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Menhir



Domus de janas nei pressi del Menhir

24

OFFICINE LITICHE DI SENNIXEDDU E RIPARO SU FORRU DE IS SINZURREDDUS



Pau, Oristano

Superficie 13,82 km²

Residenti 276

Peculiarità: paese dell'ossidiana



Sito Rurale



Non presidiati



CARATTERISTICHE

La **cavità naturale di Su Forru de is Sinzurreddus** si apre a 500 m di quota sul versante NE del Monte Arci, a circa 500 m a E-N-E dall'officina di lavorazione. La grotta ha una superficie di circa 20 m² e deve il suo nome alla pianta ellittica con volta regolare che richiama, appunto, la forma di un forno. Allo stato attuale delle conoscenze, il sito rappresenta la più antica testimonianza di una presenza umana stabile sul Monte Arci. L'area è fruibile liberamente, o tramite visita guidata che comprende anche l'ingresso al Museo dell'Ossidiana.

L'**officina di Sennixeddu** è la più nota e immediatamente visitabile tra le diverse aree di lavorazione preistorica dell'ossidiana preservate nel territorio di Pau, lungo il versante NE del massiccio vulcanico del Monte Arci. L'area si distende lungo i versanti di un profondo canale inciso dal torrente che ha origine a partire dalla sorgente omonima di Sennixeddu ed è riconoscibile per le imponenti coltri di scarti dell'attività di riduzione dell'ossidiana.

Lo **stato di conservazione del bene è medio** poiché presenta **elevati danni strutturali e un'alta instabilità idrogeologica**. Gli **scavi risultano completi** (anche se sono parzialmente da scavare le Officine litiche), la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee sul bene e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il complesso monumentale dista circa 3,8 Km dal centro abitato di Pau. L'area non è presidiata e non presenta servizi, è fruibile liberamente e effettuare una visita guidata che comprende anche la visita al Museo dell'Ossidiana.

Il piccolo comune di riferimento presenta solo una farmacia e un ufficio delle poste. Nel raggio di 5 km sono presenti 4 strutture ricettive e nel raggio di 10 km 3 scuole.

Lo stato di conservazione, l'importanza per la comunità locale e il sistema di gestione attuale rappresentano i punti di forza del bene.

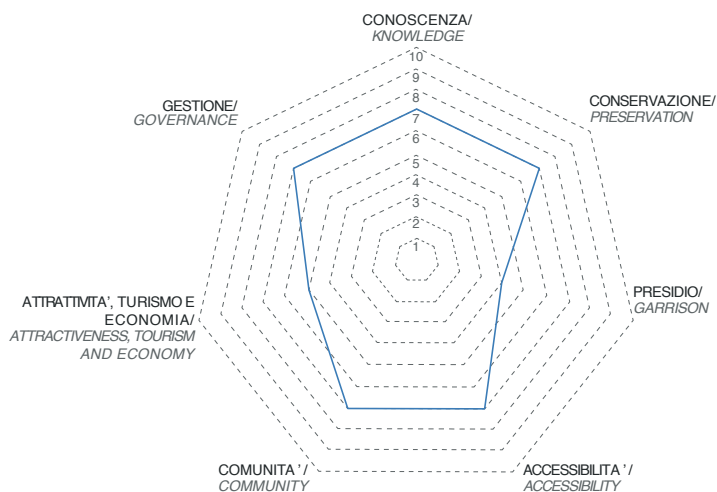
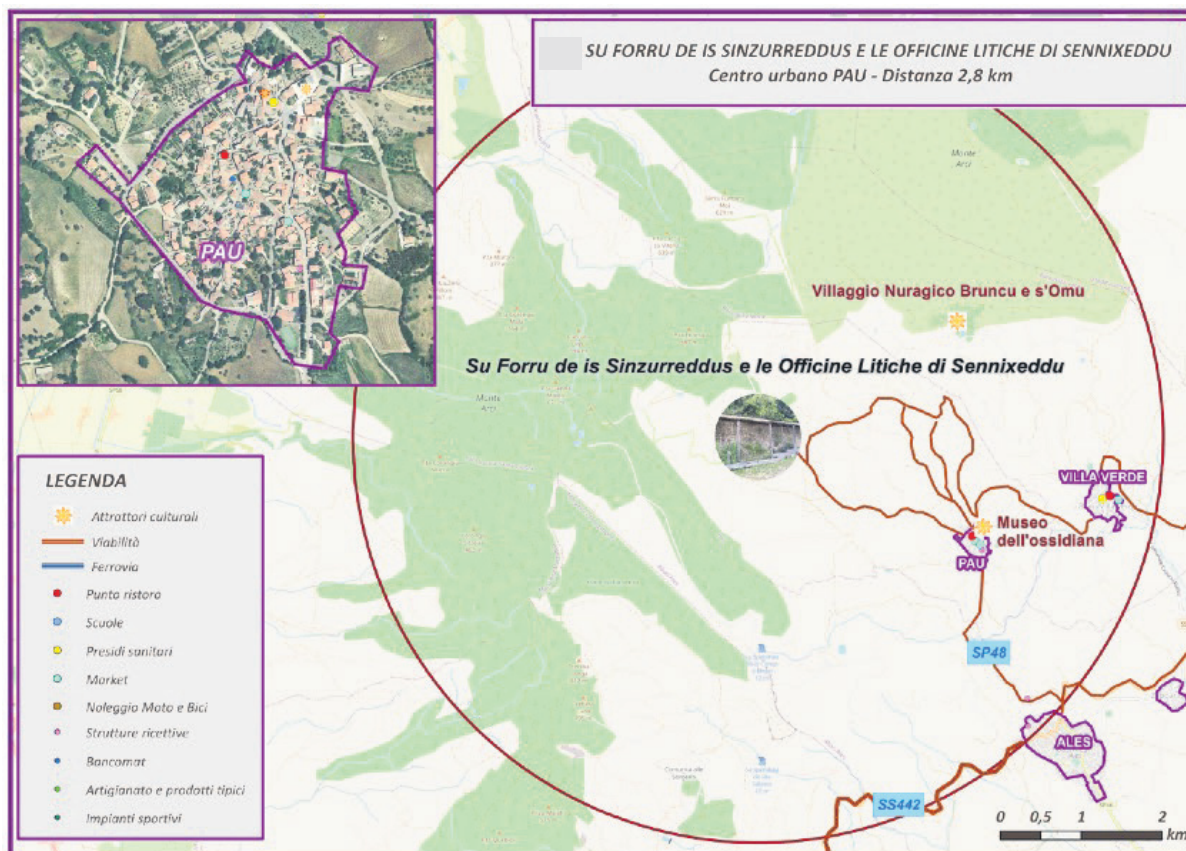


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri due attrattori culturali e i due piccoli comuni di Villa verde e Pau, dove sono presenti alcuni servizi di prima necessità.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Riparo Su Forru de is Sinzurreddus



Officine litiche di Sennixeddu

25

PRANU MUTTEDU



Goni, Sud Sardegna

Superficie 18,70

Residenti 455

Peculiarità: Pranu Muteddu –
Stonehenge italiana



Sito Rurale



Musealizzato e gestito
dalla Cooperativa Pranu
Muteddu Srl



CARATTERISTICHE

L'area archeologica è situata a SW dell'abitato di Goni, nell'altopiano di Pranu Muteddu, **un pianoro di roccia arenacea e scistosa**, a circa 540 m s.l.m., ricoperto da macchia mediterranea e, nella zona più settentrionale, da boschi di querce. **La necropoli mostra diversi tipi tombali**, costruiti in arenaria locale, accomunati dalla presenza di strutture circolari di contenimento, costituite solitamente da due o tre allineamenti circolari e concentrici di massi, a volte anche con una struttura gradonata.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta moderati danni strutturali.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. Esistono pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee e sono stati rinvenuti solo parzialmente contesti materiali.

CONTESTO

Il sito dista 3 Km dal centro abitato di Goni, percorrendo la SP23 in direzione di San Basilio.

Il sito è di **semplice fruibilità e accessibilità anche alle persone con disabilità motorie**. Anche la segnaletica interna è ben presente e rende più agevole la fruibilità nell'ambito dell'intero parco.

L'area del parco si divide in due parti, per un'estensione totale di circa 200 mila mq e presenta la più alta concentrazione di Menhir che si conosca in Sardegna, circa sessanta.

Nel comune di riferimento sono presenti solo una farmacia e un ufficio postale e alcune attività commerciali. Entro i 5 km è presente un unico b&b con 6 posti letto.

Nel raggio di 10 km sono presenti 11 scuole.

Il bene presenta molti punti di forza che ne garantiscono una buona fruizione.

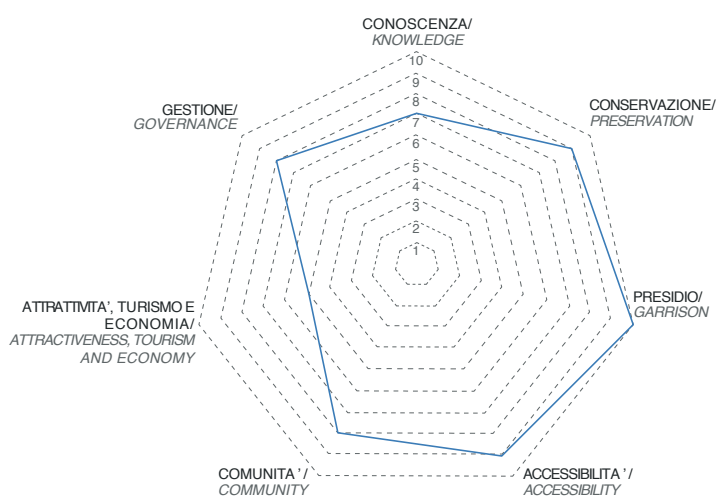
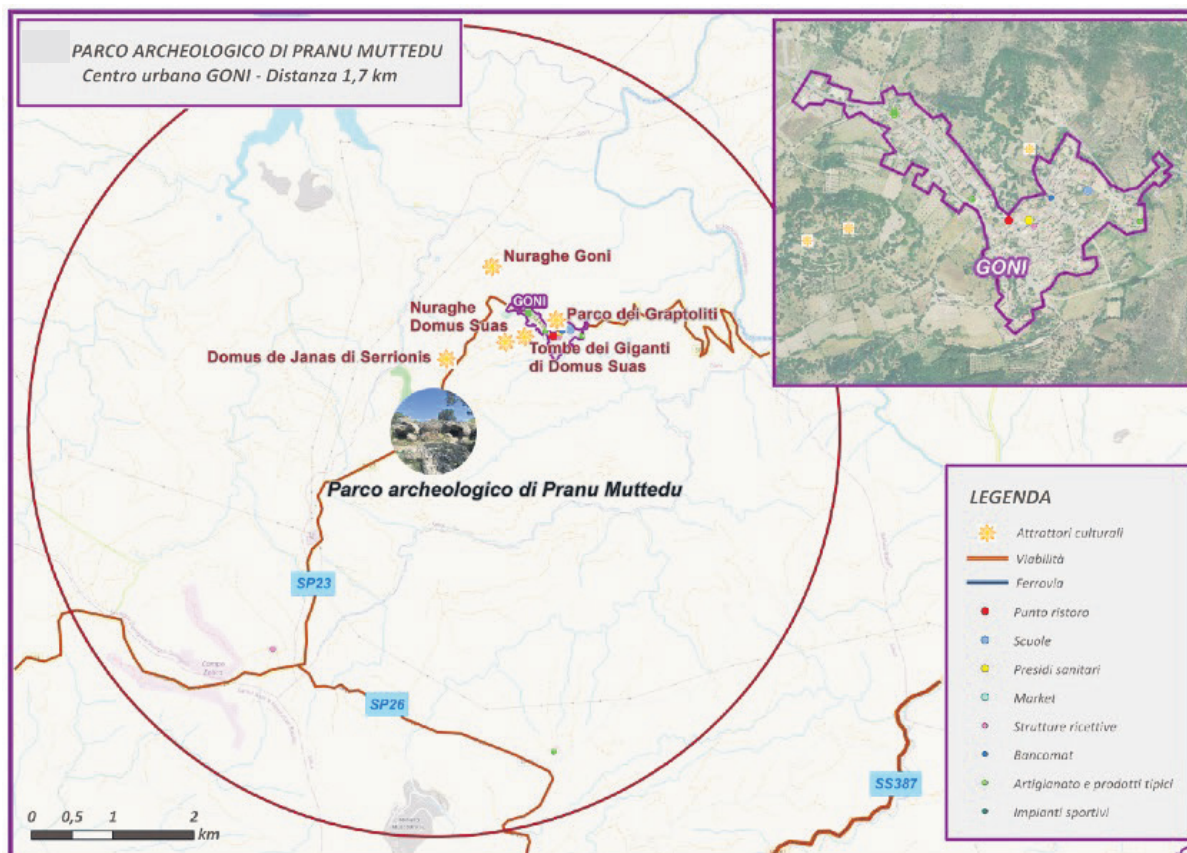


Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento comprende altri cinque attrattori culturali e il piccolo comune di Goni, dove sono presenti alcuni servizi tra cui un punto ristoro, una scuola, un presidio sanitario e alcuni negozi di prodotti artigianali.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Foto di alcune domus



Menhir

26

NECROPOLI DI MONTESSU



Villaperuccio, Sud Sardegna

Superficie 36,43 km²

Residenti 1.010

Peculiarità: alta concentrazione di

menhir



Sito Rurale



Musealizzato e gestito dal Consorzio Sistema Culturale Villaperuccio



CARATTERISTICHE

La necropoli si sviluppa ai piedi del ciglio meridionale dell'altipiano di Sa Pranedda, che domina la piana del Rio Palmas. Qui, in uno scenario di suggestiva bellezza, si apre un **teatro naturale dove a partire dal Neolitico recente venne realizzata, sulle pareti di affioramenti rocciosi, una delle più grandi e monumentali necropoli a domus de janas della Sardegna.**

Il bene è **facilmente accessibile anche da portatori di handicap ed è dotato di servizi igienici.** L'Università di Cagliari ha sviluppato dei progetti per l'analisi e l'eventuale ripristino delle criticità e le tecniche di riparazione del sito.

Il bene è **complessivamente in buono stato di conservazione** e presenta lievi meccanismi di degrado.

Gli scavi risultano completi, la documentazione grafica e fotografica è parziale e da rinnovare con metodologie nuove. I contesti materiali analizzati sono stati analizzati e pubblicati parzialmente attraverso pubblicazioni scientifiche, divulgative e guide cartacee.

CONTESTO

La Necropoli è **situata ai piedi del ciglio meridionale dell'altipiano Sa Pranedda, dall'alto del quale si domina la grande piana attraversata dal Rio Palmas e si gode un panorama stupendo con il mare all'orizzonte. Nei dintorni sono presenti due nuraghi: Nuraghe S'Angioni e Nuraghe Argiola Beccia.**

Il comune di riferimento è dotato di una farmacia e un ufficio postale oltre ad alcune attività commerciali.

Nel raggio di 5 km sono presenti 2 strutture ricettive (più di 1000 nel raggio di 30 km) e entro 10 km sono presenti 15 scuole, tra primarie e secondarie di primo grado.

Il bene presenta molti punti di forza che ne garantiscono una buona fruizione.

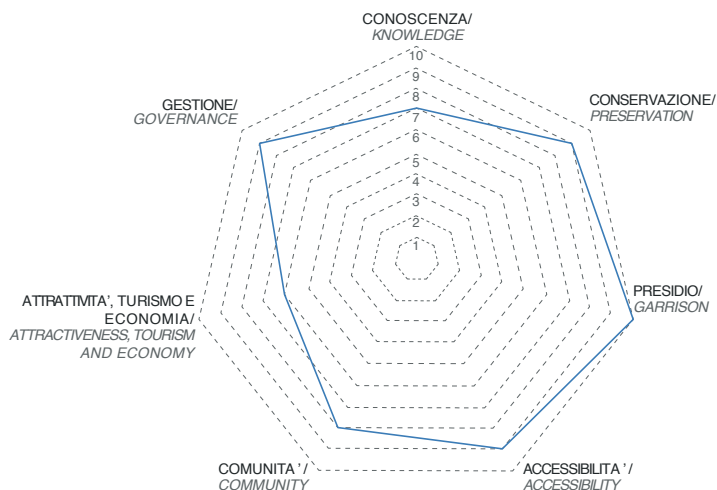
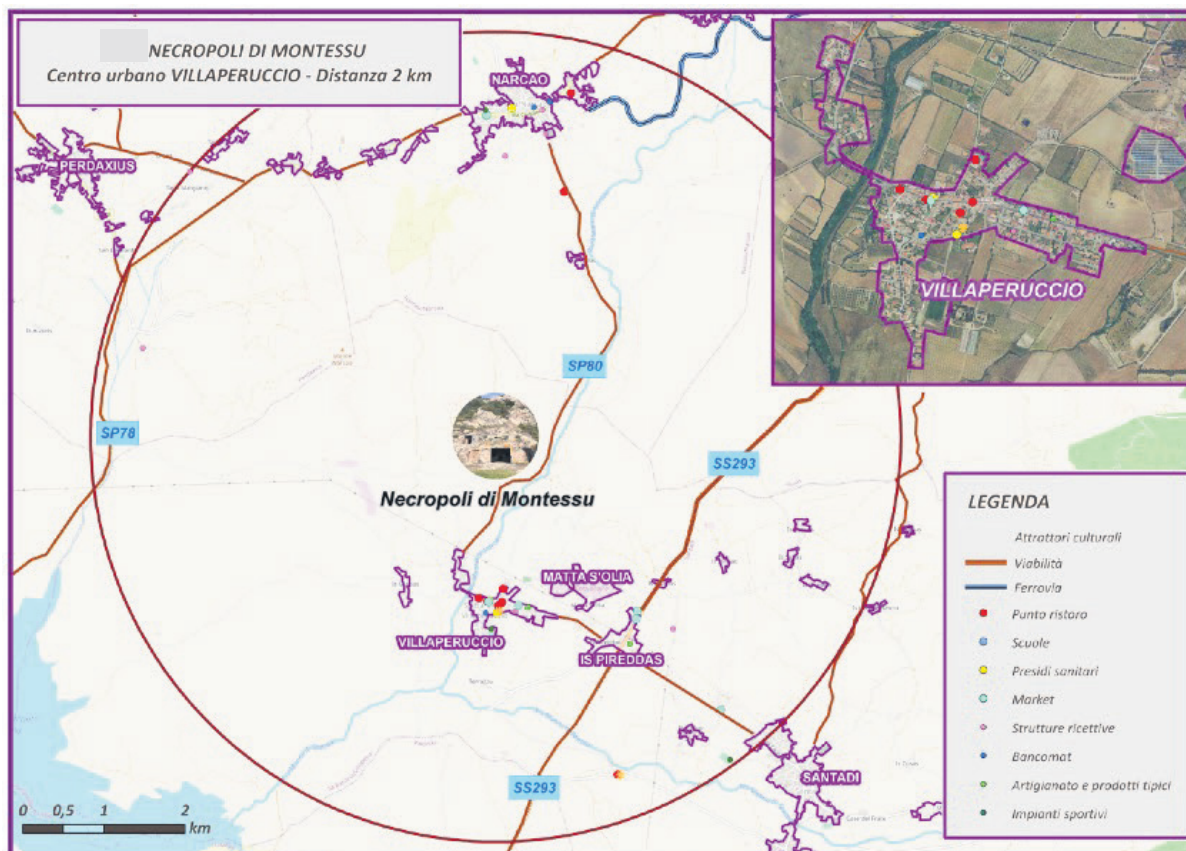


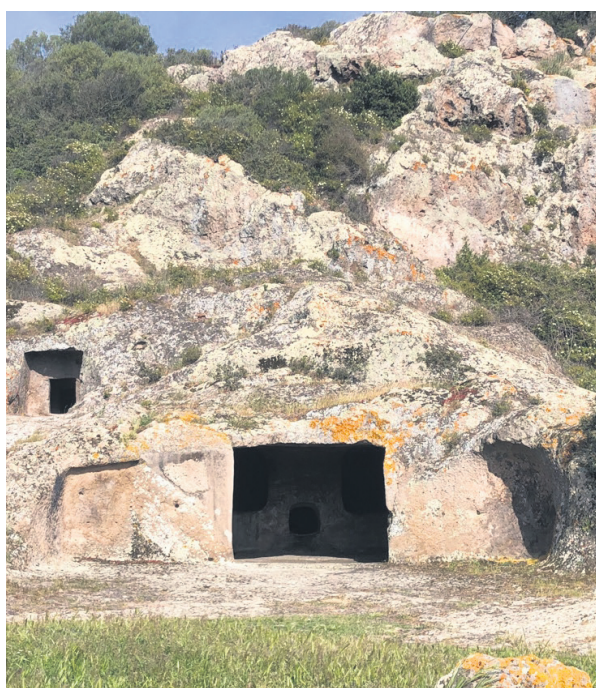
Grafico radar degli elementi caratteristici del bene

MAPPA DEI SERVIZI PRESENTI NELL'INTORNO DEL BENE E NEL COMUNE DI RIFERIMENTO



L'area di riferimento non comprende altri attrattori culturali. Il comune di Villaperuccio, di riferimento, presenta alcuni servizi di prima necessità.

FOTO DEL BENE ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA



Su Muntessu e ingresso all'infopoint

Sa Grutta de Is Procus

CAPITOLO 3

LA REGIONE SARDEGNA: INQUADRAMENTO”

L'analisi del contesto territoriale della Sardegna ha l'obiettivo di fornire un quadro complessivo, con focus sulle connessioni interne ed esterne, sulla condizione demografica e socio-economica, sul settore turistico e sull'offerta culturale ed ambientale.

L'analisi mira all'individuazione di punti di forza e delle eventuali criticità del sistema che potrebbero condizionare la fruizione dei siti riferibili al sito seriale candidabile della Sardegna preistorica e la diffusione della loro conoscenza.

L'identificazione delle altre risorse e componenti del territorio che possono fungere come attrattori o detrattori rispetto ai siti, l'analisi dei potenziali bacini di utenza e l'individuazione di reti e sinergie territoriali che possano contribuire alla promozione dei siti sono invece fondamentali per determinare gli indirizzi strategici per la loro gestione.

I dati riportati in questo capitolo sono stati estrapolati da statistiche ed elaborazioni già esistenti e disponibili in rete.

3.1 Accessibilità, collegamenti e mobilità

Questo paragrafo comprende una descrizione dei principali collegamenti dell'isola sia con la penisola italiana che con i paesi esteri, analizzando al contempo anche i flussi di passeggeri. Comprende, inoltre, un quadro generale della mobilità interna e del sistema dei trasporti della Sardegna.

Si tratta di un'analisi a larga scala che, unitamente a quella più specifica dei beni candidati, offre un quadro completo delle possibili modalità di fruizione dell'intero sito.

Le connessioni extra insulari della Sardegna

Connessioni aeree

Il sistema aeroportuale sardo è costituito da **tre aeroporti principali: Alghero, Olbia e Cagliari.**

Nel **2022** si sono registrati complessivamente **90.457 movimenti aerei** che hanno interessato un totale di **9.097.389 passeggeri**. Il traffico aereo in Sardegna è prevalentemente nazionale (con una percentuale di circa il 70%), e connessioni con le principali città italiane durante tutto l'anno.



Gli aeroporti principali di Sardegna

Fonte: Google maps - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Alcune delle rotte domestiche più importanti sono quelle verso Roma, Milano, Napoli, Palermo, Venezia, Bari, Catania, Bologna e Torino.

Il **maggior numero di collegamenti internazionali interessano gli aeroporti di Cagliari e Olbia**; a titolo indicativo e considerate le variazioni stagionali, si riportano alcuni dati relativi alle **destinazioni collegate con la Sardegna**.

Un consistente numero di tratte riguarda la **Germania** con principali aeroporti di riferimento relativi a Berlino, Dusseldorf, Francoforte, Monaco di Baviera e Stoccarda, e la **Francia** con principali aeroporti di riferimento relativi a Parigi, Lione, Nizza e Bordeaux.

Sono attivi collegamenti con il **Regno Unito** e con le città di Manchester, Londra, Bristol, Birmingham e Dublino. Per quanto riguarda il nord Europa, sono previsti collegamenti con alcune delle principali città come Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Amsterdam, Bruxelles e Vienna.

Infine sono previste tratte di collegamento con mete dell'Est europeo come Varsavia e Bratislava.

Tutti e tre gli aeroporti principali della Sardegna rientrano nella fascia di traffico tra 1 e 5 mln di passeggeri. Secondo i dati relativi al 2022 emerge che a trainare la ripresa del traffico aereo, dopo lo stop dovuto all'emergenza sanitaria, sono stati appunto gli aeroporti medi e piccoli, molti dei quali hanno superato i livelli del 2019 e tra cui rientrano anche gli aeroporti sardi e principalmente quelli di Olbia e Alghero.

Aeroporto	Movimenti	Var % vs 2021	Var % vs 2019	Passeggeri Nazionali	Passeggeri Internazionali	Passeggeri Totali	Var % vs 2021	Var % vs 2019
Alghero	12.592	45,0	15,1	1.114.093	419.334	1.533.427	68,8	10,3
Olbia	40.125	23,2	17,7	1.895.554	1.271.814	3.167.368	52,2	6,3
Cagliari	37.740	33,4	-4,9	3.337.815	1.048.392	4.386.207	60,2	-7,4

Fonte: Dati di traffico aeroportuale consuntivo 2022 Assaeroporti

> 15 mln pax annui *		tra 5 e 15 mln pax annui *		tra 1 e 5 mln pax annui *		<1 mln pax annui *	
Malpensa	-26%	Linate	17,5%	Brindisi	13,6%	Foggia	1.721,4%
Fiumicino	-32,6%	Bari	11,9%	Alghero	10,3%	Bolzano	513,9%
		Palermo	1,4%	Olbia	6,3%	Trapani	116,7%
		Napoli	0,5%	Torino	6,1%	Grosseto	81,6%
		Catania	-1,2%	Cagliari	-7,4%	Cuneo	73,4%

Fonte: Dati di traffico aeroportuale consuntivo 2022 Assaeroporti

Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

NOTA: *Classi dimensionali definite in funzione del traffico 2019

Andando ad esaminare nel dettaglio i dati relativi agli **aeroporti in servizio nella parte nord dell'isola - Olbia e Alghero - si segnala un record di traffico di oltre 4.7 milioni** di passeggeri transitati, con un incremento di circa 332.000 unità, +8% rispetto al 2019.

Il segmento domestico ha trainato la crescita del traffico, con oltre 3 milioni di passeggeri transitati, +26% rispetto al 2019 (+620.000 unità).

Relativamente al **segmento internazionale**, sono transitati 1.7 milioni di passeggeri, con un **recupero del 75% rispetto al periodo pre-pandemia**. Incrementi significativi sono stati verificati anche al di fuori dei mesi estivi, determinando un aumento del traffico nel periodo invernale del +4% rispetto al 2019.

I **passengeri** transitati nello **scalo di Alghero**, nel corso del **2022**, sono stati **1.533.427**, di cui 1.114.093 passeggeri totali registrati sul **mercato domestico**, con un **incremento del +13,1% rispetto al 2019** e del +56,5% rispetto al 2021.

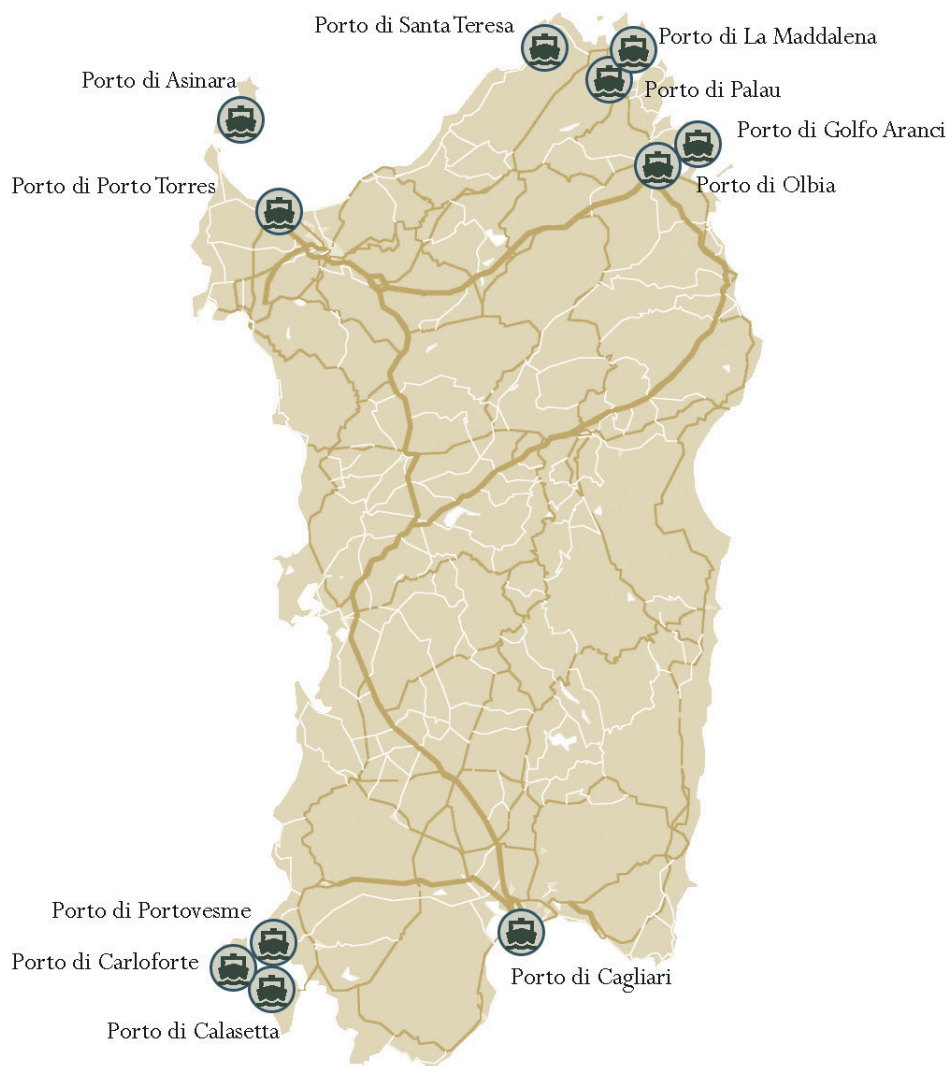
Sul **mercato internazionale** - con 419.334 passeggeri - si registra una **crecita pari al +3,4% rispetto al 2019** e al +113,3% rispetto allo scorso anno. L'importante crescita dei passeggeri del +10,3% rispetto al 2019 colloca l'**aeroporto di Alghero al di sopra della media nazionale**, posizionandolo nella classifica degli scali Italiani (con oltre 1 milione di passeggeri) **tra gli aeroporti più performanti in termini di ripresa del traffico**.

Con 3.167.368 di passeggeri transitati, l'aeroporto di Olbia registra il record assoluto di traffico. I passeggeri che hanno viaggiato sulle **rotte domestiche** sono stati oltre 1.895.554, con un **incremento del +35%** (oltre 491.000 passeggeri in valore assoluto) rispetto al 2021 (e 2019), quando già era stato recuperato completamente il traffico perso durante la pandemia. I passeggeri generati dalle **rotte internazionali** sono stati 1.271.814, **il -20% rispetto al 2019** (-303.093 passeggeri) e il +88% rispetto al 2021 (+594.780 passeggeri). Positivi anche i dati registrati negli ultimi mesi invernali di novembre e dicembre, i quali hanno fatto segnare rispettivamente una crescita del +4,1% e +6,1% rispetto al 2019.

Conessioni marittime

Il sistema portuale è costituito da diversi poli rappresentati da uno o più scali di diversa caratterizzazione:

- il **Polo di Cagliari**, costituito dal porto commerciale (interessato dal traffico passeggeri e, parzialmente, dal movimento merci) e dai terminali industriali di Assemini e di Porto Foxi;
- il **Polo di Arbatax**, costituito dal porto commerciale e da quello industriale di Arbatax-Tortoli;
- il **Polo di Olbia**, costituito dal complesso del porto commerciale e industriale di Olbia e dal porto commerciale e il terminale ferroviario di Golfo Aranci;
- il **Polo Nord Orientale**, costituito dai porti di Palau, La Maddalena e Santa Teresa di Gallura;
- il **Polo di Porto Torres**, costituito dal porto commerciale e da quello industriale a supporto della relativa zona;
- il **Polo del Sulcis-Iglesiente**, costituito dallo scalo di Portovesme, da quello di Calasetta e da quello di Carloforte, a cui si aggiunge lo scalo di Sant'Antioco dedicato alla movimentazione delle merci e al diportismo.



Il sistema portuale della Sardegna

Fonte: Sardegna Mobilità mappe interattive

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, **la Sardegna è collegata via mare con la Penisola italiana e con alcuni porti di Francia, Spagna, Africa e con diversi porti industriali in tutto il mondo.**

I punti d'imbarco sono: Cagliari, Olbia, Palau, Golfo Aranci, Porto Torres e Arbatax.

Riportando alcune informazioni in riferimento ai porti della Provincia di Sassari, il porto di Olbia è collegato con Genova, Livorno, Piombino e Civitavecchia, quello di Golfo Aranci è collegato con Livorno, Piombino, Porto Vecchio, Bastia, Civitavecchia, Savona, Tolone e Nizza, quello di Porto Torres è collegato con Genova, Civitavecchia, Livorno, Barcellona, Tolone, Nizza, Marsiglia, Porto Vecchio e Ajaccio.

Di seguito si riportano alcuni esempi relativi al traffico dei passeggeri riguardanti la stessa area: nel **porto di Olbia, nel 2022, i passeggeri complessivi sono stati 3.111.369**, si è quindi verificato un aumento del 21,99 % rispetto all'anno precedente dove sono stati registrati 2.550.502 passeggeri **avvicinandosi ai livelli del 2019** quando si è verificato un movimento di 3.121.294 passeggeri.

Il porto di Golfo Aranci nel 2022 ha registrato 581.071 passeggeri con un aumento dell'8,7% rispetto al 2021 quando si sono verificati 534.556 passeggeri, ma **un calo del 5,98% rispetto al traffico di 618.003 passeggeri del 2019.**

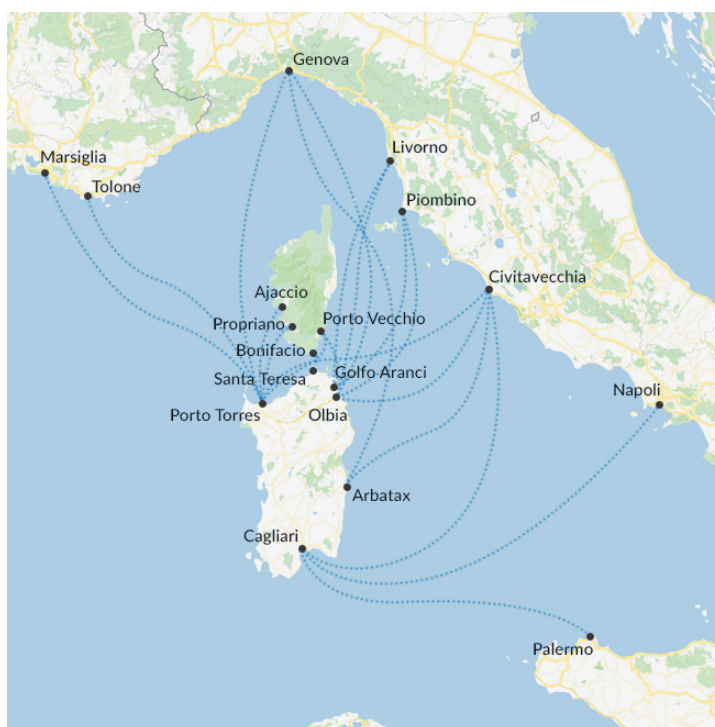
Il porto di Porto Torres ha registrato nel 2022 1.138.697 passeggeri con una crescita del 35,83% rispetto agli 838.340 passeggeri del 2021, e del 2,01% rispetto a 1.116.242 passeggeri del 2019.

La frequenza dei collegamenti e le tratte effettuate sono influenzate dalla stagionalità, con un costo dei biglietti in alta stagione che può essere considerato elevato incidendo sulla competitività della destinazione.

Questo è il primo scalo marittimo dell'isola per quanto riguarda il trasporto di persone e merci e prevede un terminal passeggeri e una stazione marittima. È disponibile inoltre un bus navetta di collegamento con la città e un servizio di vigilanza, diurno e notturno, per la sicurezza dei viaggiatori che fanno scalo presso il porto di Cagliari. Il porto di Cagliari rappresenta infatti l'accesso marittimo principale alla parte meridionale della Sardegna e punto di scalo per raggiungere altre località. Lo scalo marittimo è situato nei pressi dell'abitato e servito da:

- numerose linee di autobus urbani;
- la stazione dei bus con arrivi e partenza da tutte le località della Sardegna;
- la stazione ferroviaria collegata a Sassari, Oristano, Olbia e porto Torres;
- l'aeroporto di Cagliari a 10 km di distanza dal porto.

L'isola è raggiungibile via mare anche con mezzi privati che costituiscono parte del traffico di barche da e nei porti turistici.



Le rotte dalla penisola verso la Sardegna

Fonte: www.traghettsardegna.com

LA MOBILITÀ INTERNA

La rete ferroviaria



La rete ferroviaria RFI

Fonte base mappa: Sito internet RFI e ARTS - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

La rete ferroviaria si estende per circa 1.035 km di lunghezza, non è elettrificata e solo il 4% è a doppio binario.

L'esercizio dell'attività ferroviaria nell'isola è attualmente di competenza di **due società**:

- il gruppo Ferrovie dello Stato gestisce, tramite le aziende controllate RFI e Trenitalia S.p.A., le 4 linee ferroviarie a scartamento ordinario che compongono la rete principale della Sardegna;
- l'ARST S.p.A. gestisce le restanti cinque tratte attive nel trasporto pubblico, tutte a scartamento ridotto, costituenti la rete secondaria, estesa per 205 km. Quest'ultima società controlla inoltre 404 km di linee turistiche, sempre a scartamento ridotto, attive soprattutto in estate e su richiesta.

Le stazioni servite da Trenitalia sono in totale 43, di cui solo 6 dotate di servizi per le persone a mobilità ridotta, rappresentando un grosso vincolo alla accessibilità fisica per questa fascia di popolazione.

Le linee su cui si estende il servizio di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) sono Cagliari – Macomer - Sassari - Porto Torres; Cagliari - Macomer - Ozieri Chilivani – Olbia -Golfo Aranci; Porto Torres - Sassari - Ozieri Chilivani – Olbia - Golfo Aranci; Cagliari – Decimo - Villamassargia - Iglesias.

Servizi ferroviari turistici

Esiste un sistema di trasporto che effettua servizi turistici sulla rete ferroviaria regionale per un totale di 404 km.

È disponibile, in determinati periodi dell'anno, secondo un calendario definito dall'azienda.

Rete di trasporto pubblico

Il trasporto su gomma è gestito dalle aziende locali:

- CTM S.p.A. - Città metropolitana di Cagliari;
- ATP Sassari - Città metropolitana di Sassari;
- ATP Nuoro - Area urbana di Nuoro;
- ASPO Olbia - Area urbana di Olbia;
- ARST S.p.A. – Aree urbane di Alghero, Carbonia, Iglesias, Macomer e Oristano.

A Cagliari e Sassari sono in servizio linee di tipo metropolitano denominate **Metrocagliari** e **Metrosassari**, gestiti da ARST S.p.A.

Sono inoltre presenti linee extraurbane diffuse su tutto il territorio regionale, con collegamenti tra il territorio di due o più province e tra due o più comuni di una stessa provincia non in continuità urbana.

È inoltre attivo il servizio di trasporto pubblico a chiamata Amico Bus che è a disposizione delle persone con disabilità che non possono utilizzare il servizio di Trasporto Pubblico di linea.

Mobilità ciclabile

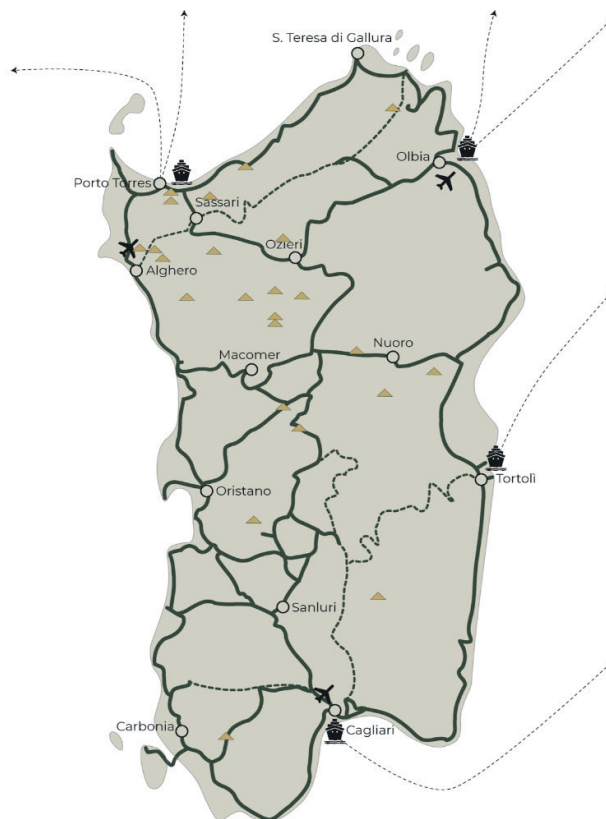
“La volontà di iniziare un processo di costruzione di un **Sistema di Mobilità Ciclistica diffuso** a livello regionale nasce e si concretizza nel 2014, quando la Regione Sardegna approva il PRS 2014-2019, nel quale identifica come obiettivo l'istituzione della **rete regionale dei sentieri e delle piste ciclabili**.”

Un processo che prevede la pianificazione e attuazione di un sistema di mobilità incentrato sulla **diffusione dell'utilizzo della bicicletta** che promuove il **trasporto sostenibile**, consentendo di **rilanciare il turismo locale** con particolare riferimento alle aree interne e creando nuove **opportunità di crescita economica** attraverso la **valorizzazione dei territori attraversati**. Per questo motivo è stata individuata una serie di azioni, misure e interventi sia di natura infrastrutturale, sia fisica che sociale.

Il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna**, approvato nel 2018, si configura come un Progetto di Territorio che ha l'obiettivo, oltre alla promozione di un modo alternativo di fruizione del territorio, la costruzione di opportunità di crescita economica attraverso la valorizzazione dei territori attraversati, mettendo a sistema contesti, con risorse e caratteristiche geomorfologiche e demografiche differenti. Il piano individua **percorsi ciclabili definiti ciclovie** e le componenti del sistema che, in una configurazione a rete, consentano a chi usa la bicicletta per motivi turistici di spostarsi dai più importanti punti di arrivo dell'isola ai punti dove sono localizzate le più importanti presenze insediative e le emergenze naturali, paesaggistiche, culturali e storiche.

La seguente mappa riporta gli itinerari emersi dalle analisi svolte durante la fase di pianificazione. Tali itinerari potranno “essere soggetti a modifiche e integrazioni durante le fasi di progettazione e realizzazione e non sono

dunque da considerarsi come definitivi ed attualmente percorribili nella configurazione proposta.”



Gli itinerari ciclabili individuati con indicazione del posizionamento dei beni candidati

Fonte base mappa: Sito internet Sardegna ciclabile - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Nota: Gli itinerari individuati con linea tratteggiata sono attualmente in fase di realizzazione

Il piano individua **46 itinerari ciclabili per un totale di circa 2.200 km** tra cui 6 itinerari che combinano l'utilizzo della bicicletta e del treno per un totale di 550 km.

La scelta di questa configurazione di itinerari ha inoltre l'obiettivo di **promuovere sia il turismo naturalistico e paesaggistico sia quello archeologico e culturale-artistico valorizzando i collegamenti tra siti di valore storico-architettonico in tutto il territorio regionale.**

Come possiamo osservare la maggior parte delle ciclovie si trova all'interno dell'anello costituito dai tratti:

- Porto Torres-Alghero: itinerario che connette i due maggiori centri della regione storica della Nurra ed è interessato sia da collegamenti marittimi che aeroportuali, percorribile per il suo 53%;
- Alghero-Bosa: un tratto difficile di alta attrattività e attualmente percorribile solo per un 22%;
- Bosa-Macomer: itinerario di media attrattività percorribile per il 65%;
- Macomer-Illorai: di una difficoltà media e percorribile nel suo 72%;
- Ozieri-Illorai: che ricalca il vecchio tracciato della ferrovia dismes-

sa delle ex-Ferrovie Complementari Sarde ed è percorribile per una quota di 47%;

- Sassari-Ozieri: con un significativo dislivello e attualmente percorribile nel suo 49%.
- Tratto Cagliari - Carbonia e Nuoro - Oristano.

La mappa permette di osservare come il sistema ciclabile proposto si sviluppi rispetto ai siti di valore naturalistico presenti sull'isola.

Reti e sistemi

Oltre ai sistemi tradizionali di trasporto sopra descritti – ferroviari, stradali e navali - esistono altri sistemi di trasporto sostenibili che fanno parte di reti non solo nazionali ma anche internazionali.

Eurovelo

“L'itinerario sardo proposto per far parte della rete EuroVelo si sviluppa in modo da realizzare un tour ad anello dell'isola che collega i principali aeroporti, porti sardi di interconnessione nazionale ed internazionale e i principali punti di interesse.”



Rete Eurovelo

Fonte base mappa: Sito internet Sardegna ciclabile
Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Bicitalia

“La prosecuzione della rete ciclabile nazionale Bicitalia in Sardegna si sviluppa su un itinerario che ricalca quello proposto per l’itinerario EuroVelo, ampliato con l’inserimento di ulteriori tre percorsi, che consentono di realizzare più tour ad anello dell’isola.”

Sistema nazionale ciclovie turistiche



Rete Bicitalia

Fonte base mappa: Sito internet Sardegna ciclabile
Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Ciclovia della Sardegna

“La Ciclovia della Sardegna, all’interno del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, si basa anch’essa sull’itinerario proposto per la rete Eurovelo con l’aggiunta di due ulteriori percorsi con cui cerca di integrare la mobilità dolce con la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico isolano.” Si tratta di “un progetto di infrastruttura di mobilità ciclistica diffusa a livello territoriale che mira a mettere a sistema tutta una serie di interventi che risultano già realizzati o sono in fase di realizzazione/progettazione”.

La Ciclovia prevede un’estensione di 1.147 km con 19 itinerari che attraversano 115 Comuni, 45 aree naturali, 3 Parchi Nazionali e collegano i 3 aeroporti principali e 6 porti commerciali.



Rete Ciclovias Sardegna

Fonte: Sito internet Sardegna ciclabile
Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

LA REGIONE SARDEGNA - La mobilità extra - insulare - le caratteristiche emerse:

- Il sistema aeroportuale sardo comprende tre aeroporti principali: Alghero, Olbia e Cagliari. Essi rientrano nella classe dimensionale tra 1 e 5 mln di passeggeri che per l'anno 2022 hanno trainato la ripresa del traffico aereo;
- Il maggior numero di collegamenti internazionali interessano gli aeroporti di Cagliari e Olbia, tuttavia, per il 2022 il segmento domestico ha fatto da traino alla crescita del traffico con più di 3 milioni di passeggeri transitati;
- In particolare per gli aeroporti di Alghero e Olbia si è segnalato un record di traffico di oltre 4.7 milioni di passeggeri transitati;
- La Sardegna è dotata di una rete ferroviaria che si estende per circa 1.035 km di lunghezza, non è elettrificata e solo il 4% è a doppio binario;
- Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna include percorsi ciclabili che consentono, a chi usa la bicicletta per motivi turistici, di spostarsi dai più importanti punti di arrivo dell'isola a i punti dove sono localizzate le più importanti presenze insediative e le emergenze naturali, paesaggistiche, culturali e storiche;
- I 46 itinerari ciclabili, per un totale di circa 2.200 km, consentono di promuovere sia il turismo naturalistico e paesaggistico sia quello archeologico e culturale-artistico valorizzando i collegamenti tra siti di valore storico-architettonico in tutto il territorio regionale.

In sintesi: la Sardegna è un'isola che presenta delle complessità nell'accessibilità con l'esterno che all'opposto bene si presta a forme di esplorazione locali e territoriali. I punti di connessione con l'esterno sono porti e aeroporti ben dislocati sull'isola e in grado di accogliere flussi consistenti di visitatori dall'esterno, soprattutto nel periodo estivo. Internamente tutte le varie reti di connessione (viaria, ferroviaria e ciclabile) presentano dei punti di debolezza, ma anche delle grandi opportunità se connesse con la visione strategica che si sta proponendo. L'obiettivo, anche rispetto ad una piena valorizzazione del sistema della Sardegna della preistoria, è rafforzare l'accessibilità e le infrastrutture di connessione veloce e promuovere e facilitare una fruizione lenta nei periodi primaverili e autunnali che consentirebbe anche di contrastare il fenomeno della stagionalità.

3.2 Il sistema culturale, ambientale e altre risorse

Questo capitolo descrive l'offerta e le modalità di fruizione culturale, in termini di beni culturali di rilievo, musei ed eventi, a livello regionale.

Offerta naturalistica a ambientale

La Sardegna è **la seconda isola più grande del Mediterraneo** - dopo la Sicilia - con una superficie totale di 24.100 km². L'80% del territorio è montuoso e collinare, con il 68% costituito da colline e altipiani rocciosi. Le montagne occupano il 14% del territorio, mentre le zone pianeggianti il 18%. **Le coste hanno un'estensione complessiva di 1.897 km** e buona parte del territorio sardo si estende inoltre su isole minori con la più grande rappresentata da Sant'Antioco.



Arcipelago della Maddalena

Le coste si articolano in diverse zone, come il golfo dell'Asinara a nord, il golfo di Orosei a est, il golfo di Olbia a nord-est, il golfo di Cagliari a sud e i golfi di Alghero e Oristano a ovest. Le coste sono caratterizzate da alte scogliere e piccole insenature, mentre le zone meridionali e occidentali presentano spiagge poco profonde e sabbiose, spesso paludose, importanti dal punto di vista ecologico per via degli stagni costieri, che ospitano volatili stanziali e di passo.



Fenicotteri rosa nello stagno di Santa Gilla a Cagliari

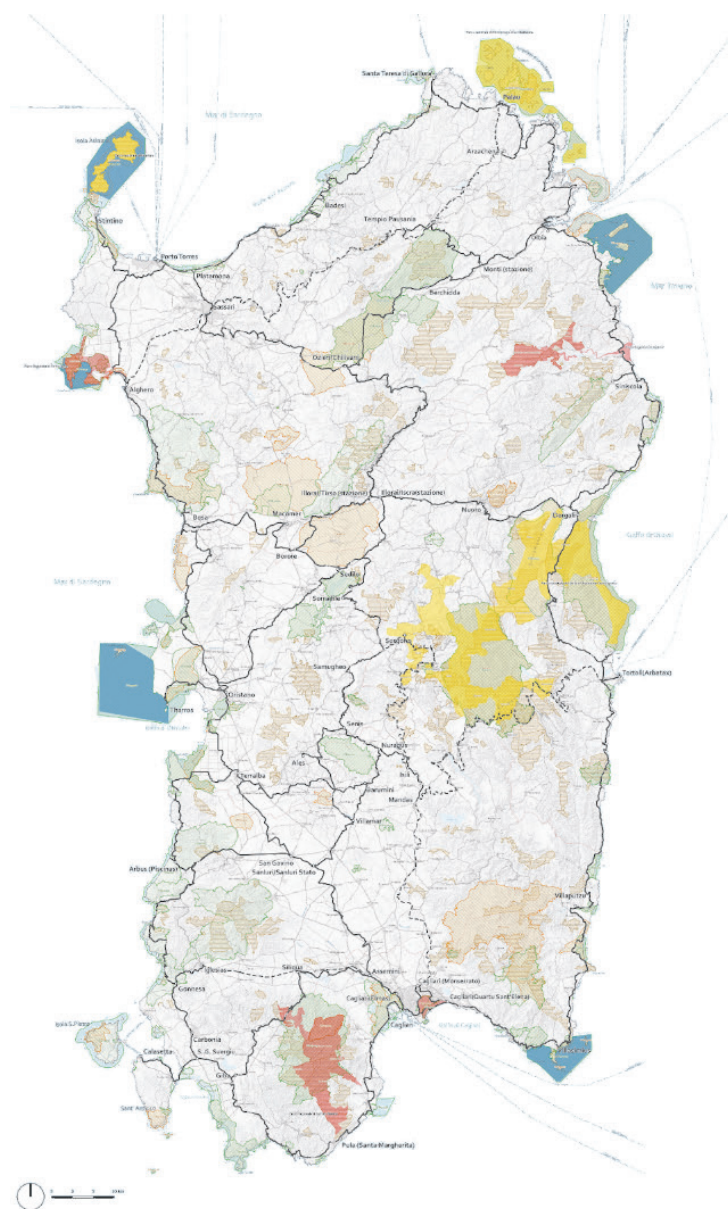
Il territorio regionale, molto vasto e ampio e non densamente popolato, è rimasto per buona parte incontaminato dai processi di antropizzazione e dai flussi turistici.

La ricchezza e la varietà degli scenari ambientali, derivati dalla complessità del quadro geo-morfologico e dalla relativa diversità delle vicende storiche, ha comunque fatto sì che in tempi più recenti la Sardegna sia considerata luogo classico e celebrato di vacanze.

Paesaggio e natura sono le principali risorse turistiche e i principali fattori di attrattività dell'isola. Molti sono gli orizzonti ambientali "tematici" che la Sardegna offre: oltre ai diversi habitat marini, grotte, stagni, saline, affioramenti geologici (come i graniti galluresi, i porfidi di Arbatax e le formazioni calcaree della Barbagia), varietà morfologiche, endemismi floro-faunistici. L'isolamento geografico della Sardegna ha determinato infatti lo sviluppo di un gran numero di specie vegetali ed animali autoctone, oltre a preservare estese aree di specie ormai rare nel resto del bacino del Mediterraneo. La "**macchia mediterranea**", una formazione vegetale a prevalente carattere arbustivo, costituisce ancora la principale tipologia di vegetazione che popola le coste e l'entroterra della Sardegna; gli arbusti e i cespugli di corbezzolo, lentisco, ginepro, insieme alle euforbie, le ginestre, il rosmarino, e il mirto, costituiscono un ecosistema tipico della Sardegna, rifugio di animali selvatici, protettore dell'equilibrio idrogeologico, oltre ad essere risorsa per produzioni caratteristiche come il miele e il tipico liquore estratto dalle bacche del mirto. A queste specie si aggiungono poi gli arbusti di alto fusto, lecci, olivi selvatici, e sughere. Le vaste sugherete, in particolare, hanno sempre costituito una importante fonte di sostentamento per la popolazione, ed ancora oggi le preziose cortecce di questi bellissimi alberi sono fonte di ricchezza sostenibile: l'isola infatti fornisce i due terzi della produzione nazionale di questa pregiata materia prima impiegata per svariati utilizzi, oltre che per i prodotti dell'artigianato tradizionale.

È quindi fondamentale preservare tali risorse in modo da **promuovere e mantenere l'autenticità e i valori paesaggistici che distinguono i luoghi**. Un dato interessante proveniente dai dati di Legambiente è il grado di conservazione del paesaggio costiero dell'isola che dal 1985 al 2017, con solo 14 km di costa (1%) che hanno subito trasformazioni.

A tutela dell'ingente e variegato patrimonio paesaggistico e naturale, con lo scopo di promuovere e conservare il suo valore, sono state istituite alcune **aree naturali protette**, che comprendono **parchi nazionali e regionali, aree marine protette, monumenti naturali e zone soggette alla Rete Natura 2000**. I parchi nazionali della regione sono l'isola dell'Asinara, l'Arcipelago della Maddalena e il Golfo di Orosei e del Gennargentu. Queste aree sono caratterizzate dalla presenza di ecosistemi intatti e da importanti valori naturalistici, culturali ed educativi.



Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna- Aree naturali protette e rete ciclabile proposta

Fonte: Sito internet Sardegna ciclabile

I Parchi Regionali, costituiti da aree di valore naturalistico e ambientale appartenenti ad un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori culturali delle popolazioni di riferimento, comprendono il Parco Naturale Regionale di Tepilora, il Molentargius – Saline, il Gutturu Mannu ed il Porto Conte.

Le Aree Marine Protette, caratterizzate dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale sono le seguenti: Isola dell'Asinara, Tavolara – Punta Coda Cavallo, Capo Carbonara, Penisola del Sinis- Isola di Mal di Ventre e Capo Caccia - Isola Piana.

“La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” concernente la conservazione dell'avifauna selvatica. La Rete Natura 2000 in Sardegna è attualmente formata da un totale di 128 siti, di cui 31 ZPS (siti di tipo “A”), 89 ZSC (siti di tipo “B”), 8 SIC in attesa dei Decreti Ministeriali di approvazione delle misure di conservazione. Tra le 31 ZPS 10 siti sono di tipo “C”, ossia aree per le quali i SIC/ZSC coincidono completamente con le ZPS.”

Oltre alle aree protette, sono state istituite anche tre Oasi WWF, tra cui l'Oasi di Monte Arcosu, che rappresenta la foresta di macchia mediterranea più estesa del bacino del Mediterraneo.

Rientrano in zona SIC, ZCS e ZPS alcune aree comprese nelle seguenti parti componenti del sito seriale candidato:

- Necropoli di Sos Furrighesos di Anela - SIC/ZCS “Catena del Marghine e del Goceano”, codice ITB 011102;
- Necropoli di Ispiluncas e Insediamento di Serra Linta – SIC/ZCS “Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu”, codice ITB031104;
- Grotta Corbeddu, SIC/ZCS/ZPS “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone”, codice ITB022212;
- Riparo di Luzzanas, ZPS “Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri”, codice ITB013048;
- Necropoli di Sant'Andrea Priu e Necropoli di Sa Pala Larga, ZPS “Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali”, codice ITB023050.

Un paesaggio particolare della Sardegna è poi quello dell'area del Sulcis-Iglesiente, nel sud-ovest dell'isola, caratterizzato dalle vestigia del passato minerario della Sardegna. Al fine di preservare i resti delle architetture minerarie, rilevanti esempi di archeologia industriale, e le altre tracce lasciate sul terreno dallo sfruttamento delle ricche e variegata risorse minerarie –sfruttamento iniziato già nell'Antichità - alla fine degli anni '90 è stato istituito il Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna, che fu riconosciuto dall'UNESCO nella rete mondiale dei Geoparchi.

territorio sardo. I reperti mobili rinvenuti nei villaggi, nei luoghi di culto e nelle sepolture sono conservati nei maggiori musei nazionali della Sardegna, di Sassari, di Cagliari e di Nuoro e nei musei civici di Alghero, Cabras, Ozieri, Santadi e Sedilo.

Frutto dell'evoluzione delle preesistenti culture megalitiche presenti in Sardegna è la **civiltà nuragica**, che deve il proprio nome al monumento più caratteristico, il nuraghe. Questa civiltà si sviluppò durante l'Età del Bronzo e la prima fase dell'Età del Ferro, sopravvivendo più a lungo nelle zone interne montane. I nuraghi, le caratteristiche costruzioni in pietra di forma troncoconica, ad una o più torri, sono presenti con diversa concentrazione in tutta la Sardegna e costituiscono elemento caratteristico distintivo per la percezione dell'isola. Il nuraghe più famoso, Su Nuraxi di Barumini, con il suo villaggio è inserito dal 1997 nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO, quale manifestazione rappresentativa della civiltà nuragica.



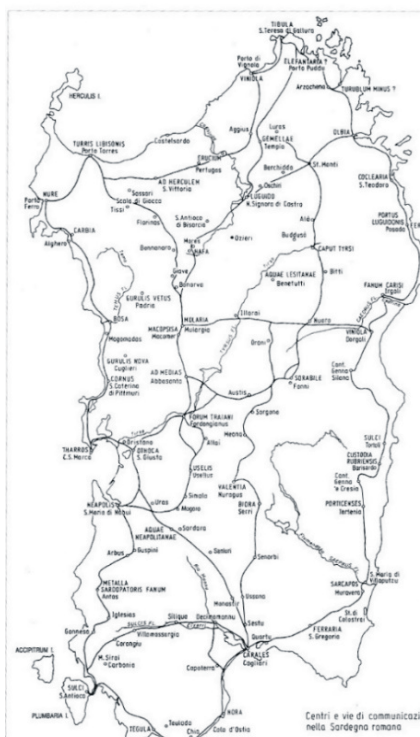
Su Nuraxi di Barumini

Le tombe tipiche del periodo sono le “Tombe di giganti”, sepolture collettive costituite da una camera funeraria lunga fino a 30 metri, originariamente ricoperta da un tumulo, con una facciata ricurva. Sono caratteristiche anche le architetture di culto, i cd. pozzi sacri che venivano edificati su una sorgente di acqua ed intorno a cui si sviluppava generalmente un villaggio-santuario, come il Santuario di Santa Cristina a Paulilatino o quello di Santa Vittoria a Serri, nei quali venivano offerti prodotti artistici in bronzo, come le figure o le tipiche navicelle.

Nella fase più tarda la civiltà nuragica si esprime anche attraverso grandi statue di pietra, come quelle rinvenute a Monte Prama nel Sinis.

Nelle aree buffer delle 26 parti componenti il sito sono presenti numerosissime testimonianze monumentali della civiltà nuragica, come pure altre attestazioni delle culture preistoriche che la precedettero, coeve con quelle selezionate per la candidatura.

L'**espansione fenicia**, diretta principalmente verso i ricchi giacimenti di argento della Spagna, investì anche la Sardegna, dove fiorirono alcune importanti stazioni commerciali, come Nora, Bithia, Sulci, Tharros. La conqui-



Le strade romane in Sardegna

sta romana ha parzialmente obliterato gli assetti urbani degli empori fenici-punici, ma si mantengono inalterate alcune parti, come i santuari *tophet* di Tharros e Sulci (Sant'Antioco). Le città fenicie dalla seconda metà del VI a.C. entrarono nella sfera politica e culturale di Cartagine e gli scambi commerciali, prima limitati alle metropoli costiere dell'Etruria meridionale, si allargarono a tutto il bacino del Mediterraneo, come testimoniano i ricchi corredi funerari conservati nei principali musei.

Nel 238-237 a.C. la Sardegna venne conquistata dai **Romani** che costituirono la *Provincia Sardinia et Corsica*. Augusto elesse alcune città esistenti a *municipium* e dedusse la colonia di *Turris Libisonis* (l'attuale Porto Torres). Fu comunque *Carales* (Cagliari), con il suo attivo porto, a mantenere sempre una posizione di privilegio in età romana, periodo cui si riconducono la realizzazione dell'acquedotto, la costruzione delle terme, di un anfiteatro, di un tempio-teatro ecc. A *Carales* facevano capo le principali arterie stradali dell'isola, litoranee ed interne, costruite dai Romani per collegare i centri principali e favorire il movimento delle produzioni cerealicole destinate a Roma.

Le campagne, pur sfruttate dai Romani, conobbero una scarsissima urbanizzazione; eccezionale quindi la realizzazione del tempio di *Sardus Pater* ad Antas (Fluminimaggiore).

Con l'invasione dei Vandali nel 456 d.C. per la Sardegna inizia un periodo di dominazioni diverse (Bizantini, Ostrogoti, Longobardi, Arabi) che non hanno lasciato significative testimonianze monumentali. Per l'Alto Medioevo si ricordano solo le chiese frutto dell'evangelizzazione, ed in particolare le due basiliche di S. Saturno a Cagliari e S. Gavino a Porto Torres. Caratteristiche inoltre le chiese romaniche costruite dalle maestranze toscane, che concretizzano la supremazia della Repubblica di Pisa nell'isola.



Chiesa di Saccargia in Romanico-pisano

Nel 1323 iniziò, con la grande spedizione navale Alfonso d'Aragona, la dominazione aragonese della Sardegna, che durò circa 400 anni lasciando sui territori importanti influssi culturali intangibili (nella lingua, nei costumi, nelle tradizioni), ma rari apporti nell'architettura aulica e nell'arte. La scarsità di importanti, originali complessi monumentali, se si eccettuano alcuni esempi nelle città maggiori, caratterizza tutta l'età moderna.

Caratteristici invece sono i piccoli agglomerati agricoli della Sardegna interna, i villaggi tradizionali, nei quali persistono le forme più autentiche dei **modi di vita**, del **folclore** e delle **tradizioni popolari** dell'isola: il pastoralismo semi-nomade, gli usi comunitari degli spazi agro-pastorali e urbani, le varietà linguistiche (che testimoniano i tanti rapporti con l'esterno), la polifonia vocale dei *cantos a tenore* (inseriti dal 2005 nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità), la grande varietà delle feste e dei cerimoniali (come la famosa processione dei *mamuthones*), la ricchezza e la cura dell'abbigliamento, l'artigianato artistico, le tradizioni enogastronomiche, la molteplicità delle favole e delle leggende; tutti importanti elementi identitari delle popolazioni dell'isola, rilevanti fattori distintivi del sistema culturale della regione.



La festa di Sant'Efisio a Cagliari



Il canto a tenore

I luoghi della cultura comprendono la **rete museale** e bibliotecaria. Oltre agli importanti siti archeologici e complessi monumentali, la Sardegna conta più di 150 musei, un consistente numero dei quali interamente a tema archeologico o con sezioni dedicate. Sono presenti, inoltre, musei dedicati alle attività estrattive dell'Isola. Un particolare riferimento merita il "Sistema museale arborense, una rete di musei, raccolte museali, siti culturali ed ecomusei del territorio provinciale di Oristano e di altri territori connessi a quello oristanese, negli ambiti di paesaggio previsti dal Piano Paesaggistico regionale...parte integrante di un progetto più ampio della Giunta regionale per la costituzione del Sistema regionale museale."

Con l'approvazione del **Piano Paesaggistico Regionale nel 2006**, la regione ha definito un **modello di sviluppo che pone l'ambiente al centro delle politiche pubbliche** al fine di "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità; assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità".

Questo principio, che mette al centro la valorizzazione e la promozione delle risorse ambientali e culturali, ha costituito anche un elemento fondamentale per la realizzazione di un **Piano strategico del Turismo nel 2018 con l'obiettivo di promuovere una destinazione "sostenibile, responsabile e accessibile"**, creando proposte riconoscibili e per esperienze originali con l'integrazione degli elementi culturali identitari e distintivi.

In quest'ottica di sviluppo sostenibile è importante sottolineare il piano per la "messa a sistema attraverso la **Rete dei Borghi Caratteristici della Sardegna**", istituito con la Legge Regionale 28 Luglio 2017, n.16, che riconosce il ruolo dei piccoli centri nello sviluppo del turismo legato al patrimonio storico, culturale e identitario. Oggi si contano 38 borghi classificati come Borghi Autentici d'Italia, Borghi più Belli d'Italia e Borghi Bandiera Arancione del Touring Club Italia".

Tra le iniziative per la promozione del patrimonio archeologico si può menzionare il progetto "Archeologika" che ha come obiettivo "posizionare la Sardegna sul mercato turistico-culturale, in Italia e all'estero, per dodici mesi all'anno".

Siti e consumi culturali

Questo paragrafo ha l'obiettivo di esporre alcuni dati numerici che permettono di comporre un'immagine più completa dell'offerta e della fruizione culturale in Sardegna.

La tabella e i grafici che seguono riportano dati relativi all'**andamento dei flussi di visitatori nel tempo** (dal 2018 al 2021) ed alla variazione in termini di introiti per quanto riguarda gli istituti statali presenti nella Regione. È possibile quindi osservare il calo, dovuto alla pandemia, sia in termini di numero di visitatori, sia in termini di introiti, e l'inizio della ripresa, con valori però che, secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2021 sono stati decisamente inferiori rispetto a quelli pre-pandemici. Nel 2021 il numero di visitatori ha raggiunto infatti meno del 50% del numero registrato nel 2019.

Tipologia luogo culturale	2018			2019			2020			2021		
	N° istituti	Visitatori	Introiti	N° istituti	Visitatori	Introiti	N° istituti	Visitatori	Introiti	N° istituti	Visitatori	Introiti
Musei e gallerie statali	8	173.765	589.225 €	6	156.970	561.297 €	7	39.670	166.278 €	7	64.235	320.544 €
Monumenti e aree archeologiche statali	11	319.144	873.837 €	11	339.487	895.363 €	11	109.406	307.122 €	10	175.450	619.725 €
Circuiti museali statali	2	10.822	106.042 €	2	9.795	93.302 €	1	1.449	15.354 €	1	2.454	25.892 €
Totale	19	503.731	1.569.104 €	17	506.252	1.549.962 €	18	150.525	488.754 €	17	242.139	966.161 €

Dati: Sardegna Statistiche - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

NOTA: I circuiti museali sono costituiti da un sottoinsieme di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, accessibili al pubblico con un unico biglietto cumulativo a pagamento. Per questo motivo, il numero dei circuiti non è compreso nel totale degli istituti museali mentre lo è il numero di visitatori e il dato relativo agli introiti, essendo questi dati rilevati separatamente.

Interessante è inoltre capire come gli **istituti di cultura statali** siano distribuiti nel territorio regionale e come si concentrano i flussi di visitatori per area territoriale.

Area geografica	TOTALE MONUMENTI MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI							
	Numero istituti		Visitatori					Introiti
	a pagamento	gratuiti	degli istituti a pagamento			degli istituti gratuiti	Totale	
			Paganti	Non paganti	Totale			
Cagliari	2	2	61.423	7.633	69.056	4.524	73.580	471.563,50 €
Medio Campidano	-	1	-	-	-	47.286	47.286	0 €
Nuoro	2	-	13.028	4.096	17.124	-	17.124	39.274 €
Olbia-Tempio	2	-	26.972	7.845	34.817	-	34.817	187.103,00 €
Oristano	1	1	30.530	2.867	33.397	13.300	46.697	206.698,50 €
Sassari	6	-	15.697	6.932	22.629	-	22.629	61.514,50 €
Sardegna	13	4	147.650	29.373	177.023	65.110	242.133	966.153,50 €

Dati: MiBCT - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Un elemento che si può sottolineare è il fatto che **circa il 72% dei visitatori e circa il 64% degli introiti totali riguardanti gli istituti statali provengono dalle visite ai monumenti e alle aree archeologiche.**

Si può inoltre evidenziare come **circa il 24% del totale dei visitatori interessa la Provincia di Sassari, composta dalle aree territoriali di Olbia-Tempio e Sassari.**

Tipologia luogo culturale	2015		2018		2019		2020	
	Numero istituti	Visitatori	Numero istituti	Visitatori	Numero istituti	Visitatori	Numero istituti	Visitatori
Musei e gallerie non statali	158	697.697	178	708.529	193	748.549	149	197.485
Aree o parchi archeologici non statali	43	250.584	60	517.145	56	602.513	52	162.027
Monumenti o complessi monumentali non statali	28	229.170	33	488.624	40	528.190	36	164.988
Totale	229	1.177.451	271	1.714.298	289	1.879.252	237	524.500

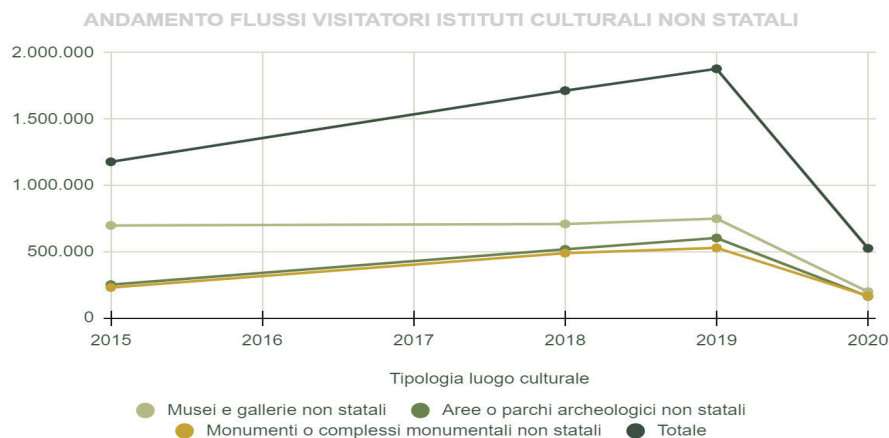
Dati: Sardegna Statistiche - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

NOTA: Nel confrontare i dati riferiti al 2018 e al 2019 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori possono essere ricondotte alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di istituzioni museali presenti sul territorio con l'inclusione o l'esclusione di unità eleggibili ai fini dell'indagine.

Andando ad esaminare anche i dati relativi agli **istituti non statali** è possibile elaborare alcune osservazioni relativamente all'andamento dei flussi di visitatori, anche per tipologia di istituto, secondo i dati disponibili che ripercorrono il periodo dal 2015 fino al 2020.

In questo caso **dal 2015 al 2019 si può individuare una costante crescita nei flussi dei visitatori per tutte le tipologie di istituti culturali esaminati.** Tra 2015 e 2019 il **numero complessivo di visitatori negli istituti non statali di Sardegna è aumentato più del 60%**; ciò fino al 2020, quando con l'inizio della pandemia si registra un importante calo nel numero di visitatori a causa delle limitazioni alla circolazione delle persone e alla chiusura di molti siti culturali. Poiché i dati disponibili arrivano fino

al 2020, non è possibile osservare l'avvio del processo di ripresa dei flussi. Facendo, infine, un confronto con i dati disponibili per la Regione Sicilia riguardo agli istituti non statali si può osservare che, nonostante in Sardegna si registri un numero di siti culturali superiore a quelli di Sicilia -tranne nell'anno 2015- **il numero di visitatori in Sicilia nel corso degli anni dal 2015 al 2020 è significativamente più alto** arrivando - secondo all'anno di riferimento - a 3,5 - 4,5 volte il numero registrato in Sardegna.



Dati: Sardegna Statistiche - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

LA REGIONE SARDEGNA - Il sistema culturale, ambientale e altre risorse - LE CARATTERISTICHE EMERSE:

- È caratterizzata da un importante capitale territoriale e una forte identità culturale che costituiscono elemento distintivo per la percezione dell'isola;
- Si tratta di un territorio molto vasto e ampio e non densamente popolato, per queste ragioni in molti casi rimasto incontaminato dai processi di antropizzazione e dai flussi turistici;
- Il sistema culturale della Sardegna comprende un importante patrimonio immateriale e materiale, con un totale di 254 siti storico-culturali;
- La Sardegna conta più di 150 musei, un consistente numero dei quali interamente a tema archeologico o con sezioni dedicate;
- Circa il 72% dei visitatori e circa il 64% degli introiti totali riguardanti gli istituti statali provengono dalle visite ai monumenti e alle aree archeologiche, circa il 24% del totale dei visitatori interessa la Provincia di Sassari, composta dalle aree territoriali di Olbia-Tempio e Sassari;
- Per quanto riguarda gli istituti non statali, dal 2015 al 2019 si può individuare una costante crescita nei flussi dei visitatori per tutte le tipologie di istituti culturali esaminati, con il numero complessivo di visitatori che è aumentato più del 60%;

In sintesi: un territorio poco antropizzato, con una buona qualità paesaggistica e con tracce di preistoria elevano potenzialmente la Sardegna a sito culturale meritevole di visita durante tutto l'anno anche grazie alla presenza di oltre 250 siti culturali e 150 musei. La candidatura a sito UNESCO necessita di dialogare con questo patrimonio culturale e con il paesaggio per un progetto che non riguarda solo i 26 beni candidati ma il territorio regionale nel suo complesso.

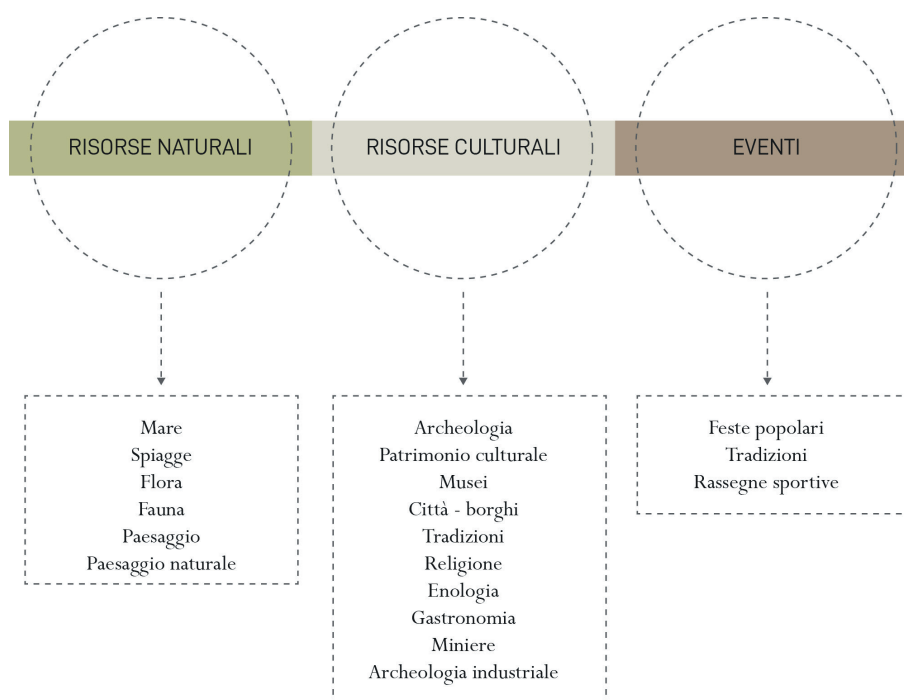
3.3 Il sistema turistico

Questo capitolo ha l'obiettivo di offrire un quadro complessivo del settore turistico: flussi, domanda e offerta, efficacia della promozione e della comunicazione, considerando la questione importante della stagionalità e l'esistenza di reti e circuiti che possono contribuire alla valorizzazione del territorio.

Ricognizione dei dati turistici nella Regione

Secondo lo **studio di Eurispes**, condotto nel 2018 e basato su un campione di oltre mille persone in Italia, **le coste rappresentano ovviamente il principale elemento di attrattività turistica della Sardegna**. I risultati del sondaggio hanno infatti portato le coste al primo posto (53% degli intervistati), seguite da beni e attrattori culturali (19%) e tradizioni (12%). Come elementi di minore risonanza sono invece stati individuati le grotte marine (9%), l'intrattenimento (4%) e le città (solo 2%).

Gli elementi di attrattività e le risorse della Sardegna possono essere classificati come segue:



Fonte: Destinazione Sardegna 2018-2021 Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna
Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Come sottolineato anche nei paragrafi precedenti “la Sardegna è **un territorio dalla forte base culturale, dal grande pregio naturalistico e ambientale, con una bassa pressione antropica e una prevalenza di attività economiche sostenibili**. Presenta dunque tutte le **potenzialità necessarie allo sviluppo di varie forme di turismo**, in particolare può contare su:

- una **diffusa base ricettiva**, attualmente perlopiù a supporto della domanda turistico balneare, quindi concentrata nei mesi estivi;
- un **considerevole patrimonio culturale** costituito da musei e siti

di cui alcuni esprimono unicità, altri rappresentano testimonianze distintive, altri ancora testimoniano di particolari configurazioni architettoniche;

- un **considerevole patrimonio naturale** con diverse aree di particolare pregio ambientale come descritte precedentemente.

La domanda turistica in Sardegna

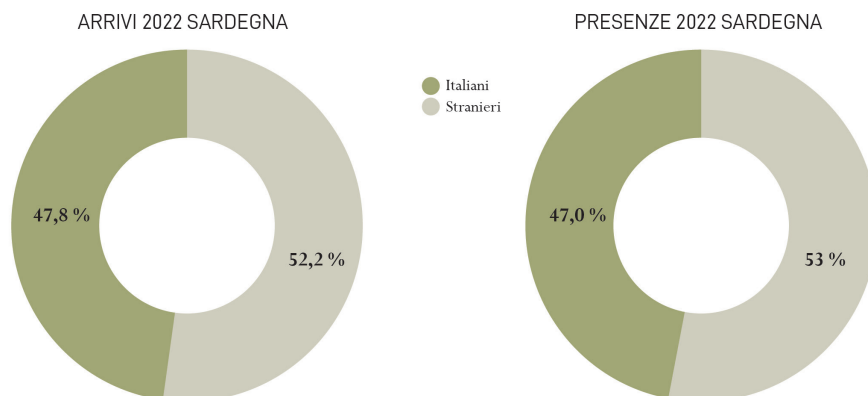
Nel 2022 è stato registrato un totale di 3.720.184 arrivi e 16.387.887 presenze, con un leggero aumento rispetto ai dati del 2019 e con una permanenza media di 4,41 giorni.

Si può sottolineare come **i flussi turistici provenienti dall'Italia presentano una totale ripresa rispetto ai dati pre-pandemici registrando anche un aumento di più del 10%** mentre gli arrivi di turisti stranieri non hanno raggiunto i numeri del 2019.

Come indicano i dati, la domanda turistica in Sardegna è formata prevalentemente da italiani per un 52,2% degli arrivi e 53% delle presenze totali e con una permanenza media, sul territorio dell'isola, di 4,47 giorni, leggermente superiore a quella dei turisti stranieri.

MOVIMENTI TURISTICI SARDEGNA								
Provenienza	2022			2019			Variazione % 2022 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze
Totali	3.720.184	16.387.887	4,41	3.558.350	15.834.400	4,45	4,55%	3,50%
Italiani	1.941.952	8.686.379	4,47	1.748.897	7.720.488	4,41	11,04%	12,51%
Stranieri	1.778.232	7.701.508	4,33	1.809.453	8.113.912	4,48	-1,73%	-5,08%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna



Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

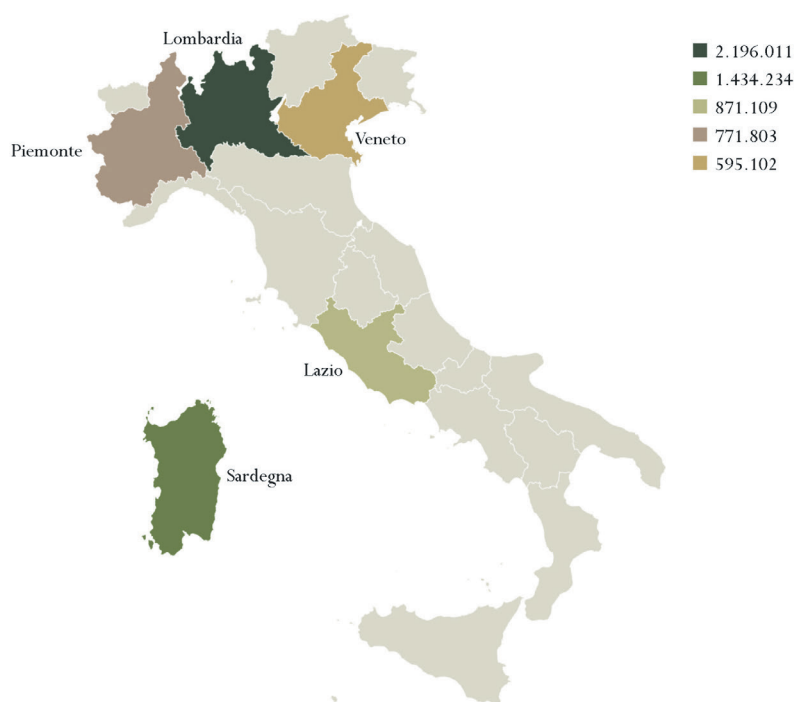
Elaborazione: Fondazione FITzcarraldo

Per quanto riguarda la composizione del mercato italiano, come emerge dall'analisi disaggregata degli arrivi e delle presenze per regione di provenienza, **i turisti italiani provengono prevalentemente da Lombardia**, con 360.627 arrivi e 2.196.011 presenze, **Lazio** con 163.356 arrivi e 871.109 presenze, **Piemonte** con 134.081 arrivi e 771.803 presenze e **Veneto** con 113.280 arrivi e 595.102 presenze.

Significativi sono anche i flussi di turismo interno che portano la stessa Sardegna al secondo posto delle regioni di provenienza con 614.155 e 1.434.234 presenze.

La regione con la permanenza più alta è la Lombardia con 6,09 giorni, dato rimasto relativamente stabile rispetto al 2019.

Come evidenziano i dati, **tutte le province che si trovano ai primi 5 posti nella composizione del turismo nazionale hanno registrato un aumento di più del 10-15% sia in termini di arrivi sia di presenze, con unica eccezione il Lazio** che ha registrato una leggera diminuzione in termini di arrivi mantenendo le presenze stabili.



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Le 5 regioni di provenienza con maggior numero di presenze

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna Elaborazione: Fondazione FItzcarraldo

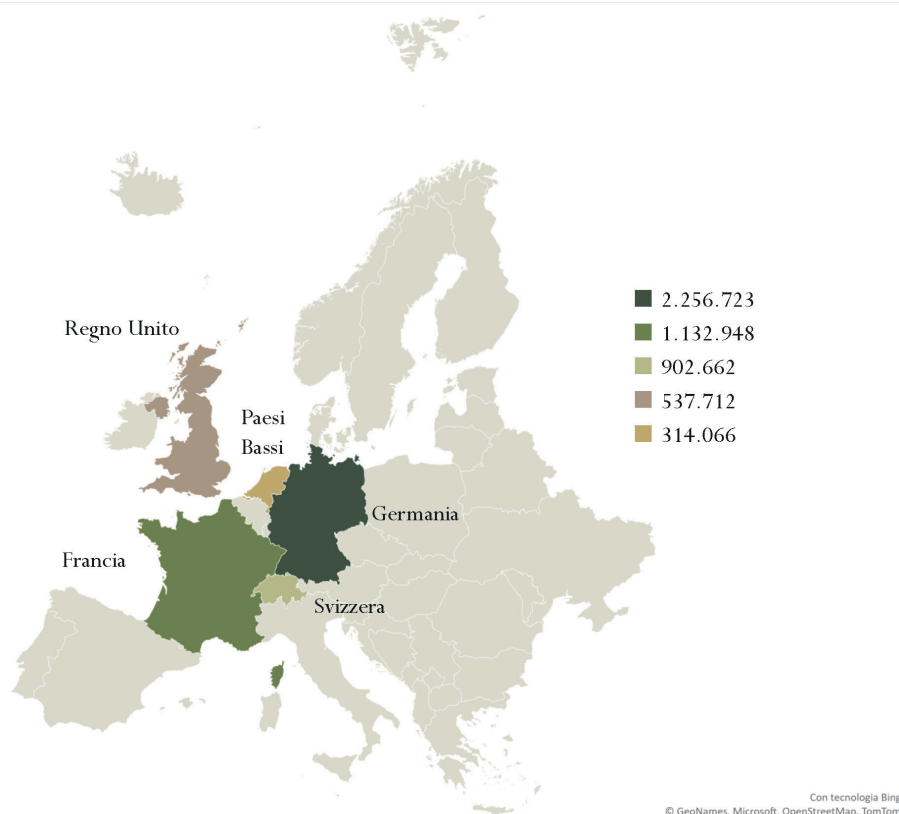
Nell'esame dei dati disponibili relativi alla **composizione del mercato straniero**, la **Germania rimane il primo paese di provenienza internazionale** con 454.743 arrivi e 2.256.723 presenze; **seguono la Francia** con 299.829 arrivi e 1.132.948 presenze, **la Svizzera** con 187.501 arrivi e 902.622 presenze e **il Regno Unito** con 104.151 arrivi e 537.712 presenze.

Tra i paesi che tradizionalmente hanno costituito i principali mercati esteri si può osservare quasi per tutti un significativo calo di arrivi e

presenze che in alcuni casi arriva al 20%, con l'**eccezione della Germania** che mantiene i flussi relativamente stabili e **la Svizzera** che registra un aumento delle presenze del 14,70%.

Tra i restanti paesi che compongono l'elenco dei principali mercati esteri si può evidenziare una sostanziale crescita dei flussi da alcuni paesi come la Polonia, gli Stati Uniti e la Repubblica Ceca che registrano una variazione positiva degli arrivi maggiore del 30%.

La permanenza media più alta si verifica per i turisti del Regno Unito con 5,16 giorni, seguito dalla Germania con 4,96 giorni.



Le 5 nazioni principali che compongono il mercato internazionale

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna Elaborazione: Fondazione FITzcarraldo

Principali concentrazioni dei flussi turistici

I dati relativi ai movimenti turistici per provincia di destinazione indicano che **la provincia di Sassari concentra i maggiori flussi turistici** con 1.774.662 arrivi e 8.344.768 presenze, di cui **il 56% composto da turisti italiani**, mantenendo i flussi totali relativamente stabili rispetto ai dati del 2019 con una tendenza in leggero aumento.

In merito alla suddivisione per provenienza, per la provincia di Sassari si registra un aumento degli arrivi nazionali del 12,37% e un calo degli arrivi internazionali del 4,49%, in linea con la tendenza generale.

La provincia di Sassari registra il 47,7% degli arrivi e il 50,9% delle presenze totali nell'isola.

La seconda provincia per flussi turistici è la Provincia di Nuoro con 598.315 arrivi e 2.896.781 presenze, mentre la prima provincia per permanenza media è la Provincia del Sud Sardegna con 4,97 giorni.

In merito alla variazione dei flussi rispetto al 2019 si può evidenziare un

leggero aumento per tutte le province, più accentuato per la provincia di Nuoro con un aumento degli arrivi del 10,65%.

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DI DESTINAZIONE - Sardegna								
Provincia	2022			2019			Variazione % 2022 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze
Città metropolitana di Cagliari	549.009	1.748.387	3,18	518.995	1.655.067	3,19	5,78%	5,64%
Provincia del Sud Sardegna	513.521	2.554.432	4,97	496.130	2.473.364	4,99	3,51%	3,28%
Provincia di Nuoro	598.315	2.896.781	4,84	540.746	2.671.800	4,94	10,65%	8,42%
Provincia di Oristano	284.677	843.519	2,96	274.082	816.823	2,98	3,87%	3,27%
Provincia di Sassari	1.774.662	8.344.768	4,7	1.728.397	8.217.346	4,75	2,68%	1,55%
Totale	3.720.184	16.387.887	4,41	3.558.350	15.834.400	4,45	4,55%	3,50%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

Tra i 5 comuni che ricevono il maggior numero di flussi turistici si possono riscontrare Alghero, Arzachena e Olbia, tutti e tre situati nella Provincia di Sassari, dove è situato il maggior numero di complessi monumentali candidati.

Alghero, al primo posto, con 357.364 arrivi nel 2022, presenta un aumento del 12,22% dei flussi rispetto al 2019, mentre per Arzachena e Olbia si registra una diminuzione degli arrivi.

Risultati positivi si registrano per Cagliari, che si trova al secondo posto dopo Alghero, con un aumento degli arrivi dell'11,05%.

ARRIVI E PRESENZE NEI PRINCIPALI COMUNI								
Comune	2022			2019			Variazione % 2022 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Perman.	Arrivi	Presenze	Perman.	Arrivi	Presenze
ALGHERO	357.364	1.291.721	3,61	318.457	1.172.016	3,68	12,22%	10,21%
ARZACHENA	231.770	1.202.744	5,19	234.697	1.221.813	5,21	-1,25%	-1,56%
OROSEI	141.900	863.116	6,08	128.367	826.612	6,44	10,54%	4,42%
OLBIA	254.676	822.274	3,23	272.301	890.582	3,27	-6,47%	-7,67%
CAGLIARI	322.837	771.330	2,39	290.720	665.798	2,29	11,05%	15,85%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

L'offerta delle strutture ricettive in Sardegna

In Sardegna sono presenti complessivamente 21.443 strutture ricettive comprendenti, esercizi alberghieri ed extralberghieri, **che offrono 298.083 posti letto.**

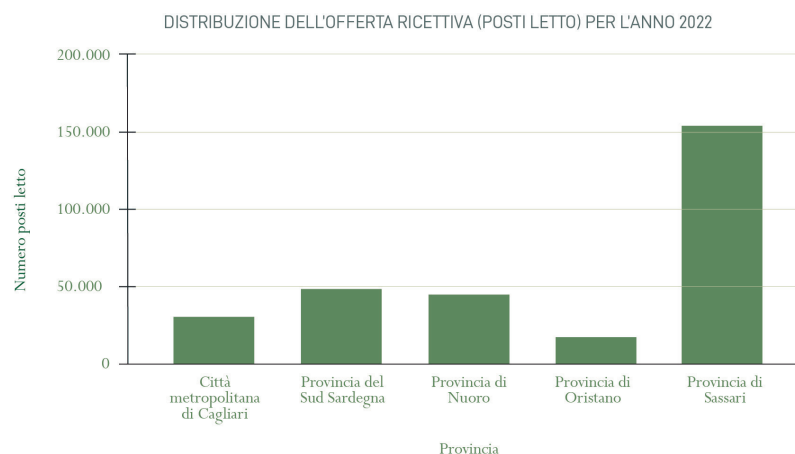
Rispetto ai dati del 2019 si registra un aumento dell'offerta ricettiva che per quanto riguarda il numero di posti letto raggiunge il 18,68% mentre il numero delle strutture ricettive registra una variazione in positivo di ben 72,82%, fatto dovuto principalmente all'aumento sostanziale degli alloggi privati e delle case per vacanze che nel 2022 arrivano a più del doppio rispetto ai numeri registrati per il 2019.

CAPACITÀ RICETTIVA PER TIPOLOGIA - NUMERO DELLE STRUTTURE RICETTIVE E POSTI LETTO						
Tipologia	Numero delle strutture			Numero posti letto		
	2022	2019	Var % 2022 su 2019	2022	2019	Var % 2022 su 2019
Strutture alberghiere	20.412	11.427	5,1%	40.477	39.314	2,96%
Strutture extralberghiere	1.031	981	78,63%	257.606	211.852	21,6%
Totale complessivo	21.443	12.408	72,82%	298.083	251.166	18,68%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Per quanto riguarda la **distribuzione dei posti letto**, il **51,65% si concentra nella provincia di Sassari** con 153.960 posti ed il restante 48,35% si distribuisce tra la Città metropolitana di Cagliari, e le Province del Sud Sardegna, di Nuoro e di Oristano che registra il minor numero di posti letto.



Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

La stagionalità del turismo in Sardegna

La stagionalità rappresenta sicuramente una sfida per l'industria turistica, con effetti negativi su diversi aspetti. Nei servizi ricettivi, ad esempio, le variazioni stagionali possono causare la **scarsità di posti letto durante i periodi di alta domanda e un forte sottoutilizzo delle strutture durante i periodi di bassa richiesta**. Ciò può di conseguenza comportare difficoltà nella gestione del personale a tempo pieno e nel mantenimento degli standard di qualità.

La stagionalità influisce inoltre sull'occupazione, creando **discontinuità e ricambio del personale**, comportando in tal modo perdite per aziende e imprese che hanno investito nella formazione dei dipendenti. Inoltre, può portare **all'emigrazione della popolazione qualificata, causando una perdita di capitale sociale** nelle comunità locali.

Ci sono **impatti significativi anche sulla qualità della vita**, soprattutto per i residenti. Durante i periodi di alta affluenza turistica, possono sorgere problemi come il traffico congestionato, la difficoltà nell'accesso ai servizi commerciali e le code per i servizi pubblici. Inoltre, l'aumento della domanda

Mese	Arrivi	Presenze
Gennaio	33.323	80.936
Febbraio	44.447	98.570
Marzo	55.956	124.620
Aprile	166.103	414.726
Maggio	322.883	959.109
Giugno	590.374	2.476.473
Luglio	757.141	3.919.759
Agosto	778.851	4.440.118
Settembre	600.056	2.638.794
Ottobre	254.923	936.657
Novembre	59.258	168.035
Dicembre	56.874	130.325

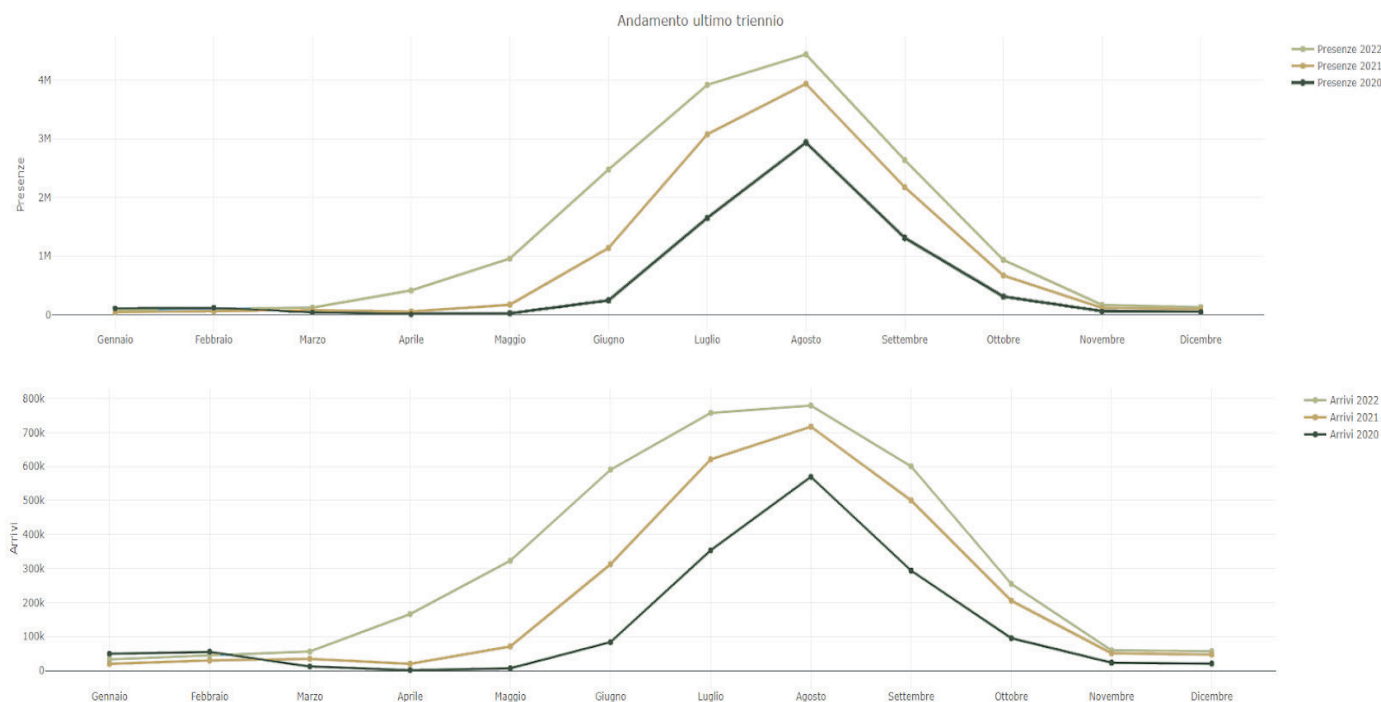
Osservatorio del Turismo Sardegna Dashboard 2022 dei Movimenti Turistici

comporta la necessità di potenziare le infrastrutture e i servizi, ma le entrate fiscali locali potrebbero non essere sufficienti per far fronte alle esigenze. Altra conseguenza della stagionalità sono gli **impatti ecologici**: l'erosione delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, il disturbo alla fauna selvatica, l'inquinamento del mare e dell'aria, nonché la congestione delle strade litoranee.

Nel caso della Sardegna, **la concentrazione dei movimenti turistici prevalentemente nelle aree costiere, se da un lato può gravare dal punto di vista ambientale sulle aree maggiormente interessate, dall'altro, ha permesso la conservazione di un paesaggio naturale incontaminato nei territori con minori flussi turistici, soprattutto nelle aree interne, maggiormente interessate dalla presenza del patrimonio preistorico.**

Come indicano i dati relativi agli arrivi e presenze per mese dell'anno 2022, **più di 2 milioni di arrivi si concentrano nei mesi estivi, più del 80% degli arrivi complessivi nel periodo da maggio a settembre.**

In merito all'**andamento degli arrivi nell'ultimo triennio** si può invece notare una **migliore distribuzione dei flussi turistici per l'anno 2022** con un aumento dei flussi nel mese di marzo e un numero di movimenti turistici rilevanti già dal mese di aprile.



Fonte: Grafici estrapolati dal sito internet dell'Osservatorio del Turismo Sardegna Dashboard 2022 dei Movimenti Turistici

Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Sfide e opportunità future

Nonostante il successo turistico della Sardegna, ci sono alcune **sfide che l'isola deve affrontare**. La **gestione sostenibile delle risorse naturali**, come l'acqua e l'energia, rappresenta un ambito di preoccupazione, soprattutto durante i periodi di alta stagione. Inoltre, è cruciale la promozione di un **turismo responsabile** che rispetti l'ambiente e la cultura locale.

Per contrastare invece il fenomeno della stagionalità turistica precedentemente trattato, diventa importante adottare strategie e politiche per mitigare questi effetti negativi e promuovere un turismo più sostenibile e diversificato. È importante, inoltre, una visione più sistemica nei processi di valorizzazione turistica, con l'integrazione funzionale tra l'ambito costiero e quello interno e tra le diverse forme di fruizione turistica del territorio, con la messa in rete degli attrattori ambientali e culturali.

In questo senso nel 2018 è stato messo in atto il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna "Destinazione Sardegna 2018-2021" che ha tra i suoi obiettivi, di incrementare la competitività ed attrattività per lo sviluppo della destinazione Sardegna e di strutturare strategie efficaci di marketing e promozione turistica, evidenziando l'esigenza della promozione **di un'offerta turistica che incentivi la destagionalizzazione dei movimenti turistici**.

Allo stesso tempo il forte carattere identitario dell'isola e il considerevole patrimonio culturale e naturale, rende la Sardegna un terreno fertile per cogliere l'opportunità e **sviluppare un sistema turistico diversificato** con un'offerta basata su tipologie di turismo che variano da quello balneare, al turismo archeologico, allo sviluppo del turismo rurale, al turismo enogastronomico, a quello attivo e all'ecoturismo.

A questo proposito la regione Sardegna sta investendo importanti risorse in particolare per il turismo sportivo, per quello lento e quello culturale, puntando su storia, identità, tradizioni ed enogastronomia della Regione.

LA REGIONE SARDEGNA - Il sistema turistico - LE CARATTERISTICHE EMERSE:

- La Sardegna è un territorio dalla forte base culturale, dal grande pregio naturalistico e ambientale, con una bassa pressione antropica della popolazione stabile e una prevalenza di attività economiche sostenibili presenta dunque tutte le potenzialità necessarie allo sviluppo di varie forme di turismo;
- Il mercato del turismo internazionale comprende la Germania come primo paese di provenienza, seguono la Francia, la Svizzera e il Regno Unito;
- Tutte le province che si trovano ai primi 5 posti nella composizione del turismo nazionale hanno registrato un aumento di più del 10-15% sia in termini di arrivi sia di presenze;
- La provincia di Sassari accoglie la maggior parte dei flussi turistici, nell'anno 2022 registra il 47,7% degli arrivi e il 50,9% delle presenze totali nell'isola;
- Tra i 5 comuni che ricevono il maggior numero di flussi turistici si riscontrano Alghero, Arzachena e Olbia;
- La concentrazione dei movimenti turistici si riscontra prevalentemente nelle aree costiere; questo fatto può da un lato gravare dal punto di vista ambientale sulle aree maggiormente interessate, ma dall'altro permette la conservazione di un paesaggio naturale incontaminato nelle aree con minori flussi turistici;
- In Sardegna sono presenti complessivamente 21.443 strutture ricettive comprendenti, esercizi alberghieri ed extralberghieri, che offrono 298.083 posti letto;
- Per l'anno 2022, rispetto ai dati del 2019 si registra un aumento dell'offerta ricettiva che per quanto riguarda il numero di posti letto raggiunge il 18,68%;
- La stagionalità rappresenta sicuramente una sfida per l'industria turistica;
- Più di 2 milioni di arrivi si concentrano nei mesi estivi, con più del 80% degli arrivi complessivi registrato nel periodo da maggio a settembre.

In sintesi: il turismo è in aumento, si concentra nelle zone costiere e l'80% degli arrivi è tra maggio e settembre: queste le principali evidenze. Inoltre la provincia di Sassari - che ospita la gran parte dei beni del sito seriale - è anche la provincia che accoglie la gran parte dei flussi turistici, con punte su Alghero, Arzachena e Olbia. Questi dati mostrano l'esigenza per il sito candidato di intercettare quota parte dei flussi turistici già esistenti che possono portare ad una buona visibilità dei beni, incrementando la sostenibilità del sistema e la formazione di valore aggiunto per il territorio. Il punto di forza è che rispetto al turismo non si devono creare nuove mete, ma modificare itinerari già esistenti e consistenti.

3.4 Dati demografici e socio-economici

L'analisi della composizione della popolazione, insieme allo studio delle connessioni e della mobilità, è elemento fondamentale per individuare il potenziale bacino di utenza futuro del sistema dei siti oggetto del presente piano di gestione e le caratteristiche tipologiche e demografiche dei fruitori. Le fasce più giovani della popolazione, futuri fruitori potenziali, sono oggetto di un'attenzione particolare. Nei paragrafi successivi sono analizzati alcuni dati a partire dalla composizione demografica e dalle condizioni socio-economiche per quanto riguarda l'intero territorio regionale.

Dati demografici

La regione Sardegna al 1° gennaio del 2023 contava 1.575.028 abitanti di cui 772.578 uomini e 802.450 donne. Dall'andamento della popolazione negli ultimi sei anni si può osservare **una costante diminuzione**, con un calo del 2,91% rispetto al 2018. Il trend di decrescita è superiore a quello nazionale e ha subito una leggera diminuzione dell'1,61% rispetto al 2019.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA (al 1° gennaio)	POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA (al 1° gennaio)
2019	1.622.257	59.816.673
2020	1.611.621	59.641.488
2021	1.590.044	59.236.213
2022	1.587.413	59.030.133
2023	1.575.028	58.850.717

Fonte: Dati Istat e elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Demo demografia in cifre

Parallelamente anche l'**età media della popolazione risulta di 48,4 anni, al di sopra della media italiana** che si trova a 46,6 anni.

La popolazione, al 1° gennaio del 2023, è composta al 19% da giovani di età inferiore ai 25 anni, al 10,7% da persone di età compresa tra i 25 e i 35 anni, al 12,6 % tra i 36 e i 45 anni, al 16,6 % tra i 46 e i 55, al 16,1 % tra i 55 e i 65 anni e al 24,8 % oltre i 65 anni.

ETÀ PRESCOLARE

(0-3 anni)

33.243

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

DI PRIMO GRADO

(4-14 anni)

130.550

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

(15-18 anni)

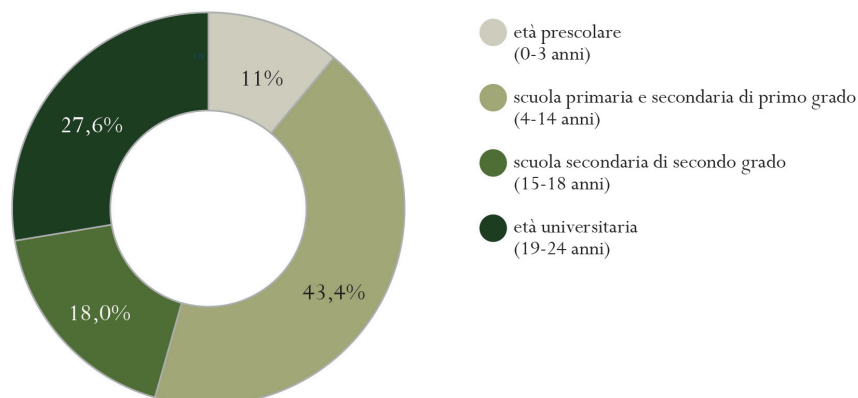
54.172

ETÀ UNIVERSITARIA

(19-24 anni)

83.158

I GIOVANI RESIDENTI IN SARDEGNA PER CICLI SCOLASTICI



Fonte: Dati Istat

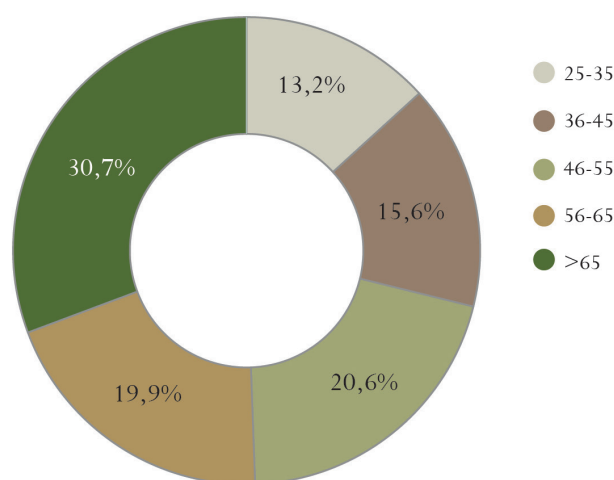
Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Il dato relativo alla popolazione giovane risulta inferiore a quello italiano che registra il 22% di giovani di età inferiore ai 25 anni sul totale della popolazione.

Tuttavia, nonostante il dato più basso rispetto alla percentuale sul totale della popolazione italiana, **la porzione della popolazione al di sotto i 25 anni (301.123 persone) costituisce un segmento importante dei residenti di Sardegna, anche in termini di partecipazione ai consumi culturali.**

Di questi il 11% ha un'età prescolare, il 43% ha un'età compresa tra i 4 e i 14 anni e frequenta la scuola primaria e secondaria di primo grado, il 18% frequenta le scuole secondarie di secondo grado e il 28% è invece in età universitaria.

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ



<25	301.123
25-35	168.743
36-45	198.685
46-55	262.110
55-65	253.322
>65	391.045

Fonte: Dati Istat

Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Dati socio-economici

Un aspetto interessante che contribuisce alla descrizione delle caratteristiche dell'utenza potenziale, connesso alla disponibilità a pagare per la fruizione culturale e che riguarda indirettamente la gestione dei siti e le politiche di pricing, riguarda il reddito medio familiare e la condizione economica delle famiglie residenti.

Occorre, infatti, tenere in considerazione questi dati non solo in fase di analisi critica dello stato di fatto ma anche nella valutazione dei possibili impatti, sociali, culturali ed economici, che andrebbero a ricadere sui residenti e sull'intero territorio sardo.

Il reddito medio annuale delle famiglie residenti in Sardegna è generalmente inferiore rispetto ad altre regioni italiane, soprattutto quelle

del centro-nord. Secondo i dati Istat nel 2020 il reddito medio delle famiglie in Sardegna ammontava a 28.841 €, circa 13% più basso rispetto al dato italiano di 32.812 €. Variazioni sensibili si presentano anche all'interno della Regione rispetto al tipo di comune con una differenza significativa tra le aree metropolitane e i comuni con meno di 2.000 abitanti.

In Sardegna, tradizionalmente, si riscontra anche un tasso di disoccupazione più alto rispetto alla media italiana. Questo **dato** è in parte **influenzato dalla stagionalità del settore turistico, con un aumento delle opportunità di lavoro durante i periodi di alta stagione e una diminuzione durante i periodi di bassa stagione.**

L'economia della Sardegna si basa molto sui servizi che incidono, secondo i dati 2022 della Banca d'Italia, attorno all'80% del PIL regionale.

All'interno di questo settore, dopo il commercio e la pubblica amministrazione, un contributo importante, viene dato dal settore turistico e dai servizi avanzati.

Il terziario avanzato rappresenta un punto d'orgoglio dei processi di evoluzione del sistema Sardegna. Si registra un'alta concentrazione di attività legate all'Information & communication technology, che copre l'intera gamma delle attività di supporto alle imprese manifatturiere e di servizi.

Un altro settore molto importante in Sardegna è quello dell'agroindustria che si caratterizza per una ricca offerta di prodotti tradizionali, tra cui tante eccellenze che usufruiscono attivamente del marchio DOP e IGP (*in totale 41*).

In questo ambito sicuramente da citare sono i formaggi (*la Sardegna presenta 3 DOP*) ed i vini, con 1 DOCG; 17 DOC, 15 IGT.

Tuttavia, la mancanza di investimenti e la scarsa modernizzazione in questi settori possono limitare le opportunità di crescita economica.

Nonostante i segnali evolutivi presenti nell'economia sarda è necessario evidenziare il fenomeno dell'**emigrazione giovanile qualificata, verso altre regioni italiane** o all'estero alla ricerca di migliori opportunità lavorative.

Opportunità di sviluppo

Uno dei principali obiettivi per lo sviluppo della Sardegna è la diversificazione verso settori di mercato a più alto valore aggiunto.

L'attuale immagine della Sardegna (territorio incontaminato, dove la qualità della vita e il benessere psicofisico si coniugano con produzioni agroalimentari di elevata qualità) deve contribuire a definire il nuovo posizionamento strategico dell'Isola.

È utile citare solo alcune delle linee di azione che vuole mettere in atto il "Programma regionale di sviluppo 2020-2024".

In particolare si può fare riferimento:

- all'investimento nella **ricerca scientifica, nell'innovazione e nello sviluppo tecnologico come elemento chiave per lo sviluppo della Sardegna**: attrarre istituti di ricerca, promuovere la collaborazione tra università, imprese e centri di ricerca e sostenere lo sviluppo di start-up e imprese innovative. Favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro e l'emergere di settori ad alta tecnologia, incrementando anche la competitività del sistema industriale, con una particolare attenzione all'implementazione e allo sviluppo delle nuove frontiere del digitale. Questi sforzi mirano a creare nuove op-

- opportunità di lavoro, stimolare l'innovazione e attrarre investimenti. alla promozione di **uno sviluppo sostenibile per preservare e valorizzare l'ambiente naturale dell'isola**, incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili, incoraggiare la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo del turismo ecologicamente responsabile in modo da contribuire ad una crescita a lungo termine, preservando la bellezza e l'unicità dell'isola.

Nonostante i benefici della diversificazione economica, il **turismo continua comunque a svolgere un ruolo importante nello sviluppo dell'isola**. Promuovere il turismo sostenibile e di qualità, proponendo esperienze alternative fuori stagione e migliorando la qualità delle strutture ricettive contribuisce alla creazione di opportunità economiche per la popolazione locale e rende possibile uno sviluppo equilibrato del settore.

REGIONE SARDEGNA - Dati demografici e socio- economici – LE CARATTERISTICHE EMERSE:

- La regione Sardegna al 1° gennaio del 2023 contava 1.575.028 abitanti con una costante diminuzione della popolazione negli ultimi anni e un calo del 2,91% rispetto al 2018.
- La popolazione giovane rappresenta il 19% della popolazione residente in Sardegna. Questo dato risulta inferiore a quello italiano (22% di giovani di età inferiore ai 25 anni sul totale della popolazione), la porzione della popolazione al di sotto dei 25 anni rimane un segmento importante dei residenti isolani.
- Il reddito medio annuale delle famiglie residenti in Sardegna è generalmente inferiore rispetto ad altre regioni italiane.
- In Sardegna c'è un'importante concentrazione di imprese di servizi avanzati e l'obiettivo della nuova programmazione va verso i settori / segmenti di mercato a più alto valore aggiunto attraverso investimenti nella ricerca scientifica, nell'innovazione, nello sviluppo tecnologico e nella promozione di uno sviluppo sostenibile, per preservare e valorizzare l'ambiente naturale dell'isola.

In sintesi: la densità abitativa è molto bassa, il territorio è prevalentemente agricolo e pastorale, la percentuale di giovani residenti è inferiore alla media, così come il reddito. Si tratta di un punto di partenza che rappresenta la base di nuovi processi di sviluppo in grado di attrarre giovani anche a partire dalla presenza di imprese e servizi avanzati. La ricerca di un indotto economico di territorio e lo stimolo all'associazionismo che la candidatura può portare sono punti di forza importanti.

PARTE II

STRATEGIE,
OBIETTIVI,
AZIONI



CAPITOLO 1

STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

1.1 Vision e mission del piano

La *vision* del progetto intende sottolineare in modo fermo la necessità di valorizzare un'identità connaturata nel territorio della Sardegna relativa a un'epoca in cui si è caratterizzata come punto strategico di scambi, un'identità che caratterizza ancora oggi la cultura e la ricchezza del territorio. È enunciata come segue:

Rendere evidente e attualizzare, nella profondità del tempo che risale alla preistoria, il ruolo strategico della Sardegna come crocevia di scambi, commerci e civiltà nel cuore del Mediterraneo e l'identità dei suoi popoli che poggia su di un processo di rielaborazione e integrazione di componenti multi-culturali afferenti all'intero bacino del Mediterraneo in epoca preistorica. Un'identità ancor oggi forte e originale che ha fatto della diversità lungo il cammino della storia il legame per tenere insieme la ricchezza delle diverse componenti culturali.

In particolare il piano intende contribuire alla diffusione della cultura della preistoria sarda:

- coltivando il senso di appartenenza delle comunità rispetto alle proprie radici storiche;
- potenziando una valorizzazione rispettosa e sostenibile, scientifica, economica e sociale, dei siti e dei diversi territori che li ospitano;
- sviluppando la solidarietà e le connessioni intercomunali, tramite la costituzione di una rete territoriale coinvolta e proattiva.

La *mission* è enunciata in questo modo:

Operare per il rafforzamento di comunità di patrimonio che possano prendersi cura attivamente dei beni, sia in termini materiali, contribuendo alla loro salvaguardia e valorizzazione, sia in termini immateriali, testimoniando l'importanza dei valori storici e culturali nei confronti dei fruitori, siano essi locali o turisti, promuovendo la conoscenza dei beni e dei territori in cui sono inseriti. Il piano favorisce la costruzione di un sistema di offerta per la visita e l'ospitalità in grado di produrre impatti economici significativi come contributo allo sviluppo della società locale e dei suoi valori.

Il tema identitario caratterizza gli interventi di valorizzazione del territorio attraverso un sistema di offerta orientato alla generazione di un impatto ampio e diversificato sul territorio e sulla comunità locale.

1.2 Obiettivi generali

Il piano segue l'approccio e le indicazioni presenti nella strategia UNESCO basata sui cinque obiettivi strategici di **Credibilità** (per rafforzare la credibilità della lista del Patrimonio dell'Umanità), **Conservazione** (per assicurare la tutela dei siti), **Capacity Building** (per facilitare la formazione sul Patrimonio dell'Umanità), **Comunicazione** (per favorire la diffusione della conoscenza) e **Comunità** (per aumentare la consapevolezza presso l'opinione pubblica). Si propone dunque di individuare una linea strategica attraverso la definizione di una serie di obiettivi generali che, nel loro insieme, concorrono a realizzare una gestione integrata dei siti.

Si definiscono di seguito gli obiettivi strategici che si intendono perseguire all'interno del piano di gestione:

- **CONOSCENZA:** studiare e approfondire la storia dei beni al fine di garantirne una corretta ed efficace valorizzazione.
- **CONSERVAZIONE:** programmare interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione; prevenire o mitigare i fattori che possono impattare negativamente sul patrimonio.
- **PRESIDIO:** inteso in una duplice accezione, da un lato attribuire ai siti una funzione di presidio e vitalità socioeconomica dei luoghi e dall'altro favorire un presidio dei siti al servizio dei fruitori.
- **ACCESSIBILITÀ:** individuare e potenziare, laddove possibile, i percorsi fisici differenziati di accesso, sia dall'esterno, sia internamente alla rete dei siti, anche attraverso il rafforzamento del trasporto pubblico locale, almeno durante specifici periodi dell'anno. Individuare inoltre modalità di fruizione differenti - alternative o complementari, virtuali o reali - improntate al design for all.
- **VALORE ATTRATTIVO:** costruire sulla centralità della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio un apparato narrativo che rafforzi un nuovo immaginario, valorizzi l'identità dei beni attraverso la loro unicità e favorisca modalità sostenibili di fruizione turistica.
- **COMUNITÀ:** potenziare il coinvolgimento attivo e la partecipazione delle comunità rispetto ai valori dei siti e alle necessità di cura degli stessi. Occorre promuovere azioni volte al *capacity building* e all'inclusione sociale destinate a target differenti.
- **IMPATTO ECONOMICO:** promuovere e valorizzare i luoghi della rete integrati con le altre risorse culturali, nonché le altre risorse endogene legate ai territori. Valorizzare le produzioni locali legate al territorio favorendo l'incremento dell'attrattività con impatti positivi diretti sul settore turistico e indiretti su altri settori dell'economia locale.
- **GESTIONE:** Coordinare le relazioni e i processi di integrazione tra i soggetti e facilitare e sostenere lo scambio di idee, progettualità e buone pratiche.



Gli obiettivi strategici del piano

È importante sottolineare come gli obiettivi sopra descritti siano significativi singolarmente, ma efficaci soprattutto se integrati tra di loro. Questo elemento è alla base del piano di gestione delle Domus de Janas e dei siti preistorici che come obiettivo principe ha la valorizzazione e la messa a sistema strategica dei beni oggetto della candidatura.

Inoltre, è importante sottolineare come le componenti trasversali di ciascun obiettivo costituiscono il connettivo che garantisce la possibilità di tendere verso una valorizzazione integrata dei beni.

1.3 Obiettivi a lungo, medio e breve termine

Gli obiettivi generali elencati nel paragrafo precedente sono da intendere come riferimenti a cui tendere nel lungo periodo, mentre si definiscono contemporaneamente obiettivi di breve e medio termine, in relazione alle risorse economiche già attualmente disponibili o eventualmente attivabili. In particolare correlando gli obiettivi alle azioni di piano previste, sono stati individuati livelli di priorità per obiettivi a breve e medio termine da raggiungere in un arco temporale complessivo di **tre anni**.

Gli obiettivi individuati come **prioritari** nel **breve termine** ed esplicitati all'interno dei piani di azione sono:

- **la sistematizzazione delle conoscenze**, per poter arrivare a costruire una bibliografia ragionata, pubblica e accessibile, unitamente all'aggiornamento di un database fotografico unitario dei beni utile a promuovere attività scientifiche e di ricerca sui beni;
- **l'evidenziazione delle situazioni di degrado**, per poter programmare ed effettuare interventi di conservazione e messa in sicurezza garantendo percorsi di fruizione sicura durante le campagne di intervento;

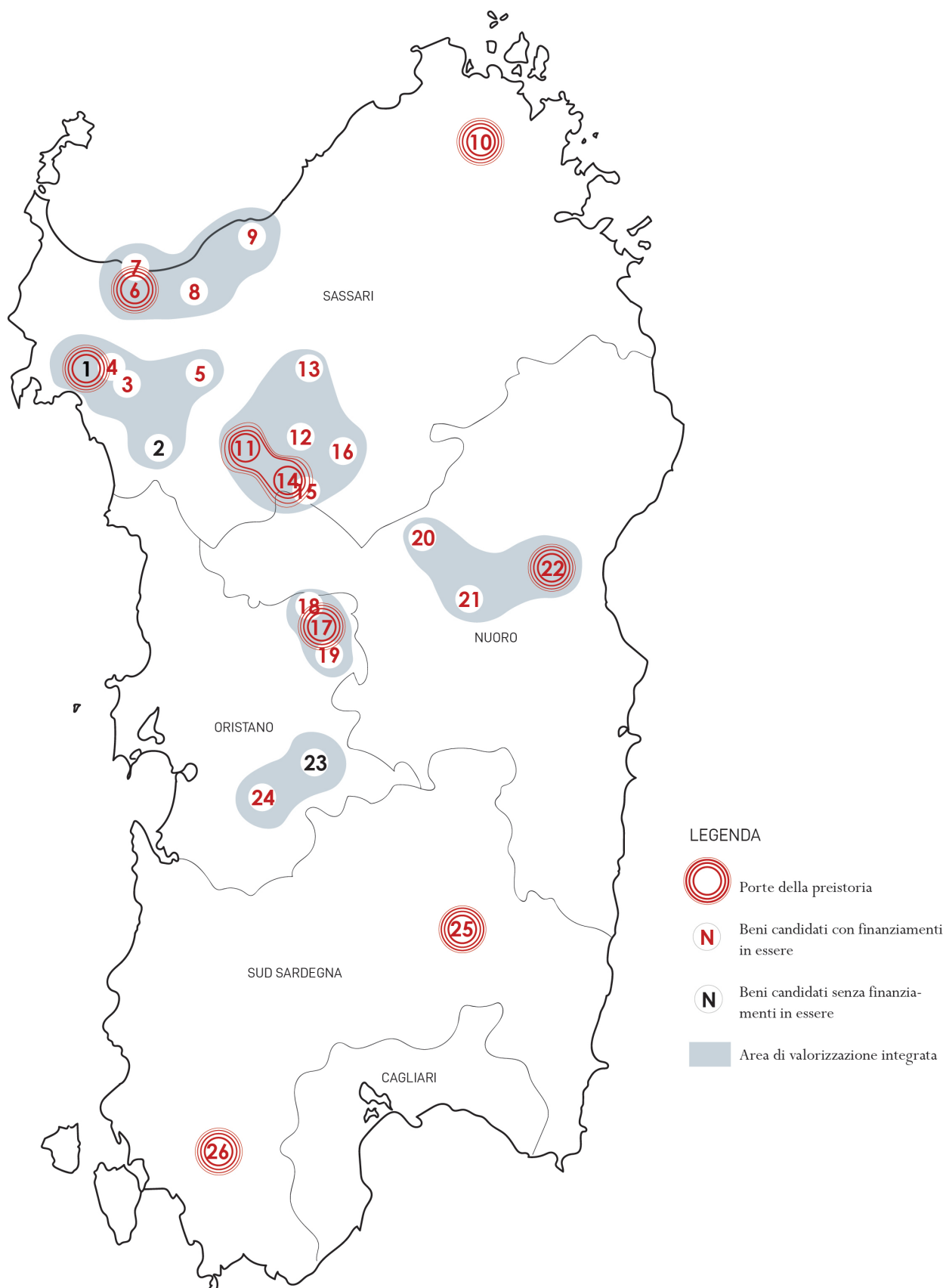
- **la valorizzazione territoriale**, agendo sul miglioramento e potenziamento delle modalità di accesso ai beni attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, e sul rafforzamento delle integrazioni trasversali con altri sistemi naturalistici, storici, paesaggistici;
- **la promozione e la comunicazione** mirata, da raggiungere, in primo luogo, attraverso la definizione delle componenti dell'immaginario comune da veicolare; in secondo luogo, attraverso l'individuazione dei diversi tipi di pubblico utile a predisporre:
 - la costruzione del sito web "La Sardegna nella Preistoria", come strumento di conoscenza integrativo per i beni meno accessibili e per gli utenti non in grado di raggiungere alcuni di essi;
 - la redazione di un dossier digitale sintetico scaricabile con le informazioni dei singoli beni, espressamente orientate alla fruizione turistica e all'organizzazione degli itinerari di visita;
 - la realizzazione di QR code esplorativi per singoli beni;
 - la progettazione di una segnaletica comune di riconoscimento per l'insieme dei beni sulla base di elementi comuni fortemente riconoscibili e identitari del sistema complessivo.

Altri obiettivi sono invece stati individuati come da raggiungersi a **medio termine**, o perché ritenuti con un livello di priorità meno cogente, o perché il raggiungimento di risultati rilevanti è più complesso e richiede un maggior lasso di tempo, o ancora, perché nell'attualità non si riscontrano politiche e finanziamenti in atto orientabili verso gli obiettivi in questione.

Rispetto alle azioni risulta tuttavia opportuno definire una strategia di valorizzazione che parta dall'analisi puntuale dello stato di fatto e che metta in relazione il sito con gli obiettivi strategici. La premessa ineludibile è che tutti i siti possiedono caratteristiche molto diverse sia per quanto riguarda lo stato di conservazione sia per quanto riguarda il valore attrattivo e l'accessibilità. Preso atto che l'obiettivo a cui tendere sia una crescita di livello dei beni verso standard elevati e quanto più omogenei possibile, nella definizione di obiettivi prioritari è bene tuttavia, considerare la differenziazione dei siti in base alle singole fattispecie.

Allo stato attuale una visione della geografia che muove dallo stato dei beni, individua alcuni luoghi con caratteristiche idonee a rappresentare le **Porte della Preistoria**, in altri termini, luoghi dotati di un presidio strutturato che possono aprire alla scoperta orientata di altri luoghi della candidatura meno accessibili e più remoti.

L'elenco di questi luoghi è riportato nella mappa seguente, nella quale sono individuate le Porte della Preistoria, intese come hub territoriali, capaci di rappresentare nodi significativi verso la scoperta di territori di prossimità o ritenuti rilevanti in valore assoluto.



Porte della preistoria e aree di valorizzazione integrata

Le **Porte della Preistoria** sono quindi - ad oggi - dei luoghi dotati di elevata accessibilità, alta capacità di accoglienza, significatività del luogo e sistema attrattivo di prossimità che possono giocare un importante ruolo funzionale di traino nei confronti di altri siti e di aree vaste.

La loro posizione privilegiata non è dovuta a una diversa importanza del sito, ma solo alle potenzialità oggettive di aprire un percorso a itinerari di scoperta che coinvolgono una pluralità di altri beni.

Il **livello II** è rappresentato da luoghi raggiungibili da percorsi turistici più sottili, anche attraverso piste ciclabili e bici a pedalata assistita su itinerari che risultano attrattivi e significativi e in prossimità delle Porte.

Il **livello III** definisce siti da raggiungere al di fuori dai percorsi principali o con accessibilità ridotta riconducibili a itinerari che devono essere valorizzati attraverso attività specifiche di escursionismo, o attraverso rappresentazioni digitali sul WEB per utenti non in grado di raggiungere autonomamente le diverse mete.

La differenziazione tra il secondo e il terzo livello non è riportata all'interno di questo piano di gestione e richiede approfondimenti ad hoc.

Nel capitolo successivo saranno approfonditi tutti gli obiettivi, relativi a ciascun piano d'azione, e saranno esplicitate tutte le azioni individuate come prioritarie per il loro raggiungimento.

1.4 Analisi SWOT: principali evidenze emerse nelle fasi precedenti

L'analisi SWOT è stata elaborata per mettere a sistema, in un'ottica di un orientamento strategico progettuale, tutte le informazioni raccolte in fase di analisi. Riassume i contributi estrapolati dalle singole analisi tematiche e di contesto e quelli emersi durante le sessioni di lavoro con i diversi stakeholder. Il documento prodotto intende analizzare punti di forza e punti di debolezza, che riguardano l'ambiente interno, le opportunità e le minacce, che riguardano l'ambiente esterno, con un focus sui temi emersi come maggiormente rilevanti ai fini della costruzione del Piano di Gestione.

PUNTI DI FORZA

- BENI DI GRANDE VALORE STORICO
RICCA DOCUMENTAZIONE
INFO E FOTOGRAFIE REPERIBILI
- BENI CONSERVATI
- ALCUNI BENI GIÀ GESTITI
INTERESSE DEL CESIM E DEI COMUNI
- RAGGIUNGIBILITÀ DA PORTI E AEROPORTI
PRESENZA DI UNA RETE CICLABILE E PEDONALE
RAGGIUNGIBILITÀ A PIEDI E CON MEZZI PRIVATI
PRESENZA DI SPAZI PER LA SOSTA
- POTERE EVOCATIVO DEI PAESAGGI
INTEGRITÀ
SCARSO TURISMO DI MASSA
PATRIMONIO AMBIENTALE INCONTAMINATO
PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO DI ECCELLENZA
- APPEAL TEMATICO PER LE SCUOLE
OCCASIONE DI AGGREGAZIONE
- REGIONE TURISTICA
ARTIGIANATO LOCALE
INTERESSE DELLE REALTÀ CULTURALI LOCALI
PROSSIMITÀ A TERRITORI INCONTAMINATI
TERZIARIO INNOVATIVO A SUPPORTO DI AZIENDE E ENTI
- PRESENZA DI UNA RETE DI COMUNI

PUNTI DI DEBOLEZZA

- SCARSA VISIBILITÀ DEI BENI
BENI POCO EMOZIONALI PER I NON ESPERTI
- SALVAGUARDIA COMPLESSA
CONDIZIONE CRITICA DI CONSERVAZIONE
INTERVENTI PASSATI INADEGUATI
- LIMITATA DENSITÀ ABITATIVA E COMMERCIALE
- DISPERSIONE DEI BENI SUL TERRITORIO
SCARSA ACCESSIBILITÀ CON MEZZI PUBBLICI
STAGIONALITÀ MEZZI PUBBLICI
ACCESSO DIFFICILE AI BENI
MANCANZA DI COLLEGAMENTI TRA BENI
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE
MANCANZA DI SEGNALETICA
- BENI LONTANI DAGLI ITINERARI DI MASSA
SCARSA EDUCAZIONE DEI TURISTI
- VALORE POCO CHIARO PER LA COMUNITÀ
- SPECIALIZZAZIONE SU TURISMO MARINO-BALNEARE
SISTEMA TURISTICO-TERRITORIALE POCO INTEGRATO
STAGIONALITÀ
SCARSA ESPERIENZA RICETTIVA
PRESENZA DI DETRATTORI PAESAGGISTICI
- CONDIZIONI COMPLESSE

OPPORTUNITÀ

- TURISMO SCOLASTICO
CANDIDATURA COME OPPORTUNITÀ DI STUDIO
- CANDIDATURA E BUFFER ZONE
RETE PREISTORIA FAVORISCE BUONE PRATICHE
- ACCESSI E APERTURE CON SUPPORTI DIGITALI
INCREMENTO INFORMATIVO
PRESIDI DISTRETTUALI
- RETE FACILITA LA CREAZIONE DI PERCORSI
FRUIZIONE LENTA
INTERVENTI DI RIDOTTE DIMENSIONI
FRUIZIONE DIGITALE
IMPLEMENTAZIONE CICLOVIA SARDEGNA
- PREDISPOSIZIONE PORTALE DIGITALE
VALORIZZAZIONE BENI LEVA PER L'ENTROTERRA
CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO
- TARGETTIZZAZIONE
LAVORO SU CONSAPEVOLEZZA E VALORE
- PROMOZIONE TURISMO SOSTENIBILE
SISTEMA TURISTICO DIVERSIFICATO
INTERESSE A TURISMO E NUOVE OPPORTUNITÀ
INCREMENTO % TURISMO ESTERO
RAFFORZAMENTO LEGAMI CON PRODUZIONE LOCALE E PAESAGGIO AGRICOLO
RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE
PROMOZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE
- DEFINIZIONE DI UN SOGGETTO GESTORE

MINACCE

- RISCHIO DI OBLIO DI ALCUNI BENI
- ECCESSIVO CARICO TURISTICO SUI TERRITORI
SOTTILE EQUILIBRIO CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE
- VALORI ATTRATTIVI DI ALCUNI BENI NON GIUSTIFICANO PRESIDIO
- ACCENTRAMENTO RETE INFRASTRUTTURALE INTORNO A POLI TURISTICI ED ESCLUSIONE LOCALITÀ INTERNE
- INCREMENTO FLUSSI INCONTROLLATO E COMPROMISSIONE BENI E PAESAGGIO
- INCREMENTO FLUSSI=CONFLITTI COMUNITÀ LOCALE/TURISTI
- POSSIBILE INADEGUATEZZA DELL'OFFERTA RICETTIVA
- LIMITATA PRESA IN CARICO DA PARTE DEI COMUNI
SCARSA MANUTENZIONE

LEGENDA

- CONOSCENZA
- CONSERVAZIONE
- PRESIDIO
- ACCESSIBILITÀ
- VALORE ATTRATTIVO
- COMUNITÀ
- IMPATTO ECONOMICO
- GESTIONE

Analisi SWOT sintetica e declinata sugli obiettivi di piano

Per evidenziare il fil rouge che collega i diversi ambiti all'interno del piano, l'analisi SWOT è stata declinata in base agli obiettivi strategici definiti nel paragrafo precedente.

Nella pagina precedente si presenta una versione sintetica della SWOT, rispetto alla versione estesa riportata in appendice. Emerge un sistema complesso non di facile lettura, in quanto i valori dei singoli siti della rete sono molto differenti.

Pur in estrema sintesi, emerge qui come i punti di forza siano numerosi, così come le opportunità legate ai benefici che la candidatura è in grado di rappresentare.

CAPITOLO 2

I PIANI DI AZIONE

2.1 Introduzione

Il consolidamento del patrimonio nell'immaginario e nella cultura della società locale, il mantenimento del valore del sito e il riconoscimento del senso dei beni, necessitano di azioni programmate, sistematizzate e continue nel tempo, strutturate in un quadro complessivo organizzato su logiche di priorità e opportunità, fortemente coerenti con il rafforzamento e la gestione della visione di insieme.

In questo quadro, il Piano di Gestione non può esimersi dell'individuazione delle azioni e della loro organizzazione gerarchica in termini di priorità e rilevanza.

Di conseguenza, i piani di azione si articolano su livelli differenti, sia in funzione delle cronologie di intervento ipotizzate, sia in merito agli obiettivi. Più nello specifico si definiscono:

- sviluppo di **4 piani di azione differenti**: (il piano della conoscenza; il piano della tutela e conservazione; il piano della valorizzazione e il piano della promozione, formazione e comunicazione). Ciascuno di essi individua specifici **obiettivi e azioni** e attribuisce un **livello di priorità** (alta o media) collocando temporalmente, su di un arco di programmazione triennale, le singole azioni;
- definizione di **azioni di piano** sistemiche che coinvolgono a geometrie variabili uno o più siti, con relative attribuzioni di priorità temporali.
- Identificazione di **azioni puntuali** sui singoli siti (sempre in relazione ai 4 differenti piani di azione) **integrando le azioni previste nelle dotazioni finanziarie puntuali già approvate** e in fase di approvazione che interverranno sui singoli siti nel prossimo biennio.

Lo schema riportato di seguito indica la struttura delle azioni previste ed evidenzia la relazione fra le azioni a priorità alta e le linee di finanziamento già attive e che intervengono sui singoli beni.



I quattro piani e lo sviluppo delle azioni

2.2 I quattro piani di azione

2.2.1 Piano della conoscenza

I lavori per la costruzione del dossier della candidatura rappresentano essi stessi un passo avanti nella sistematizzazione, nell'approfondimento e nella comparazione degli elementi di conoscenza relativi alla Sardegna preistorica. Tuttavia non costituiscono un punto di arrivo, bensì una piattaforma di partenza. La **conoscenza** non è un'azione puntuale che si apre e chiude all'interno di un arco temporale determinato, ma un **processo continuo che accompagna, precede e valuta negli effetti ogni altra azione, siano esse relative alla tutela e alla protezione, siano esse legate alla promozione e alla valorizzazione dei beni**. Si tratta di un processo cumulativo che stratifica le nuove acquisizioni conoscitive conseguenti agli interventi, ma anche in relazione all'evoluzione delle capacità della società locale di incrementare i valori d'uso e gli immaginari relativi nel corso del tempo.

Il piano della conoscenza si articola in diverse fasi:

- a) **Sistemazione continua delle conoscenze** a partire dagli approfondimenti effettuati durante il processo di candidatura attraverso pubblicazioni rivolte ad esperti e ai professionisti incaricati di produrre i supporti conoscitivi per le visite ai siti;
- b) **Definizione delle priorità di ricerca strategica** sui singoli beni e costruzione di un albero di priorità, utile a strutturare le gerarchie di intervento secondo urgenze legate alla conservazione, alle strategie di valorizzazione, alla disponibilità delle risorse economiche e alle opportunità specifiche;
- c) **Redazione del piano esecutivo di conoscenza su base pluriennale o almeno triennale e costruzione del cronoprogramma delle fasi** di studio in relazione alle cronologie degli interventi.

Arricchimento continuo del patrimonio conoscitivo pubblicato su qualsiasi supporto digitale o analogico con le nuove acquisizioni delle campagne di conoscenza.

Di seguito gli obiettivi e le azioni previste per il Piano della conoscenza:

1. Sistematizzazione delle conoscenze

- Costruzione di una bibliografia ragionata, pubblica e accessibile periodicamente aggiornata;
- Formazione e aggiornamento di database fotografico unitario dei beni indicizzato e consultabile sul sito web;
- Promozione delle attività di ricerca scientifica sui beni;
- Organizzazione di iniziative a carattere scientifico (meeting, convegni, campagne di conoscenza coordinate) anche in cooperazione con istituzioni (università e centri di ricerca), enti ed associazioni operanti su tematiche comparabili in altri territori, per il confronto, la valutazione e l'adozione di buone pratiche;

2. Definizione delle priorità strategiche di ricerca

- Definizione di una visione strategica d'insieme di lungo periodo su di un orizzonte di riferimento almeno decennale;
- Definizione delle azioni prioritarie puntuali della conoscenza rispetto a ciascun singolo monumento/complesso monumentale;

2.2.2 Piano della tutela e conservazione

La gerarchizzazione degli interventi di tutela e conservazione di intervento, che metteranno in particolare rilievo all'interno dell'insieme dei parametri di riferimento per le scelte (come descritto al paragrafo precedente) le necessità dettate dall'analisi dello stato di conservazione attuale, dalla gravità ed urgenza dei danni rilevati. Le azioni mirate, quindi, alla mitigazione/prevenzione di fenomeni dannosi e impattanti sul bene, **saranno organizzate su base territoriale e per piani triennali, nel quadro di una pianificazione degli strumenti, delle risorse umane e delle risorse economiche disponibili** e da far ulteriormente convergere per la conservazione dei beni

Il primo piano triennale che sarà caratterizzato da scelte in cui – per forza di cose, dato l'avvio del processo di programmazione – avranno maggior peso le urgenze emergenti dall'integrazione dei diversi parametri, **dovrà avere anche il compito di impostare la logica e gli strumenti tecnici necessari per passare gradualmente a una manutenzione programmata**, capace di anticipare nel tempo gli interventi di pesante restauro e risanamento: si tratta di un processo da dispiegare su più trienni di programmazione per rimontare la china delle urgenze e accedere a una programmazione strutturata e non emergenziale, ma le cui basi vanno poste fin dall'inizio.

In tale ottica, all'interno del primo triennio di programmazione **occorrerà definire anche le capacità di carico turistica per ciascun complesso monumentale** in ragione della percorribilità e della portata delle vie d'accesso, della morfologia del sito, della sua accessibilità e visitabilità in sicurezza per i diversi target di pubblico, della capacità di accoglienza e della pressione antropica ammissibile oltre la quale potrebbero insorgere fenomeni di degrado del bene. Si tratta di una valutazione complessa, la cui metodologia va messa a punto e sperimentata nelle diverse fattispecie, ma che offre un riferimento essenziale che deve essere messo al centro delle campagne di promozione e valorizzazione per non rischiare effetti folla o dannose polarizzazioni su singoli beni, anche prevedendo nei casi di maggior fragilità ipotesi di valorizzazione differenziate e a distanza. L'effetto folla, infatti non

è solo funzione della quantità di persone, ma anche dei vincoli del sito, della sua conformazione, dei restringimenti dei percorsi che possono produrre assembramenti dannosi per il bene e rischiosi o fastidiosi per il pubblico, anche in presenza di un numero limitato di persone. Di qui l'esigenza di una consapevole gestione dei flussi a preventivo, anche adottando forme di contingentamento e prenotazione.

Di seguito gli obiettivi e le azioni previste per il Piano della protezione, tutela e conservazione:

1. Rilevazione e codifica delle situazioni di degrado

- Interventi per la conservazione e messa in sicurezza dei beni;
- Attuazione di un piano di monitoraggio costante su tutti i singoli beni;
- Rappresentazione e individuazione degli strumenti per la gestione delle capacità di carico massime sui singoli beni;
- Monitoraggio specifico degli indicatori di impatto antropico sul bene ed eventuale feedback sulle modalità di gestione dei flussi;

2. Indicazione delle priorità di intervento secondo logiche programmate e non emergenziali

- Costruzione di strumenti di programmazione sull'insieme dei beni e per singole componenti (es. campagne di regimazione delle acque, difesa da elementi vegetali infestanti attraverso biocidi, consolidamenti puntuali, protezione pitture parietali, ecc.);
- Costruzione di cronoprogrammi di intervento trasversali e su più beni;
- Aggiornamento dei percorsi di fruizione sicura per garantire la tutela del bene durante le campagne di intervento e la sicurezza dei visitatori.

2.2.3 Piano della valorizzazione culturale, territoriale ed economica

I precedenti due piani contribuiscono a definire i margini di movimento, le attenzioni e le cautele che devono essere al centro dei piani di valorizzazione culturale, territoriale ed economica del circuito della Preistoria in Sardegna. **I tre termini che caratterizzano la valorizzazione, ovvero culturale – territoriale – economica, debbono essere considerati volta per volta come integrazioni di geometrie variabili: un piano della valorizzazione culturale potrà e dovrà avere componenti fortemente immateriali e accessibili anche in remoto**, per orientare possibili futuri visitatori, ma – più significativamente – per rinforzare e tessere la rete di studiosi e di operatori del comparto a livello nazionale e internazionale. **Il contributo del mondo scientifico** nello studio e nell'interpretazione dei beni è a sua volta una chiave per altri tipi di impatto, anche diretto come nel caso dell'organizzazione di campagne di scavo e conoscenza che coinvolgono Università di diversi paesi.

Il piano di valorizzazione territoriale, ha a che fare innanzitutto con il **miglioramento e la costruzione delle infrastrutture**, prime fra tutte dei sistemi di viabilità e accesso, che rendono percorribile il territorio, fruibili i beni (necessariamente con diversi gradi di accessibilità, date le condizioni geomorfologiche delle aree in cui sono localizzati i siti) **ma anche con la valorizzazione di altre mete di carattere naturalistico, storico o paesaggistico** che possono integrare la presenza dei beni archeologici candidati in un contesto ricco di opportunità e che consente di “vivere” in un luogo,

apprezzandone la complessità e varietà, evitando di ridurre il territorio ad attraversamento necessario per raggiungere una singola meta, bensì offrendo, al contrario, una ricca esperienza di fruizione.

Il piano di valorizzazione economica, ha molto a che fare con la capacità di incrementare la ricchezza del territorio e **costituisce**, di fatto, **la strategia per integrare beni, paesaggio e attività in un'offerta riconoscibile**, brillante ed evidente agli occhi del visitatore (sia esso un residente o un turista) e quindi integrata e comunicata secondo il suo specifico punto di vista. Il piano dovrà **individuare gli strumenti di incentivazione per incrementare l'offerta di accoglienza e commerciale** attorno al patrimonio archeologico e naturalistico: l'impatto economico infatti dipende dalla presenza di offerta di beni e servizi a corredo delle mete culturali e dalla possibilità dei visitatori di trovare in loco attrattive occasioni di spesa. Un bene culturale, infatti, anche se di prima grandezza in termini di importanza, localizzato in un territorio desertificato quanto a servizi ed attività commerciali, non è in grado di innescare alcun impatto economico. Nei casi in questione i beni sono localizzati in territori molto diversi, anche come dotazione di servizi commerciali e di accoglienza: **la strutturazione attenta di itinerari di visita e percorsi differenziati** per modalità (veicolari, cicloturistici, pedonali, di esplorazione, ecc.) che tenga conto delle diverse dislocazioni dei servizi è **parte integrante delle strategie per valorizzare l'impatto economico** e per consentire una conoscenza anche delle produzioni di valore del territorio, siano esse artigianali e/o di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura. Di seguito gli obiettivi e le azioni previste per il Piano della valorizzazione:

1. Valorizzazione Culturale

- Definizione di calendari coordinati di eventi attrattivi per i singoli beni legati al territorio;
- Individuazione di momenti di confronto con la comunità locale per la messa in atto di micro-attività di valorizzazione dei beni;
- Sviluppo di attività scientifiche a carattere reticolare accessibili anche da remoto.

2. Valorizzazione territoriale

- Miglioramento e potenziamento delle modalità di accesso ai beni pubblici e privati attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'accessibilità, sulla sicurezza e sui trasporti;
- Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso ai beni pubblici e privati attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'accessibilità, sulla sicurezza e sui trasporti;
- Rafforzamento delle integrazioni trasversali con altri sistemi naturalistici, storici, paesaggistici e produzione di mappe per la fruizione integrata di beni culturali, storici e naturalistici.

2. Valorizzazione economica

- Rafforzamento della rete degli stakeholder e delle partnership con gli operatori economici locali;
- Miglioramento della capacità di accoglienza in termini di strutture ricettive e ristorazione anche attraverso l'individuazione di specifiche policy di incentivazione per il miglioramento e l'incremento quantitativo dei servizi offerti;
- Costruzione di partnership allargate e di reti ibride di cooperazione,

comprendenti operatori del mondo della cultura, dell'accoglienza e dei produttori locali.

2.2.4 Piano della promozione, formazione e comunicazione e sensibilizzazione

A partire dalle programmazioni dei paragrafi precedenti, si tratta di realizzare ciò che in Francia viene chiamato *mise en tourisme*: in altri termini non è sufficiente disporre di importanti risorse culturali e di una infrastrutturazione adeguata di servizi, poiché **tutto ciò dev'essere promosso, comunicato e contribuire a costruire l'immagine del territorio agli occhi del turista, prima della visita, come fattore essenziale nella scelta prioritaria della meta**. Anche in questo caso, la costruzione dell'immaginario è un processo lungo che si avvale di tutti i mezzi di comunicazione, dal passaparola al web, passando per le riviste specializzate, ed è fondamentale che sia fortemente coerente nei contenuti con le esigenze di conservazione e protezione dei beni, tanto quanto con la promozione economica dei territori.

È in questa programmazione, nella capacità di promuovere territori e reti estese di mete, evitando la fittizia enucleazione di siti imperdibili e di benefari, che risiedono le potenzialità per gestire un turismo sostenibile, allargato su territori vasti, senza particolari effetti folla e con impatti – sia positivi che negativi – dispiegati su aree vaste.

Il perseguimento di questi obiettivi richiede **non solo l'utilizzo di professionalità esperte nella comunicazione, ma una capacità diffusa di accoglienza della cittadinanza locale** che non è cosa da dare per scontata. Il riconoscimento da parte della cittadinanza dei beni è, infatti, da incentivare, per quanto sia necessario evidenziare come la situazione di partenza nei diversi siti sia molto favorevole, in ragione del radicamento di tali valori nella popolazione locale; la presenza di testimoni privilegiati che orientino lo sguardo del visitatore, la capacità di modulare i servizi sulle richieste della domanda, di mettere a disposizione "angeli del territorio" capaci di mediazioni importanti con la cultura locale è fondamentale nella gestione di un turismo sostenibile e non predatorio, ed è anche il risultato consapevole di attività di formazione specifica.

In questo quadro, **un piano di formazione tarato sui diversi stakeholder è quanto mai necessario per incrementare la consapevolezza della cittadinanza locale** verso le potenzialità di una valorizzazione del territorio e dei suoi beni.

A questo proposito è **opportuno** rimarcare come sia **cruciale che tutti i differenti tipi di piani mantengano fin dal momento di avvio lo stesso orizzonte temporale, in questo caso la triennialità**, per rafforzare le componenti orizzontali di integrazione necessari a costruire l'offerta nella sua complessità, nel rispetto dei vincoli di conservazione e tutela.

Terminata una fase sperimentale, tuttavia, potrà essere necessario che alcune componenti dispongano di orizzonti temporali di programmazione di più lungo periodo, che richiederanno una rimodulazione delle relazioni trasversali. Di seguito gli obiettivi e le azioni previste per il Piano della promozione, formazione e comunicazione:

1. Promozione e comunicazione

- Definizione delle componenti dell'immaginario comune da veicolare ai diversi tipi di pubblico;

- Costruzione del sito web La Sardegna nella Preistoria organizzato secondo diversi livelli di conoscenza (es. ricercatori, pubblico adulto, scuole superiori, kids) che si costituisca anche come strumento di conoscenza integrativo per i beni meno accessibili e per gli utenti non in grado di raggiungere alcuni di essi;
- Redazione di un dossier digitale sintetico scaricabile con le informazioni dei singoli beni espressamente orientate alla fruizione turistica e all'organizzazione di itinerari di visita;
- Definizione della strutturazione interna delle diverse reti a cui agganciare la promozione dei beni;
- Definizione dei canali di comunicazione principali da utilizzare e programmazione della gestione dei media;
- Costruzione di una community locale attraverso azioni di marketing strategiche e gestione delle presenze social media;
- Realizzazione QR code esplorativi per singoli siti;
- Progettazione della segnaletica di riconoscimento per l'insieme dei siti sulla base di elementi comune fortemente riconoscibili e identitari del sistema complessivo;
- Individuazione di strumenti tecnologici integrativi alla fruizione fisica, come realtà aumentata e virtuale per singoli beni individuati in base a possibilità di accesso, opportunità di approfondimento, peculiarità delle narrative immaginabili;
- Coinvolgimento attivo degli operatori turistici nella costruzione e nella promozione della nuova offerta sistemica.

2. Formazione

- Progettazione di attività formative negli istituti scolastici e universitari per la sensibilizzazione e l'avvicinamento al mondo dei beni culturali;
- Formazione all'interno della popolazione locale di "angeli del territorio", con un ruolo di promozione e di mediazione culturale nei confronti delle utenze turistiche;
- Diffusione – attraverso attività di promozione e comunicazione tra istituzioni (Università, centri di ricerca) enti e associazioni – delle acquisizioni e dei progetti di intervento ipotizzati dal dossier di candidatura;
- Realizzazione di masterclass di alta formazione riguardanti i beni della Sardegna preistorica.

2.3 Le azioni: priorità, cronoprogramma e relazioni

Le azioni indicate nel piano di azione si differenziano per priorità e per durata. Non tutte le azioni sono ugualmente importanti e non tutte le azioni possono essere avviate contestualmente. Inoltre le azioni possono avere durata differente.

Alcune delle azioni indicate sono già beneficiarie di alcuni finanziamenti approvati che consolidano e sostanziano alcuni degli obiettivi indicati nel piano di azione. Gli interventi già oggetto di finanziamento sono indicati in maniera raggruppata all'interno delle **schede relative alle azioni prioritarie** approfondite e singolarmente nelle schede **relative alle azioni sui singoli beni**.

Lo schema seguente classifica le azioni attribuendole una priorità alta o media e ipotizzando uno sviluppo sull'arco temporale di un piano triennale.

LE AZIONI DI PIANO	Anno 1 Trim 1	Anno 1 Trim 2	Anno 1 Trim 3	Anno 1 Trim 4	Anno 2 Trim 1	Anno 2 Trim 2	Anno 2 Trim 3	Anno 2 Trim 4	Anno 3 Trim 1	Anno 3 Trim 2	Anno 3 Trim 3	Anno 3 Trim 4
PIANO DELLA CONOSCENZA												
Sistematizzazione delle conoscenze e delle strutture interpretative												
<i>Costruzione di una bibliografia ragionata, pubblica e accessibile periodicamente aggiornata;</i>												
<i>Formazione e aggiornamento di database fotografico unitario dei beni indicizzato e consultabile sul sito web</i>												
<i>Promozione delle attività di ricerca scientifica sui beni</i>												
<i>Organizzazione di iniziative a carattere scientifico (meeting, convegni, campagne di conoscenza coordinate) anche in cooperazione con istituzioni (Università e centri di ricerca), enti e associazioni operanti su tematiche comparabili in altri territori, per il confronto, la valutazione e l'adozione di buone pratiche</i>												
Definizione delle priorità strategiche di ricerca												
<i>Definizione di una visione strategica di lungo periodo su di un orizzonte di riferimento decennale</i>												
<i>Definizione di azioni prioritarie puntuali della conoscenza rispetto a ciascun singolo bene</i>												

PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE												
Rilevazione e codifica delle situazioni di degrado												
<i>Interventi per la conservazione e messa in sicurezza dei beni</i>												
<i>Attuazione di un piano di monitoraggio costante su tutti i singoli beni</i>												
<i>Rappresentazione e individuazione degli strumenti per la gestione delle capacità di carico massime sui singoli beni</i>												
<i>Monitoraggio specifico degli indicatori di impatto antropico sul bene ed eventuale feed back sulle modalità di gestione dei flussi</i>												
Indicazione delle priorità di intervento secondo logiche programmate e non emergenziali												
<i>Costruzione di strumenti di programmazione sull'insieme dei beni e per singole componenti (es. campagne di regimazione delle acque, difesa da elementi vegetali infestanti attraverso biocidi, consolidamenti puntuali, protezione pitture parietali, ecc.)</i>												
<i>Costruzione di cronoprogrammi di intervento trasversali e su più beni</i>												
<i>Aggiornamento dei percorsi di fruizione sicura per garantire la tutela del sito durante le campagne di intervento e la sicurezza dei visitatori</i>												

LE AZIONI DI PIANO	Anno 1 Trim 1	Anno 1 Trim 2	Anno 1 Trim 3	Anno 1 Trim 4	Anno 2 Trim 1	Anno 2 Trim 2	Anno 2 Trim 3	Anno 2 Trim 4	Anno 3 Trim 1	Anno 3 Trim 2	Anno 3 Trim 3	Anno 3 Trim 4
PIANO DELLA VALORIZZAZIONE												
Valorizzazione culturale												
<i>Definizione di calendari coordinati di eventi attrattivi per i singoli beni legati al territorio</i>												
<i>Individuazione di momenti di confronto con la comunità locale per la messa in atto di micro-attività di valorizzazione dei beni</i>												
<i>Sviluppo di attività scientifiche a carattere reticolare accessibili anche da remoto</i>												
Valorizzazione territoriale												
<i>Miglioramento e potenziamento delle modalità di accesso ai beni pubblici e privati attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'accessibilità, sulla sicurezza e sui trasporti</i>												
<i>Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso e miglioramento della fruibilità dell'area</i>												
<i>Rafforzamento delle integrazioni trasversali con altri sistemi naturalistici, storici, paesaggistici e produzione di mappe per la fruizione integrata di beni culturali, storici e naturalistici</i>												
Valorizzazione economica												
<i>Rafforzamento della rete degli stakeholder e delle partnership con gli operatori economici locali</i>												
<i>Miglioramento della capacità di accoglienza in termini di strutture ricettive e ristorazione</i>												
<i>Costruzione di partnership allargate e di reti ibride di cooperazione, comprendenti operatori del mondo della cultura, dell'accoglienza e dei produttori locali</i>												



PRIORITÀ ALTA

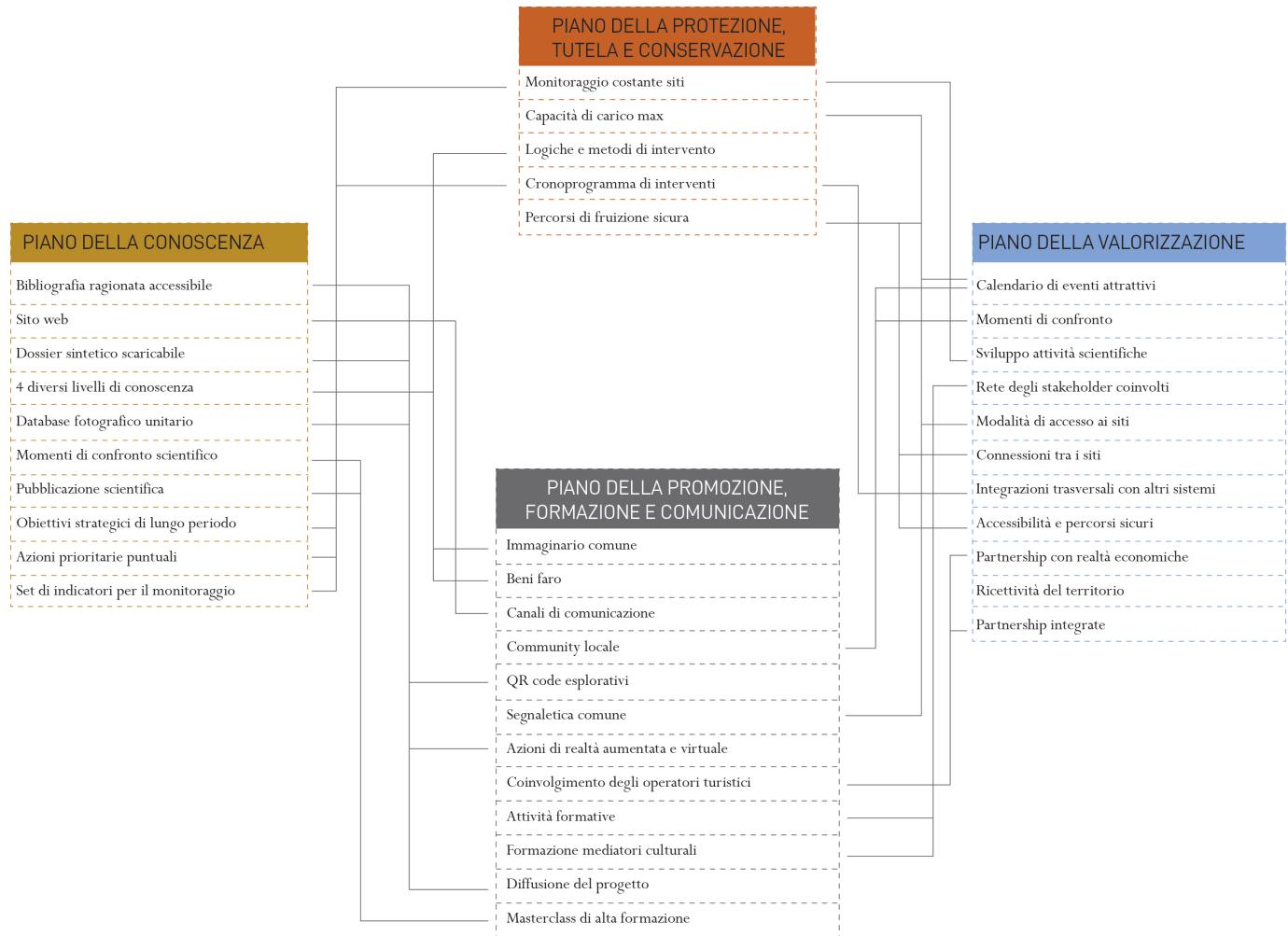
PRIORITÀ MEDIA

LE AZIONI DI PIANO	Anno 1 Trim 1	Anno 1 Trim 2	Anno 1 Trim 3	Anno 1 Trim 4	Anno 2 Trim 1	Anno 2 Trim 2	Anno 2 Trim 3	Anno 2 Trim 4	Anno 3 Trim 1	Anno 3 Trim 2	Anno 3 Trim 3	Anno 3 Trim 4
PIANO DELLA PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE												
Promozione e comunicazione												
<i>Definizione delle componenti dell'immaginario comune da veicolare ai diversi tipi di pubblico</i>												
<i>Costruzione del sito web La Sardegna nella Preistoria, organizzato secondo diversi livelli di conoscenza (es. ricercatori, pubblico adulto, scuole superiori, kids) che si costituisca anche come strumento di conoscenza integrativo per i beni meno accessibili e per gli utenti non in grado di raggiungere alcuni di essi</i>												
<i>Redazione di un dossier digitale sintetico scaricabile con le informazioni dei singoli beni espressamente orientate alla fruizione turistica e all'organizzazione di itinerari di visita</i>												
<i>Definizione della strutturazione interna delle diverse reti a cui agganciare la promozione dei beni</i>												
<i>Definizione dei canali di comunicazione principali da utilizzare e programmazione della gestione dei media</i>												
<i>Costruzione di una community locale attraverso azioni di marketing strategiche e gestione delle presenze sui social media</i>												
<i>Realizzazione di QR code esplorativi per singoli beni</i>												
<i>Progettazione di una segnaletica comune di riconoscimento per l'insieme dei beni sulla base di elementi comuni fortemente riconoscibili e identitari del sistema complessivo</i>												
<i>Individuazione di strumenti tecnologici integrativi alla fruizione fisica, come realtà aumentata e virtuale per singoli beni individuati in base a possibilità di accesso, opportunità di approfondimento, peculiarità delle narrative immaginabili</i>												
<i>Coinvolgimento attivo degli operatori turistici nella promozione della nuova offerta sistemica</i>												
Formazione												
<i>Progettazione di attività formative negli istituti scolastici e universitari per la sensibilizzazione e l'avvicinamento al mondo dei beni culturali</i>												
<i>Formazione all'interno della popolazione locale di "angeli del territorio", con un ruolo di promozione e mediazione culturale nei confronti delle utenze turistiche</i>												
<i>Diffusione - attraverso attività di promozione e comunicazione tra istituzioni (Università e centri di ricerca), enti e associazioni - delle acquisizioni e dei progetti di intervento ipotizzati dal dossier di candidatura</i>												
<i>Realizzazione di masterclass di alta formazione riguardanti i beni della Sardegna preistorica</i>												



PRIORITÀ ALTA

PRIORITÀ MEDIA



Il grafico riportato nella pagina precedente indica come i piani di azione non siano quattro elementi autonomi che si sviluppano in parallelo, ma siano dotati di forti elementi di connessione. Lo schema rappresenta la complessità e le relazioni tra le azioni anche afferenti a piani differenti. Tutte le azioni identificate hanno legami più o meno evidenti con altre, come ad esempio la formazione di un database anagrafico unitario (afferente all'incremento della conoscenza) è legato in maniera molto forte al piano della promozione, in particolare a quelle azioni che riguardano la diffusione e la creazione di strumenti di divulgazione, come ad esempio QR code.

2.4 Focus: le azioni a priorità alta

Nelle pagine successive sono raccolte e approfondite attraverso una scheda tutte le azioni a priorità elevata previste per ciascun piano.

Le schede comprendono la descrizione dell'azione, i finanziamenti già approvati - in alcuni casi già parzialmente utilizzati - con il relativo importo, i beni e i soggetti coinvolti oltre ai soggetti finanziatori.

Per ciascuna azione sono inoltre indicati la durata prevista - salvo in alcuni casi difficilmente riscontrabile - e gli indicatori di performance da considerare in fase di monitoraggio.

Infine sono ipotizzati i soggetti responsabili del monitoraggio oltre ad alcune note relative agli sviluppi futuri necessari per completare azioni già in essere che coinvolgano tutti i beni del sito seriale.

PIANO DELLA CONOSCENZA

Obiettivo: Sistematizzazione delle conoscenze

Azione	1 - Costruzione di una bibliografia ragionata, pubblica e accessibile e suo aggiornamento
Priorità	Alta
Descrizione	Attività di raccolta, sistematizzazione, digitalizzazione delle fonti esistenti e aggiornamento continuo.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	173.705,73 € 2022 - 2024 10 - Necropoli de Li Muri, Arzachena "conoscenza e ricostruzione del paesaggio storico del territorio di Arzachena"
Soggetto/i finanziatori	Stato
Soggetti coinvolti	Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto di scienze del patrimonio culturale, Regione Sardegna, MIUR
Durata attività	Aggiornamento continuo con monitoraggio annuale
Indicatori	Numero di pubblicazioni scientifiche al momento della rilevazione; Numero e incremento % di nuove pubblicazioni scientifiche/ triennio; Numero di pubblicazioni divulgative al momento della rilevazione; Numero e incremento % di nuove pubblicazioni divulgative sul triennio.o.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Cesim/ Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione su tutti i beni candidati.

Azione	2 - Formazione e aggiornamento di database fotografico unitario dei beni
Priorità	Alta
Descrizione	Partendo dalla azione 1 e in relazione con le azioni 2 e 3 del piano della promozione, si raccomanda il coinvolgimento di fotografi professionisti per la redazione di set fotografici su tutti i beni coinvolti, sistematizzazione e utilizzo delle immagini prodotte in tutti i canali di comunicazione.
Finanziamenti già ottenuti	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Fase 1 - Definizione della tipologia di fotografie da realizzare e organizzazione dei set fotografici: 1 - 3 mesi Fase 2 - Sistematizzazione dei materiali e pubblicazione su database: 1 - 3 mesi
Indicatori	Presenza del database; Inserimento del database sul sito web; Richieste di accesso al database per diversi fini/anno; Numero di fotografie accessibili.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Cesim/ Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione. Possibile coinvolgimento di partner privati.

Azione	3 - Promozione delle attività di ricerca scientifica dei beni
Priorità	Alta
Descrizione	Attività di scavo/ricerca scientifica sui beni candidati laddove siano necessari. I beni dove attualmente sono state effettuate parziali attività di scavo sono i n. 3 - 6 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	3.500 € /anno 2019 - 2024 17 - Necropoli Iloi Is - Piluncas e 18 - Insediamento di Serra Linta, Sedilo contratto di ricerca e attività scientifiche per lo scavo, il rilievo, il restauro nel sito 17 e nel territorio di Sedilo
Soggetto/i finanziatori	Comune di Sedilo
Soggetti coinvolti	Comune di Sedilo, Università degli studi di Sassari
Durata attività	Triennale su ogni bene che necessità di attività di ricerca
Indicatori	Numero di attività convegnistiche e di progetti di ricerca/anno; Numero ed entità dei fondi per la ricerca/triennio; Distribuzione dei progetti rispetto al numero di siti.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Cesim/ Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento e partnership con Università/studiosi per sviluppare l'azione.

PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

Obiettivo: rilevazione e codifica delle situazioni di degrado

Azione	1 - Interventi per la conservazione e messa in sicurezza dei beni
Priorità	Alta
Descrizione	Attività di restauro, conservazione e messa in sicurezza dei beni candidati al fine di garantire, laddove possibile, la fruibilità ai visitatori.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	4.500.000 € complessivi 2023 - 2024 beni n° 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 24 - 25 valorizzazione del patrimonio culturale e museale previsto dalla tabella D della legge regionale 22 novembre 2021 n° 17 e interventi di messa in sicurezza delle Domus de Janas decorate
Soggetto/i finanziatori	Regione Sardegna
Soggetti coinvolti	Comuni (soggetti attuatori) e Soprintendenza
Durata attività	Può variare da 1 a 5 anni a seconda dello stato attuale del bene.
Indicatori	Nuove attivazioni di interventi di manutenzione e restauro/triennio; Entità dei finanziamenti per attività di manutenzione e restauro/triennio; Numero campagne di diagnostica effettuate/anno.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Stato, Comuni
Note	È necessario prevedere attività di controllo sullo stato di conservazione dei beni.

Obiettivo: Indicazione delle priorità di intervento secondo logiche programmate e non emergenziali

Azione	3 - Aggiornamento dei percorsi di fruizione sicura per garantire la tutela del sito durante le campagne di intervento e la sicurezza dei visitatori
Priorità	Alta
Descrizione	Individuazione delle criticità presenti, definizione di priorità di intervento, pulizia dei percorsi esistenti, definizione di nuovi percorsi laddove necessario e manutenzione continua.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Fase 1 - Individuazione delle criticità presenti e definizione di priorità di intervento: 12 mesi Fase 2 - Attività di messa in sicurezza dei percorsi: varia a seconda dello stato attuale Fase 3 - Manutenzione dei percorsi: stagionale
Indicatori	Numero di interventi di infrastrutturazione e completamento dei percorsi realizzati/triennio; Km di percorsi realizzati (o rinnovati) /triennio; Numero di interventi di manutenzione/anno; Numero di interventi per l'aggiornamento e la dotazione di sistemi di informazione e orientamento/triennio.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Comuni
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione.

PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

Obiettivo: Valorizzazione territoriale

Azione	1 - Miglioramento e potenziamento delle modalità di accesso ai beni pubblici e privati attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'accessibilità, sulla sicurezza e sui trasporti
Priorità	Alta
Descrizione	Interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica da un punto di vista infrastrutturale (viabilità e mezzi pubblici)
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	1.100.000 € 2023 - 2024 beni n° 3 - 5 - 11 - 16 - 17 - 18 interventi di miglioramento dell'accessibilità da un punto di vista infrastrutturale
Soggetto/i finanziatori	Regione Sardegna
Soggetti coinvolti	Comuni
Durata attività	Può variare da 1 a 5 anni a seconda dello stato attuale del bene.
Indicatori	Numero di nuovi percorsi avviati/triennio; Numero di progetti portati a termine/triennio; Numero di percorsi valorizzati/triennio; Numero di interventi e risorse impiegate per l'accessibilità dei luoghi di visita/triennio; Numero dei visitatori/anno.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Comune
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione.

Azione	2 - Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso e il miglioramento della fruibilità dell'area
Priorità	Alta
Descrizione	Interventi per garantire l'accesso a tutti secondo i principi dell' <i>accessibility for all</i> .
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	1.540.000 € 2023 - 2024 beni n° 4 - 5 - 6 - 7 - 13 abbattimento delle barriere architettoniche
Soggetto/i finanziatori	Regione Sardegna
Soggetti coinvolti	Comuni
Durata attività	Fase 1 - Individuazione delle barriere architettoniche presenti: 12 - 18 mesi Fase 2 - Realizzazione degli interventi: durata variabile a seconda dello stato attuale
Indicatori	Numero di interventi effettuati/triennio; Numero di interventi per garantire l'informazione secondo i principi del <i>design for all</i> ; % di incremento dei visitatori/anno.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Comune
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione sugli altri beni che necessitano di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare i n° 3 - 15 - 16 - 17 - 22 - 23.

Azione	3 - Rafforzamento delle integrazioni trasversali con altri sistemi naturalistici, storici, paesaggistici e produzione di mappe per la fruizione integrata di beni culturali, storici e naturalistici
Priorità	Alta
Descrizione	Interventi per la messa in rete di beni e sistemi differenti attraverso la realizzazione di mappe e la creazione di partnership
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	9.064.284,98 € 2023 - 2024 beni n° 2 - 3 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 22 - 24 messa in rete di beni e sistemi differenti
Soggetto/i finanziatori	Regione Sardegna Fondi UE
Soggetti coinvolti	Comuni con la collaborazione della struttura di coordinamento
Durata attività	Variabile
Indicatori	Numero di partnership realizzate/anno; % di incremento dei visitatori/anno; Numero di materiali informativi prodotti e tipologie/anno; Numero di copie/visualizzazioni di materiali distribuiti.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Ente di gestione del piano Rete di comuni
Note	È auspicabile l'individuazione di altre fonti di finanziamento per il coinvolgimento di tutti i beni del sito seriale.

PIANO DELLA PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Obiettivo: Promozione e comunicazione

Azione	1 - Definizione delle componenti dell'immaginario comune da veicolare ai diversi tipi di pubblico
Priorità	Alta
Descrizione	Individuazione di un'identità comune a partire da vision e mission individuate nel PdG e definizione di un valore condiviso alla base di tutte le attività di comunicazione e divulgazione ai diversi target di pubblico
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Variabile
Indicatori	Presenza e definizione di un'identità comune; Numero di campagne pubblicitarie finanziate/triennio; Numero di articoli pubblicati su riviste/siti web specializzati.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Ente di gestione del piano
Note	Si tratta di un'attività a elevata priorità necessaria al fine di attivare interventi e finanziamenti per la realizzazione di un "sistema Domus de Janas".

Azione	2 - Costruzione del sito web "La Sardegna nella Preistoria" organizzata secondo diversi livelli di conoscenza (es. ricercatori, pubblico adulto, scuole superiori, kids) che si costituisca anche come strumento di conoscenza integrativo per i beni meno accessibili e per gli utenti non in grado di raggiungere alcuni di essi
Priorità	Alta
Descrizione	Realizzazione di un sito web dedicato al sito seriale che contenga informazioni (video, audio, testi) e sia uno strumento integrativo che permetta la fruibilità ai beni a tutti, costruito secondo i principi dell' <i>accessibility for all</i> .
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Fase 1 - Costruzione piattaforma: 6 -12 mesi Fase 2 - Aggiornamento continuo: ogni 12 - 24 mesi
Indicatori	Presenza del sito web dedicato; % di incremento delle sezioni/pagine/ servizi/anno; % di incremento dei visitatori/anno; % di incremento dei visitatori/anno per tipologia;
Soggetto indicato per il monitoraggio	Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione.

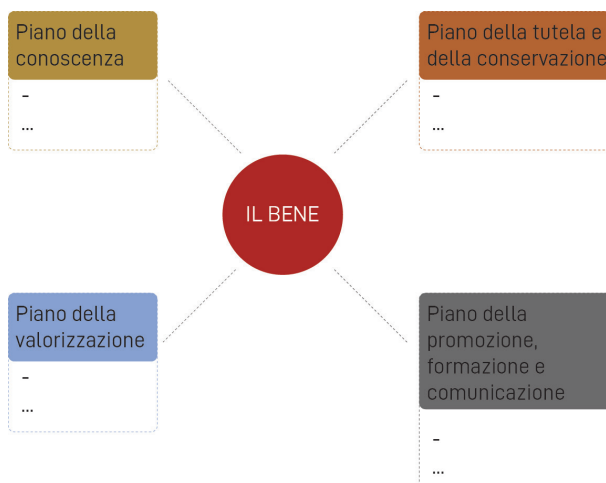
Azione	3 - Redazione di un dossier digitale sintetico, scaricabile con informazioni dei singoli beni espressamente orientate alla fruizione turistica e all'organizzazione di itinerari di visita
Priorità	Alta
Descrizione	L'azione prevede la digitalizzazione delle informazioni relative ai singoli beni e la loro pubblicazione su un dossier digitale scaricabile e a disposizione dei visitatori. L'azione ha come obiettivo fornire strumenti chiari e leggibili per una fruizione autonoma del sito.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Fase 1 - Raccolta e sistematizzazione delle informazioni da inserire del dossier: 6 -12 mesi Fase 2 - Realizzazione del dossier: 4 - 6 mesi Fase 3 - Aggiornamento continuo: ogni 12 - 24 mesi
Indicatori	Numero di pubblicazioni per la fruizione turistica allo stato attuale; Numero di dossier scaricati (download)/anno; Numero dei visitatori coinvolti attraverso il dossier (indagine attraverso questionari);
Soggetto indicato per il monitoraggio	Cesim con la collaborazione dell'ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per sviluppare l'azione.

Azione	5 - Realizzazione di QR code esplorativi per i singoli beni
Priorità	Alta
Descrizione	L'azione prevede la realizzazione di QR code dedicati ai singoli beni contenenti informazione aggiuntive e contenuti multimediali in diverse lingue per facilitare la fruizione autonoma dei beni a tutti i target coinvolti e a favorire l'accessibilità per tutti
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Variabile a seconda della presenza o meno allo stato attuale
Indicatori	Numero di QR code realizzati; Numero di visualizzazioni/anno dei QR code e %.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per la realizzazione dell'azione.

Azione	6 - Progettazione di una segnaletica comune di riconoscimento per l'insieme dei beni sulla base di elementi comuni fortemente riconoscibili e identitari del sistema complessivo
Priorità	Alta
Descrizione	Si prevede di definire un logo comune e un sistema di pannelli informativi, segnaletica, totem multimediali per favorire una fruizione autonoma dei beni.
Finanziamenti già ottenuti/annualità/beni coinvolti/descrizione	-
Soggetto/i finanziatori	-
Soggetti coinvolti	-
Durata attività	Variabile
Indicatori	Numero di pannelli/strutture informative realizzati e posizionati nei beni/triennio; % di incremento dei visitatori nei singoli beni oggetto di intervento/anno.
Soggetto indicato per il monitoraggio	Ente di gestione del piano
Note	È auspicabile individuare fonti di finanziamento per la realizzazione dell'azione.

2.5 Focus: le azioni sui singoli beni

A partire dalle azioni di piano declinate sui quattro livelli di intervento - piano della conoscenza, piano della tutela e conservazione, piano della valorizzazione e piano della promozione, formazione e comunicazione - nelle pagine successive sono riportate delle schede sintetiche per ciascun bene relative al programma delle azioni prioritarie.



Schema di partenza delle schede delle azioni sui singoli beni

Ciascuna scheda riporta interventi specifici su ciascun bene riferiti, laddove possibile, a finanziamenti già in essere. In alcuni casi ne sono già presenti numerosi che garantiscono la copertura parziale o totale di alcune azioni, in altri casi invece è necessario individuarne di nuovi.

1

NECROPOLI DI ANGELU RUJU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PUNTUALI SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Inserimento **percorso di visita interno**;

Valorizzazione del **bookshop** attuale come hub della conoscenza della Sardegna Preistorica nel suo complesso.

Piano della tutela e conservazione

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature e integrazione delle lacune, a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Messa in sicurezza dell'attraversamento con **sovrappasso o sottopasso pedonale**;

Rafforzamento della visibilità della **fermata ARST** con inserimento sedute e ombreggiatura;

Data la forte presenza di turisti stranieri necessario **rafforzare le connessioni con le imprese locali** per offrire un'esperienza di scoperta integrata del territorio (vigneti, Cantina Sella e Mosca etc.);

Rafforzamento **percorsi ciclabili** Alghero/Necropoli/Aeroporto, *essendo presenti 11 servizi di noleggio biciclette ad Alghero, ma in assenza rete ciclabile*;

Mantenimento delle condizioni di apertura e dell'**offerta** di servizi attuale.

Incentivo per le attività culturali in sito, con eventi in cui il tema è la preistoria.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Aggiornamento dei contenuti presenti sul **sito web** www.necropoliangheloruju.it e allineamento rispetto alla linea grafica complessiva;

Incremento della **visibilità su strada**. *Il sito si trova con affaccio diretto sulla SP42*;

Incremento **comunicazione presso l'Aeroporto** di Alghero e le principali spiagge turistiche (Le Bombarde, Lazzaretto);

Presenza in alcune delle principali **manifestazioni** della città di Alghero;

Sviluppo di **convenzioni con i principali ristoranti** nelle vicinanze data l'alta affluenza di pubblico.



2

NECROPOLI DI POTTU CODINU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PUNTUALI
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Si tratta di un sito poco studiato, si propone di incentivare la conoscenza scientifica del sito.

Piano della tutela e conservazione

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque e integrazione delle lacune, a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio naturale (ricco di querce, ulivi e frutteti) circostante attraverso la realizzazione di **percorsi** ad hoc per raggiungere il complesso e i punti panoramici;

Gestione **parco archeologico** Nuraghe Appiu e Museo etnografico (comprendente anche il sito di Pottu Codinu), fondi regionali per 200.615,22 €.

Miglioramento della struttura presente all'ingresso, adibita attualmente a **biglietteria**, secondo i programmi già in atto (gestione in capo a Cooperativa Itinera);

Rafforzamento delle **partnership** già attive con gli altri beni limitrofi (complesso nuragico di Appiu);

Mantenimento e possibile rafforzamento delle condizioni di apertura e dell'**offerta** di servizi attuale;

Valorizzazione dei **percorsi di visita comuni** con gli altri beni e attualmente compresi nel biglietto (Nuraghe Appiu e Museo Etnografico Sa Domo Manna);

Messa in sicurezza dell'area adibita a parcheggio informale.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Miglioramento delle informazioni (orari di apertura e visite guidate) attualmente segnalate sul **sito** del Comune ma difficilmente raggiungibili e inserimento di link di collegamento al sito web dedicato alle domus de janas;

Produzione di **materiali di comunicazione** allineati alla linea grafica complessiva;

Incremento della **visibilità e comunicazione** della presenza del sito a partire dal centro urbano di Villanova Monte Leone;

Incentivo per le **attività culturali** in sito, con eventi in cui il tema è la preistoria.



3

MONTE SISERI/S'INCANTU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Divulgazione delle ricerche già effettuate in merito al sito.

Piano della tutela e conservazione

Interventi di conservazione e valorizzazione della necropoli di Monte Siseri/S'Incantu, (100.000 euro nel 2023 e 50.000 nel 2024) parte del programma «Interventi di messa in sicurezza delle domus de janas decorate», fondi regionali;

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature, integrazione delle lacune e confinamento in ambiente controllato a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Il sito è difficilmente accessibile: potenziare accessibilità leggera anche rispetto a percorsi escursionistici;

Interventi di valorizzazione della domus de Janas S'incantu finanziati da fondi regionali (200.000 € nel 2023), in fase di progettazione per: difesa dell'equilibrio; protezione e conservazione dei geosistemi; valorizzazione degli aspetti storici, culturali, sociali, ed archeologici; educazione della popolazione locale e dei visitatori; sviluppo sostenibile; miglioramento della viabilità al sito;

A seguito della realizzazione di un **nuovo infopoint e sala convegni** all'interno del paese garantire una maggiore integrazione tra sito e centro abitato e iniziative di promozione delle visite in loco;

Incentivo a una **riapertura al pubblico su prenotazione e non continuativa**.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Implementazione della mostra micologica ed ampliamento dell'offerta proposta con l'inserimento di **eventi collaterali** dedicati al tema dell'archeologia e **visite guidate al sito**.

*Incremento della **visibilità** attraverso segnaletica e materiale informativo fornite dal comune di Putifigari rispetto al sito.*



4

MONTE BARANTA

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Messa in rete delle **ricerche prodotte** in merito sul sito web;

Ampliamento del materiale prodotto in merito alle **peculiarità** di questo sito.

Piano della tutela e conservazione

Tutela e conservazione del sito ma anche dei **percorsi pedonali panoramici** (passerelle) in legno che garantiscono accessibilità a tutti gli utenti.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, consolidamento di parti in distacco, incollaggi e stuccature, mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Programmazione territoriale in corso - progetto di sviluppo comuni «Anglona Coros, terra di tradizioni **“abbattimento barriere architettoniche”**, PT15 - POR FESR AZ.6.7.1, fondi regionali (150.000 €);

Riapertura al pubblico a seguito del progetto di riqualificazione che comprende: la realizzazione dell'area parcheggio; l'implementazione della biglietteria con servizi e punto ristoro; la sistemazione e messa in sicurezza dei sentieri d'accesso (pedonale e carroia); l'implementazione di un servizio navetta con auto elettrica per le persone con problemi motori;

Valorizzazione del **paesaggio** circostante attraverso percorsi studiati ad hoc e corretta predisposizione di totem illustrativi. Incentivare la posizione panoramica del sito situato a 667 slm;

La vicinanza col comune di Olmedo (3km) - dotato di punti ristoro e stazione ferroviaria - stimola alla ricerca di un percorso di connessione alberato, ombreggiato e segnalato tra il Comune e la città.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Pianificazione e realizzazione di un'adeguata **proposta di visite guidate e eventi** realizzabili in loco a tema archeologico e illustrativi delle caratteristiche del bene;

Realizzazione di interventi relativi alla **segnalatica** verticale che indicherà il percorso da seguire e ai totem informativi a contenuto storico archeologico e ambientale, che verranno posizionati lungo il percorso e in prossimità del complesso.



5

MESU 'E MONTES

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Inserimento **percorso di visita supportato da guide e materiale informativo** come totem e QR code con rimando a materiale multimediale.

Piano della tutela e conservazione

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, consolidamenti di parti in distacco e incollaggi e stuccature a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Nel 2018 è stato prodotto uno **studio di fattibilità** per progettare un Intervento di miglioramento dell'accessibilità e delle fruibilità dell'area archeologica di Mesu 'e Montes. Il finanziamento (876.690,51 € in totale con altri comuni) proveniva dal programma PT17 - Programmazione territoriale PST-PT-CRP-15/INT- Progetto di sviluppo territoriale Anglona Coros - Terre di Tradizioni;

Nel 2023 la Regione Sardegna ha stanziato, all'interno del programma «interventi di messa in sicurezza delle domus de janas decorate» un finanziamento al comune di Ossi di 150.000 € (100.000 nel 2023 e 50.000 nel 2024) per interventi di conservazione e valorizzazione della necropoli;

Miglioramento necessario dell'**accessibilità** e delle condizioni di raggiungibilità del sito;

Valorizzazione del paesaggio naturale di pregio in cui il sito si trova attraverso la realizzazione di **percorsi e punti panoramici**;

Realizzazione del **centro accoglienza e Infopoint e Museo etnografico** secondo il programma;

Miglioramento delle condizioni di apertura e della possibilità di usufruire di visite guidate.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Implementazione del numero della varietà di **eventi** che si realizzano in prossimità del sito;

Segnalazione della presenza del sito dalle principali infrastrutture di viabilità e nei centri urbani più vicini.



6

MONTE D'ACCODDI

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Rendere più facilmente fruibili le **informazioni** in merito al sito attraverso la produzione di contenuti appositi su sito web dedicato.

Piano della tutela e conservazione

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, consolidamento di parti in distacco a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Sono in corso interventi di **accessibilità e messa in sicurezza** del sito finanziati da fondi regionali (1.000.000 €);

Si sta inoltre procedendo con la progettazione esecutiva di interventi di **rimozione delle barriere fisiche e miglioramento dell'accessibilità cognitiva**, grazie ad un finanziamento del Segretariato Generale per il PNRR;

Valorizzazione della presenza di **altri beni** di rilievo nel territorio, attraverso la possibilità di avere percorsi di visita e biglietti d'ingresso d'insieme;

Mantenimento delle **condizioni di apertura** del sito e della possibilità di visite guidate;

Sostituzione del **cartello d'ingresso al sito** e il cancello che si trova all'ingresso del viale;

Data la forte presenza di turisti stranieri necessario **rafforzare le connessioni con le imprese locali** per offrire un'esperienza di scoperta integrata del territorio;

Incremento della segnaletica con pannelli informativi e QR Code sul percorso tra il parcheggio e il sito.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Incremento della comunicazione e **visibilità** dal comune più vicino, Sassari. Si propone di utilizzare il forte valore attrattivo ed emozionale del sito nella comunicazione del progetto la Sardegna nella preistoria;

Implementazione il numero di **eventi** che è possibile organizzare presso il sito, valorizzando le caratteristiche paesaggistiche del luogo e favorendo la conoscenza del bene;

Aggiornamento continuo dei **contenuti multimediali** che è possibile consultare in loco, sia presso la biglietteria che intorno all'altare tramite pannelli esplicativi e QR code.



7

SU CROCIFISSU MANNU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Inserimento percorso di **visita guidata**, attualmente possibile solo su richiesta;

Mantenere la possibilità di poter usufruire di visite gratuite per le **scuole** a scopo educativo.

Piano della tutela e conservazione

Mantenere intatta la **cura del sito**, come accade attualmente, anche a seguito del possibile passaggio di proprietà.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, consolidamenti di parti in distacco, integrazione delle lacune e coperture a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

In linea con i processi in atto, una volta che l'area verrà acquisita dal comune, prevedere la realizzazione di **pannelli informativi**, la presenza di un parcheggio, e si metterà un **info point** (chiosco in legno poco impattante) e dei **servizi igienici**;

Interventi di conservazione e valorizzazione della necropoli su **finanziamento regionale**, deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023 di 150.000 € (100.000 € nel 2023 e 50.000 € nel 2024);

Progetto in corso "Percorsi di Archeologia, Storia, Cultura ed Ambiente nel territorio di Porto Torres finanziato dal Comune e dalla Regione (239.799,76 €);

In adiacenze al sito la qualità del paesaggio è compromessa da recenti insediamenti industriali.

La valorizzazione deve ricercare **legami, connessioni e percorsi con la pineta, il mare, le spiagge di Farris e Platamona e con Porto Torres**.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Inserire il bene all'interno del **sito web** delle domus de janas e utilizzarlo come canale informativo per la prenotazione di visite guidate e per l'acquisto di biglietti;

Promuovere il sito per **attrarre** target di fruitori già interessati come scolaresche, persone che fanno trekking, gruppi spirituali in cerca di luoghi energetici;

Creare un **percorso unico integrato**, con un ticket di accesso, che comprenda i monumenti presenti nei dintorni (come Monte d'Accoddi e Basilica di San Gavino) nel quale inserire anche la Necropoli di Su Crucifissu Mannu;

Utilizzare l'area del sito per l'organizzazione di **eventi** di tipo culturale.



8

ORTO DEL BENEFICIO PARROCCHIALE

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE
SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Incremento della accessibilità delle **informazioni** disponibili sul sito. Diffusione del valore del luogo tra i residenti e gli esercizi commerciali di prossimità.

Piano della tutela e conservazione

Previsione di azioni di **cura e conservazione** dei palazzi circostanti per preservare intatta la bellezza della vista d'insieme.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, consolidamento parti in distacco e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città: interventi per la tutela, la **valorizzazione e la messa in rete del patrimonio** culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Finanziato da fondi FESR 2014-2020-aZ 6.7.1 (320.000 €) ma non ancora avviato;

Interventi di **conservazione e valorizzazione** finanziati con 150.000 € (50.000 € nel 2023 e 100.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023;

Si tratta dell'unico sito urbano, rappresentarne valore e unicità.

La vicinanza con il parcheggio, la posizione tra la piazza principale e la cava di tufo soprastante, dove si svolgono eventi culturali e che affaccia sul golfo dell'Asinara incentivano alla valorizzazione non esclusiva del sito ma dell'intero contesto;

Si svolgono già attività culturali in prossimità. Potenziamento delle attività esistenti.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Monitoraggio del **numero** dei fruitori che visitano il sito, dati utili per elaborare strategie di promozione e comunicazione;

Utilizzo dell'area antistante al sito per ospitare **eventi** culturali, letterari, enogastronomici che richiamano visitatori, e di conseguenza potenziali fruitori del sito.



9

ROCCIA DELL'ELEFANTE

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Rafforzamento del valore simbolico e iconico;

Inserimento delle informazioni relative al bene sul sito web e renderle fruibili anche in loco attraverso QR code.

Piano della tutela e conservazione

Tutela al **sito in relazione al paesaggio** circostante in linea con i progetti previsti.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque e integrazione delle lacune a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città: interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Finanziato da fondi FESR 2014-2020-aZ 6.7.1 (320.000 €) ma non ancora avviato;

Interventi di conservazione e valorizzazione finanziati con 150.000 € (50.000 € nel 2023 e 100.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023;

Valorizzazione paesaggistica attraverso la realizzazione di un **punto panoramico** e protetto in prossimità della roccia dell'Elefante, secondo i progetti finanziati in atto che prevedono anche l'installazione di un **impianto di illuminazione scenografico**, l'implementazione della sicurezza, la creazione di un'area di sosta, l'installazione di cartellonistica di vario tipo e la predisposizione di audioguide in varie lingue, un box biglietteria / infopoint e di impianti necessari alla manutenzione ordinaria del sito.

Intercettazione dei **flussi** di visitatori (si consideri che Castelsardo, nel solo periodo estivo conta circa 100.000 presenze) e trasformare la roccia in un punto di sosta degli itinerari, incentivando la creazione di un punto ristoro/sosta fast;

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Predisposizione di biglietti singoli e cumulativi con altri siti archeologici limitrofi, attraverso visite guidate con un archeologo;

Inserimento di **segnaletica/illuminazione scenografica** lungo strada di percorrenza.



10

NECROPOLI DE LI MURI

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Conoscenza e ricostruzione del paesaggio storico del territorio di Arzachena. Progetto in collaborazione con Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale finanziato da fondi statali (173.705,73 tra 2022 e 2024) in fase di progettazione.

Piano della tutela e conservazione

Tutela del sito a fronte del possibile numero crescente dei flussi turistici e definizione di soglie massime di attrazione;

Interventi di pulitura da patine e incrostazioni a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

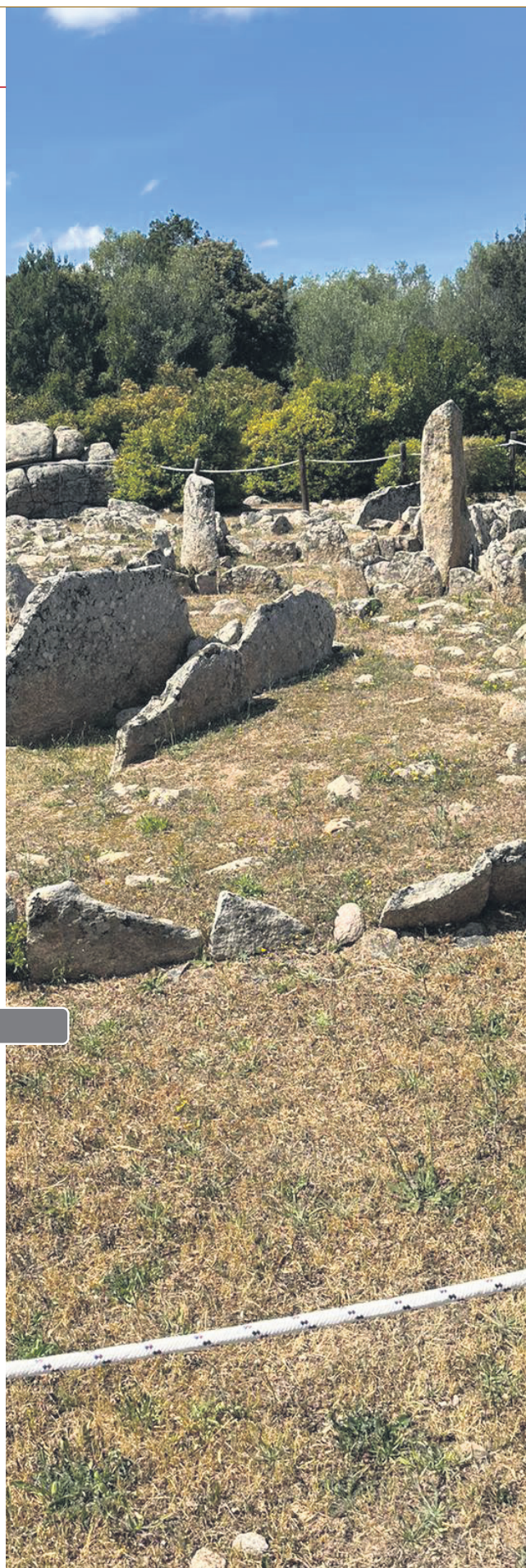
Interventi di **conservazione e valorizzazione** finanziati con 200.000 € (100.000 € nel 2023 e 100.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023;

Mantenimento in essere le attuali **condizioni di apertura** del sito (gestione Ge.Se.Co) e di visita nonché la possibilità di usufruire di biglietto singolo o cumulativo;

Secondo la programmazione in essere, implementare il servizio di **audioguida** in più lingue e l'inserimento di **banner** descrittivi e **QR code**.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Inserimento nel sito web dedicato (https://www.gesecoarzachena.it/?page_id=1558) un **link** di collegamento al sito web delle domus de janas e viceversa.



11

PARCO DEI PETROGLIFI

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Rendere pubbliche e fruibili le informazioni sul sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Prestare particolare attenzione non solo al sito ma anche alla tutela paesaggistica delle aree limitrofe.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, integrazione delle lacune e coperture a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di **conservazione e valorizzazione** finanziati con 150.000 € (100.000 € nel 2023 e 50.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023;

Accordo di Programma Quadro PT-CRP 25/INT "Pro Te Dal Villanova al Meilogu: cultura, natura, identità" - **Lavori di valorizzazione e fruibilità** del sito archeologico di Museddu a Cheremule, fondi FSC UE 2014-2020 sul 2022 per 240.870 €.

Valorizzazione paesaggistica dell'affaccio su Monte Cuccuruddu e della vicinanza con il bosco Tippiri;

Sistema di visite e bigliettazione in **rete** con altri siti di interesse come la necropoli di Nuseddu e il nuraghe di Santu Antine.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Monitoraggio dei flussi di visitatore per mettere in atto strategie di promozione, formazione e comunicazione;

Implementazione degli eventi musicali e culturali già proposti nel periodo estivo in altri momenti dell'anno.



12

DOLMEN SA COVECCADA

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Implementazione delle **informazioni** presenti in sito (pannelli e QR code) e fruibili online sul sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Completamento del restauro e incremento della fruibilità il manufatto.

Restauro complesso megalitico “Dolmen Sa Coveccada”, fondi MIC (2023-2024) per 1.000.000 €.

Interventi di pulitura, consolidamenti di parti in distacco, incollaggi e stuccature, e coperture a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di conservazione e valorizzazione finanziati con 150.000 € (100.000 € nel 2023 e 50.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023.

Realizzazione di un **parcheggio** nell'area circostante secondo il programma in atto e realizzazione di un struttura in legno per diventare il nuovo **punto d'accoglienza**;

Incremento della possibilità di **accesso** al sito e implementare la disponibilità di **visite guidate**, attualmente possibili solo contattando il comune;

Valorizzazione del **paesaggio** circostante attraverso la creazione di percorsi ad hoc e punti panoramici;

Eliminazione della copertura provvisoria esistente e studio di fattibilità per una che ne valorizzi l'unicità.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Realizzazione di un **unico percorso di visita** e unico biglietto per visitare anche il Menhir adiacente, le Grotte e il Museo.

Implementazione degli **eventi** culturali, musicali e folkloristici già esistenti e produzione di nuovi eventi a tema archeologico.



13

RIPARO LUZZANAS

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Implementazione delle **informazioni** presenti in sito (pannelli e QR code) e fruibili online sul sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Completamento del restauro e miglioramento della fruizione.

Interventi di pulitura, consolidamenti di parti in distacco, incollaggi e stuccature e coperture a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di conservazione e valorizzazione finanziati con 200.000 € (100.000 € nel 2023 e 100.000 € nel 2024) dai fondi regionali con deliberazione n. 32/13 del 6.10.2023;

Luzzanas verso l'UNESCO. Studio e messa in sicurezza, tutela e conservazione del sito, finanziato dalla Regione Sardegna con 120.000 €, da avviare nel 2024;

Costituzione **servitù di passaggio e realizzazione strada di accesso pedonale**, finanziato dalla Regione Sardegna con 120.000 €, da avviare nel 2024;

Condizioni di accesso critiche e sito poco visibile. La valorizzazione deve passare attraverso la ricerca di connessioni (reali o virtuali) con la **Basilica di Sant'Antioco** anche attraverso la realizzazione di un **nuovo sentiero** di accesso;

Ricerca della connessione anche con politiche di ticketing comuni con la Basilica.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Monitoraggio dei **flussi e delle connessioni con la Basilica**;

Realizzazione di eventi culturali anche itineranti a tema archeologico, collegati al calendario eventi in programma attualmente.



14

NECROPOLI DI SANT'ANDREA PRIU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Divulgazione delle ricerche già effettuate in merito al sito.

Lavori di **scavo archeologico** presso le Terme romane site in Sant'Andrea Priu, finanziati da fondi comunali di avanzo del comune di Bonorva (2021) per 110.000 €.

Piano della tutela e conservazione

Tutela e conservazione delle **superfici dipinte** della domus.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Implementazione di **percorsi** pedonali e ciclabili, data la possibilità di noleggiare bici elettriche nel centro cittadino di Bonorva.

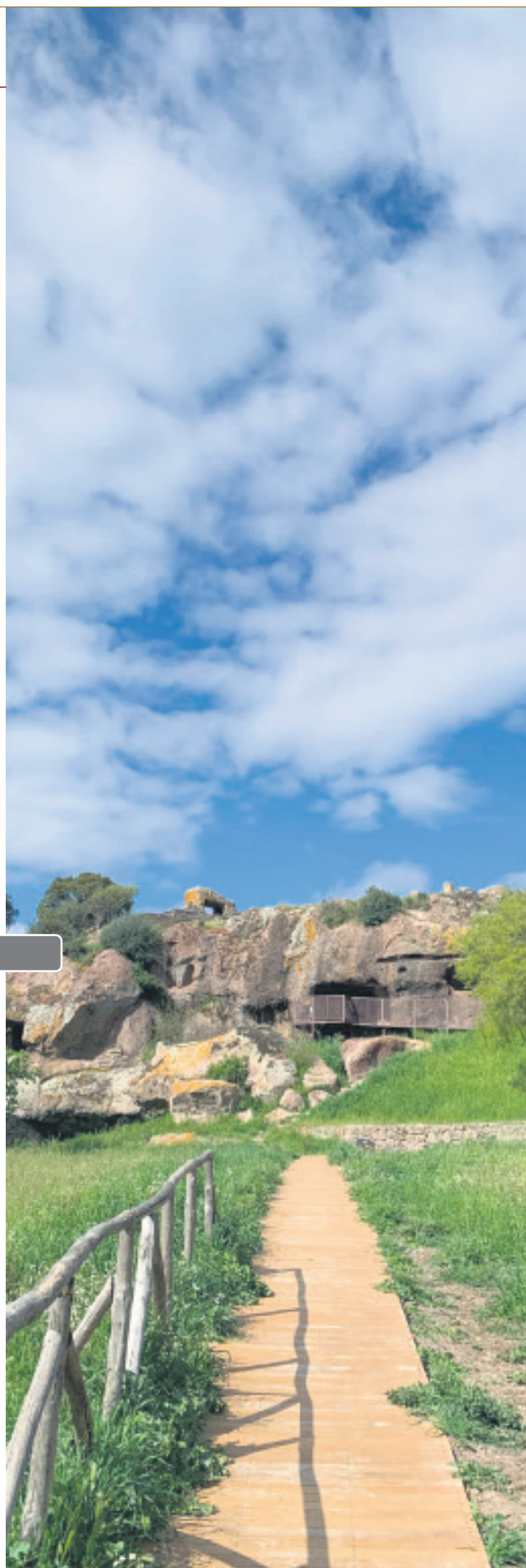
Valorizzazione del rapporto con **altri siti** di interesse nell'area (terme romane, Nuraghe Iuanne, Su Rebeccu), attraverso visite guidate cumulative e percorsi di visita collegati. in particolare con la Necropoli di **Sa Pala Larga** anch'essa all'interno del parco.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Realizzazione di eventi culturali a tema archeologico, collegati al calendario eventi in programma attualmente.

Mantenere, innovare o implementare la **segnaletica** già presente e le **strutture** di accoglienza (box di legno di accoglienza e shop).

Mantenere aggiornato il **sito web** <https://santandrepriu.mystrikingly.com/> e inserire il link di collegamento con il nuovo sito delle domus de janas.



15

NECROPOLI SA PALA LARGA

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Approfondire la ricerca in merito alla **conservazione** della decorazione del sito di Pala Larga.

Piano della tutela e conservazione

Tutela e conservazione delle **superfici dipinte** della domus principale di Pala Larga, e garantire il mantenimento della stabilità del microclima.

Lavori di scavo archeologico e restauro per la valorizzazione e conservazione della necropoli Sa Pala Larga di Bonorva, fondi RAS (2022) per 140.000 €.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, consolidamenti di parti in distacco, incollaggi e stuccature, confinamento in ambiente controllato e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Realizzazione di **nuovi percorsi** pedonali e ciclabili, in particolare per il sito di Pala Larga, dove attualmente non è possibile transitare per i portatori di handicap;

Riapertura parziale del sito di Pala Larga, attualmente chiuso al pubblico per la presenza di scavi in corso, a seguito degli opportuni lavori di conservazione e restauro;

Realizzazione di una **replica della tomba** di Pala Larga per consentire ai visitatori di vedere le superfici dipinte interne;

Valorizzazione del rapporto con **altri siti** di interesse nell'area (terme romane, Nuraghe Iuanne, Su Rebeccu), attraverso visite guidate cumulative e percorsi di visita collegati;

Completamento dei lavori - attualmente in corso di realizzazione - relativi alla replica della tomba 7 per garantire una migliore fruizione del bene.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Realizzazione di eventi culturali a tema archeologico, collegati al calendario eventi in programma attualmente.



16

NECROPOLI SOS FURRIGHESOS

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Inserimento delle informazioni relative al bene sul sito web dedicato.

Inserimento dell'offerta di visite guidate.

Piano della tutela e conservazione

Realizzazione di **interventi di tutela** e conservazione del sito archeologico e del paesaggio circostante.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Manutenzione straordinaria della **viabilità di accesso esistente** all'area archeologica Sos Furrighesos, con finanziamenti comunali per un totale di 405.000 € (2023/2024) e attualmente in fase di progettazione fattibilità tecnico-economica;

Interventi di conservazione e valorizzazione della necropoli a Domus De Janas di Sos Furrighesos, contributi agli investimenti Ex. Art. 4, Comma 3 della L.R. 17/2021 (Missione 5, Programma 1, finanziamento regionale di 330.000 € (2023/2024), attualmente avviata la progettazione definitiva-esecutiva;

Realizzazione di **nuovi percorsi** pedonali e ciclabili all'interno del parco per raggiungere il sito d'interesse, in linea con la volontà dell'Amministrazione;

Apertura del sito al pubblico, a seguito di acquisizione dell'area da parte del Comune, e adeguamento e miglioramento dell'accessibilità.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Monitoraggio dei **flussi di visitatori**.

Realizzazione di eventi culturali a tema archeologico, collegati al calendario eventi in programma attualmente a carattere folkloristico;

Instaurare convenzioni con il vicino campeggio montano di Badu Addes, complesso ricettivo che attrae amanti della montagna e dell'archeologia.



17 NECROPOLI ILOI - IS PILUNCAS E INSEDIAMENTO DI SERRA LINTA

18 PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Contratto di ricerca ed **attività scientifiche** fra il Comune di Sedilo e l'Università degli Studi di Sassari per lo scavo, il rilievo, il restauro nel sito archeologico di Iloi e nel territorio di Sedilo, finanziamento comunale, 3.500/annui (2019-2024);

Implementazione delle **informazioni** presenti in sito (pannelli e QR code) e fruibili online sul sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Realizzazione di **interventi di tutela** e conservazione dei siti archeologici e del paesaggio circostante;

Restauro conservativo e messa in sicurezza/consolidamento complessi nuragico in località Iloi e località Talasai, fondo di sviluppo e coesione regionale per 100.000, concluso nel 2022 e nuovo finanziamento per 190.000 in fase di avvio.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, consolidamenti di parti in distacco, incollaggi e stuccature e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di conservazione e **valorizzazione** della necropoli di Iloi Ispiluncas ed interventi di conservazione e valorizzazione del Villaggio di Serra Linta, con finanziamento di 200.000 € (100.000 € nel 2023 e 200.000 € nel 2024) a seguito della deliberazione n°32/13 del 6.110.2023 della Regione;

Progetto di **Sviluppo Territoriale (PST)**-PT-CRP 22 «VIVI BARGUI! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo», Accordo di Programma Quadro, finanziato da Regione Sardegna con Fondi FSC 2014- 2020 per 3.706.000 €, e 2014-2020 per 2.693.000 € (avviato);

Programma di sviluppo finalizzato alla **bonifica del lago Omodeo e attività di valorizzazione** per procedere alla costituzione del relativo Contratto di Lago, L.R. n. 48/2018, Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2007/60/CE, Contratti di Fiume "DPCM 27 ottobre 2016, finanziato da Regione Sardegna di 500.000 €, 2019-2021 (avviato);

Realizzazione di nuove strutture di accoglienza e parcheggi in prossimità del sito;

Inserimento di Serra Linta negli itinerari escursionistici del lago.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Realizzazione di eventi culturali a tema archeologico.



19

NECROPOLI DI MANDRAS O MRANDAS

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Condivisione e aggiornamento continuo delle informazioni a disposizione riguardo la necropoli sul sito web dedicato.

Piano della tutela e conservazione

Restauro e sistemazione della tomba ipogeica dipinta preistorica di Mandras, programmazione finanziata ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Annualità 2022-2024, su finanziamento di Regione Sardegna per 173.705,73 €, in progettazione.

Interventi di regimazione delle acque e di incollaggi e stuccature a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Conservazione e valorizzazione della Necropoli a domus de janas di Mandras, Legge Regionale 22 novembre 2021 n. 17, art. 4, comma 3, Allegato 4 – Tabella D, su finanziamento di Regione Sardegna per 150.000 €, da avviare;

Previsione di un sistema di visite che valorizzi e colleghi i **siti d'interesse vicini** alla necropoli come i Pinnetos, le domus de janas di Crabiosu e i palmenti vinari;

Apertura al pubblico e presidio a seguito di acquisizione da parte del Comune.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Apposizione di opportuna **segnaletica dal centro abitato**, data la difficoltà di trovare la località anche su motore di ricerca Google.



20

NECROPOLI DI BRODU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Condivisione e aggiornamento continuo delle informazioni a disposizione riguardo la necropoli sul sito web dedicato.

Piano della tutela e conservazione

Realizzazione di **interventi di tutela** e conservazione del sito archeologico e del paesaggio circostante.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di **conservazione e valorizzazione** della necropoli di Brodu, finanziamento della Regione Sardegna di 150.000 € (2023) a seguito della deliberazione n° 32/13 del 6.10.2023;

Realizzazione di nuovi **percorsi** per raggiungere agevolmente il sito dal cancello d'ingresso e di un parcheggio a disposizione dei visitatori;

Presidio e regolamentazione degli **accessi e visite guidate** in vista di una valorizzazione complessiva del sito;

Eliminazione o **mitigazione dei detrattori** ambientali individuati come strutture abbandonate;

Previsione di un sistema di visite e di percorsi escursionistici che valorizzi e colleghi i **siti d'interesse vicini** alla necropoli come il Nuraghe Brodu e gli elementi paesaggistici delle colline della Barbagia nuorese.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Miglioramento della segnaletica dal centro abitato di Oniferi al sito;

Organizzazione di **eventi tematici** in occasione di feste e ricorrenze che portano visitatori nella zona (es. canto a tenore dichiarato patrimonio Unesco).



21

NECROPOLI DI ISTEVEVE

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Ampliamento delle ricerche in merito al sito archeologico e redazione di **materiale informativo** facilmente fruibile da rendere pubblico su sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Realizzazione di **interventi di tutela** e conservazione del sito archeologico e del paesaggio circostante.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature, integrazione delle lacune e confinamento in ambiente controllato e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Interventi di **conservazione e valorizzazione** della necropoli di Isteveve, finanziamenti della Regione Sardegna a seguito della deliberazione n°32/13 del 6.10.2023 per 150.000 € (2023);

Mantenimento ed eventuale miglioramento del **punto d'accoglienza e del parcheggio interno** già finanziati con un bando vinto in precedenza;

Mitigazione/demolizione della costruzione abbandonata in prossimità del sito, detrattore ambientale dell'area.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Organizzazione di **eventi tematici** in occasione della rassegna *Archeomusicando*;

Presenza anche attraverso la proposta di **eventi collaterali** in occasione degli eventi legati alla festa con le maschere di *Mamuthones*.



22

GROTTA CORBEDDU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Produzione di **materiale informativo** facilmente fruibile da rendere pubblico su sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Tutela e conservazione del sito e del paesaggio circostante a fronte del possibile **aumento di numero dei visitatori** rispetto a quello attuale.

Interventi di pulitura e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Progettazione di **percorsi escursionistici** nel verde per raggiungere il sito;

Riqualificazione dei Forni della Calce, attualmente in stato di abbandono e costituiscono detrattore ambientale;

Interventi di **conservazione e valorizzazione** della Grotta Corbeddu finanziati dalla Regione Sardegna con deliberazione n°32/13 del 6.10.2023 con 150.000 € (100.000 € nel 2023 e 50.000 € nel 2024);

Supra Tutto – Sistema di valorizzazione turistica del territorio: Rete dei centri di accoglienza turistica: intervento di riqualificazione dello stabile in loc. Budorrai (attualmente forte detrattore ambientale) da destinare a centro di accoglienza del visitatore. Finanziamento di 600.000 € dell'assessorato al turismo della Regione, lavori affidati.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Incremento dell'accessibilità e condivisione online, sul sito web, delle informazioni per le **modalità di visita** del sito e il costo del biglietto;

In concomitanza con i numerosi eventi che si svolgono ad Oliena durante l'anno, promozione di **eventi ad hoc in sito** a tema archeologico e dedicati alla scoperta della grotta e della sua storia.



23

MENHIR MONTE CORRU TUNDU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Produzione di **materiale informativo** facilmente fruibile da rendere pubblico su sito web dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Realizzazione di **interventi di tutela** e conservazione del sito archeologico e del paesaggio circostante.

Interventi di pulitura a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Realizzazione di interventi per migliorare l'**accessibilità** e l'area parcheggio e implementazione di totem con QR code, a seguito dell'acquisizione dell'area;

Realizzazione di **percorsi pedonali e ciclabili** protetti, per una diversa fruizione del sito;

Valorizzazione del **paesaggio** in cui si trova il sito attraverso la creazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili e punti di sosta panoramici;

Creazione di un **centro accoglienza e infopoint** con la possibilità di avere in quest'area anche uno spazio espositivo dedicato;

Rafforzamento delle relazioni e creazione di **nuovi percorsi di valorizzazione del patrimonio archeologico** presente sul territorio.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Offerta di **visite guidate tematiche alla scoperta del paesaggio e del patrimonio** archeologico diffuso;

Passeggiate naturalistiche guidate, diurne e notturne.



24 RIPARO SU FORRU DE IS SINZURREDDUS E OFFICINE LITICHE DI SENNIXEDDU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Implementazione delle **ricerche** di questo importante sito di lavorazione preistorica dell'ossidiana;

Inserimento delle informazioni raccolte **sul sito** web dedicato alle Domus de Janas.

Piano della tutela e conservazione

Mantenimento dello stato di conservazione attuale con interventi periodici.

Interventi di rimozione di vegetazione infestante, pulitura, regimazione delle acque, consolidamenti di parti in distacco, incollaggi e stuccature, integrazione delle lacune, coperture e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Conservazione, valorizzazione e promozione del Riparo Forru de Is Sinzurreddus, finanziata da fondi del Parco Geominerario per 650.000 € dal 2020 al 2022 per uno studio di fattibilità tecnico economica;

Manutenzione, valorizzazione e promozione dell'officina litica di Sennixeddu, con fondi GAL Marmille per 350.000 € nel 2020-2022 per uno studio di fattibilità tecnico economica;

Creazione di un **presidio** dotato di servizi e garantire possibilità di visita guidata;

Rafforzare le **relazioni** con i rifugi e il campeggio presenti nel territorio circostante, attraverso forme di convenzione;

Rimozione della tettoia esistente.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Rafforzamento della relazione con il **Museo dell'Ossidiana** ed implementazione della possibilità di visite guidate e percorsi di visita cumulativi;

Ideazione di **eventi, laboratori e format specifici** sul tema della lavorazione della pietra, dedicati ai bambini e alle scuole e curati in parte dal Museo dell'Ossidiana.



25 PRANU MUTTEDU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Condivisione delle informazioni raccolte relative al bene sul **sul sito web** dedicato alle domus de janas.

Piano della tutela e conservazione

Tutela e conservazione del sito e del paesaggio circostante a fronte del possibile aumento di numero dei visitatori (attualmente 12.000 €/anno).

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, incollaggi e stuccature e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Mantenimento delle condizioni di **cura del sito**, della segnaletica e dell'area relax attualmente ben funzionanti ed efficaci attraverso interventi periodici;

Implementazione dei **servizi** disponibili a fronte di un possibile aumento di visitatori portati dalla maggiore visibilità acquisita dai siti delle domus de janas;

Rafforzamento della presenza di **mezzi pubblici** per raggiungere il sito;

Data la presenza di turisti stranieri necessario **rafforzare le connessioni con le imprese locali** per offrire un'esperienza di scoperta integrata del territorio.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Implementazione della possibilità di effettuare **visite notturne** al sito, in particolare in concomitanza con altri eventi sul territorio che potrebbero richiamare un numero maggiore di visitatori;

Promozione del sito come parte della rete dei Cammini e per **eventi specifici** legati ad attività sportive o spirituali, legate a gruppi che già frequentano il sito abitualmente.



26

NECROPOLI DI MONTESSU

PROGRAMMA DELLE AZIONI PRIORITARIE SUI QUATTRO LIVELLI DI INTERVENTO

Piano della conoscenza

Implementazione e sperimentazione delle **ricerche** svolte dall'Università di Cagliari che ha sviluppato dei progetti per l'analisi e l'eventuale ripristino delle criticità e le tecniche di riparazione del sito.

Piano della tutela e conservazione

Mantenimento dello stato di conservazione attuale con interventi periodici.

Interventi di pulitura, regimazione delle acque, integrazione delle lacune, coperture e mitigazione del rischio idrogeologico a partire dalle indicazioni già contenute nel dossier di analisi (cap. IV).

Piano della valorizzazione

Acquisto di **nuova strumentazione in dotazione al centro accoglienza**, finanziamenti da bilancio comunale per 12.226,70 € nel 2023, in fase di avvio;

Mantenimento delle **attuali condizioni** di cura del sito e del centro di accoglienza, di possibilità di effettuare visite guidate e laboratori a cura del Consorzio (www.consorzioкультурalesardegna.it);

Predisposizione di **audioguide** tramite QR code per utenti non vedenti;

Apertura di un **punto ristoro** e di una struttura dotata di servizi igienici, in linea con i progetti in corso;

Valorizzazione dei **punti panoramici** per godere della vista dal sito;

Creazione di percorsi di visita che comprendano anche i Nuraghe Angione e Argiolo Beccia e il Menhir di Terrazzo.

Piano della promozione, formazione e comunicazione

Progettazione e realizzazione di nuova cartellonistica: pannelli descrittivi, segnaletici, direzionali ecc., finanziamenti da bilancio comunale, 8000 € nel 2023, in fase di avvio.

Implementazione **dell'organizzazione di eventi** già realizzati negli ampi spazi aperti che caratterizzano il sito, servito da corrente elettrica, quali: visite notturne al parco, manifestazioni musicali, teatrali e culturali.



CAPITOLO 3

STRUMENTI DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

3.1 La costruzione del sistema di governance

La complessità del sito seriale

La preistoria della Sardegna e le *domus de janas* si configurano come un sito seriale ad alta complessità, costituito da un numero considerevole di siti, manufatti e monumenti fortemente connotati e caratterizzati da un'altissima differenziazione rispetto alla tipologia dei beni, alle dimensioni, alle modalità di visita, all'accessibilità del sito, ai contesti di riferimento e alle loro attrezzature. La loro distribuzione, nonostante alcuni addensamenti, copre l'intero territorio regionale e coinvolge a diverso titolo una molteplicità di Enti Locali. Ciò comporta un gran numero di stakeholder diversi e di esperienze pregresse e consolidate di gestione e valorizzazione che hanno dato vita a livello locale a forme di gestione, contratti e accordi per la fruizione dei siti con società specializzate e cooperative tutt'ora in essere e con durate contrattuali differenziate.

D'altro canto, a livello nazionale si possono contare diversi siti seriali, dalle Ville e giardini Medicei in Toscana, alle Residenze Sabaude in Piemonte, ai Sacri Monti di Lombardia e Piemonte, ai Siti Palafitticoli dell'arco alpino inclusi in una rete transnazionale, ai siti Longobardi dislocati in diversi ambiti regionali del Nord del Centro e del Sud Italia, che hanno dato luogo a diverse forme di governance e permesso di accumulare letteratura ed esperienze importanti e diffuse in termini di modalità di gestione.

Certamente ogni situazione presenta caratteri peculiari, ma indubbiamente la serialità dei siti comporta una necessità di costruzione di reti di relazioni e di rapporti necessari per una gestione armonica. Da questo punto di vista, i siti della Sardegna preistorica mostrano una propensione storicamente consolidata all'inclusione in reti, siano esse di area vasta o di prossimità, in funzione di una maggior densità di siti in aree geograficamente omogenee. La forte componente identitaria e di riconoscimento dei beni per le comunità locali ha costituito il legante per il consolidamento di reti a diversa estensione territoriale, ma fra loro relazionate e riconosciute, il che rappresenta una preconditione di grande importanza per un futuro salto di livello e di rafforzamento delle reti in un quadro istituzionale maggiormente strutturato. Le esperienze di gestione maturate a livello nazionale, trovano in Sardegna un terreno fertile e un processo in corso di elaborazione potenzialmente produttivo di risvolti efficaci e innovativi. La specificità dell'ordinamento dell'autonomia regionale sarda ha comportato

il conferimento della gestione dei siti archeologici agli Enti Locali che a loro volta si avvalgono di concessionari e cooperative per la gestione operativa. Questo aspetto rende differente la situazione in Sardegna rispetto al resto del territorio nazionale, favorendo un impegno più diretto dei Comuni e una responsabilità in procedure di esproprio e di finanziamento delle maggior parte dei lavori con il contributo decisivo della Regione Sardegna. In questa situazione la Legge Regionale 14/2006 e in particolare l'art.3, fermo restando ai sensi del Codice l'esigenza di autorizzazione degli uffici MIC, consente ai comuni un maggior affiancamento all'opera dello Stato e competenze più estese.

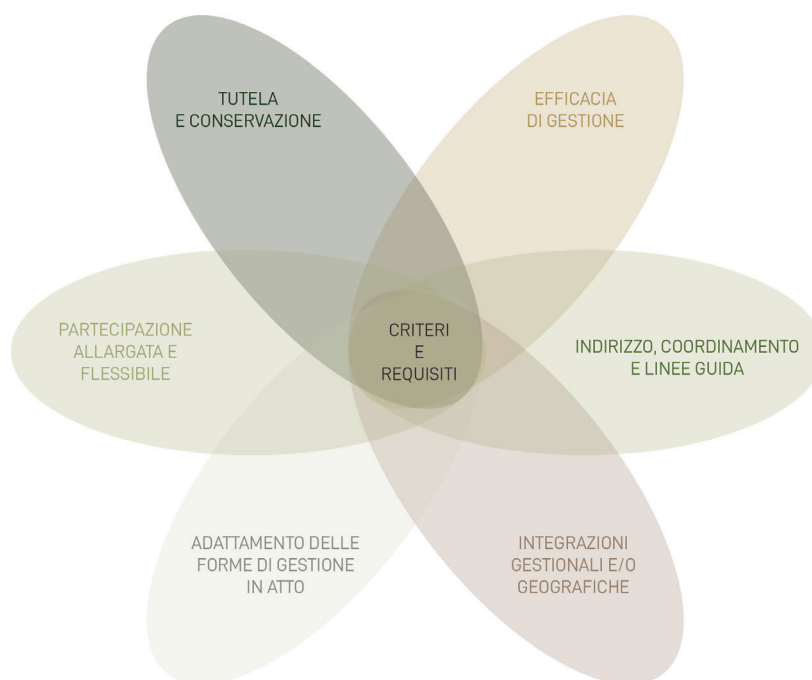
Questa condizione regionale specifica, che presenta elementi consolidati, rende fortemente preferibile – anche in termini di maggior fattibilità – il pensare a una governance ispirata a principi federatori, invece che a modelli di forte integrazione verticale, e a ipotizzare un processo di costruzione della governance organizzato per tappe successive, per dar tempo e modo ai diversi soggetti di strutturarsi e organizzarsi per una partecipazione efficace e rispondente alle proprie esigenze. Una dimensione maggiormente orizzontale della governance e dei processi decisionali, capace di beneficiare appieno della struttura a rete, rappresenta un'opportunità già iscritta nelle modalità di azione e nei rapporti esistenti tra le comunità locali, con il supporto del CeSim nel ruolo di ente promotore e coordinatore nella fase di candidatura che confluirà in futuro nel nuovo assetto istituzionale della governance.

In questa dinamica non sono affatto esclusi processi di convergenza verso forme di cooperazione integrata o di adozione di strumenti e/o contratti comuni, ma è necessario che tutto ciò possa svilupparsi sulla base di valutazioni di opportunità, di efficacia e di efficienza da parte di ciascun attore, affinché si dia vita a forme di partecipazione stabili e non opportunistiche. E come in tutti i processi di sviluppo locale su base territoriale, il fattore tempo non è tanto legato alle trasformazioni da adottare, quanto ai processi di convincimento dei partecipanti, all'attenuarsi di diffidenze sedimentate nella storia, recente o meno, alla sperimentazione positiva di forme di cooperazione non immediatamente vincolanti. Il che significa adottare un principio di modulazione delle azioni che coinvolgono più soggetti sui tempi necessari al raggiungimento di convergenze costruite nella prassi quotidiana e, se necessario, attraverso una politica di piccoli passi. In questi casi la fretta è controproducente: si possono spostare montagne con le macchine adeguate, ma per mutare una idea o assumere un altro atteggiamento non esistono strumenti o macchinari per un aumento della produttività.

I requisiti generali ai quali ispirare la governance

Il quadro sopra descritto è declinabile innanzitutto in requisiti principali ai quali è opportuno che risponda il sistema di governance: in altri termini una declaratoria di principi guida, definiti come riferimento generale, prima della definizione della forma giuridica, consente di utilizzare una griglia di criteri – anche se a maglia larga – per orientare la scelta sulla forma giuridica e sull'architettura istituzionale maggiormente adatta alla situazione.

Di seguito un primo set di requisiti/criteri utilizzabili.



Criteria e requisiti per la definizione della governance

Tutela e conservazione

Tra i compiti fondamentali della governance di un sito seriale vi è il promuovere una cultura specifica, il sorvegliare e accompagnare i singoli responsabili dei beni in una politica di tutela, conservazione dei beni – e dove necessario – di restauro ai più alti livelli possibili, con un supporto scientifico costante, mettendo in atto tutte le azioni di fund raising, di advocacy, e di pressione per rendere effettiva la capacità di conservazione del patrimonio, la sua adozione da parte di una comunità patrimoniale, fortemente radicata al territorio. Per comunità patrimoniale si intende l'adozione in termini di interesse e cura di beni culturali, storici, artistici o di paesaggi da parte di una società locale coesa e motivata. In questa prospettiva il forte radicamento identitario delle comunità locali attorno alle *domus de janas*, alle loro leggende e ai monumenti della preistoria rappresenta una condizione di partenza estremamente vantaggiosa che pone il tema di come rinforzare, sviluppare e fornire prospettive di esiti favorevoli a un tessuto sociale già fortemente presente attorno ai propri beni e che ha già accumulato esperienza e capacità di legami duraturi con il proprio patrimonio. Sebbene la responsabilità delle singole azioni resti in capo ai responsabili dei beni e alle Istituzioni competenti, prime fra tutte le Soprintendenze, la governance del sito seriale ha un compito fondamentale nel creare le condizioni politiche, economiche e sociali perché tutto ciò possa avvenire in una logica di manutenzione programmata.

In questo quadro occorre rilevare come il patrimonio archeologico candidato sia comunque già soggetto a un complesso integrato di dispositivi legislativi, regolamentari e pianificatori in merito a salvaguardia e tutela che disegnano l'alveo entro il quale gestire le politiche di conservazione e di valorizzazione dei beni.

Ciò non toglie che una comunità patrimoniale dedicata sia l'infrastruttura culturale di base che consente la continuità della vita dei beni in termini sia materiali, sia immateriali e immaginari: non è una condizione sociale che si dà per qualche automatismo e, per quanto possa oggi contare su condizioni di base d'interesse e di partecipazione assai favorevoli, richiede un lavoro paziente e duraturo nel tempo di capacitazione della popolazione locale e degli amministratori, in prospettiva di un rafforzamento dei legami con il patrimonio culturale e con il suo utilizzo futuro.

Partecipazione allargata, flessibile nel tempo e modulata sulle effettive responsabilità di ciascun attore

La partecipazione alla gestione e alla governance di un sito UNESCO oltre alle opportunità di valorizzazione e di sviluppo che offre, comporta responsabilità dirette e oneri, per mantenere nel tempo alti standard di tutela e conservazione del bene, oltre a una capacità di offrirne la fruizione in un quadro di sostenibilità, sicurezza e alta accessibilità per l'utenza. Per questi motivi la partecipazione dev'essere necessariamente convinta e responsabile e tarata sulle specifiche possibilità di azione e di contributo dei singoli attori. D'altro canto, per raggiungere livelli adeguati di conservazione e valorizzazione del bene è necessario il contributo di una molteplicità di attori diversi, dagli enti proprietari e gestori, agli operatori privati e ai responsabili dei servizi di trasporto, accoglienza e commerciali che sostengono in termini allargati il contesto di fruizione.

È da sottolineare anche in questo caso come in Sardegna lo Statuto speciale autonomo abbia permesso – a differenza di ciò che avviene nelle altre Regioni a Statuto ordinario – di sperimentare la concessione per la gestione delle aree archeologiche agli Enti locali e di coinvolgere i privati nelle attività di gestione e valorizzazione, contribuendo così a creare un tessuto diffuso di esperienze e di attenzioni per la cura del patrimonio. Diverse architetture societarie e istituzionali, dalle cooperative, ai consorzi, alle reti hanno potuto operare in questa cornice che rappresenta oggi l'infrastruttura esistente sulla quale disegnare gli ulteriori sviluppi.

La tipologia del servizio e il livello qualitativo della prestazione erogata è il criterio guida per definire il posizionamento dei diversi attori e partecipanti nei diversi ambiti della governance: la definizione di livelli di standard minimi e d'eccellenza che possano rappresentare la metrica delle prestazioni di riferimento in tutte le fattispecie dovrà rappresentare lo strumento di valutazione condiviso sia per quanto riguarda le condizioni di accettabilità minime del servizio, sia nel definire gli obiettivi che mirano alla restituzione di servizi di alta qualità.

Tutto ciò riguarda gli attori istituzionali e i territori all'interno dei quali ricadono i beni che afferiscono alla candidatura ma, in un tessuto reticolare di questa portata, sono coinvolti anche altri territori e altri soggetti istituzionali e privati che costituiscono il connettivo tra i diversi beni candidati. Per queste ragioni l'organizzazione complessiva assumerà una conformazione prevalentemente orizzontale che deve prevedere una democratica rappresentatività alle scelte per ogni tipo di partecipante ai diversi livelli; non v'è dubbio che vi sia una differenza sostanziale nel ruolo e nelle responsabilità di un ente locale sede di uno dei beni inseriti nella candidatura, di un ente locale ricadente nella buffer zone o di un gestore di servizi di accoglienza che integra le possibilità di visita e partecipa a drenare le ricadute economiche

sul territorio. Nondimeno, l'insieme dei soggetti che contribuisce alla vitalità della rete dovrà essere comunque coinvolto profondamente nella governance generale. In ogni caso, l'obiettivo è rappresentato dal rafforzamento della specificità e unicità di ogni sito entro un quadro globale di riconoscimento identitario dell'intero patrimonio preistorico della regione.

Al di là dei meccanismi di rappresentanza che saranno adottati, il criterio di base consiste nel fatto che la compagine degli attori coinvolti sia modificabile, internamente in funzione dell'assunzione di maggiori o minori responsabilità, ma anche nelle dinamiche di ingresso e/o uscita dalla partecipazione alla governance. Ad esempio, un attore che contribuisca economicamente in maniera significativa ad alcune azioni specifiche o alla realizzazione di alcune infrastrutture necessarie, potrebbe nel tempo ridurre di molto il suo contributo e cambiare, quindi, il suo posizionamento interno, o anche interrompere la relazione e le erogazioni e decidere uscire dalla compagine della governance.

La struttura aperta consente una negoziazione con stakeholder anche di grande importanza senza elementi di ulteriori vincoli e sulla base di accordi la cui durata sia rinegoziabile.

Ciò, ovviamente, non è applicabile, salvo casi di gravi inadempienze e di mancanze strutturali, nei confronti dei responsabili dei beni inseriti nella lista.

Mantenimento e transizione delle forme di gestione in atto

Alcuni siti sono oggi affidati per quanto concerne la gestione a cooperative, società di servizi, associazioni che svolgono i compiti di sorveglianza, apertura dei siti, bigliettazione ove previsto, accompagnamento dei visitatori.

L'iscrizione in un sito seriale UNESCO richiede senza dubbio alcuni elementi di coordinamento e uno "stile" di accoglienza caratterizzato da alcuni elementi di condivisione generale, ma ciò non vuol dire prevedere necessariamente un solo gestore con un contratto sovraordinato rispetto alla competenza del singolo comune, bensì l'adozione graduale di alcune linee guida riguardo la comunicazione – soprattutto in merito alla conformazione della rete e degli altri beni del sito seriale – e il rispetto di livelli concordati di prestazione.

In questo quadro gli Enti Locali rimangono liberi di mantenere i rapporti in essere o di modificarli, ma senza alcuna forma di pressione esterna. La possibilità di adire a contratti per più siti e di unificare diverse forme di gestione è un'opzione che resta nelle disponibilità dei diversi Enti Locali secondo le dinamiche che sapranno attivare.

Geometria variabile di accordi e azioni; integrazioni gestionali e/o geografiche

È necessario prevedere che possano esistere accordi di cooperazione più stretta fra i responsabili di alcuni siti, sia sulla base di criteri di ottimizzazione dei costi e di aumento di efficacia, sia sulla base delle prossimità geografiche. È possibile pensare, ad esempio, a forme di biglietti cumulativi o smart ticket per beni che abbiano una forte integrazione territoriale, senza necessariamente coinvolgere insiemi più vasti; o ancora, come accennato al punto precedente, adottare un unico gestore dei servizi per più entità per raggiungere una massa critica sufficiente ad attivare servizi e prestazioni di livello superiore. Pur consentendo lo sviluppo di accordi e azioni a geometria variabile, occorre controllare che tali azioni non siano in contraddizione con le linee generali

perseguite nel suo complesso dal sito seriale, o ancora, che non si verificano sul territorio esclusioni di alcuni beni da servizi e opportunità di visita che potrebbero risultare incomprensibili e fastidiose ai visitatori.

Ciò che occorre ribadire è che la stella polare di tutto il processo è l'innalzamento qualitativo di tutti gli aspetti concernenti il patrimonio preistorico, dalla tutela alla valorizzazione utilizzando la definizione dei livelli di standard per misurare i progressi e le acquisizioni in tutti i siti e nei loro territori; singole eccellenze troveranno lo spazio che meritano, ma l'obiettivo principale è il miglioramento armonico dell'intera rete e delle sue geografie territoriali perché è qui che riposa la possibilità di offrire ai visitatori e ai residenti un servizio di qualità e la possibilità di costruire nel tempo un significativo impatto economico.

Questi processi, d'altronde, necessitano di essere pianificati e di dispiegarsi secondo una processualità che definisce gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo e di essere oggetto di un assiduo monitoraggio che orienti l'operatività quotidiana al miglioramento costante.

Indirizzo, coordinamento, linee guida e autonomia dei singoli beni

Un sito seriale, non solo per gli aspetti fondamentali legati alla conservazione e descritti in precedenza, deve essere riconoscibile e apprezzato anche per le modalità con le quali si offre alla fruizione, per le opportunità che mette a disposizione, per il sistema di promozione e comunicazione sia sui mezzi tradizionali che sul WEB, per le opportunità di approfondimento prima, durante e dopo la visita, per la facilità di reperimento delle informazioni, fino alla dotazione di una segnaletica chiara e riconoscibile che – in questo caso – non solo orienti il percorso, ma ne descriva anche le condizioni di accessibilità data la collocazione di alcuni beni in luoghi di non facile percorribilità.

Dunque, appare necessaria un'attività di redazione di linee guida e di criteri minimi di prestazione che possa essere applicata efficacemente nei diversi contesti: ciò non vuol dire prevaricare l'autonomia dei singoli casi, ma al contrario potenziare la loro azione con contributi non ottenibili in una logica di un unico bene. È evidente che una promozione e una campagna di comunicazione a livello nazionale può solo rientrare nelle competenze della governance generale, anche se ciò non vuol affatto dire che non debba trovare i meccanismi di condivisione e di decisione collettiva. Al contempo, strumenti di promozione e comunicazione del bene al livello locale possono convivere senza problemi con le campagne nazionali e internazionali, entro una logica di non contraddizione o di non depotenziamento.

In questo quadro, la relazione tra le linee guida e gli orientamenti per tutto il sito seriale, l'applicazione al singolo caso, e l'autonomia di azione di ogni responsabile dei beni è il frutto di una negoziazione che potrebbe non richiedere nella maggior parte dei casi elementi di formalizzazione specifica, ma risolversi in accordi e condivisioni entro l'alveo di coerenza con il sistema di indirizzi e linee guida.

Efficacia di gestione: outsourcing o spin off dedicati

Occorre consentire, il ricorso a spinoff con ragioni sociali for profit – oggi praticabile anche nel caso di ETS, siano esse fondazioni o associazioni – per dotarsi di bracci operativi caratterizzati dall'agilità nella gestione economi-

ca e finanziaria propria del soggetto privato: gli spinoff possono essere di proprietà dell'istituzione ETS che incasserebbe i profitti – detratte le spese di funzionamento e tutti i costi relativi – da re-investire nel proprio oggetto sociale. Si tratta di una possibilità che potrebbe rivelarsi vantaggiosa in particolari situazioni: costruzione di pacchetti turistici particolarmente remunerativi ma necessitanti di investimenti e attività di promozione rilevanti che implicano una competenza imprenditoriale; gestione di servizi WEB di intermediazione e/o con offerte commerciali da sviluppare in ambiente digitale, e via dicendo.

Analogamente esiste la possibilità di affidare in outsourcing la gestione di particolari servizi attraverso normali rapporti di concessione. Il ricorso al sistema privatistico è fondamentale nei casi in cui la gestione ordinaria comporti quantità ingenti di transazioni, un ventaglio di fornitori esteso, capacità di investimento e assunzione di rischio d'impresa, tutte fattispecie in cui i vincoli della finanza pubblica producono prassi estremamente complesse e farraginose. L'agilità gestionale, valutata in termini di costi e benefici, sia che si tratti di outsourcing o di spinoff, spesso è una condizione essenziale di operatività, in mancanza delle quale anche sistemi di governance complessi rischiano l'inefficacia e – alla lunga – il disimpegno di parte della base sociale.

Lo stato di fatto e il prossimo passo

Il CeSim, l'Associazione Centro Studi "Identità e Memoria" è l'iniziatore del percorso di candidatura della preistoria della Sardegna e delle *domus de janas* nella WHL dell'UNESCO e, al contempo il promotore di una rete estesa di Enti Locali interessati dalla presenza di siti e reperti archeologici riguardanti la preistoria e le *domus de janas*.

La rete, fino ad ora, è stata anche l'ambito di condivisione delle scelte in merito alla candidatura e alle modalità di costruzione del dossier relativo. I comuni aderenti alla rete hanno diversi gradi di coinvolgimento: alcuni amministrano il territorio dove sono allocati i beni candidati alla lista; altri ospitano beni delle preistoria che, per condizioni particolari, non possono aspirare a far parte della lista; altri possono essere coinvolti in quanto interessati dalle buffer zone del sito candidato, altri ancora perché rivestono un ruolo importante di connessione territoriale e logistica per la costruzione di itinerari significativi o per la presenza di beni naturalisti e storici che integrano e arricchiscono la visita ai siti.

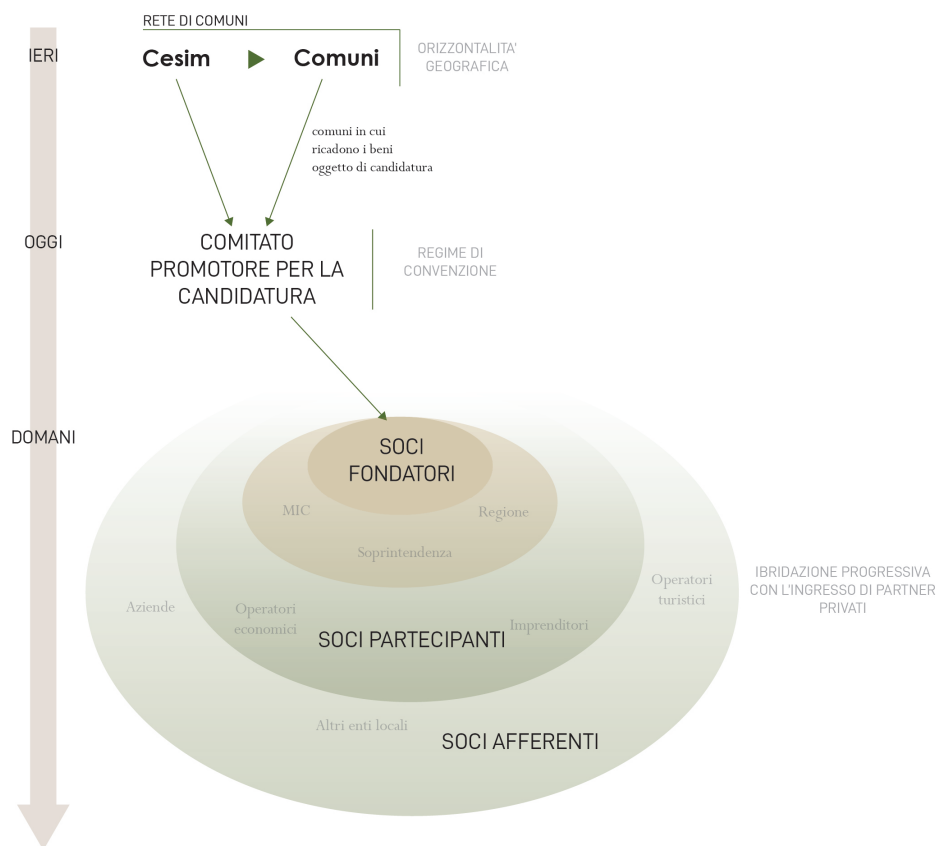
La rete attuale, rappresenta l'orizzontalità geografica su cui insistono i beni candidati e ne costituisce il contesto allargato.

Allo stato attuale, per dar seguito al processo di candidatura, occorre un passo ulteriore che formalizzi un comitato che possa recepire gli indirizzi UNESCO e costruire nei tempi previsti ma con la dovuta gradualità la governance dell'intero sistema.

Il primo nucleo è individuato in un comitato di gestione che comprenda come capofila il CeSim e gli Enti Locali nel cui territorio ricadono i beni candidati a far parte del sito seriale. I rapporti interni dovrebbero essere regolati in modo convenzionario o attraverso protocolli d'intesa.

La rete rimane comunque l'ambito in cui condividere le scelte di area vasta e individuare gli elementi di policy da sottoporre alla Regione per rinforzare e sostenere – attraverso il sito seriale – il territorio nel suo complesso.

Il comitato promotore così costituito è il gestore del processo di costituzione della governance che dovrà assumere la responsabilità del sito seriale.



Criteria e requisiti per la definizione della governance

Il processo per definire la strutturazione della governance futura

Nel processo evolutivo che porterà ad una strutturazione definitiva per l'ingresso nella WHL, qualunque sia la ragione sociale che verrà ritenuta più adatta alla situazione – fondazione di partecipazione, associazione riconosciuta, ecc. – è opportuna una strutturazione che preveda anelli concentrici definiti dal ruolo e dalle responsabilità dei singoli partecipanti, e più nello specifico:

- **Primo anello: soci fondatori** (anche se si trattasse di Associazione) comprenderebbe il CeSim, le Soprintendenze, la Regione, gli Enti locali sul cui territorio insistono i beni afferenti direttamente alla WHL e le istituzioni (a vario titolo: onorario, effettivo, ecc.) che possono e vogliono partecipare alla governance.
- **Secondo anello: soci partecipanti.** Possono rientrare in questo anello tutti gli Enti locali ricadenti nelle diverse buffer zone, e i contributori che si impegnano significativamente per sostenere azioni e funzionamento del sito seriale, siano essi contributi in kind o contributi finanziari.
- **Terzo anello: soci afferenti.** Rientrano in questo anello tutti i partecipanti all'attuale rete più i soggetti pubblici o privati che contribuiscono a sostenere azioni o iniziative specifiche.

L'assemblea generale sarà espressione degli stakeholder e degli operatori interessati e coinvolti, nella prospettiva di una governance allargata alle diverse componenti territoriali, incentivando la partecipazione operativa nei diversi comparti di competenza, dal miglioramento dei sistemi di accoglienza, alla diffusione della consapevolezza del valore del patrimonio, allo sviluppo dell'economia locale trainata dalla valorizzazione del patrimonio. In questa prospettiva gli stakeholder hanno già sottoscritto un protocollo d'intesa per dar vita a un ente di gestione capace di governare le azioni di sistema e di definire le linee guida di riferimento.

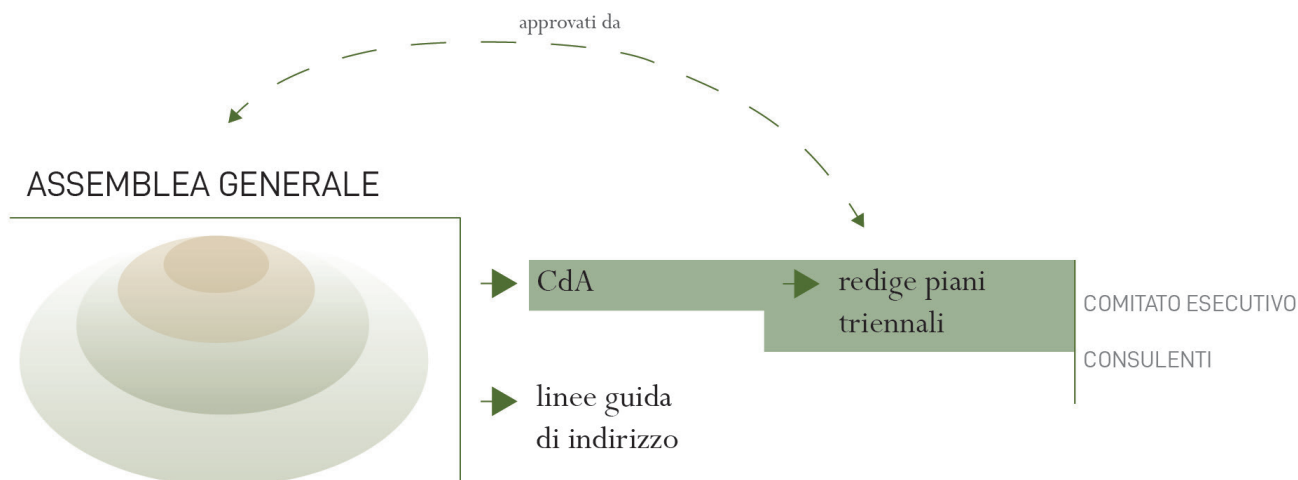
Organi della governance

La struttura essenziale della governance futura dovrà prevedere un **CDA** rappresentativo della base associativa con il compito fondamentale di dare attuazione in programmi annuali e/o pluriennali delle linee di indirizzo strategiche definite dal piano di gestione, di realizzare le azioni che riguardano l'insieme della rete dei siti e coordinare le azioni singole a livello locale in un insieme coerente con l'intera rete. Il CDA si doterà degli strumenti di azione e di monitoraggio costante, come la verifica puntuale dei livelli di prestazione e proporrà nel tempo, nelle diverse fasi di attuazione, la revisione delle azioni e degli indirizzi del piano di gestione coerenti con l'evoluzione della situazione. Se necessario il CDA, per una maggior efficacia ed efficienza della sua azione, potrà dotarsi di un comitato esecutivo ristretto con specifiche deleghe.

Il CDA, verrà eletto e risponderà a una **Assemblea generale** che sarà espressione della larga compagine degli stakeholder e degli operatori territoriali afferenti.

Seppure in una strutturazione più formalizzata, la rete dei comuni già oggi costituita non è affatto destinata a dissolversi ma, oltre a esprimere suoi rappresentanti negli organi di governo, costituisce l'ambito territoriale di riferimento per le politiche e i Piani di area vasta e sede importante di negoziazione con gli Enti sovraordinati, Regione in primis.

A fianco di CDA e Assemblea è possibile prevedere un braccio operativo che operi con la necessaria efficacia ed efficienza, costituito da uno spin off, o da un soggetto gestore che dia operatività e continuità al complesso delle azioni di rete su indirizzo e mandato del CDA.



Assemblea e CDA: obiettivi e rapporti tra gli organi

Accountability e bilancio sociale

Qualunque sia l'architettura istituzionale prescelta, l'estensione territoriale, la molteplicità degli attori e delle relative fattispecie impongono fin dall'inizio una logica serrata di accountability e di rendicontazione economica e strategica delle risorse investite e dell'efficacia delle scelte intraprese. Il costruire e mantenere un capitale di fiducia nell'operato dell'istituzione è una pre-condizione per un'operatività efficace e per garantire ulteriori traiettorie di sviluppo.

In questo quadro è fortemente consigliabile l'adozione della metodologia di redazione del bilancio sociale in cui gli stakeholder sono parte attiva della valutazione e della rendicontazione. La trasparenza risiede anche nella pluralità delle voci che valutano l'operato e si assumono la responsabilità di trarne indirizzi e orientamenti per il futuro.

3.2 Le fonti di finanziamento

Le azioni definite all'interno del piano si attuano attraverso il ricorso a fonti differenti di finanziamento che sono da considerarsi tutt'altro che immutabili, bensì variabili a seconda delle priorità di intervento e delle opportunità sistemiche che si possono attivare a seguito di specifiche congiunture. Esempi di queste dinamicità nelle fonti di finanziamento sono, ad esempio, l'opportunità dei fondi PNRR, non programmabili prima della pandemia globale, che hanno portato a importanti investimenti, tra gli altri, sui borghi o sul paesaggio rurale; oppure la modifica di alcune linee guida di intervento da parte di alcuni grandi player dello sviluppo economico come ad esempio fondazioni bancarie o grandi fondi di investimento che aprono a scenari nuovi e difficilmente programmabili ex ante.

A fianco di queste opportunità permangono alcune linee di finanziamento che perdurano nel tempo, legate spesso a scelte politiche o a cicli di programmazione istituzionale ai diversi livelli. Ciascuna delle azioni del piano di gestione fa riferimento a soggetti differenti, che possono dar luogo in molti casi anche a contributi concorrenti.

Di seguito i principali:

Unione Europea e Commissione Europea: in particolare grazie alle attuazioni di alcune politiche riguardanti il patrimonio culturale. Il livello europeo interviene attraverso missioni, misure, componenti e investimenti su tutte le quattro dimensioni individuate nel piano di gestione (conoscenza, tutela e conservazione, valorizzazione e promozione).

Nell'ambito del sistema delle risorse programmabili nel ciclo delle politiche 2021-2027 (Programma Nazionale Cultura 2021/2027. Programma Regionale Sardegna 2021/2027) è coerente che venga sostenuto un programma di valorizzazione integrata del sito seriale.

Ministero della Cultura (MiC) preposto alla tutela e alla conservazione del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio dispone finanziamenti sia per la tutela (espropri) per la conservazione (restauri e manutenzione), sicurezza, accessibilità e valorizzazione attraverso fondi ordinari e straordinari. Inoltre il Ministero sostiene le attività dei siti anche attraverso la LEGGE 20

FEBBRAIO 2006, N.77 – “Misure speciali di tutela e fruizione dei Siti e degli Elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”.

Ministero dell’Istruzione e del Merito (MiM) che ha il ruolo istituzionale di svolgere le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica, universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica, di ricerca scientifica e tecnologica. Questo soggetto è in grado di contribuire direttamente ad incentivare l’attività di ricerca operando, quindi, sul piano della conoscenza.

Regione Sardegna: trattandosi di regione a statuto speciale sono ancor più numerose le linee di intervento su cui la regione può intervenire attivamente su tutte le dimensioni e quindi dalla ricerca, alla tutela, alla valorizzazione e alla promozione.

Università e centri di ricerca: sono in grado di indirizzare finanziamenti specifici del Ministero sullo studio della Sardegna preistorica o in grado di attuare direttamente progetti di ricerca, che orienterebbero anche i più giovani alla scoperta di questo patrimonio. I finanziamenti delle università sono legati prevalentemente alle azioni di ricerca.

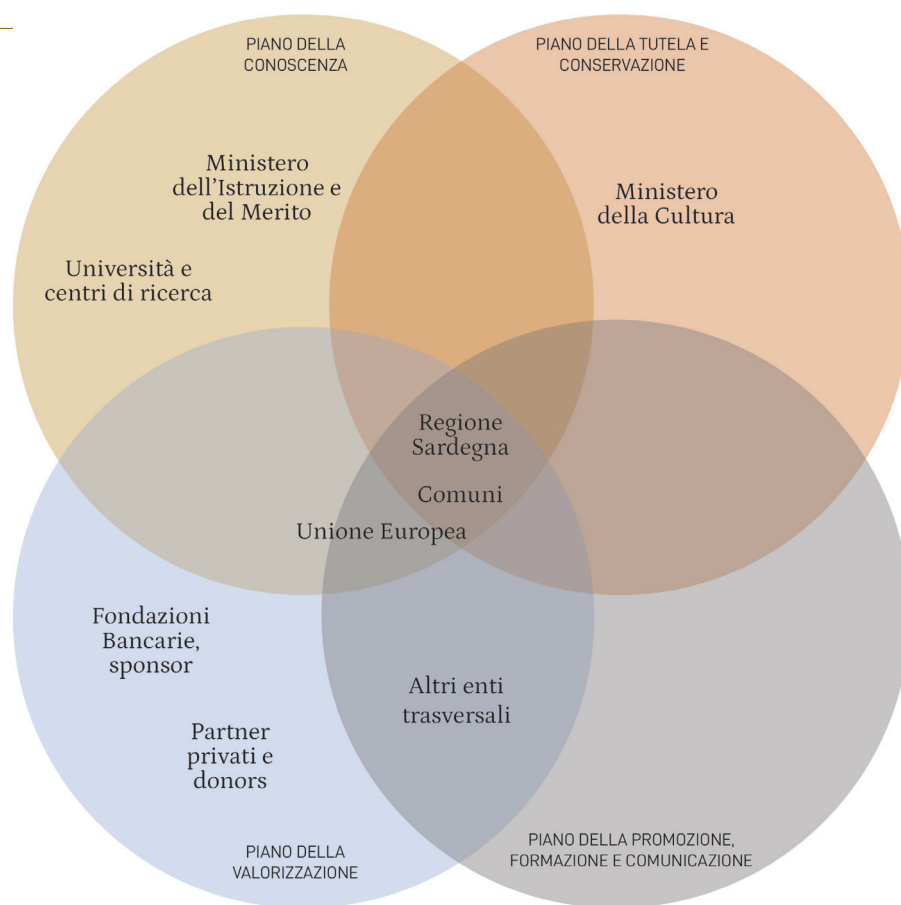
Comuni e Unioni di Comuni: beneficiari di erogazioni dai livelli superiori, rappresentano nodi di connessione tra le politiche multilivello e gli interventi. Sono tra i soggetti principali in grado di sostenere le singole azioni a partire dalla candidatura in quanto coinvolti direttamente nelle governance sistemica della rete esistente e in futuro nell’ente di gestione del sito.

Altri enti trasversali come Gruppi di Azione Locale (GAL) Enti turistici di promozione locale ATL, Uffici turistici. Soggetti maggiormente interessati alle attività di valorizzazione e promozione dei territori.

Fondazioni Bancarie, sponsor: coinvolgibili su obiettivi specifici che incontrino le linee guida di intervento e gli obiettivi prioritari del sito. Questi soggetti sono più facilmente coinvolgibili su elementi rilevanti e con la visibilità maggiore.

Partner privati e donors: soggetti interessati e coinvolti spesso per una prossimità territoriale e interessati ad azioni di valorizzazione di parti specifiche di territori.

Si tratta - in questi casi - di soggetti che possono essere coinvolti in maniera costante e in grado di garantire buona parte dei finanziamenti necessari e che concorrono insieme alla tutela e alla valorizzazione del sito. Le azioni sistemiche necessitano inoltre di essere sostenute e consolidate attraverso azioni di rete che, in accordo con la legge 77/2006, devono essere promosse dai soci partecipanti (regioni, comuni, centri di ricerca) così come definiti all’interno del capitolo 3.1 La costruzione del sistema di governance.



Soggetti finanziatori e piani di azione

3.3 Il sistema di monitoraggio e verifica del piano

Il sistema di monitoraggio del Piano di Gestione verifica il raggiungimento degli obiettivi legati all'implementazione delle attività previste. Per garantire un adeguato impianto di monitoraggio è necessario lavorare fin da subito alla definizione di indicatori di output e di outcome, termini di riferimento ineludibili per inserire e misurare effettivamente le performance raggiunte nell'arco di un triennio (o in alcuni casi anche nell'annualità, dove diversamente indicato). Un adeguato sistema di monitoraggio individua le modalità di misurazione degli obiettivi specifici, delle risorse, dei risultati attesi, delle relative tempistiche, rendendo fondamentale il suo impianto già in fase di impostazione iniziale. Il monitoraggio permette, inoltre, di verificare le criticità che possono emergere in corso d'opera e correggere le azioni previste laddove necessario. L'elenco degli indicatori, già parzialmente anticipato in precedenza nelle schede (cap. 2.4) in merito alle azioni a priorità alta, viene di seguito riportato per intero. Essi riguardano le performance del sito – o di alcuni singoli beni – in relazione agli obiettivi strategici e alle azioni puntuali espresse.

Come linea di indirizzo valgono le seguenti competenze prevalenti:

- il monitoraggio delle azioni relative al piano di tutela e con-

- servazione sarà competenza prevalente delle Soprintendenze statali e del Ministero;
- il monitoraggio delle azioni di valorizzazione sarà competenza prevalente di Regione Sardegna, dei Comuni e della dell'ente di gestione del piano;
 - il monitoraggio degli indicatori relativi in particolare al piano della promozione e comunicazione saranno competenza della struttura di coordinamento o dei Comuni.

In particolare, definire gli indicatori di performance all'interno del sistema di monitoraggio del piano permette di capire come gli obiettivi posti inizialmente siano raggiungibili, se siano stati acquisiti nei tempi previsti, in quale quota e in che modo. Inoltre, a differenza degli indicatori presentati nelle schede al capitolo 2.4, utili ad individuare i singoli **output** di progetto, come primo livello di verifica del raggiungimento degli obiettivi, si aggiunge la valutazione degli **outcome**, intesi come raggiungimento degli effetti più complessivi e degli obiettivi più generali.

In questo modo, insieme agli indicatori quantitativi (ad es. numero di pubblicazioni/anno, numero di visitatori/anno) sarà utile introdurre **indicatori qualitativi e indiretti** necessari per monitorare obiettivi complessi come la promozione della conoscenza o il livello di valorizzazione, altrimenti difficilmente quantificabili. Si tratta, quindi, di verificare l'attuazione di quegli obiettivi che non sono descrivibili unicamente sulla base di parametri matematici, ma richiedono una valutazione di elementi di maggiore complessità

Per una verifica costante delle performance del sito, e soprattutto in relazione agli indicatori di outcome si raccomanda di **avviare periodicamente**, con modalità di somministrazione differenti tra i siti presidiati e non, **una campagna di raccolta dati attraverso questionari e interviste a testimoni privilegiati e visitatori** che raggiunga l'obiettivo di profilare il pubblico di riferimento, attraverso dati di anagrafica (come ad esempio età e provenienza), oltre a raccogliere dati in grado di misurare la soddisfazione, il gradimento nonché il tempo e le modalità di permanenza sul territorio.

In ultimo, da sottolineare l'esigenza di rilevare lo stato di fatto all'avvio del primo piano di gestione, per definire il livello di partenza rispetto a ciascun indicatore, in relazione al quale misurare successivamente i delta di variazione nel tempo.

Di seguito si propone l'elenco di indicatori raccomandati, messi in relazione ai singoli obiettivi e alle azioni di piano.

PIANO	OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORI E DI OUPUT	INDICATORI DI OUTCOME
CONOSCENZA	Sistematizzazione delle conoscenze e delle strutture interpretative	Costruzione di una bibliografia ragionata, pubblica e accessibile e suo aggiornamento	Numero di pubblicazioni scientifiche al momento della rilevazione; Numero e incremento % di nuove pubblicazioni scientifiche/ triennio; Numero di pubblicazioni divulgative al momento della rilevazione; Numero e incremento % di nuove pubblicazioni divulgative sul triennio.	Verifica dell'effettiva attivazione del database on line fotografico e degli strumenti della conoscenza e monitoraggio del suo utilizzo. Interviste a campione di utilizzatori su base annuale)
		Formazione e aggiornamento di database fotografico unitario dei beni indicizzato e consultabile sul sito web (si vedano le azioni del piano di promozione, formazione e comunicazione)	Presenza del database; Inserimento del database sul sito web; Richieste di accesso al database per diversi fini/anno; Numero di fotografie accessibili.	
		Promozione delle attività di ricerca scientifica sui beni	Numero di attività convegnistiche e di progetti di ricerca/anno; Numero ed entità dei fondi per la ricerca/ triennio; Distribuzione dei progetti rispetto al numero di siti.	Verifica dell'effettiva attivazione di una rete di collaborazioni stabile. Valutazione delle occasioni di scambio e condivisione all'interno della rete. Interviste a campione a cadenza triennale.
		Organizzazione di iniziative a carattere scientifico anche in cooperazione con istituzioni (Università, centri di ricerca) enti e associazioni operanti su tematiche comparabili in altri territori, per il confronto, la valutazione e l'adozione di buone pratiche	Numero di attività convegnistiche/anno; Numero di collaborazioni con altri soggetti di ricerca/anno.	
	Definizione delle priorità strategiche di ricerca	Definizione di una visione strategica di lungo periodo su di un orizzonte di riferimento decennale	Produzione del piano di visione strategica. Approvazione di un documento di orientamento strategico a cura dell'ente di gestione del piano e condiviso con l'assemblea	Raggiungimento degli obiettivi prioritari in coerenza con le tempistiche indicate (verifiche delle declaratorie degli obiettivi prioritari in relazione ai risultati acquisiti)
		Definizione di azioni prioritarie puntuali della conoscenza rispetto a ciascun singolo bene	Numero di azioni di studio sul complesso dei beni del sito.	

PIANO	OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORI E DI OUPUT	INDICATORI DI OUTCOME
TUTELA E CONSERVAZIONE	Rilevazione e codifica delle situazioni di degrado	Interventi per la conservazione e messa in sicurezza dei beni	Nuove attivazioni di interventi di manutenzione e restauro/triennio; Entità dei finanziamenti per attività di manutenzione e restauro/triennio; Numero di campagne di diagnostica effettuate/anno.	Numero di beni accessibili in piena sicurezza e totale fruizione, dotati di sistema di monitoraggio costante. Esiti del monitoraggio a valle degli interventi di manutenzione e restauro (analisi su base triennale).
		Attuazione di un piano di monitoraggio costante su tutti i singoli beni	Numero di siti dotati di monitoraggio costante; Incremento/anno del numero di siti dotati di monitoraggio costante.	
		Rappresentazione e individuazione degli strumenti per la gestione delle capacità di carico massime sui singoli beni		Rispetto delle soglie dimensionali massime della capacità di carico per ciascun bene. Monitoraggio di eventuali elementi di degrado attribuibili alla pressione antropica.
		Monitoraggio specifico degli indicatori di impatto antropico sul bene ed eventuale feed back sulle modalità di gestione dei flussi	Verifica e conteggio del numero di visitatori/bene/anno; Presenza di un database condiviso di monitoraggio annuale degli accessi.	
	Indicazione delle priorità di intervento secondo logiche programmate e non emergenziali	Costruzione di strumenti di programmazione sull'insieme dei beni e per singole componenti (es. campagne di regimazione delle acque, difesa da elementi vegetali infestanti, consolidamenti puntali, protezione pitture parietali, ecc.)	Numero di piani e strumenti urbanistici e normativi del territorio che adottano la perimetrazione della buffer zone nelle proprie cartografie/triennio	Assunzione e applicazione di linee guida per gli interventi e la fruizione delle buffer zone da parte degli enti locali.
		Costruzione di cronoprogrammi di intervento trasversali e su più beni	Presenza e numero di cronoprogrammi trasversali di intervento per sito/triennio.	
		Aggiornamento dei percorsi di fruizione sicura per garantire la tutela del sito durante le campagne di intervento e la sicurezza dei visitatori	Numero di interventi di infrastrutturazione e completamento dei percorsi realizzati/triennio; Km di percorsi realizzati (o rinnovati) /triennio; Numero di interventi di manutenzione/anno; Numero di interventi per l'aggiornamento e la dotazione di sistemi di informazione e orientamento/triennio	Verifica dell'efficacia di un sistema integrato di tutela e della fruizione del sito. Monitoraggio con cadenza triennale

PIANO	OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORI E DI OUPUT	INDICATORI DI OUTCOME
VALORIZZAZIONE	Valorizzazione culturale	Definizione di calendari coordinati di eventi attrattivi per i singoli beni legati al territorio	Numero di eventi organizzati nei singoli beni o in prossimità/anno; % di incremento di eventi organizzati nei singoli beni o in prossimità/anno;	Verifica dell'adozione di un calendario di eventi e di momenti di confronto con i cittadini. Monitoraggi a campione della user experience attraverso questionari su base triennale.
		Individuazione di momenti di confronto con la comunità locale per la messa in atto di micro-attività di valorizzazione dei beni	Numero di incontri organizzati con i residenti/anno; % di incremento di incontri organizzati con i residenti/anno;	
		Sviluppo di attività scientifiche accessibili anche da remoto	Numero di incontri organizzati da remoto; Numero di partecipanti da remoto; Distribuzione territoriale dei partecipanti.	
	Valorizzazione territoriale	Miglioramento e potenziamento delle modalità di accesso ai beni pubblici e privati attraverso interventi sull'infrastrutturazione, sull'accessibilità, sulla sicurezza e sui trasporti	Numero di nuovi percorsi avviati/triennio; Numero di progetti portati a termine/triennio; Numero di percorsi valorizzati/triennio; Numero di interventi e risorse impiegate per l'accessibilità dei luoghi di visita/triennio. Numero di visitatori/anno	Numero di beni accessibili in piena sicurezza e totale fruizione
		Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso e miglioramento della fruibilità dell'area	Numero di interventi effettuati/triennio; Numero di interventi per garantire l'informazione secondo i principi del design for all; % di incremento dei visitatori/anno.	Numero di beni che rispettano i principi del design for all. Accessibilità virtuale o sostitutiva ai contenuti relativi a beni difficilmente accessibili
		Rafforzamento delle integrazioni trasversali con altri sistemi naturalistici, storici, paesaggistici, e produzione di mappe per la fruizione integrata di beni culturali, storici e naturalistici	Numero di partnership realizzate/anno; % di incremento dei visitatori/anno; Numero di materiali informativi prodotti e tipologie/anno; Numero di copie/visualizzazioni di materiali distribuiti.	Verifica dell'effettiva attivazione di reti per la fruizione integrata. Interviste a testimoni privilegiati sulla frequentazione di itinerari misti: preistoria, natura, beni culturali.
	Valorizzazione economica	Rafforzamento della rete degli stakeholder e delle partnership con gli operatori economici locali	Numero di realtà private locali coinvolte all'interno delle attività del sito; % di incremento delle realtà private locali coinvolte all'interno delle attività del sito;	Verifica dell'effettiva attivazione di una rete di collaborazioni stabile e rinnovata su base territoriale.
		Miglioramento della capacità di accoglienza in termini di strutture ricettive e ristorazione	Numero di attività ricettive presenti nei comuni che ospitano i beni; % di incremento del numero di attività ricettive presenti nei comuni che ospitano i beni/anno; % di incremento del tasso di occupazione alberghiera ed extra alberghiera/anno.	Verifica dell'incremento dei posti letto disponibili e della qualità del pernottato (indagine qualitativa). Indagini campione di impatto economico limitatamente ai beni più visitati. Cadenza triennale.
		Costruzione di partnership allargate e di reti ibride di cooperazione, comprendenti operatori del mondo della cultura, dell'accoglienza e dei produttori locali	N. di protocolli di intesa/patti territoriali etc. sottoscritti/triennio.	Verifica dell'effettiva attivazione di una rete di collaborazioni stabile e rinnovata. Indagini campione di customer satisfaction per valutare la percezione di un sistema di offerta integrato da parte dei visitatori. Interviste a operatori economici locali sulle dinamiche percepite Cadenza triennale

PIANO	OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORI E DI OUPUT	INDICATORI DI OUTCOME
PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Promozione e comunicazione	Definizione delle componenti dell'immaginario comune da veicolare ai diversi tipi di pubblico	Presenza e definizione di un'identità comune; Numero di campagne pubblicitarie finanziate/triennio; Numero di articoli pubblicati su riviste/siti web specializzati.	Verifica del riconoscimento dell'identità del sito (indagine qualitativa e quantitativa), presidio degli strumenti digitali di comunicazione e crescita dei canali social e web.
		Costruzione del sito web La Sardegna nella Preistoria, organizzato secondo diversi livelli di conoscenza (es. ricercatori, pubblico adulto, scuole superiori, kids) che si costituisca anche come strumento di conoscenza integrativo da remoto	Presenza del sito web dedicato; % di incremento delle sezioni/pagine/ servizi/anno; % di incremento dei visitatori/anno; % di incremento dei visitatori/anno per tipologia;	
		Redazione di un dossier digitale sintetico scaricabile con le informazioni dei singoli beni espressamente orientate alla fruizione turistica e all'organizzazione di itinerari di visita	Numero di pubblicazioni per la fruizione turistica al momento della rilevazione; Numero di dossier scaricati (download)/anno; Numero dei visitatori coinvolti attraverso il dossier (indagine attraverso questionari);	
		Definizione della strutturazione interna delle diverse reti a cui agganciare la promozione dei beni	Numero di campagne di comunicazione; % di incremento di campagne di comunicazione/anno.	
		Definizione dei canali di comunicazione principali da utilizzare e programmazione della gestione dei media	Presenza del sito seriale sui principali social media; % di incremento del numero di follower/anno.	Verifica dell'effettiva attivazione della community e monitoraggio della crescita.
		Costruzione di una community locale attraverso azioni di marketing strategiche e gestione delle presenze sui social media	Analisi dei SMM Analytics.	
		Realizzazione di QR code esplorativi per singoli beni	Numero di QR code realizzati; Numero di visualizzazioni/anno dei QR code e %.	Verifica dell'efficacia del sistema di comunicazione e del suo aggiornamento nel tempo. Monitoraggio attraverso questionari e interviste campione presso operatori locali e visitatori. Cadenza triennale
		Progettazione di una segnaletica comune di riconoscimento per l'insieme dei beni sulla base di elementi comune fortemente riconoscibili e identitari del sistema complessivo	Numero di pannelli/strutture informative realizzati e posizionati nei beni/triennio; % di incremento dei visitatori nei singoli beni oggetto di intervento/anno.	
		Individuazione di strumenti tecnologici integrativi alla fruizione fisica, come realtà aumentata e virtuale per singoli beni individuati in base a possibilità di accesso, opportunità di approfondimento, peculiarità delle narrative immaginabili	Numero di attivazioni di interventi di realtà aumentata; % di incremento del numero di attivazioni di interventi di realtà aumentata/triennio; Entità delle risorse disponibili per il mantenimento/miglioramento della fruizione/anno; % di incremento dell'entità delle risorse disponibili per il mantenimento/miglioramento della fruizione/anno;	
		Coinvolgimento attivo degli operatori turistici nella promozione della nuova offerta sistemica	Numero di strutture alberghiere che dispongono del materiale informativo del sito; % di incremento degli operatori coinvolti/anno.	
	Formazione	Progettazione di attività formative negli istituti scolastici per la sensibilizzazione e l'avvicinamento al mondo dei beni culturali	Numero di scuole coinvolte nei diversi ordini e gradi; Numero di attività organizzate nelle scuole; % di incremento del numero di attività organizzate nelle scuole; Materiale prodotto durante le attività con le scuole; Numero di tirocini formativi universitari/professionalizzanti all'interno dei cantieri	Verifica della consapevolezza e della conoscenza del valore del sito tra studenti, cittadini, associazioni e istituti. Indagini campione, questionari e panel. Cadenza triennale
			Formazione all'interno della popolazione locale di "angeli del territorio", con un ruolo di promozione e mediazione culturale nei confronti delle utenze turistiche	
		Diffusione – attraverso attività di promozione e comunicazione tra istituzioni (Università, centri di ricerca) enti e associazioni – delle acquisizioni e dei progetti di intervento ipotizzati dal dossier di candidatura	Numero di associazioni e di istituti coinvolti; % di incremento di istituti e numero di associazioni coinvolti/anno.	
		Realizzazione di masterclass di alta formazione riguardanti i beni della Sardegna preistorica	Numero di masterclass organizzate e partecipanti; % di incremento nel numero di masterclass organizzate e partecipanti/anno;	Verifica degli effetti sul territorio; indicatori di impatto economico ove pertinente. Valutazione dell'interazione con la cittadinanza locale Cadenza triennale

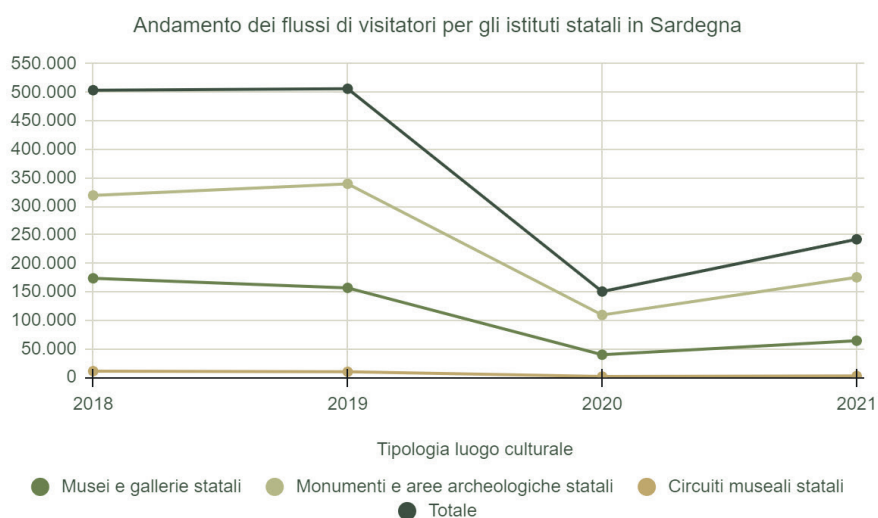
APPENDICE

CAPITOLO 4

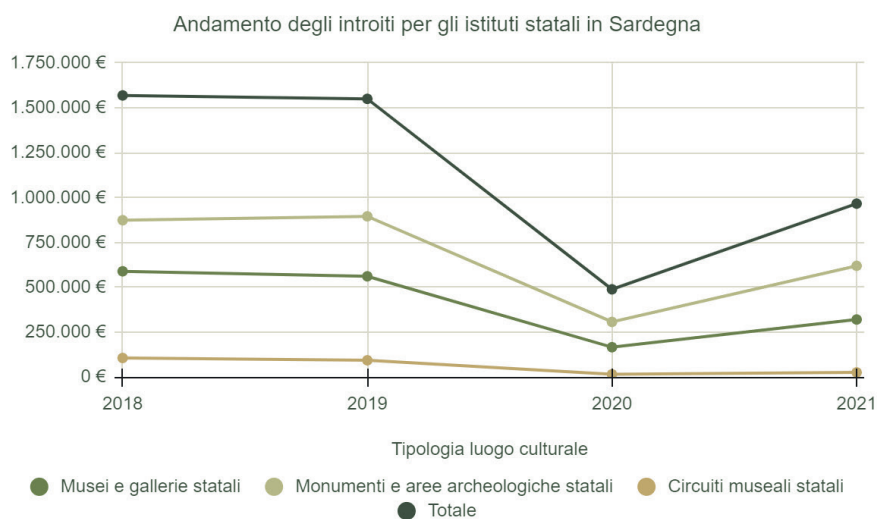
4.3.1

Dati aggiuntivi relativamente ai consumi culturali in Sardegna

I seguenti grafici permettono di osservare l'andamento nel tempo sia in termini di flussi di visitatori sia di introiti per tipologia di istituto culturale statale.



Dati: Sardegna Statistiche - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo



Dati: Sardegna Statistiche Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

Le seguenti tabelle presentano la distribuzione nel territorio per gli istituti statali nel loro complesso, ma anche per tipologia, modalità di accesso e categoria di visitatori per l'anno 2021.

Area geografica	MUSEI E GALLERIE STATALI							
	Numero istituti		Visitatori					Introiti
	a pagamento	gratu-iti	degli istituti a pagamento			degli istituti gratuiti	Totale	
			Paganti	Non paganti	Totale			
Cagliari	1	-	17.310	6.253	23.563	-	23.563	138.796 €
Nuoro	1	-	768	528	1.296	-	1.296	2.812 €
Olbia-Tempio	2	-	24.517	7.845	32.362	-	32.362	161.205,50 €
Sassari	3	-	4.100	2.907	7.007	-	7.007	17.718 €
Sardegna	7	-	46.695	17.533	64.228	-	64.228	320.531,50 €

Area geografica	MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI							
	Numero istituti		Visitatori					Introiti
	a pagamento	gratu-iti	degli istituti a pagamento			degli istituti gratuiti	Totale	
			Paganti	Non paganti	Totale			
Cagliari	1	2	44.113	1.380	45.493	4.524	50.017	332.767,50 €
Medio Campidano	-	1	-	-	-	47.286	47.286	0 €
Nuoro	1	-	12.260	3.568	15.828	-	15.828	36.462 €
Oristano	1	1	30.530	2.867	33.397	13.300	46.697	206.698,50 €
Sassari	3	-	11.597	4.025	15.622	-	15.622	43.796,50 €
Sardegna	6	4	98.500	11.840	110.340	65.110	175.450	619.724,50 €

Area geografica	CIRCUITI MUSEALI STATALI							
	Numero istituti		Visitatori					Introiti
	a pagamento	gratu-iti	degli istituti a pagamento			degli istituti gratuiti	Totale	
			Paganti	Non paganti	Totale			
Cagliari	-	-	-	-	-	-	-	-
Sassari	1	-	2.455	-	2.455	-	2.455	25.897,50 €
Sardegna	1	-	2.455	-	2.455	-	2.455	25.897,50 €

4.4 Dati aggiuntivi relativi ai flussi turistici

Dati disaggregati per Regione di provenienza

Provenienza	2022			2019			Variazione % 2022 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze
Lombardia	360.627	2.196.011	6,09	313.110	1.945.415	6,21	15,18%	12,88%
Sardegna	614.155	1.434.234	2,34	556.389	1.217.799	2,19	10,38%	17,77%
Lazio	163.356	871.109	5,33	168.669	855.963	5,07	-3,15%	1,77%
Piemonte	134.081	771.803	5,76	114.242	666.055	5,83	17,37%	15,88%
Veneto	113.280	595.102	5,25	96.754	514.279	5,32	17,08%	15,72%

Provenienza	2022			2019			Variazione % 2022 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze	Permanenza	Arrivi	Presenze
Germania	454.743	2.256.723	4,96	458.412	2.250.829	4,91	-0,80%	0,26%
Francia	299.829	1.132.948	3,78	332.640	1.404.467	4,22	-9,86%	-19,33%
Svizzera	187.501	902.622	4,81	163.473	772.423	4,73	14,70%	16,86%
Regno Unito	104.151	537.712	5,16	121.114	657.936	5,43	-14,01%	-18,27%
Paesi Bassi	76.143	314.066	4,12	93.011	402.220	4,32	-18,14%	-21,92%
Austria	70.484	304.995	4,33	61.683	270.017	4,38	14,27%	12,95%
Spagna	96.787	302.703	3,13	111.580	368.864	3,31	-13,26%	-17,94%
Polonia	64.561	276.026	4,28	47.030	224.495	4,77	37,28%	22,95%
USA	51.567	173.513	3,36	37.831	115.710	3,06	36,31%	49,96%
Repubblica Ceca	37.103	167.880	4,52	28.089	141.994	5,06	32,09%	18,23%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna - Elaborazione: Fondazione Fitzcarraldo

NOTA: si riportano le prime 10 nazioni dalle quali si registra il maggior numero di flussi turistici

Dettaglio sulla capacità ricettiva delle strutture alberghiere ed extralberghiere.

CAPACITÀ RICETTIVA PER TIPOLOGIA - NUMERO DELLE STRUTTURE RICETTIVE E POSTI LETTO						
Tipologia	Numero delle strutture			Numero posti letto		
	2022	2019	Var % 2022 su 2019	2022	2019	Var % 2022 su 2019
Alloggi privati	15.963	6.704	138,11%	82.871	90.555	-8,49%
Bed and breakfast	1.942	2.881	-32,59%	76.312	32.948	131,61%
Affittacamere	1.147	723	58,64%	49.184	55.190	-10,88%
Albergo	813	813	0,00%	21.986	17.435	26,10%
Agriturismo	559	543	2,95%	14.477	14.311	1,16%
Case e appartamenti per vacanze	565	379	49,08%	13.173	5.015	162,67%
Albergo residenziale	90	87	3,45%	9.138	13.291	-31,25%
Campeggio	83	82	1,22%	9.089	5.852	55,31%
Turismo Rurale	70	54	29,63%	6.875	6.675	3,00%
Residence	42	40	5,00%	6.207	2.521	146,21%
Case per ferie	30	25	20,00%	3.648	3.308	10,28%
Locanda	35	21	66,67%	1.715	1.502	14,18%
Albergo diffuso	30	15	100,00%	1.482	1.023	44,87%
Villaggio albergo	28	12	133,33%	996	890	11,91%
Ostelli per la gioventù	18	14	28,57%	532	442	20,36%
Villaggi turistici	16	12	33,33%	348	197	76,65%
Boat and Breakfast	12	3	300,00%	50	11	354,55%
Totale complessivo	21.443	12.408	72,82%	298.083	251.166	18,68%

Dati: Osservatorio del Turismo Sardegna

CAPITOLO 1.4 ANALISI SWOT

ANALISI SWOT				
OBIETTIVI	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Conoscenza	<p>Beni preistorici con grande valore storico documentario e rilevanti rispetto ai caratteri identitari della Sardegna preistorica</p> <p>Numerosi dossier di studio e monografie sui siti oggetto di candidatura</p> <p>Apparato informativo e fotografico facilmente reperibile</p>	<p>Luoghi poco visibili e che necessitano di essere “raccontati”</p> <p>Alcuni beni sono poco emozionali per i non esperti</p>	<p>Luoghi della conoscenza storica per un turismo scolastico</p> <p>L'esito positivo della candidatura è in grado di aprire nuove opportunità di studio e un accrescimento esponenziale dell'attenzione scientifica globale</p>	<p>Il rischio dell'oblio di alcuni beni</p>
Conservazione	<p>Beni preistorici che si sono conservati perlopiù intatti, con decorazioni interne di vario tipo</p>	<p>La salvaguardia dei beni, del territorio e del paesaggio e l'azione di conservazione non è agevole in tutte le fattispecie</p> <p>Beni in condizioni critiche di conservazione</p> <p>Interventi degli scorsi decenni effettuati sul territorio che hanno completamente ignorato il valore dei beni, producendo elementi detrattori</p>	<p>La candidatura e la creazione di buffer zone possono favorire tutela e conservazione</p> <p>La creazione di una Rete della preistoria può introdurre criteri e buone pratiche per la conservazione</p>	<p>Per alcuni beni sottile equilibrio tra la conservazione e la valorizzazione dei beni con conseguente minaccia alla sostenibilità dell'ecosistema</p>
Presidio	<p>Alcuni beni sono già gestiti e presidiati e questo facilita la scelta di un soggetto gestore</p> <p>La presenza del CeSim e l'attenzione di alcuni sindaci favoriscono un'attività di presidio</p>	<p>Localizzazioni in luoghi con densità abitative e commerciali molto basse</p>	<p>Possibilità di valutare un sistema di accessi e di aperture con l'ausilio di tecnologie digitali</p> <p>Opportunità di incrementare facilmente l'apparato informativo dei beni</p> <p>Possibilità di lavorare su presidi distrettuali e non di singoli beni</p>	<p>I valori attrattivi di alcuni singoli beni non giustificano un'attività di presidio costante</p>
Accessibilità	<p>Raggiungibilità della maggior parte dei beni dagli hub portuali e aeroportuali dell'isola</p> <p>Esistenza di una rete di mobilità ciclabile e pedonale per la promozione di itinerari naturalistici, paesaggistici e archeologici</p> <p>Tutti i beni sono raggiungibili con mezzi privati, in alcuni casi con un breve percorso a piedi</p> <p>Sono presenti spazi per la sosta</p>	<p>Diffusione dei beni preistorici su tutto il territorio sardo, con presenze di cluster di aggregazione</p> <p>Collegamenti con mezzi di trasporto pubblico assenti o carenti</p> <p>Trasporto pubblico che risente della stagionalità</p> <p>Accesso difficoltoso ai singoli beni, spesso ipogei, con ingressi di dimensioni ridotte e non visibili esternamente</p> <p>Mancanza di collegamenti tra i beni e assenza di una rete, anche infrastrutturale, che li metta a sistema in maniera facilmente riconoscibile</p> <p>Impossibilità di accedere e visitare i beni da parte di persone portatrici di disabilità motorie</p> <p>Mancanza di una segnaletica omogenea, dedicata e riconoscibile</p>	<p>La presenza di una rete di beni può consentire la costruzione di percorsi e narrazioni, come ad esempio il cammino di Santa Barbara o le torri costiere aragonesi</p> <p>Molti percorsi sono interessanti per una fruizione tramite trekking, biking o bici elettrica</p> <p>Molti beni possono essere resi facilmente accessibili con interventi di ridotte dimensioni</p> <p>Gli strumenti digitali sono in grado di incrementare le modalità di narrazione e valorizzazione dei siti, nonché le modalità di accesso</p> <p>Implementazione della rete di mobilità ciclabile e pedonale esistente e in progetto (es. ciclovia di Sardegna)</p> <p>La predisposizione di un portale digitale che permetta l'accessibilità anche ai beni in cui si riscontrano difficoltà di accesso per le persone con disabilità motoria</p>	<p>Accentramento della rete infrastrutturale intorno ai poli attrattori turistici di maggiore rilevanza con la conseguente esclusione delle località interne e dei beni culturali che vi si trovano</p>

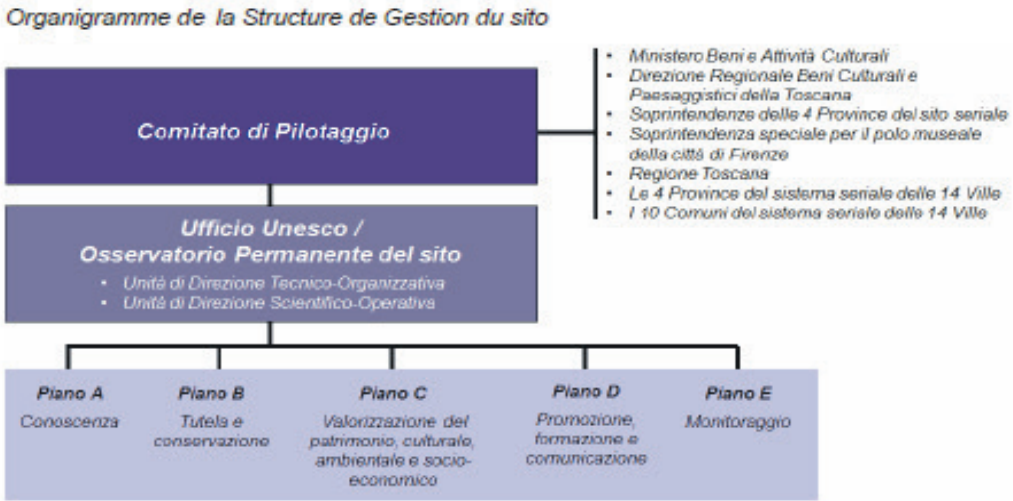
<p>Valore attrattivo</p>	<p>Il potere evocativo dell'immagine di questi paesaggi incontaminati, della loro storia e gli scenari che suggeriscono</p> <p>Territorio in cui sono situati i beni in buono stato di conservazione, che restituisce un'immagine evocativa della storia</p> <p>Ambiente intatto e poco contaminato dal turismo di massa e che conserva e mostra i propri caratteri originari</p> <p>Patrimonio ambientale ricco e incontaminato</p> <p>Patrimonio enogastronomico con un numero elevato di eccellenze</p>	<p>Beni poco conosciuti e quindi non frequentati dal turismo di massa, lontani dagli itinerari turistici prevalentemente legati al turismo balneare</p> <p>La scarsa educazione dei turisti rispetto ai valori del luogo e alle tradizioni locali</p>	<p>La valorizzazione di questi beni potrebbe rappresentare una leva per la rivitalizzazione delle aree dell'entroterra sardo, attualmente a forte rischio di abbandono e spopolamento</p> <p>Una riscoperta dei luoghi potrebbe contrastare fenomeni di spopolamento</p>	<p>Incremento dei flussi turistici incontrollato e compromissione dei beni archeologici e del paesaggio</p>
<p>Comunità</p>	<p>Appeal tematico rispetto ad un pubblico scolastico</p> <p>I beni possono essere luoghi e occasioni di aggregazione della comunità locale in occasione di eventi</p>	<p>Il valore di alcuni beni è poco chiaro per la comunità</p>	<p>Possibilità di creare supporti di lettura per i diversi target</p> <p>Possibilità di lavorare sulla consapevolezza e sul valore</p>	<p>Per alcuni beni l'aumento dei flussi di visitatori potrebbe generare conflitti tra comunità locale e visitatori</p>
<p>Impatto economico</p>	<p>La localizzazione in una regione, la Sardegna, che ospita ogni anno flussi turistici quantitativamente importanti</p> <p>La presenza nella regione di attività produttive ed artigianali tuttora attive e legate a prodotti tradizionali</p> <p>Presenza di realtà culturali che si interessano della promozione culturale e valorizzazione dei beni</p> <p>Localizzazione in prossimità di aree di considerevole valore naturalistico minimamente interessate dai grandi flussi turistici e in grado di offrire un paesaggio incontaminato di grande pregio ambientale</p> <p>Presenza di un importante terziario innovativo a supporto delle aziende e degli Enti</p>	<p>Specializzazione regionale sul prodotto turistico marino – balneare</p> <p>Sistema di offerta turistico – territoriale poco integrato</p> <p>Stagionalità del turismo</p> <p>Scarsa “esperienza” nelle attività ricettive e di accoglienza</p> <p>Presenza di alcuni detrattori paesaggistici di rilievo</p>	<p>Promozione di un turismo più sostenibile rispetto a quello legato alle località costiere, ma in grado di innescare una rete di attività e produzioni locali del territorio</p> <p>Promozione di un sistema turistico diversificato e proposta di nuovi itinerari turistici che favoriscano la destagionalizzazione dei flussi</p> <p>Cittadinanza locale non satura di turisti ma disponibile e pronta ad accogliere nuovi visitatori e nuove opportunità</p> <p>Buon margine di incremento rispetto alla percentuale di turismo proveniente dall'estero</p> <p>Ricerca e rafforzamento di legami con la produzione locale e il paesaggio agricolo</p> <p>Investimento nella ricerca scientifica e nell'innovazione, attrazione di istituti di ricerca e promozione della collaborazione tra università, imprese e centri di ricerca</p> <p>Promozione di uno sviluppo sostenibile per preservare e valorizzare l'ambiente naturale dell'isola, sviluppo del turismo ecologicamente responsabile</p>	<p>L'offerta ricettiva e in prossimità potenzialmente potrebbe non essere adeguata</p>
<p>Gestione</p>	<p>Presenza di una rete di comuni interessati alla valorizzazione dei beni</p>	<p>Condizioni di gestione complesse a causa della stagionalità turistica e del numero di accessi in molti casi non in grado di giustificare forme di presidio costante</p>	<p>Definizione di un soggetto che metta in rete i comuni che presentano un bene nel proprio territorio</p>	<p>Limitata presa in carico dei beni oggetto della candidatura da parte dei Comuni</p> <p>Limitata manutenzione dei beni</p>

CAPITOLO 3.2

Benchmarking – sistemi di governance: ruoli, competenze, responsabilità

Di seguito si analizzano i casi studio più rilevanti di beni seriali, candidati o già inseriti nella lista UNESCO, ove è stato effettuato, all'interno del Piano di Gestione, un approfondimento relativo alla governance, ai ruoli, alle competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché alla struttura degli organi decisionali e alle modalità di interazione tra soggetti.

• Ville e giardini Medicei in Toscana – Piano di Gestione (2011)

Oggetto del Piano e obiettivi generali	Promuovere il coinvolgimento e la collaborazione dei diversi soggetti nelle iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione del sito seriale Ville e Giardini Medicee, composto da 14 beni , esplicitate nei seguenti piani di settore: conoscenza (A), protezione e conservazione (B), valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e socio-economico (C), promozione, formazione e comunicazione (D), monitoraggio (E).
Soggetti coinvolti	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenze delle 4 Province del sito seriale, Soprintendenza Speciale per il polo museale della città di Firenze, Regione Toscana, 4 Province del sito seriale, 10 Comuni del sito seriale, 4 proprietari privati, altri enti e associazione del territorio.
Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione	<p>L'organizzazione di una struttura complessa come quella in questione necessita di una "cabina di regia" in grado di garantire lo svolgimento di tutte le attività previste dal Piano, nonché di coordinare i soggetti coinvolti. Tale compito viene svolto dal Settore valorizzazione del Patrimonio culturale della Regione Toscana. Sotto la sua gestione diretta ci sono due organi che operano in parallelo con le seguenti responsabilità: il comitato di Pilotaggio, con compiti definiti dall'Accordo stipulato e coordinato da Regione Toscana, e Ufficio Unesco deputato ad attività operative, di coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio per la realizzazione degli interventi (piani di settore A, B, C, D, E) previsti dal Piano.</p> <p><i>Organigramme de la Structure de Gestion du sito</i></p>  <p><i>Organigramma, Piano di Gestione delle Ville Medicee, pag. 738</i></p> <p>Nel medio-breve periodo l'Ufficio UNESCO per le Ville e i Giardini Medicei sarà formato da tecnici degli organismi dell'Intesa, coadiuvati, ove necessario, da esperti esterni, e diretti dal Direttore del Settore Valorizzazione dei Beni Culturali. Regione Toscana, potrebbe articolarsi, nella sua organizzazione interna, in due unità distinte, una responsabile della direzione Tecnica ed Organizzativa, con compiti relativi principalmente alla Segreteria, l'altra più chiaramente responsabile del Dipartimento Scientifico ed Operativo, organizzato in 5 unità di lavoro gruppi, ciascuno dei quali fa riferimento ad uno dei piani di settore.</p> <p>Nel medio-breve periodo la struttura gestionale inizialmente promossa potrebbe trasformarsi in un'organizzazione più complessa e dotata di risorse proprie sotto forma di Associazione o Fondazione.</p>

• **Siti Palafitticoli dell'arco alpino inclusi in una rete transnazionale – Piano di Gestione (2010)**

<p>Oggetto del Piano e obiettivi generali</p>	<p>La serie dei Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (sito seriale transnazionale) comprende una selezione di 111 dei 937 siti archeologici palafitticoli conosciuti in sei paesi dell'arco alpino (Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia), risalenti al 5000-500 a.C. I sei Stati coinvolti hanno concordato scopi e obiettivi comuni della gestione congiunta e adottato la strategia di gestione, prevista dal Piano, nel suo insieme.</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia.</p>
<p>Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione</p>	<p>A gennaio 2010, è stato firmato il dossier di nomina dagli Stati coinvolti che hanno adottato l'Impegno di Gestione tra gli Stati Parte che istituisce formalmente il Gruppo di Coordinamento Internazionale. Il gruppo di coordinamento internazionale ha definito e approvato metodi e regole di lavoro e ha istituito un segretariato, ospitato dalla Svizzera, per il supporto tecnico.</p> <div data-bbox="453 734 1347 1205" data-label="Diagram"> <pre> graph TD ICG[International Coordination Group] --- S1[Switzerland] ICG --- S2[Austria] ICG --- S3[France] ICG --- S4[Germany Baden-Württemberg / Bavaria] ICG --- S5[Italy] ICG --- S6[Slovenia] S1 --- NCS1[National coordination structure] S2 --- NCS2[National coordination structure] S3 --- NCS3[National coordination structure] S4 --- NCS4[National coordination structure] S5 --- NCS5[National coordination structure] S6 --- NCS6[National coordination structure] NCS1 --- ISM1[Individual Site Management] NCS2 --- ISM2[Individual Site Management] NCS3 --- ISM3[Individual Site Management] NCS4 --- ISM4[Individual Site Management] NCS5 --- ISM5[Individual Site Management] NCS6 --- ISM6[Individual Site Management] Secretariat[Secretariat] -.-> NCS1 </pre> </div> <p style="text-align: center;"><i>Strumenti e struttura, Piano di Gestione, pag. 67</i></p> <p>Come evidenziato dal grafico il sistema di governance e di suddivisione delle responsabilità funziona su tre livelli: ogni Stato è rappresentato, all'interno del Gruppo di Coordinamento Internazionale, da esperti e rappresentanti; ad un secondo livello, all'interno di ogni stato c'è un gruppo di lavoro, che opera secondo le singole strutture nazionali e si occupa di organizzare le attività operative; in ultimo ci sono le entità locali che sono responsabili della gestione dei singoli siti.</p>

• Residenze Sabaude in Piemonte - Piano di Gestione (2010-2012)

Oggetto del Piano e obiettivi generali	Il sito comprende 22 residenze , distribuite nei territori di 2 Province e 9 Comuni, inserite in contesti metropolitani, urbani, periurbani e rurali. La maggior parte delle residenze sono di proprietà statale, alcune di proprietà comunale e privata. Gli edifici sono perlopiù aperti al pubblico con una destinazione museale o comunque culturale; solo alcuni sono destinati ad usi amministrativi e sede di uffici. In alcuni casi la gestione dei beni è diretta, in altri casi è affidata dall'ente proprietario a fondazioni, società o consorzi.
Soggetti coinvolti	Firmatari del Protocollo d'Intesa del 24 settembre 2010: <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte - Regione Piemonte - Provincia di Torino - Provincia di Cuneo - 9 Comuni: Torino, Agliè, Bra, Govone, Moncalieri, Nichelino, Racconigi, Rivoli e Venaria Reale - Comando del 1° reparto infrastrutture - Fondazione Teatro Regio - Fondazione Torino Musei - Politecnico di Torino - Consorzio per la valorizzazione culturale "La Venaria Reale" - Ente di gestione del parco La Mandria – oggi Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino - Fondazione Ordine Mauriziano - Castello di Rivoli – museo di arte contemporanea - Agenzia di Pollenzo S.p.A.
Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione	<p>Il documento del 2010, anche se considerato strumento di coordinamento un po' debole dal punto di vista della definizione dettagliata dei ruoli e delle procedure, al fine di favorire la redazione del piano di gestione ha istituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissione permanente: organo che riunisce gli enti sottoscrittori, i direttori delle Residenze gestite dal MiBAC, il direttore regionale alla Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, il direttore regionale alla cultura, turismo e sport, il direttore regionale all'ambiente, il direttore dell'area patrimonio e servizi interni della Provincia di Torino, il direttore della divisione Patrimonio della città di Torino; • Gruppo Operativo Permanente: costituita dai rappresentanti della Commissione Permanente o da loro delegati; • Gruppo Operativo Ristretto: eletto dal Gruppo Operativo Permanente, incaricato di portare avanti l'attività per la redazione del piano di gestione; • Cabina di regia: organo di coordinamento interno alla Direzione Regionale -soggetto referente. <p>Il Protocollo d'Intesa, mediante la costituzione dei suoi organi, ha quindi coinvolto nel processo di elaborazione del piano di gestione enti diversi per natura e funzione classificabili in tre principali categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Enti territoriali e locali: sono le amministrazioni pubbliche regionali, provinciali e comunali; 2. Direzioni delle Residenze: soggette alla gestione pubblica o di natura privata; 3. Soggetto referente: attualmente Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte. <p>In futuro si auspica un ampliamento del gruppo di stakeholders coinvolti nella gestione del sito e nelle reti per il dialogo e la collaborazione (proposte in seguito) che arrivi ad includere altri soggetti che operano fattivamente nella proprietà UNESCO, in particolare: le Soprintendenze, i gestori del Museo del Risorgimento ed il proprietario del Castello di Pollenzo.</p> <p>I singoli stakeholder sono portatori di interessi diversi ma tutti funzionali al perseguimento degli obiettivi di lungo termine proposti relativamente al sito UNESCO Residenze Sabaude. La creazione di una struttura gestionale per la condivisione degli obiettivi è un passo fondamentale che permette di condurre attività condivise e di determinare un progressivo rafforzamento sia del dialogo interno, tra gli stakeholders, che della comunicazione esterna mediante la divulgazione dei valori e del marchio UNESCO propri del sito Residenze Sabaude. A questo proposito si suggerisce che il soggetto referente si faccia promotore della periodica organizzazione di un evento culturale che coinvolga il più alto numero di residenze possibile (con particolare riferimento a quelle visitabili); quest'attività ha, infatti, il duplice vantaggio di essere efficace sia per la comunicazione interna (data la necessità di una organizzazione coordinata) che esterna.</p> <p>Per la gestione del sito UNESCO si ipotizza una struttura organizzativa composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organo decisionale: composto da membri appositamente incaricati dai singoli stakeholders, quest'organo collegiale sarà chiamato ad approvare modifiche da apportare al piano di gestione e condividere progetti, ha il diritto di interrogare l'organo direttivo sull'evoluzione delle attività, ai suoi membri è data facoltà di avanzare proposte per modifiche, approfondimenti e progetti da sottoporre al collegio, elegge i rappresentanti che andranno a far parte dell'organo direttivo; • Organo direttivo: organo collettivo composto da due rappresentanti del soggetto referente, altri rappresentanti dell'organo decisionale in numero non superiore a quattro e rappresentanti delle principali fondazioni erogatrici interessate alle attività del sito UNESCO; l'organo discute di eventuali modifiche o integrazioni al piano di gestione da presentare all'organo decisionale, supporta il soggetto referente nella selezione dei progetti da finanziare con la l.77/06 o altre forme di finanziamento disponibili, condivide opinioni sulle attività comuni del sito UNESCO; • Soggetto referente: ricopre il ruolo di coordinatore e soggetto propulsore di tutte le attività finalizzate alla gestione del sito UNESCO e al monitoraggio del piano di gestione, convoca le riunioni degli organi direttivo e decisionale proponendo l'ordine del giorno, svolge in via esclusiva le attività necessarie al rispetto degli adempimenti UNESCO (inclusa quelli relativi alla l.77/06); • Commissione/i tecnica/che: organi ad hoc che adattano la loro composizione a seconda delle esigenze, convocato per lavorare su obiettivi specifici. <p>Le modalità operative e di nomina degli organi indicati saranno stabilite nell'ambito di un atto d'intesa che sarà predisposto quanto prima e che i portatori d'interesse saranno chiamati a condividere entro un anno dalla sottoscrizione dell'atto di approvazione del presente piano di gestione.</p>

		Categorie di enti coinvolti		Direzioni Residenze		Soggetto referente		Enti territoriali e locali	
		Obiettivi strategici di lungo termine		Obiettivi specifici di medio termine					
				a. tutelare integrità e autenticità del bene	b. garantire la fruibilità	c. portare all'identificazione e al riconoscimento dei valori		d. favorire lo sviluppo socio-economico	
Piano della conoscenza	Incrementare la conoscenza dei beni mobili e immobili di valore storico-artistico e documentario								
	Facilitare la gestione di informazioni storico-artistiche relative al sito UNESCO								
	Indagare strumenti di tutela dei giardini e parchi storici legati alle proprietà UNESCO								
	Favorire l'accesso ad informazioni e dati inerenti al sito seriale								
	Indagare i rischi sul territorio								
	Individuare sistemi di monitoraggio dei costi e dei ricavi del sito								
	Indagare sui modelli di governance più efficaci per il sito UNESCO								
Piano della tutela	Conservare e riqualificare gli edifici del sito								
	Conservare i beni mobili conservati negli edifici del sito								
	Conservare i giardini e i parchi storici legati alle proprietà UNESCO								
	Ridurre e prevenire dissesti idrogeologici								
	Consolidare, mettere in sicurezza e preservare immobili e spazi delle buffer								
	Tutelare i beni paesaggistici delle buffer zone del sito UNESCO								
	Migliorare il decoro del sito UNESCO								

		Categorie di enti coinvolti		Direzioni Residenze		Soggetto referente		Enti territoriali e locali	
		Obiettivi strategici di lungo termine		Obiettivi specifici di medio termine					
				a. tutelare integrità e autenticità del bene	b. garantire la fruibilità	c. portare all'identificazione e al riconoscimento dei valori		d. favorire lo sviluppo socio-economico	
Piano della valorizzazione culturale	Rafforzare la governance del sito seriale								
	Ampliare l'utenza e fidelizzare il pubblico								
	Agevolare l'accessibilità culturale al sito								
	Agevolare l'accessibilità fisica del pubblico diretto verso le proprietà UNESCO								
	Migliorare la fruibilità delle componenti del sito UNESCO core e buffer zone								
	Migliorare la fruibilità dei luoghi per l'accoglienza dei visitatori								
	Aumentare la consapevolezza presso la popolazione dei valori del bene e della Lista del Patrimonio Mondiale								
	Sviluppare la partecipazione attiva dei fruitori, in particolare persone con disabilità e a rischio di emarginazione sociale								
	Valorizzare il patrimonio e le attività legate al sito UNESCO								
	Recuperare e riorganizzare gli spazi								
	Incrementare l'offerta culturale del territorio								
	Piano valorizz. economica e territorio	Riqualificare e valorizzare aree comunali afferenti al sito UNESCO							
Riqualificare e valorizzare i centri storici									
Valorizzare i prodotti caratterizzanti il sito									
Facilitare l'accesso ai centri storici e al sito UNESCO									
Valorizzare le risorse turistiche, culturali e ambientali del territorio									
Piano della comunicazione	Favorire la sostenibilità economica delle componenti del sito								
	Rilanciare l'immagine del sito								
	Migliorare la comunicazione rivolta all'ampio pubblico delle singole componenti del sito UNESCO								

Relazione tra gli obiettivi specifici e le priorità delle tre categorie di enti, pag. 22

• Sacri Monti di Lombardia e Piemonte – Piano Unitario di gestione (2012)

Oggetto del Piano e obiettivi generali	I Sacri Monti dell'arco alpino, sette in Piemonte e due in Lombardia sono stati inseriti nella lista dei beni di importanza mondiale tutelati dall'UNESCO a luglio 2023. I Sacri Monti sono complessi architettonici di grande pregio, edificati sulla sommità di un colle e articolati in una sequenza di cappelle al cui interno sono rappresentate, con pitture e sculture, la storia di Cristo, la vita di Maria o dei Santi, o i misteri del Rosario.
Soggetti coinvolti	Mibac, Regione, Diocesi, Comuni, enti gestori, enti religiosi
Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione	<p>Considerata la varietà e la complessità dei soggetti coinvolti nella gestione del sito UNESCO dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, per garantire omogeneità ed il coordinamento delle attività sono stati costituiti ed operano i seguenti organismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferenza Permanente: al suo interno sono rappresentati tutti i soggetti interessati dalla gestione (Mibac, Regioni, Diocesi, Comuni, enti gestori, enti religiosi); esprime pareri e proposte su materie e argomenti che ritiene di particolare interesse per il sito UNESCO, nonché per il contesto nel quale i Sacri Monti sono inseriti; esamina, anche ai soli fini conoscitivi o ricognitori, problematiche connesse al sito UNESCO, ai suoi rapporti con soggetti terzi, alla qualità e alla tipologia dei servizi offerti e alla programmazione degli interventi; verifica l'attuazione delle attività previste dal Piano Unitario di Gestione; effettua le proprie attività in coordinamento con il Gruppo di lavoro operativo permanente; • Gruppo di Lavoro Operativo Permanente: è composto da rappresentanti delle Regioni, del Mibac, dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti e dei Sacri Monti lombardi; definisce linee guida tecnico-operative, formula programmi unitari di valorizzazione, tutela e di gestione, formula piani economici, collabora al reperimento delle risorse ed al monitoraggio permanente della gestione, alla pubblicazione e presentazione di un report periodico sull'attività di tutela, conservazione e gestione; • Segreteria Permanente: ha sede presso la Regione Piemonte; organizza, programma e gestisce le diverse attività di lavoro, gestisce le relazioni esterne; • Centro Studi e di Documentazione Permanente: ha sede presso il Sacro Monte di Crea; svolge attività di studio, ricerca e documentazione sul sito UNESCO e sui complessi devozionali europei.

• **Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) – Piano di gestione (2018)**

<p><i>Oggetto del Piano e obiettivi generali</i></p>	<p>I soggetti coinvolti, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, si sono impegnati a conservare, rispettare e a promuovere il Valore Eccezionale Universale (OUV) del Sito, come individuato nelle motivazioni di iscrizione alla lista e nella dichiarazione di valore eccezionale universale, a proteggere le caratteristiche materiali e immateriali che ne rendono esplicito il valore e a garantire il mantenimento dell'autenticità e il miglioramento dell'integrità del sito e a promuovere forme di sviluppo delle comunità locali sostenibile ed equo, dando attuazione a meccanismi concertati di tutela, pianificazione e gestione, in base alle normative vigenti e ad un piano condiviso di azioni, definiti nel Piano di Gestione.</p>
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Regione Liguria, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Comune di Porto Venere – Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Riomaggiore, La Spezia, Vernazza, Beverino, Riccò del Golfo.</p>
<p><i>Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione</i></p>	<p>In un sito esteso e complesso come quello in oggetto, la tutela e la gestione sono attuati da una molteplicità di attori che comprendono articolazioni centrali e periferiche statali, la Regione Liguria, i Comuni, il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Parco Naturale Regionale di Porto Venere, e non sono riconducibili o riducibili ad un unico ente gestore. È stato quindi necessario individuare uno strumento, previsto dalla normativa italiana, che assicurasse la comunità di intenti, il coordinamento e l'impegno da parte di tutti i soggetti a vario titolo competenti o responsabili della gestione del sito iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale. In tal modo è stato possibile dare una cornice legalmente valida alla cooperazione interistituzionale finalizzata a raggiungere l'obiettivo comune della protezione a lungo termine del sito e della sua gestione compatibile con il Valore Eccezionale Universale, e nell'ottica di un suo uso sostenibile dal punto di vista socioculturale ed ecologico, peraltro come richiesto da ICOMOS.</p> <p>Lo strumento individuato è l'Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs del 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in base al quale è possibile stipulare accordi tra amministrazioni locali e statali, ove la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici. L'accordo di programma diventa quindi elemento cardine del sistema di gestione, in cui si inserisce il Piano di Gestione quale documento che dettaglia gli impegni di ciascun soggetto firmatario e le priorità d'azione, al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed equo del Sito UNESCO, fondati sui suoi valori e nel rispetto degli attributi materiali ed immateriali che li sostengono.</p> <p>Al fine quindi di impostare una strategia di gestione coordinata e condivisa, in data 1 Agosto 2016 è stato siglato un Accordo di Programma da tutti i soggetti a vario titolo responsabili del sito e della zona tampone (vedi <i>Soggetti coinvolti</i>). Esso è un atto formale intrapreso dalle parti coinvolte, con il quale si definiscono attori e relativi impegni ed attività per la gestione dei siti, per le attività di tutela e valorizzazione.</p> <p>L'Accordo stabilisce la struttura di gestione del sito, articolata in diversi organismi, variamente composta dai soggetti firmatari dell'atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato di Coordinamento – organo di indirizzo e di controllo volto ad assicurare l'efficace gestione del Sito • Comunità dei Comuni della zona tampone con il compito di coordinare obiettivi, problemi e attività relativi alla zona tampone • Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo con il compito di dare attuazione al Piano di Gestione e alle attività comuni con funzioni operative di attuazione degli indirizzi del comitato di coordinamento • Ufficio del sito UNESCO, che svolge attività congiunta di promozione del Sito e assicura il buon andamento delle attività del tavolo tecnico-amministrativo • Segreteria tecnica di supporto al Comitato di Coordinamento, al Gruppo di lavoro e all'Ufficio del sito UNESCO • Comitato consultivo con funzioni consultive rivolte al Comitato di coordinamento in relazione ai programmi per la conoscenza, agli indirizzi generali del piano, a progetti specifici, al monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo e al rapporto periodico. <p>Comitato di Coordinamento Il Comitato di Coordinamento è l'organo di indirizzo e di controllo volto ad assicurare l'efficace gestione del sito e il rispetto degli impegni assunti con l'Accordo, indirizzando le attività finalizzate alla gestione e di quelle del gruppo di lavoro. Il Comitato di Coordinamento è formato dal Presidente della Regione Liguria o suo delegato, dal Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o suo delegato, dal Prefetto della Spezia o suo delegato, dal Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Porto Venere in qualità di legale rappresentante del Parco Naturale Regionale di Porto Venere o suo delegato, dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è compreso in tutto o in parte nel sito UNESCO o loro delegato e da un rappresentante dei Comuni della zona tampone eletto in seno alla Comunità dei Comuni medesimi.</p> <p>Comunità dei Comuni della zona tampone La Comunità dei Comuni della zona tampone ha il compito di coordinare obiettivi, gestire problemi e attività relativi alla Buffer Zone, che svolge funzione di protezione aggiuntiva e indiretta dei valori del Sito. La Comunità è formata dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è in tutto o in parte compreso nella predetta zona. Un rappresentante della Comunità elegge un rappresentante che siede nel Comitato di Coordinamento, al fine di assicurare raccordo e integrazione tra obiettivi, problemi e attività della Buffer Zone con quelli del sito UNESCO.</p>

<p><i>Ruoli, competenze, responsabilità e struttura di gestione</i></p>	<p>Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo Il Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo ha il compito di dare attuazione al Piano di gestione e alle attività comuni, con proposte da approvare dal Comitato di Coordinamento. Fanno parte del Gruppo di lavoro: la Regione Liguria attraverso l'individuazione di proprio referente, il Segretario Regionale MIBACT o suo delegato, il Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio della Liguria o suo delegato ed un funzionario della Soprintendenza, il Direttore del Parco Nazionale delle Cinque Terre o suo delegato ed un funzionario tecnico del parco, il funzionario responsabile del Parco Naturale Regionale di Porto Venere o suo delegato ed un funzionario dell'area pianificazione del Comune di Porto Venere, un funzionario tecnico per ciascuno dei Comuni firmatari. Prende altresì parte al gruppo di lavoro un rappresentante del Segretariato Generale MiBACT - Servizio I, Coordinamento e relazioni internazionali – Ufficio UNESCO in quei casi in cui le questioni specificamente trattate rivestano una rilevanza a livello nazionale o internazionale o riguardino i rapporti con gli organismi dell'Accordo.</p> <p>Ufficio del sito UNESCO In data 03 Agosto 2018 è stato siglato un Protocollo Attuativo per la costituzione dell'Ufficio del Sito UNESCO "Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" da Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Comune di Porto Venere – Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Riomaggiore, La Spezia, Vernazza, Beverino, Ricco del Golfo. Presso l'Ufficio, opera il Site manager del sito UNESCO. L'Ufficio: <ul style="list-style-type: none"> · svolge funzioni di supporto e coordinamento operativo del gruppo permanente di lavoro tecnico– amministrativo e di pubbliche relazioni congiunte e unitarie per il sito UNESCO, in collaborazione con la Segreteria Tecnica; · supporta l'attuazione sul territorio delle azioni previste nel Piano di Gestione, così come definite dal Gruppo di lavoro e dal Comitato di Coordinamento; · è responsabile per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel piano di gestione (efficienza del sistema gestionale) e del raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso le azioni del Piano (efficacia del Piano); · è responsabile per la trasmissione all'Ufficio centrale UNESCO del rapporto periodico, compilato dal Gruppo di lavoro; · svolge funzioni di raccordo con il Centro del Patrimonio Mondiale per il tramite del Segretariato Generale MiBACT – Servizio I, Coordinamento e relazioni internazionali – Ufficio UNESCO. Nell'Ufficio è altresì individuato il Referente ai sensi della Legge n. 77/2006 che coincide con il Site Manager e riveste i compiti di Referente presso il Ministero dei beni e delle attività culturali ai sensi di tale Legge. Il ruolo di Site Manager e di Referente è ricoperto a turno dal Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre e dal Sindaco del Comune di Porto Venere per periodi di 12 mesi. L'Ufficio è altresì dedicato al miglioramento dei servizi resi all'utenza nell'ambito del sito, secondo i dettami UNESCO, al fine di fornire una risposta sempre più efficace ai bisogni emergenti del territorio. In tale attività garantisce l'attivazione di un punto di informazione e comunicazione agli utenti in merito al Sito, alla struttura di gestione ed alle sue attività.</p> <p>Segreteria Tecnica La Segreteria Tecnica (le cui funzioni sono in capo a Regione Liguria) supporta le attività del Comitato di Coordinamento, del Gruppo di lavoro e dell'Ufficio del sito UNESCO.</p> <p>Comitato consultivo Il Comitato consultivo affianca il Comitato di Coordinamento, con funzioni consultive in relazione ai programmi per la conoscenza, agli indirizzi generali del piano, a progetti specifici, al monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo e al rapporto periodico. Il Comitato consultivo comprende: un rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un rappresentante dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio, un rappresentante dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, un rappresentante dell'Università di Genova, non più di due esperti di chiara fama in materie rilevanti ai fini della protezione e promozione dei valori del sito UNESCO. Sono invitati a far parte del Comitato un rappresentante per ciascuno degli organi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale ICCROM e ICOMOS Internazionale.</p>
---	--

Si evidenziano alcune caratteristiche comuni emerse dall'analisi:

- la presenza di una **"cabina di regia"**, denominata, nei vari progetti, come Comitato di Ordinamento (Porto Venere, Cinque Terre e Isole), di Pilotaggio (Ville e Giardini Medicee), o Commissione, Conferenza Permanente, un organo preposto a definire linee di indirizzo e coordinare le iniziative, i soggetti e gli enti locali, costituito dai rappresentanti di tutte le parti coinvolte;
- il coinvolgimento dell'**ufficio Unesco**, non solo come ente preposto al monitoraggio delle azioni e degli interventi intrapresi ma anche avente ruolo operativo e di consulenza tecnica rispetto agli interventi previsti dal Piano;
- la presenza di una **suddivisione verticale dei ruoli** con una distribuzione delle mansioni da un livello più strategico ad uno più operativo, a partire dagli organismi internazionale e arrivando agli enti locali.

FONTI

SITOGRAFIA CAPITOLO 3

3.4.1

Conessioni aeree

<https://www.sardegnamobilita.it/travelplanner/>
<https://assaeroporti.com/dati-annuali/>
<https://www.sardegnamobilita.it/open-data/collegamenti-aerei>
<https://www.aeroportoalghero.it>
<https://www.geasar.it>
<http://www.sogaer.it>

Conessioni marittime

<https://www.sardegnamobilita.it/travelplanner/>
<https://www.adspmaredisardegna.it/>
<https://www.traghettiper-sardegna.it/>
<https://www.assoporti.it/it/autoritasistemaportuale/statistiche/statistiche-annuali-complesive>
<https://www.sardegnamobilita.it/informazioni-sul-trasporto-marittimo>

3.1.2

<https://www.sardegnaimpresa.eu/it/ferrovie-e-strade>
<https://www.sardegnamobilita.it/collegamenti-urbani>
https://www.trenitalia.com/it/treni_regionali/sardegna/stazioni_servite-datrenitaliasardegna.html
Destinazione Sardegna 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, Novembre 2018
<http://sardegnaciclabile.it>
<https://www.cicloviadellasardegna.it/>

3.2

<http://dati.istat.it>
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/49939/0/def/ref/DBR49890/>

3.3

<http://www.sardegnaambiente.it>
<https://www.sardegnaicultura.it/index.html>
<https://www.sardegna statistiche.it/argomenti/cultura/>
<https://www.sardegnaturismo.it/it/esplora/su-nuraxi>
http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm
Destinazione Sardegna 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, Novembre 2018

3.4

Destinazione Sardegna 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, Novembre 2018
<http://osservatorio.sardegnaturismo.it/it/dashboard/dati-2022>
<http://osservatorio.sardegnaturismo.it/it/content/report-annuale-2022-su-2019>

CAPITOLO 3

- *istat.it*
- *tuttitalia.it*
- *comuni-italiani.it*
- *sardegna statistiche.it*
- *sardegna turismo.it*
- *sardegna salute.it*
- *posteitaliane.it*
- *sardegna sentieri.it*
- *sardegna geoportale.it*
- *sardegna cultura.it*
- *sardegna sport.it*
- *pagine gialle.it*
- *istruzione.it*
- *viaggio in sardegna.net*
- *sardegna in blog.it*
- *musei.sardegna.beniculturali.it*
- *Google Maps*
- *Google earth*
- *siti di tutti i comuni interessati*
- *siti dei GAL e/o Unioni dei Comuni di riferimento*
- *siti dei complessi monumentali (quando presenti)*

